

Alemannica
Studi linguistici, filologici e dialettologici

Collana diretta da
Elisabetta Fazzini

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche,
della Comunicazione e del Turismo dell'Università degli Studi della Tuscia - Vi-
terbo.*

I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo di *peer review*
che ne attesta la validità scientifica

ELISABETTA FAZZINI
COSTANZA CIGNI

VOCABOLARIO COMPARATIVO DEI DIALETTI *WALSER* IN ITALIA



volume 4

H-I-J-L-Ł

(hābər-lyúpp)



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2017

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria
tel. 0131. 252349 fax 0131. 257567
e-mail: edizionidellorso@libero.it
<http://www.ediorso.it>

Realizzazione editoriale a cura di ARUN MALTESE (biblioteca.bear@gmail.com)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISBN 978-88-6274-815-5

Indice

Premessa	p. VII
Elenco delle abbreviazioni	IX
Abbreviazioni geografiche	XI
Bibliografia delle fonti	XII
Abbreviazioni bibliografiche complementari alle fonti	XV
Ordine alfabetico	XVII
Segni particolari di trascrizione fonetica	XVIII

VOCABOLARIO COMPARATIVO DEI DIALETTI *WALSER* IN ITALIA:

H	
I	
J	
L	
Ł	



Premessa

La pubblicazione del vocabolario comparativo dei dialetti *walser* in Italia (VWI) procede con questo quarto volume, giunto ormai alla trattazione dei lemmi H-I-J-L-Ł.

L'opera, dopo ampie fasi di progettazione e di discussione, raccoglie ed elabora i dati dello schedario GRILAVI (Gruppo di ricerca sulle isole linguistiche alemanniche del versante italiano), acquisiti sistematicamente con inchieste linguistiche condotte tra il 1973 e il 1979 presso le località di Formazza, Rima, Macugnaga, Alagna e Rimella. I lemmi dello schedario sono trattati con analisi sia descrittiva sincronica sia diacronica. Le voci sono messe a confronto, di volta in volta, con le forme dialettali apparse nelle principali fonti a stampa dalla prima metà dell'800 ad oggi. I dati desunti dalle opere a stampa se, da una parte, ampliano le attestazioni per le suddette varietà *walser* del Piemonte, costituiscono, dall'altra, fonte primaria per i repertori lessicali che si riferiscono alle altre comunità di questa minoranza linguistica, in particolare a Gressoney e a Issime in Val d'Aosta. Terreno di confronto privilegiato rappresentano primariamente le voci dello SDS, perché essendo ricavate sulla base dello stesso questionario, in inchieste effettuate nelle colonie italiane durante gli anni Cinquanta, permettono una riflessione su elementi di conservazione ed elementi di innovazione. L'intento principale è dunque di fornire uno strumento utile per gli studi linguistici, dialettologici e filologici di area tedesca, per indagare e approfondire gli interessanti tratti di conservatività e i numerosi fenomeni di interferenza dovuti all'ambiente sociolinguistico in cui le parlate *walser* del Piemonte e della Valle d'Aosta si sono sviluppate per secoli.

La realizzazione del VWI è stata concretamente avviata dalle due autrici nel 2004 con il primo volume (lemmi A-B) e poi proseguita nel 2012 dal secondo (lemmi X-D/T-TS-TŠ) e nel 2015 dal terzo (lemmi E-Ë-F/V-G/K). Per tutta la storia del Vocabolario e il suo impianto

VIII

metodologico nonché per le peculiarità dei dialetti *walser* in Italia si rimanda all'ampia parte introduttiva del primo volume. Si riportano invece qui di seguito, per comodità di consultazione, le sezioni relative alle abbreviazioni generali, geografiche e bibliografiche, alle quali sono state apportate alcune opportune integrazioni, l'ordine alfabetico di inserimento dei lemmi e i segni particolari usati nella trascrizione. Il lavoro è stato condotto in stretta collaborazione e riflessione comune, tuttavia è più in particolare da attribuire a Costanza Cigni la trattazione dei lemmi *hābər* - *Udig* (1-106) e a Elisabetta Fazzini dei lemmi *Gdrinq* - *tyDpp* (pp. 7-137).

Pescara-Viterbo, dicembre 2017

Elisabetta Fazzini
Costanza Cigni

Elenco delle abbreviazioni

a.	antico
acc.	accusativo
agg.	aggettivo
alem.	alemanno
arc.	arcaico
art.	articolo
atm.	alto tedesco medio
avv.	avverbio
card.	cardinale
cfr.	confronta
comp.	composto
compar.	comparativo
Cond.	Condizionale
cong.	coniunzione
Cong.	Congiuntivo
cons.	consonante
es.	esempio
escl.	esclamativo
f.	femminile
fig.	figurato
fr.	francese
francopr.	francoprovenzale
ft.	forte
gen.	genitivo
germ.	germanico
got.	gotico
ie.	indoeuropeo
Imper.	Imperativo
imperf.	imperfetto
Ind.	Indicativo
indef.	indefinito

X

indet.	indeterminativo
Inf.	Infinito
ingl.	inglese
inter.	interiezione
intrans.	intransitivo
inv.	invariato
isol.	isolato
it.	italiano
lat.	latino
m.	maschile
mod.	moderno
n.	neutro
nom.	nominativo
nord.	nordico
nr.	numero
num.	numeraie
obs.	obsoleto
ord.	ordinale
P.	Participio
p.	pagina
part.	particella
pass.	passato
piem.	piemontese
pl.	plurale
poss.	possessivo
pp.	pagine
pr.	proprio
pref.	prefisso
prep.	preposizione
pres.	presente
pret.	preterito
pron.	pronomie
propr.	propriamente
reg.	regionale
rel.	relativo
rifl.	riflessivo
s.	sostantivo

scr.	sanscrito
sec.	secolo
seg.	seguinte
sg.	singolare
sign.	significato
sogg.	soggetto
suff.	suffisso
sugg.	suggerito
sup.	superiore
temp.	temporale
ted.	tedesco
ticin.	ticinese
top.	toponimo
trans.	transitivo
trasl.	traslato
v.	vedi
vall.	vallesano (colonie italiane)
vb.	verbo

Abbreviazioni geografiche

B.	Bern
Ag.	Agaro
Al.	Alagna
BG.	Bosco Gurin
Fo.	Formazza
Gr.	Gressoney
Grig.	Grigioni
Iss.	Issime
Ma.	Macugnaga
Or.	Ornavasso
Ri.	Rima
Rml.	Rimella
Sa.	Salecchio
T.	Ticino
W.	Wallis

Bibliografia delle fonti

- AIS** *Sprach-und Sachatlas Italiens und Südschweiz*, K. Jaberg, J. Jud. Voll. 1-8, Zofingen, Bern 1928-1940.
- ALI** *Atlante Linguistico Italiano*. Diretto da M.G. Bartoli, G. Vidossi, B.A. Terracini, G. Bonfante, C. Grassi, A. Genre, L. Massobrio, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1995- (vol. I 1995-vol. VII 2008).
- Ba.** **M. Bauen**, *Sprachgemischter Mundartausdruck in Rimella (Valsesia, Piemont). Zur Syntax eines südwalserischen Dialekts im Spannungsfeld der italienischen Landes- und Kultursprache*, Bern- Stuttgart 1978.
- Bach. 1975** **A. Bacher**, *Contributi agli studi sul dialetto "Walser" della Val Formazza*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.
- Bach. 1984** **A. Bacher**, *Il dialetto Walser della Val Formazza*. In: "Le isole linguistiche di origine germanica nell'Italia settentrionale". Atti del Convegno, Asiago-Roana-Luserna 19-21 giugno 1981. A cura di G. B. Pellegrini, S. Bonato e A. Fabris, Roana: 127-145.
- Bal. 1943** **E. Balmer**, *Bei den Walsern im Sesiatal*, in: *Jubileumsfeier der Familie Bodmer von Zürich, 28. Februar 1943*, Zürich.
- Bal. 1949** **E. Balmer**, *Die Walser im Piemont*, Bern.
- Bohn. 1913** **K. Bohnenberger**, *Die Mundart der deutschen Walliser im Heimattal und in den Außenorten*, "Beiträge zur schweizerdeutschen Mundartforschung", Bd.VI, Frauenfeld.
- Frei** **G. Frei**, *Walserdeutsch in Saley. Wortinhaltliche Untersuchung zu Mundart und Weltansicht der altertümlichen Siedlung Salecchio/Saley (Antigorio-Tal)*, Bern-Stuttgart 1970.
- Gil.** **S. M. Gilardino**, *I Walser e la loro lingua. Dal grande nord alle Alpi. Profilo linguistico. Dizionario della lingua walser di Alagna Valsesia*, Editrice Associazione Culturale Zeisciu Centro Studi, Alagna Valsesia 2008.

- Gio.** **G. Giordani**, *La colonia tedesca di Alagna-Valsesia ed il suo dialetto*. Varallo Sesia 1927 (I Edizione Torino 1891).
- Gerb./Sq. (Gr.)** **E. Gerbelle, M.T./Squindo**, (a cura di), *Ich lerne titsch*. Testo per le scuole elementari di Gressoney, Quart (Valle d'Aosta) 1991.
- Gerb./Sq. (Iss.)** **E. Gerbelle, M.T./Squindo**, (a cura di), *Ich lerne töitschu*. Testo per le scuole elementari di Issime, Quart (Valle d'Aosta) 1991.
- Gys. 1941-42** **F. Gysling**, *Welsch und Deutsch in Gressoney*. In: "Vox Romanica" 6:111-140.
- Gys. 1953** **F. Gysling**, *Hochzeitsbräuche aus Rima (Piemont)*. In: "Schweizerisches Archiv für Volkskunde" XLIL:16-33.
- Gys. 1969** **F. Gysling**, *Zu einigen Fremdwörtern in der Mundart von Alagna*. In: "Wir Walser" 1969, 2:16-24.
- Had.** **R. Hadorn**, *La colonia tedesca della Val Formazza. La sorte di un'isola linguistica*. Tesi di laurea, Università di Firenze, 1972.
- Id.** **Schweizerisches Idiotikon**. *Wörterbuch der schweizer-deutschen Sprache*, fondato da F. Staub e L. Tobler, curato oggi da P. Ott, T. A. Hammer, N. Bigler, H. P. Schifferle, A. Burri, C. Landolt, 1881 sgg.; vol. XVI, Verlag Huber, Frauenfeld 2012.
- Ims.** **W. Imseng**, *Saaser Titsch, 1000 Wörter saaser Mundart/Schriftdeutsch*, Brig 1985 (I Edizione 1976).
- Jul.** **G. Julen**, *Wörterbuch der Zermatter Mundart*, Zermatt 1985.
- KSDS** *Kleiner Sprachatlas der deutschen Schweiz*, H. Christen, E. Glaser, M. Friedli, M. Renn (Hrsgg.), Huber Verlag, Frauenfeld 2013 (V ed. riv. e ampl.).
- Q.G.** Schede del Questionario Grilavi
- Rüb.** **H. U. Rübel**, *Viehzucht im Oberwallis. Sachkunde, Terminologie, Sprachgeografie*. In: "Beiträge zur Schweizerdeutschen Mundartforschung", Frauenfeld 1950.
- Sch.** **A. Schott**, *Die deutschen Colonien im Piemont, Ihr Land, ihre Mundart und Herkunft. Ein Beitrag zur Geschichte der Alpen*, Stuttgart-Tübingen 1842.

- Schm.** **V. Schmid**, *Kleines Walliser Wörterbuch. Gebäude*, Wir Walser, Brig 2003.
- Scil. 1989** **P. Scil.**, *Pumatter Tietsch. Il Tedesco di Formazza. Ds Kschrift un die Erst Werter. La Scrittura e le Prime Parole*, IFREP, Roma.
- Scil.** **P. Scil.**, *Pumattertietsch Werterbeuch*. Dizionario Formazzino-Italiano e Italiano-Formazzino, IFREP, Roma 1993.
- SDS** *Sprachatlas der deutschen Schweiz*, fondato da R. Hötzenköcherle e H. Baumgartner, con la collaborazione di K. Lobek, R. Schläpfer, R. Trüb, P. Zinsli, N. Bigler, 8 voll., Bern, Franke, 1962-97.
- Sub. 1959** **A. Subiotto**, *German Linguistic Islands in North Western Italy*. In: "Studia Neophilologica" XXXI 5, 1959: 202-218.
- Sub. 1960** **A. Subiotto**, *A sample Vocabulary of the German Dialect of Issime*. In: "Studia Neophilologica" XXXII, 1960: 205-217.
- Sub. 1961** **A. Subiotto**, *The Vocabulary of Gressoney*. In: "Studia Neophilologica" XXXIII, 1961: 133-144.
- Suter** **R. Suter**, *Baseldeutsch-Wörterbuch*. Zweite, überarbeitete und erweiterte Auflage, Basel 1995.
- t.s.G.** Testo spontaneo da inchieste Grilavi al di fuori del questionario
- V. it.-ti. (Gr.)** *Greschèneytitsch. Vocabolario italiano-titsch*, a cura di A. Giacalone Ramat, P. Sibilla, P. Zürrer, Quart (Aosta), 1988.
- V. it.-ti. (Rml.)** *Ts Remmaljertittschu. Vocabolario italiano-tittschu*. Ste-sura e redazione a cura di D. Vasina e C. Buccelloni, Centro Studi Walser Rimella, Borgosesia 1995.
- V. it.-tö.** *D'èischemtöitschu. Vocabolario italiano-töitschu*, a cura di A. Giacalone Ramat, P. Sibilla, P. Zürrer, Quart (Aosta), 1988.
- V. ti.-it.** *Greschèneytitsch. Wörterbuch Titsch Deutsch-Italiano*. Centro Studi e Cultura Walser. Walser Kulturzentrum, Quart (Aosta) 1998.
- V. tö.-it.** *D'Eischemtöitschu. Vocabolario Töitschu-Italiano*.

- Centro Studi e Cultura Walser. Walser Kulturzentrum, Quart (Aosta) 1998.
- Waib.** **M. Waibel**, *Die volkstümliche Überlieferung in der Walserkolonie Macugnaga (Provinz Novara)*, Basel 1985.
- Wall.** **A. Grichting**, *Wallisertitschi Weerter. Walliser Wörterbuch* Bd. I, Rotten Verlag, Visp 1998.
- Wipf** **E. Wipf**, *Mundart von Visperterminen im Wallis*, “Beiträge zur Schweizerdeutschen Mundartforschung”, Bd. II, Frauenfeld 1910.
- Zürr. 1975** **P. Zürrer**, *Wortfelder in der Mundart von Gressoney. Ein Beitrag zur Kenntnis der norditalienischen Walser Mundarten*. “Beiträge zur schweizerdeutschen Mundartforschung” 21, Frauenfeld.
- Zürr. 1982** **P. Zürrer**, *Wörterbuch der Mundart von Gressoney. Mit einer Einführung in die Sprachsituation und einem grammatischen Abriss*, “Beiträge zur schweizerdeutschen Mundartforschung” 24, Frauenfeld.
- Zürr. 2003** **P. Zürrer**, *Walser Sprichwortforschung: walliser und südwalser Sprichwörter im Vergleich*. In: *Studi Alemannici II. I dialetti walser in Italia: contatto linguistico e scambio interculturale*, a cura di E. Fazzini, Alessandria: 79-132.

Abbreviazioni bibliografiche complementari alle fonti

- Cerl. = J. B. Cerlogne, *Dictionnaire du patois valdotain précédé de la petite grammaire*, Aosta 1907 (rist. anastatica Sala Bolognese 1985).
- Cigni 1996 = C. Cigni, *I termini relativi alla casa nei dialetti alemanni del Piemonte e della Valle d'Aosta*. In: “Merope. Rivista quadrimestrale del Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterarie dell'Università “G. d'Annunzio” di Chieti-Pescara” 19, 1996: 123-55.
- Cigni 1999 = C. Cigni, *Il lessico relativo agli oggetti di uso domestico*, in *Studi alemannici I. I dialetti walser tra isolamento e contatto linguistico*, a cura di E. Fazzini, Alessandria 1999: 37-115.

- Cigni 2003 = C. Cigni, *Le formazioni diminutive nei dialetti delle comunità walser in Italia*. In *Studi alemannici II. I dialetti walser in Italia: contatto linguistico e scambio interculturale*, a cura di E. Fazzini, Alessandria 2003: 31-78.
- Cipolla = M. A. Cipolla, *I termini relativi alla misurazione del tempo nel dialetto alemanno della Val Formazza*, Pescara 1990.
- Dain. = G. Dainelli, *Termini geografici dialettali di Gressoney*. In: "Rivista Geografica Italiana" XI 1904: 151-69; 243-51.
- Di Paolo = M. C. Di Paolo, *Un'indagine sull'evoluzione del remalljer-tittschu: il lessico delle attività lavorative*. In *Studi alemannici II. I dialetti walser in Italia: contatto linguistico e scambio interculturale*, a cura di E. Fazzini, Alessandria 2003: 175-222.
- Egli = A. Egli, *Weinbau im Deutschwallis. Sachkultur Wortschatz Sprachgeographie*, Frauenfeld 1982.
- Fazzini 1978 = E. Fazzini Giovannucci, *Die alemannischen Dialekte im westlichen Norditalien. Ein forschungsbericht*. Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik, N. F. 28, Wiesbaden 1978.
- Fazzini 1984 = E. Fazzini Giovannucci, *Vocabolario dei dialetti alemanni in Italia e sua descrizione scientifica*. In: Atti del Convegno su 'Le isole linguistiche di origine germanica nell'Italia settentrionale', Asiago-Roana-Luserna 19-21 giugno 1981, a cura di G.B. Pellegrini, S. Bonato e A. Fabris, Roana: 147-166.
- Fazzini 1999 = E. Fazzini Giovannucci, *La ricerca sui dialetti alemannici in Italia*, in *Studi alemannici I. I dialetti walser tra isolamento e contatto linguistico*, a cura di E. Fazzini, Alessandria: 13-36.
- FEW = W. von Wartburg, *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, Bonn, Leipzig, Basel 1928segg.
- Fran. 1979-80 = N. Francovich Onesti, *I nomi di parentela nei dialetti delle isole linguistiche alemanne del Piemonte e della Valle d'Aosta*. In: "Studi Germanici", n.s. XVII-XVIII: 5-34.
- Fran. 1984 = N. Francovich Onesti, *Fonetica e fonologia del dialetto alemanno di Macugnaga: le vocali*. In: *Le isole linguistiche di origine germanica nell'Italia settentrionale*. Atti del Convegno Asiago-Roana-Luserna, 19-21 1981, Roana: 167-177.
- Fran. 1986 = N. Francovich Onesti, *La terminologia della casa nel dialetto alemanno di Formazza (Piemonte)*. In: *La casa rurale negli*

insediamenti walser, Atti della terza giornata internazionale di studi Walser, Alagna Valsesia 15 giugno 1985, Fondazione Archivio E. Monti: 251-69.

Gavuzzi = G. Gavuzzi, *Vocabolario italiano-piemontese*, Torino, Tipografia Fratelli Canonica, 1896.

Graff = E. G. Graff, *Althochdeutscher Sprachschatz oder Wörterbuch der althochdeutschen Sprache*, 6 voll., Berlin 1834-42, rist. Hildesheim 1963.

Grimm = J. Grimm-W. Grimm, *Deutsches Wörterbuch*, Lipsia 1854-1960, rist. München 1991.

Gys.-Hotz. = F. Gysling- R. Hotzenköcherle, *Walser Dialekte in Oberitalien in Text und Ton*. Begleittexte zu den Sprechplatten des Phonogrammarchivs der Universität Zürich, Frauenfeld 1952.

Hotz.-Brunn. = R. Hotzenköcherle - R. Brunner, *Schweizerdialekte in Text und Ton*. In: "Schweizerdeutschen Mundarten" Heft 5, Bosco Gurin, Kt. Tessin, Frauenfeld 1971.

Kluge/Seebold = F. Kluge, *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, I ed. 1883, XXIII ed. riv. e ampl. da E. Seebold, Tübingen 1995.

Lexer = M. Lexer, *Mittelhochdeutsches Wörterbuch*, 3 voll. Lipsia 1872-78, rist. Stuttgart 1979.

Moulton 1941 = W. G. Moulton, *Swiss German Dialect and Romance Patois*. In: "Language. Journal of the Linguistic Society of America", vol. 17, n. 4, New York, 1941.

Pfeifer = W. Pfeifer, *Etymologisches Wörterbuch des Deutschen*, Berlin 1993.

REW = W. Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, III ed. riel., Heidelberg 1935.

Scard. = P. Scardigli, A. Bazzanella, E. Fazzini Giovannucci, N. Francovich Onesti, R. Hadorn Sarantari, *Semantische Probleme in extremis: Rima*. In: "Beiträge zur Semantik", 5. Arbeitstagung Alemannischer Dialektologen in Bezau, Bregenzerwald 1.-3. Mai 1975, hrsg. von J. Zehrer und E. Gabriel, Dornbirn 1978: 7-17.

Zinsli = P. Zinsli, *Walser Volkstum in der Schweiz, in Vorarlberg, Liechtenstein und Piemont*. Chur 1991 (I ed. 1968).

Zinsli 1984 = P. Zinsli, *Südwalser Namengut*, Bern 1984.

Ordine alfabetico

L'ordine alfabetico d'inserimento dei lemmi, prescindendo dai segni diacritici più specifici utilizzati per le singole vocali e consonanti, è il seguente:

a ä æ å

b

c χ

d ds dš

e ë

ə

f

g

h

i j

k

l ł

m

n ñ ŋ

o ö

p

q

r

s š ſ ŝ

t ts tš

u ü

v

w

y

z

Segni particolari di trascrizione fonetica¹

æ	suono intermedio tra <i>a</i> ed <i>e</i>
ǣ	suono intermedio tra <i>a</i> ed <i>o</i>
ə	vocale intermedia indistinta (<i>schwa</i>)
y, i̯, j	semivocale palatale
w, u̯	semivocale velare
ŋ	nasale velare
ɬ	laterale palatale
R (Ṛ)	vibrante uvulare (e sua variante più marcata)
ɸ	spirante bilabiale sorda
β	spirante bilabiale sonora
ʂ	spirante dentale sonora
ʃ (ṡ)	spirante prepalatale sorda (e sua variante con articolazione più arretrata)
ʃ (ṡ)	spirante prepalatale sonora
χ' (χ'')	spirante palatale (e fortemente palatale)
χ	spirante uvulare sorda
pf	affricata labiale sorda
ts	affricata dentale sorda
ds	affricata dentale sonora
tʃ	affricata palatale sorda
dʃ	affricata palatale sonora
kχ	affricata uvulare sorda

¹ Le voci dialettali *walser* raccolte nello schedario Grilavi si attengono al tipo di trascrizione fonetica che fu appositamente ideata per i dialetti della Svizzera tedesca per la redazione dello *SDS*. Per ulteriori approfondimenti sui principi di tale grafia fonetica si rimanda a R. Hotzenköcherle, *Einführung in den Sprachatlas der deutschen Schweiz*, Bern 1962, Band B (Fragebuch - Transkriptionsschlüssel - Aufnahmeprotokolle): 79-95.

I segni del tipo b^p indicano un grado intermedio tra sorda e sonora

I seguenti segni posti sopra una vocale indicano:

^ vocale semilunga

~ vocale nasalizzata

I seguenti segni posti sotto una vocale indicano:

. vocale chiusa

.. vocale molto chiusa

‘ vocale aperta

“ vocale molto aperta

Quando i segni sono indicati tra parentesi, si intende che il tratto fonetico è parziale.

H

hābər s. m. “avena” Fo.

hobre (SDS II 3); *hobru* (Gio. 152); *hobru* m., pl. -e “avena” (Gil. 281) Al.; *haber* n. “biada” (Scil. 53) Fo.; *hābræ*, *hābər* (SDS II 3); *hābre* (Zürr. 1982 156); *habre* m. (V. it.-ti. 20a) Gr.; *hoabre* (da) m. “avena” (V. it.-tö. 23a) Iss.; *Haber*, -är “avena” (Wall. 103) W.; *Haber* “avena sativa” (Id. II 930) alem.

Ata. *habaro*, atm. *haber* (> ted. mod. *Hafer*, v. Grimm s. v. *Hafer* 10 78,5).

Sin.: •*gæršta* s. f. “avena” Al.; •*gæršta* “orzo” Fo.; *geərštu* (Zürr. 1982 144); *géərschtò* (V. it.-ti. 162b) Gr.; *g’ērшту* (SDS III 152); *geestu*, pl. -i (V. it.-tö. 176b) Iss.; *gérschtu* (d) (V. it.-ti. 166a), *wez* (der) “avena” (V. it.-ti. 60b), *gérschtu* (d) “orzo” (V. it.-ti. 166a) Rml.; *Gäərschta*, -tä, -tu (Wall. 83) W.; *gæršta* (Wipf 131); *Gäərschte* (Jul. 150); *Gäərschte* (ut. 88); *Gerste* (Id. II 430) alem.

•*gæršta* s. f. “avena” Al. (III 137) -V. Fazzini 1999:173-

hafta vb. trans. “attaccare, legare (le bestie in stalla)” Ri.

V. •*hefte* Fo.

hāge, •*χ*”āge s. “frutto di rosa selvatica” Ma.

Ha(a)gebutte (-buttle) (SDS VI 152); *Hage”Butte”* (Id. IV 1914) alem., ted. sud-occ. *Hege* (v. Kluge/Seeboold, Grimm s.v. *Hagebutte*).

Sin.: *törnū*(*beeri*) “rosa selvatica (frutto)” (SDS VI 152) Fo.; *hælpbēRi* “rosa selvatica (frutto)” (SDS VI 152); *hālfu*, pl. -e “rosa canina (frutto)” (Zürr. 1982 157), *hālfō* f. (V. ti.-it. 96), pl. *hālfē* (V. it.-ti. 207a) Gr.; *χ’ælpøye* (SDS VI 152) Ma.; *Hālfire* f. (SDS VI 152) Sa.; *Hālfire* f. (SDS VI 152) BG.; *Hālfē* f. (SDS VI 152); *Hālfpa*, -ffā, *Helffu*, *Hālfpu* (Wall. 103) W.; *Butte* (-i, -le), *Buttebeeri*, *Hagebutze*, *Teighüüff(e)li*, *Doornebutschi*, *Chuttlebeeri* (SDS VI 152); *Halfe* (Id. II 1191), *Frösle* (Id. I 1330) alem.

V. •*durne* s. m. “rosa selvatica” Ma. (II 144)

hāgu, •*hak*^k s. m. “recinto” Fo.

Hag m. (SDS VIII 207); *hag*, pl. -a “barriera; steccato; staccionata” (Scil. 53) Fo.; *hāg*, pl. -e (Zürr. 1982 156); *hag* (V. it.-ti. 196b) Gr.; *Hagg* (SDS VIII 207) Sa.; *Hagg* (SDS VIII 207) W.; *Haag* (SDS VIII 207); *hag*, pl. *häg*, *heg* m. (Id. II 1065) alem.

Continua il s. m. ata. *hag* “recinto, vallo, argine, trincea”, atm. *hac*, pl. *hage*, *hege*, *heger* m./n., ted. mod. *Hag* “siepe”.

Comp. e der.: •*gārtuhak* m. “recinto per giardino”, •*hāgu* vb. “recintare”, •*tswifaḫhak* “recinto a pali doppi” Fo.; *Schwiiunuhag* “recinto per maiali” (SDS VII 213) Sa.; *im Hag*, *im ḫak* (SDS VII 213) BG.

Sin.: •*far(r)ix* s. m. “recinto, addiaccio”, •*rink* s. m. “recinto”, •*tsū* “siepe” Al.; •*χrōmā* Fo.; •*tsū* “recinto”,

- fāriχ Ma.; •kjuwéndo, •k'juwindo “recinto, steccato” Ri.; •tsūn; •rēng m., pl. •-a, •riη Rml.; Zuun (SDS VIII 207) Gr.; tsendu (< it. *recinto*) (SDS VIII 207) Iss.; Zuun (SDS VIII 207) Ma.; Zun (SDS VIII 207) Rml.; Zun (SDS VIII 207) BG.; Zuu (SDS VIII 207) W.
- V. •hāgu vb. “recintare” Fo.; •χromə m. Fo. (II 58), •tsū n. Al. (II 169-170).
- hāgu** vb. trans. “recintare”, P. pass. •ghagt Fo.
- hagu* (Scil. 63) Fo.; *hage*ⁿ (Id. II 1073) alem.
- Atm. *hagen* (> ted. mod. *hagen*, v. Grimm 10 151, 47).
- Comp. e der.: *ihagu* “cingere” (Scil. 61) Fo.; *éhagò*. P. pass. *énkagòt* (V. it.-ti. 196b) Gr.
- Sin.: •fērlekke vb. trans. “recintare” Al.; •tsünə Ma.; •lakka a(n) *kjuwéndo* “r., fare un recinto” Ri.; •riη^u Rml.; *farrichu* “r., fare lo steccato” (Gio. 142); *farrichu*, P. pass. *g'farrichut*, *verlekke*, *umlekke* (Gil. 885) Al.; *échròmò*, P. pass. *ènkromòt* (animali), *färchò*, P. pass. *gfärchòt* (pecore), *zunò*, P. pass. *zunòt* (poderi) (V. it.-ti. 196b) Gr.; *poarun*, P. pass. *poarut* (pecore), *chruamun i*, P. pass. *gchruamut i* (V. it.-tö. 212b) Iss.; *züüne*, -nä, *zuinu*, *züünu* (Wall. 251) W.
- V. •hāgu s. “recinto” Fo.; •fērlekke vb. trans. “recintare” Al. (III 63); •tsünə Ma. (II 172).
- hāi**, •hæi s. n. “fieno” Al.; •hē(w) Fo.; •χ'ây Ri.; •heuw Ma.; •^(h)ay Rml. *āi*, *hāi* (SDS I 130; III 131; Gio. 150,36; Bal. 1943 53,20; 58,8/10; 62; Bal. 1949 31,34; 53,23; 60,28; Gys. 1969 23,27); *heuw* (Bohn. 1913 §75 122,1); *hai*, pl. -er (Gil. 528) Al.; *hew* (SDS I 130; Had. 290,1); *hēvv* (Bach. 1975 97,4; 113,17); *heuw* (Bohn. 1913 §75 122,1); *hew* (Scil. 56) Fo.; *hei* (SDS I 130; Bal. 1949 143,23; Zürr. 1975 52,23; Zürr. 1982 158,47); *hei* (V. it.-ti. 91,9a) Gr.; *hōy* (SDS I 130); *heww* (SDS I 128); *hoei* (z') (V. it.-tö. 102,3b) Iss.; *heuw*, *χeuw* (SDS I 130; Bohn. 1913 122,1); *héu* (Fran. 1984 172) Ma.; *χ'ây* (SDS I 130); *hoei* (Gys.-Hotz. 20,38) Ri.; *χai* (SDS I 130; III 131); *hāi* nom./acc. sg. (Ba. 45, 11; 264,43; 268,33); *hai* (ts) (V. it.-ti. 109a) Rml.; *heww*, *heuw* (SDS I 130; Gys.-Hotz. 38,4; Frei 81,22; 200,25; 288,21; 309,16; 311,31) Sa.; *heww* (SDS I 128); *heuw* (SDS I 113; 122,1; 153,35; Rüb. 69,18); *heww* (Wipf 40,1; 125,10); *heww* (Wall. 106) W.; *Heuw*, *Höw* *Hēw* n., pl. *Heu(w)er*, *Heui* (Id. II 1815) alem.
- ^kga *heuw* “fare il fieno” Ma.; *tirs wé ts hai* “caro come il fieno” (V. it.-ti. 266) Rml.
- Il termine continua il s. n. ata. *houwi*, *hawwi*, *heuw*, *hewi*, atm. *höu(we)*, *heu*, ted. mod. *Heu*. L'interferenza romanza ha prodotto, negli esiti rilevati nei dialetti di Al. e Rml., il

- dileguo della fricativa glottidale in posizione iniziale.
- Comp. e der.: •*hayu* “fare il fieno”; •*haigoblu* f. “forca per spargere il fieno”; •*haikširri* “arnesi per il fieno”; •*hæi moned* “luglio”; •*hæištodæl* “fienile” Al.; •*hēwblüamə* f. “polvere del fieno, pula”; •*hēwχārə* “carro per il fieno”; •*hēwgādə* m. “fienile”; •*hēwīsə* n. “strumento per tagliare il fieno”; •*hēwpæntsyi* n. “fazzoletto per portare il fieno sulla testa”; •*hēwşakχ* “cappuccio per portare il fieno”; •*hēwštokχ* m. “fieno pressato nel fienile”; •*hēwştrāf(ə)*, pl. -*la* “cavalletta”; •*hēwtrāt* m. “teleferica per il fieno” Fo.; •*hēuplūmē* “avanzi di fieno” Ma.; •*háymine* “avanzi durante la preparazione del fieno” Rml.; *hajiung* f., pl. -*e* “fienagione” (Gil. 527) Al.; *hēwgādə* m. “fienile”, *hēwgædemyi* n. dim. (Fran. 1986 266); *hewbleuma* f. “pula”, *hewgade* m. “fienile”, *hewiehse* n. “arnese per tagliare il fieno conservato nel fienile”, *hewstadul*, pl. -*dla* m. “fienile”, *hewstokch* m. “massa di fieno nel fienile”, *hewstrafful*, pl. -*la* m. “cavalletta”, *hewuziet* n. “fienagione” n. (Scil. 56) Fo.; *heijig* agg. “coperto di fieno” (Zürr. 1982 158,47) Gr.; *maadhāi*, *moodhāi* “fieno di primo taglio” (Ba. 81,36); *màdhai* (*ts*) “fieno primo taglio”, *haibljome* (*d*) “resti di fieno” (V. it.-ti. 109b) Rml.
- Sin.: •*ōmad*, •*ōmat* s. n. “seconda fienagione, grumereccio” Al.; •*ämt* Fo.; •*iēnd*, •*yēnd* Ma.; •*ōmant* Ri.; *omad* n., pl. -*i* (Gil. 528) Al.
- V. •*hæi moned* “luglio”; •*hayu* “fare il fieno” Al.; •*hēwştrāf(ə)*, pl. -*la* “cavalletta” Fo.; •*ämt* s. n. “seconda fienagione, grumereccio” Fo. (I 56).
- haigoblu**, •*haigubla* s. f. “forca per spargere il fieno” Al.
- hai gobla* “bidente” (Gio. 148), pl. -*e* (Gil. 538) Al.; *heigābulu*, pl. -*gāble* (Zürr. 1982 159); *heigablò* (V. it.-ti. 96a) Gr.; *hewwgabbla*, -*lā*, *heiwgabla*, -*lu*, -*bble* (Wall. 106) W.; *Heu-Gable* (SDS VIII 196, III); *Heu-Gable* (Id. II 59) alem.; ted. *Heugabel* f. “merga, furca foenaria” (v. Grimm 10 1287,24).
- Sin.: •*vorpgæbali* s. n. Fo.; •*tsəkḡabəl* Ma.; •*forku* s. f. “forca per spargere fieno” Ri.
- Furging* n., *fūRkij* (< piem.) (SDS VIII 195, 197); *furkinh* (*z*’) “forca per fieno”, pl. inv. (V. it.-tö. 107b) Iss.; *furkin* (*ts*) “forca per fieno” (V. it.-ti. 111b) Rml.; (*Woorb*-, *Zett*-) *Gable*, *Furge* (SDS VIII 196, III) alem.
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al.; •*tsəkḡabəl* Ma. (II 154); •*vorpgæbali* s. n. “forca per spargere fieno” Fo.; •*gabələ* s. f. “forchetta, forca” Fo.; •*forku* s. f. “forca per spargere fieno” Ri. (III 102, 118, 169).
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al.; •*gobla* (*d*) f. “forchetta” Al. (III 169).

haikširri s. n. pl. “arnesi per tagliare il fieno” Al.

Heuergschiir n. (SDS VIII 183); *Heu^w-*, *Heu^wer-g(e)schir(r)* (Id. VIII 1165) alem.

Sin.: •*hakhišə* (ts) Al.; •*hēwīsə* Fo.; •*šruotmesser* Ma.; •*šēxio*, •*šégašo* “falce, falcetto” Ri.; *Gschirri fir z wäärchu ds Guad, Wärchgschiir* (SDS VIII 183) Al.; *Ruschtig f.* (SDS VIII 183); *hewiehse* n. “arnese per tagliare il fieno conservato nel fienile”, (Scil. 56) Fo.; *Waaffe* pl. (SDS VIII 183) Gr.; *Trüal (ds)*; *tRüal wūr Höuw* (SDS VIII 183) Iss.; (d) *Iischu far ds Chrüt* (SDS VIII 183) Rml.; *Züüg*; *tsīga* (pl. ?) (SDS VIII 183) Sa.; *Iisä* pl. (SDS VIII 183) BG.; (*Heuer-*, *Heu-*)*Ruschtig f.*, (*Heuer-*, *Heu-*)*Wärchzüüg m./n.*, (*Heu-*)*Strumänti* pl., (*Heu-*)*Instrumänt*, pl. -i, (*Heuer-*)*Züüg* (SDS VIII 183) W.; (*Heuer-*, *Heu-*)*Wärchzüüg m./n.* Grig., Bern.; (*Heuer-*)*Ruschtig f.* (SDS VIII 183) alem.

V. •*hāi* s. n. “fieno” Al.; •*gširri* “stoviglie; attrezzi del cascinaio” Al. (III 199), •*hakhišə* (ts) s. n. “strumento per tagliare il fieno dalla balla” Al.; •*hēwīsə* n. “strumento per tagliare il fieno” Fo.

hailig ēle s. n. “estrema unzione” (prop. “olio santo”) Al.; • (s) *heilig eļe* Fo.; • (ts) *heligi yēli* Ma.; •*χ*”*âyig ģya* Ri.

Hailig eilje (Gil. 508, 1064) Al.; *heilig eli* (ts) (Scil. 32); *heiligs eli* “crisma” (Scil. 32) Fo.; *heilig ēle* (ds) (Zürr.

1982 159); *heilég éle* (z’) (V. it.-ti. 260a) Gr.; *heilig üeli* (z’) (V. it.-tö. 285b) Iss.; *Eljegéliu* (V. it.-ti. 252a, 26) Rml.; *hēlig ēli* (ds) (SDS V 52) Sa.

Sin.: •*χilχuræxte* s. n. “estrema unzione” Fo.

V. •*hæilig* agg. “santo” Al.; •*χilχuræxte* s. n. “estrema unzione” Fo. (II 27); •*ēle* (ds *hailig*) Al. (III 4)

haimini s. pl. “bietola (selvatica)” Al.; •*hēimælə* f. “spinaci” Fo.; •*hāimine* “spinacio selvatico” Ri.

haimi n., pl. -ni “spinacio (selvatico)” (Gil. 1002) Al.; *hēimələ* (Had. 288); *heimele* f. pl. “spinaci” (Scil. 55) Fo.; *heimene* f. pl. “spinaci (selvatici)” (Zürr. 1982 159, V. it.-ti. 236a) Gr.; *heimi* (z’) n., pl. -ni “spinacio selvatico (*der gute Heinrich*)” (V. it.-tö. 255b) Iss.; *Heimina*, -nā, -ni, -nu (Wall. 105) W.; *Heimele* f. “nome di piante: spinacio selvatico (*guter Heinrich*); poligono; raperonzolo” (Id. II 1284) alem.

Sin.: •*bējo* (< piem. *beya*) Ri.; •*maŋuxrüt* Fo.; *bē*”*yē* “bietola” (SDS VI 187); *Spináz*, -*átsch* “spinacio” (SDS VI 186); *beja* “bietola” (Gil. 309) Al.; *Mangel(chruut)*, *maŋ*”*l-* (SDS VI 187); *Spináz*, -*átsch* (SDS VI 186); *māŋəlxrüt* (Had. 300); *mangluchruet* n. “polmonaria” (Scil. 80) Fo.; *maŋ*”*æ*l (SDS VI 187); *Spinaat* (SDS VI 186); *ròinkelrieblò* “bietola” (V. it.-ti. 25a) Gr.; *kōstu*, pl. -i (SDS VI 187); *kostu*, pl. -i (V. it.-tö. 30b) (< piem. *l*) Iss.; *Mängel* (SDS



VI 187); *Spináz*, -*átsch* (SDS VI 186) Ma.; *bēya* f. (SDS VI 187); *Spináz*, -*átsch* (SDS VI 186) Ri.; *bijuràvu*, pl. -*e* “bietola” (V. it.-ti. 65b), *malpe* (*ts*), pl. -*ene* “spinacio selvatico” (V. it.-ti. 229b) Rml.; *Chruut* (SDS VI 187), *Spináz*, -*átsch* (SDS VI 186) BG.; *Mangel(chruut)* (SDS VI 187) W.

há'mliχ (*ds*) s. n. “gabinetto” Al.; •χ”áyemali yē s. n. dim. “gabinetto” Ri.

haimlich (Id. II 1287, 1289; SDS VII 146) (obs.) W.

Atm. *heimlichheit* “luogo privato accessibile esclusivamente ai familiari”.

Sin.: •šifshūš s. n. Al.; •hīšlī s. n., •ábtrē s. m. Fo.; •kmāχ (*ter*) s. m. Ma.; •šifsta (*t*) Rml.; *kikhisi* (Gio. 155; Sub. 1960 216), *schishisi* (Gio. 173) Al.; *abtrit* s. m., *schiihuus* s. n. (SDS VII 146), *abtrétt* (-*a* pl.), *tòelett* s. n. (V. it.-ti. 101a, 6-7) Gr.; (*g*)*maina hous* (*ds*), *schiihuus* s. n. (SDS VII 146), *gmeinehous* (*z'*) (-*hoišcher* pl.) (V. it.-tö. 113a, 10-11; 144b, 22) Iss.; *schisserà* (*d*), -*e* pl. (V. it.-ti. 115a, 6; 138b, 25) Rml.; *hüslī/hisli* (SDS VII 146; Id. II 1703) alem.

V. •hīšlī s. n., •ábtrē s. m. (I 6-7); •gmāχ s. m. “stanza” Fo. (III 164-165)

-V. Cigni 1996: 133-35-

haijsi agg. “caldo; in calore” Al.; •hēīfs “caldo; bollente” Fo.; •hēisse “bollente” Ma.

haissi s. f. “calore” (Gio. 151, Gil. 337) Al.; *hēiss* (Had. 289); *heisses* “cocente, scottante” (Scil. 55) Fo.; *heiss* agg. “molto caldo” (V. ti.-it. 99) Gr.; *heiss* agg. “bollente, molto caldo” (V. tö.-it. 83) Iss.; *hez* (*d*) s. f., pl. -*à* “caldo” (V. it.-ti. 72a) Rml.; *hēīfs* (Frei 129) Sa.; *heiss* (Wall. 105) W.; *heiss* “caldo, caldissimo; fig. ardente” (Id. II 1686) alem.

Ata., atm. *heiz* (> ted. mod. *heiß*, v. Grimm 10 903,27).

Sin.: •(ēš) *tsa*^m *štīār* “(è) in calore” (di vacca) Al.; •un^driāwī^g_x agg. “in calore” Fo.; •*tsēm rint* (di vacca), •*bōkkig* (di caprini) Ma.; •*daube* vb. “essere in calore (vacca)” Ri.; •*tsum štīār* Rml.; *zum Stier* (SDS VIII 8); *z'am stiar* “(vacca) in calore” (Gio. 179), *zam bock* “(capra) in calore” (Gil. 337), *šy taub*, *taubi* “essere in calore” (Gil. 337) Al.; *urüewig* (SDS VIII 8); *unriwigs* agg. “in calore (di bovini)” (Scil. 137) Fo.; *zum Stier* (SDS VIII 8); *tsum*, *tsem štīār sī* “essere in calore” (Zürr. 1982 237); *zem stier* “in calore (di bovini)”, *zem bock* (di caprini), *zem weder* (di ovini); *ufritte* (*ufgréttét* P. pass.) vb. intrans. “manifestazione bovina di calore” (V. it.-ti. 31b) Gr.; *zum Stier*, *zum Rind* (SDS VIII 8); *zam stir* (di bovini), *zam bokh* (di caprini), *zam widder* (di ovini) (V. it.-tö. 37b) Iss.; *zum Rind* (SDS VIII 8) Ma.; *zum Stier*, *taub* (SDS VIII 8) Ri.; *zum Stier* (SDS VIII 8); *šchi* (*zer chāzzà*, *zum schtiér*, *bokch*, *wider*)

- “essere in calore (dei gatti, bovini, caprini, ovini)” (V. it.-ti. 72a) Rml.; *taub* (SDS VIII 8) Sa.; *rind(e)rig* (SDS VIII 8) BG.; *stierig, rind(e)rig, urüebig, urüewig* (SDS VIII 8) alem.
- V. •*daube* vb. “essere in calore (vacca)” Ri. (II 81), •*jégig* agg. “in calore (degli ovini)” Fo.
- haiḟšu**, •*hæišu* vb. “domandare, chiedere insistentemente qualcosa (di bambini)” Al.; •*hēīḟṣu* “chiedere con insistenza” Fo.; •*hēīḟṣu* Inf., •*hēīḟṣu* P. pass., “chiedere per ricevere qlc.” Ri.
- haischu* “chiedere l’elemosina, mendicare” (Gil. 371) Al.; *haischu* “esigere, chiedere sgarbatamente” (Scil. 55) Fo.; *heiššu*, P. pass. *gheiššt* (Zürr. 1982 159), *heischò*, P. pass. *keischòt* (V. ti.-it. 99b) Gr.; *hōṣṣun*, *hâyṣu* (SDS V 213); *hoeischun*, P. pass. *ghoeischut* “chiedere (come prezzo)” (V. it.-tö. 52b) Iss.; *haiḟšu* (Scard. 15,27) Ri.; *heische*, -*schä*, -*schu* (Wall. 105) W.; *heische* (Id. II 1754) alem.
- iḱ hæīši* “io chiedo”, •*iḱ hon khæišu* “io ho chiesto” Al.; *welmu hest mies beuch ggæ? Miem breeder; aer hetmers gheischut* “A chi hai dato il mio libro? A mio fratello, me lo ha chiesto” (Scil. 1989 53-54) Fo.
- Ata. *eiscōn*, atm. (*h*)*eischen* vb. db./ft. “domandare; esigere” (> ted. mod. *heischen*, v. Grimm 10 897,59).
- Sin.: •*bættlū* “mendicare” Fo.; *miegge* (SDS V 213) Al.; *nooje* (SDS V 213) Fo.; (*die Kinder sind*) *mænigi* (SDS V 213) Gr.; *ṣōhe* (< ted. *suchen*) (SDS V 213) Ma.; *nooje* (SDS V 213) Sa.
- V. •*freigī* vb. “domandare” Al. (III 105); •*bættlū* “mendicare” Fo. (I 90).
- haiṣe** agg. “rauco” Al.; •*χ* *aīṣa* Ri.; •*erhæiṣigs* agg. n. sg. “rauco” Rml.
- hais* (Gio. 151); *haisch* (Gil. 883) Al.; *hæisærae* (SDS III 257); *heisen*, *heiser* (Zürr. 1982 159); *heisen* (V. it.-ti. 196) Gr.; *heismen-* (V. it.-tö. 212a) Iss.; *heisrams* (Jul. 156); *heiser*, -*är* (Wall. 105); *heis(e)ram* (Id. II 1688) W., alem.
- Ata. *heis(ar)*, atm. *heiser*, ted. mod. *heiser* “rauco, roco, non chiaro, non limpido (di voce, di suono)” (v. Grimm 10, 902,6).
- Comp. e der.: *haisi* s. f. “raucedine” (Gio.) Al.
- Sin.: •*reīsrāms* Fo.; •*ṣtim* *embri* propr. “voce bassa” Ma.; *reissrams* (Scil. 98) Fo.
- V. •*erhæiṣigs* agg. n. sg. “rauco” Rml. (III 23).
- hākæ** s. m. “uncino, gancio” Fo.
- V. •*hōggū* Al.
- háḱxæ** vb. trans. “tagliare, tagliuzzare”, •*ghakḱut* P. pass. Fo.; •*χāḱu* vb. tr. “tagliare” Rml.
- hacku* (Gio. 150), P. pass. *g’hackud*, -*ut* (Gil. 1030) Al.; *hakchu* “tritare” (Scil. 53) Fo.; *hacke*, *haggu* (SDS VII 84-85); *hakku*, P. pass. *ghakkut* (Zürr. 1982 156), *hackò* (P. pass. *ghakkòt*) (V. it.-ti. 247, 9-10b) Gr.; *hackhun* “tagliuzzare” (P. pass. *ghackhut*) (V. it.-tö. 268, 30-31b)

Iss.; *hakchù* (Waib. 236) Ma.; *hacke*, *χᵛχχᵛ* (SDS VII 84-85); *hakχu*, P. pass. *hakχt* (Ba. 42,9); *hàkchu* (P. pass. *hàkcht*) (V. it.-ti. 240, 24a) Rml.; *hakke*, -ä, -u (Wall. 103) W.; *hacke* (Id. II 1112) alem.

•χ. *ds bröd* “t. il pane”; •χ. *ds χᵛru* “t. il grano”, •χ. *ds tsōg* “t. la stoffa” Rml.

Continua regolarmente il vb. db. ata. *hakkōn*, atm. *hacken* (> ted. mod. *hacken* “spaccare, tagliare, tritare, sarchiare, beccare”).

Comp. e der.: •*hakhišə* (ts) s. n. “strumento per tagliare il fieno dalla balla” Al.; *hakchbritt* s. n. “tagliere” (Scil. 53) Fo.; *brōhacker* (pl. -a) “tagliere per pane” (V. it.-ti. 247, 16-17b) Gr.; *hackhbrett* (z') s. n. “tagliere”, pl. -i (V. it.-tö. 268, 15-16b) Iss.

Sin.: •*trōmu*, •*tro*“mq, •*šnīde* Al.; •*šrotə*, •*höve*, •*šnīdæ*, •*šrotə* Fo.; •*hōwə*, •*šnīde* Ma.; •*trōmū* Ri.; *schnide* (SDS VII 84); *schnide* (Gio. 175, Gil. 1030) Al.; *šnīde*, P. pass. *gšnitte* (Zürr. 1982 229), *schnide*, P. pass. *gschnéttet*, -en; *schnäfle* “tagliuzzare” (V. it.-ti. 247b) Gr.; *schä(ä)re*, *schniide* (SDS VII 84) W.; *haue* (SDS VII 84) alem.

V. •*trōmu* Al. (II 134-35), •*höve* vb. “tagliare (il pane), affettare” Fo.

hakhišə (ts) s. n. “strumento per tagliare il fieno dalla balla” Al.

Hackiise “mezzaluna” (isol.) (SDS VII 199) W.

Sin.: •*haikširri* “arnesi per il fieno” Al.;

•*hēwīsa* Fo.; •*šruotmesser* Ma.; •*šexio*, •*šégašo* “falce, falcetto” Ri.

V. •**hákχæ** vb. trans. “tagliare, tagliuzzare” Al., •*ĩṣe* (ts) s. n. “ferro” Al.

hak^k s. “recinto” Fo.

V. •*hāgu* Fo.

hākyi s. n. dim. Fo.

V. •*hōkye* Al.

hākyi •(mit əm) *šrīχæ* vb. “lavorare a uncinetto” Fo.

Sin.: •*kroše* Al.; •*krōttšə*, •*šrīχæ* Fo.; •*krōttse* Ma.; •*krūtšē* Ri.; •*maχu pōttsette* Rml.; *dšennū* (SDS VII 83) Al.; *häägle* (SDS VII 83); *héekle*, P. pass. *ghéeklet* (Zürr. 1982 158; V. it.-ti. 259b) Gr.; *maχu χ'rōχī* (SDS VII 83) Iss.; *tsennun*, *maχ'un d'strīχnatye* (SDS VII 83) Ri.; *mōχu petsete* (SDS VII 83); *màcchu pezzete* (V. it.-ti. 139a) Rml.; *biťsū* (< it. *pizzo*) (SDS VII 83) Sa.; *hääggelene* (SDS VII 83) BG.; *häägle* (Jul. 161); *grosche* (Wall. 98) W.; *heeggle* (Suter 102); *hääggel* (SDS VII 83); *hääggel* (Id. II 1097) alem.

V. •*hōggū*/•*hōku* s. m. “uncino, gancio” Al.; •*χakke* vb. tr. “agganciare (con il dito medio quello di un altro e tirarlo a sé a gara sul tavolo)” Ma. (II 1); •*kroše* “lavorare a uncinetto” Al. (III 191).

-V. Di Paolo 2003:196-

halbə s. n. “metà; mezzo” Al.; •*halbs* agg. n. Fo.

halb agg. “mezzo” (Gio. 151); *halb* f., pl. -e (Gil. 755) Al.; *halps*, -be agg.



(Scil. 54) Fo.; *halb* agg. (V. it.-ti. 147a) Gr.; *halba* s. n., *halb-* agg. (V. it.-tö. 161a) Iss.; (*h*)*albi* “mèzzo” (Fran. 1984 169) Ma.; *hàlbà* (*ts*) s. n., *hàlb-* agg. (V. it.-ti. 153a) Rml.; *halb* agg., *Halba* s. (Wall. 103) W.; *halb* (Id. II 1163) alem.

halbə manə s. m. “mezzaluna” Fo.
halbumeeni s. f. (SDS VII 199) Al.;
habmaanud s. m. (SDS VII 199) Ma.

Si tratta di un calco strutturale modellato su it. *mezzaluna*, rilevato a Formazza nelle inchieste degli anni Settanta e registrato anche ad Alagna – dove si riscontra cambiamento di genere per influsso romanzo – e a Macugnaga dallo SDS. La diffusione della neoformazione nelle tre varietà vallesane provverebbe quindi che non si tratta di un tentativo occasionale del singolo informatore a colmare una lacuna della memoria, bensì piuttosto della vitalità dell’elemento germanico in queste parlate che, pur esposte agli influssi delle lingue neolatine, continuano ad impiegare autonomamente risorse lessicali comuni.

Sin.: *špækχthakkχər* Fo.; *wigmæfsær* (SDS VII 199) Gr.; *mesalüna* (SDS VII 199) Iss.; *medsalüna* (SDS VII 199) Ma.; *maðsalüna*, *topulusu* (SDS VII 199) Rml.

V. *•halbə* s. n. “metà; mezzo” Al.;
•mōned m. “mese; luna” Al.

halbhendše s. pl. “guanti che lasciano

le dita scoperte” Al.

V. *•hęŋša* s. f. “guanto” Al., *•halbə* s. n. “metà; mezzo” Al.

hálbyi s. n. “manico di un arnese” Fo.
halb m. “manico della scure” (Gio. 151, Gil. 743) Al.; *halp* m. “manico (di scure, martello ecc.)” (Scil. 54) Fo.; *halb*, pl. *-a* (V. it.-ti. 140a) Gr.; *Halb* (Wall. 103) W.; *Halb* m., pl. *Hälb* (Id. II 1161) alem.

Atm. *halp*, pl. *helbe*.

Sin.: *•hándhobu* (*d*) s. f. “manopola”;
•hándhúbu (*t*) “manico (del secchio, della scure)” Al.; *•hap* s. m. “manico” Fo., *•hęŋa* f. Fo.; *•lámstük* “manico” Ri.; *•štil* (*der*) “manico (della scure)”, *•hōndhıbe* (*dr*) “manico (della caldaia)” Rml.; *haft* m., *hefti* f. (Gio. 151, Gil. 743) Al.; *hefti* n. “m. (coltello)”, *worb* “m. (di falce)”, *raechustil* m. “m. (di rastrello)”, *hini* “m. (di secchio)” (Scil. 85) Fo.; *Grif*, pl. *-ffa* m. (Zürr. 1982 150) Gr.; *wuarb*, pl. *-a* “m. della falce” (V. it.-tö. 155a) Iss.

V. *•hándhobu* (*d*) s. f. “maniglia della porta” Al.; *•hap* s. m. “manico” Fo., *•hęŋa* f. Fo.

hálđerbèrj s. n. “mirtillo” Ma.

heipuro, pl. *-perj* (SDS VI 144) Iss.; *Häipe(e)ri* (SDS VI 144); *Heitta*, *Heipper*, *Heitberr*, *Heippär* (Wall. 105) W.; *Heidelbeer(i)*, *Höibe(e)ri* (SDS VI 144); *Heidber*, *Heidelber* (Id. IV 1465) alem.

V. *•berri* Al. (I 96-98).

haldšyu (*der*) s. m. “coperchio” Rml.

V. •*heļšu* (*dr*) Al.

halmu vb. “mangiare il fieno” Fo.

halmu (Had. 287) Fo.; *halmiun* “brucare pigramente (bovini)” (V. tō.-it. 80b) Iss.; *halme* (Id. II 1202) alem.; ted. *halmen* (v. Grimm 10 240,53).

Cfr. *halm*, pl. -a “stelo dell’erba” (Scil. 53) Fo.; *hale*, pl. *halma* (V. it.-ti. 82a) Gr.; *halm* (*da*) m. “filo d’erba” m. (V. it.-tō. 93a) Iss.; ted. *Halm* m. (v. Grimm, 10 238,50).

håls s. m. “collo” Fo.; •*halš* Ri.

hals, pl. -a (Gil. 382) Al.; *halz* (Scil. 54) Fo.; *hals*, pl. -a (Zürr. 1982 157), *halz* (V. it.-ti. 51b) Gr.; *halds* (*da*), pl. -a (V. it.-tō. 59a) Iss.; *håltš* (*der*) “gola” (V. it.-ti. 119a) Rml.; *hals*, pl. -a (Frei 59) Sa.; *Hals*, *Haals*, *Halsji* (Wall. 103) W.; *Hals* (Id. II 1206) alem.

Atm. *hals*, pl. *helse* (> ted. mod. *Hals*, v. Grimm 10 242,64).

Comp. e der.: •*halššaum* (*der*) “colletto (della camicia)” Al.; •*hålsbànn* n. “cravatta”, •*hålswē* n. “mal di gola” Fo.; •*håltslúmrys* n. “sciarpa” Ma.; *hålsvē* “mal di gola”, *hålsbéndlā* “colletto” (Had. 287) Fo.; *haldstuch* n. “colletto, gorgera, solino” (V. tō.-it. 80) Iss.

Sin.: *nākchu* (*der*), pl. -e “collo” (V. it.-ti. 83a) Rml.; *chrage*, pl. *chrāgen* “collo, faringe, gola; colletto” (Id. III 789) alem.

hålsbànn s. n. “cravatta” Fo.

Hals-Band (Id. IV 1329) alem.

Atm. *hals-bant* “collana, monile; collare”.

Comp. e der.: *hålsbéndlā* “colletto” (Had. 287); *halzbanji* n. “colletto” (Scil. 54) Fo.

Sin.: *halstuach* n., pl. *tiācher* (Gil. 422) Al.; *krawattō* (V. it.-ti. 63a) Gr.; *kravvetu* (*d’*), pl. -i (V. it.-tō. 71b) Iss.; *kruwattu* (*d*), pl. -e (V. it.-ti. 89b) Rml.

V. •*håls* s. m. “collo” Fo., •*band* s. n. “cinghia” Al. (I 74-75).

hålswē s. n. “mal di gola” Fo.

halswei (Gil. 570) Al.; *hålsvē* “mal di gola” (Had. 287) Fo.; *halzwē* (V. it.-ti. 107b) Gr.; *Halswē* (Id. XV 42) alem.; ted. *Halswehe* (v. Grimm 10 270,26).

V. •*håls* s. m. “collo” Fo.

halššaum (*der*) s. m. “colletto (della camicia)” Al.

Halssaum m. (Gil. 382) Al.

Sin.: •*kulētyi* (*ds*) Fo.; •*culētt* (*ts*) (< piem.) Ri.; •*χōlārye* (*ds*) s. n. Rml.; *hålsbéndlā* (Had. 287), *halzbanji* s. n. (Scil. 54) Fo.; *χrāge* (Zürr. 1982 179), *chrage*, *chragna* pl. (V. it.-ti. 51, 16-17b) Gr.; *haldstuch* (*z’*), *haldstücher* (*d’*) pl., *kol* (*z’*) s. n., *kolli* (*d’*) pl. (< fr.) (V. it.-tō. 58, 37b) Iss.; *Chrage* (Wall.) W.

V. •*håls* s. m. “collo” Fo., •*χōlārye* (*ds*) s. n. “colletto (della camicia)” Rml. (II 41), •*χrōge* (*ter*) s. m. “colletto (della camicia)” Ma. (II 58).

håltslúmrys (*ts*) s. n. “sciarpa” Ma.

Sin.: *schlinga*, pl. -e (Gio. 174, Gil.

- 941) Al.; *schalpa* f. (Scil. 105) Fo.; *schärpò* (V. it.-ti. 216a) Gr.; *scharpi* (z'), pl. -ini (V. it.-tò. 233b) Iss.; *Fulaar* (Wall. 82), *Schaal* (Wall. 167) W.
- V. •*håls* s. m. “collo” Fo.; •*lòmpye* s. m. “fazzoletto bianco per il vespro” Al.
- halwe** s. “polvere che cade durante la trebbiatura” Ma.
- Sin.: •*hëwblüamə* s. f. “polvere del fieno, pula”, •*heibluəmutē* Fo.; •*hëuplūmē* “avanzi di fieno” Ma.
- håmfsūt**, •*hampfsūt* s. f. “seme di canapa” Al.; •*hāsət* s. m. “seme di canapa” Fo.
- ham^βvšōd* (SDS II 131); *hamschod* f. “semenza di canapa” (Gio.), *Hampfschoot* f. (Bal. 1949 236), *hampfsod* (Gil. 342) Al.; *hāsət* (SDS II 131); *haase* m. (Scil. 53) Fo.; *hōsət* (SDS II 131) BG.; *Hanf-Sāt*, *Haif-*, *Hāset*, *Hāset*, *Hoisset*, *Hausset* m. (Id. VII 1420) alem.; ted. *Hanfsaat* (v. Grimm 10 435,33).
- Sin.: •*haufsəme* s. pl. “semi di canapa” Al.
- V. •*hampf* s. m. “canapa” Al.; •*haufsəme* s. pl. “semi di canapa” Al.
- håmũlta** (d) s. f. “madia; asse dove si formava il pane” Al.; •*müəlta* s. f. “trogolo, tinozza di legno”, •*müölta* Fo.; •*kmiltu* “cassone dove si mette il pane a lievitare” Ma.; •*müolto* Ri.
- Hammũlta* f. “cassamadia” (Gio. 151), pl. -e “tavolo a margini rialzati ove si colloca la pasta divisa in pani a fermentare” (Gil. 358) Al.; *Muelte* f. (SDS VII 26); *müelte* (Had. 302) Fo.; *Muelte* f. (SDS VII 26); *mueltu*, pl. -e “madia, cassone per conservare” (Zürr. 1982 196); *muelto* (V. it.-ti. 137b) Gr.; *Muelte* f. (SDS VII 26); *mũltu* (d'), pl. -i (V. it.-tò. 151b) Iss.; *Muelte* f. (SDS VII 26) Ma.; *Muelte* f. (SDS VII 26) Ri.; *mioltu* (d), pl. -e “madia per formaggio” (V. it.-ti. 146a) Rml.; *Muelte* f. (SDS VII 26) Sa., BG., W.; *Muelte* (*Muelde*, *Muelt*, *Multe*) (SDS VII 26); *Muelt*, *Ham-* (Id. IV 216) alem.
- Ata. *multera*, *muolt(e)ra* (< lat. *mulctra*), atm. *mu(o)lte* (> ted. mod. *Mulde*, v. Grimm 12 2652,32).
- Sin.: •*ukxer* n. “cassettone (da legna, biancheria); cassapanca; madia” Al.; •*brotkænterli*, •*gæntərli* n. Fo.; •*krĩntsu* f. “credenza in cucina, madia; armadio per i vestiti” Rml.; •*léiptiřš* m. “spianatoio per fare il pane” Fo.; *bachucker* n. “madia” (Gio. 127; Gil. 737) Al.; *chnatucker* n. “cassone per impastare il pane” (Gil. 358) Al.; *Troog*, (*Bach-*)*Gelte* (SDS VII 26) alem.
- V. •*knũltu* s. “cassone per il lievito del pane, madia” Ma. (III 168), •*krĩntsu* “credenza in cucina, madia; armadio per i vestiti” Rml. (III 187), •*léiptiřš* m. “spianatoio per fare il pane” Fo.
- hámpænnæl** s. m. “polsino” Fo.
- Hemdlībāndel* (Id. IV 1336) alem.
- Sin.: *mustre* f. (Gil. 837) Al.; *aarmuchnopf* m. (Scil. 4) Fo.; *manschettò* f. (V. it.-ti. 180b) Gr.;



héntühji n. (z), pl. -ni (V. it.-tö. 190b) Iss.

V. **•həmd** s. n. “camicia” Al.; **•band** s. n. “cinghia” Al. (I 74-75).

hampf s. m. “canapa” Al.; **•hampf** m. Fo.

ham^pv, -ø? (SDS II 130); **hamf** m., **hampf** m. (Gio.); **hampf** (Gil. 342) Al.; **ham^bβ** (SDS II 130); **hāmpf** (Had. 287) Fo.; **hamβ** (SDS II 130); **hampf** m. (Zürr. 1975); **hamfju**; -e f. (bot.) “nome di un'erbaccia” (Zürr. 1982 157); **hanf** m. (V. it.-ti. 34, 17a) Gr.; **hamø** (SDS II 130); **hampf** (da) s. m. (V. it.-tö. 40, 18b) Iss.; **χ** “amβ (SDS II 130) Ri; **hamβ** (SDS II 130), **hānf** (der) (V. it.-ti. 73, 39a) Rml.; **ham^bv** (SDS II 130) Sa.; **ham^bv** (SDS II 130) BG.; **Hanf**, **Hamf**, **Hampf** (Id. II 1437); **hoüf**, **hanf**, **hampf** (Bohn. 1913 104,159,162,168) W.; **Hanf**, **Hamf**, **Haaf**, **Hauf** (SDS II 130); **Hampf**, **Hanf** m. (Suter 112); **Hanf**, **Hamf**, **Hampf** (Id. II 1437) alem.

Ata. **hanaf**, **hanif**; **hanuf**, **hanef**, **hanof** “canapa”; atm. **hanef**, **han(i)f**; ted. mod. **Hanf** s. m. “canapa”.

Comp. e der.: **•haufšome**, **•hāmšut**, **•hampfšut** “semi di canapa” Al.; (v.) **•hāsət** “seme di canapa”, (v.) **•hampfβōtsæ** (-u) s. m. “spaventapasseri” Fo.; (v.) **hamfgeli** “recipiente per imputridire la canapa” (Sub. III 141); **hanfgille** m. “fossa per far marcire la canapa” (Zürr. 1982 157) Gr.; **hampfpampū** “spaventapasseri” (SDS VI 217) Sa.

Sin.: **•panik** (< ossolano) Ma.; **•arīštə** f. “canapa” (< it.) Ri.

hampfβōtsæ (-u), **•hampfpōtsu** s. m. “spaventapasseri” Fo.

Hanf-Booze (SDS VI 217); **hampfbotzu** m. (Scil. 54) Fo.; (**Hüener**-, **Acher**-)-**Booze** (SDS VI 217) W.; **-Butz** m., **-Butzi**, **-Boozi** n. (SDS VI 217; Id. IV 1994) alem.

V. Grimm 2 595,59 s. v. **Butzenmann**.

Sin.: **•henjufurχt** Al.; **•fōglufæyær** m. Fo.; **•hænuvōgəl** Ma.; **hennyūvōrχ'd** (SDS VI 217); **henniufourcht** f. “spauracchio per le galline” (Gio. 151), pl. **-fircht** (Gil. 998) Al.; **gši**, **hennugši** n. “spauracchio, spaventapasseri” (Zürr. 1982 153); **gschi**, **achergschi**, **hennōgschi** (V. it.-ti. 234a) Gr.; **ds uil'd many^e** “wild Männlein” (auf Hausdach) (SDS VI 217) Iss.; **pāṇṣal** m. (SDS VI 217) Ma.; **d pōro dar hannyon** (< it. **paura**) (SDS VI 217) Ri.; **dšont** m., **der w>vōrχd der hannye** (SDS VI 217) Rml.; **hampfpampū**, **pampi** n. (SDS VI 217) Sa.; (**Vogel**-)-**Gschüw**, **Gschüwete** (SDS VI 217) W.; **Böölimaa** m. (SDS VI 217) alem.

V. **•hampf** s. m. “canapa” Al.

hampfləta s. f. “manciata” Fo.

Hampfūlla, pl. -e (Gio. 151, Gil. 742) Al.; **hampflata** f. (Scil. 54) Fo.; **hampfulu**, pl. -ele (Zürr. 1982 157), **hanvòlò** (V. it.-ti. 140a) Gr.; **hampfelu** (d'), pl. -i (V. it.-tö. 154a) Iss.; **Hampfel**, **Hampfele** m./f. (Id. II 1302) alem.; v. anche **hand-voll** (Id.

I 781) alem., ted. *Hampfel* (Grimm 10 322,49).

V. •*hand* s. f. “mano” Al.

hand s. f. “mano” Al., pl. •*hænd*; •*hann*, pl. •*henn*, •*hendu* dat. pl. Fo.; •*hant*, •*hent* pl. Ma.; •*χ*”ant, •*χ*”andar pl. Ri.; •*hond*, pl. •*han’d* Rml.

hand “mano, calligrafia, scrittura”, pl. *händ* (Gio. 151; Gil. 744) Al.; *hann* (Had. 287); *hand* (Scil. 54) Fo.; *han*, pl. *hen* (Zürr. 1982 157); *hann*, pl. *henn* (V. it.-ti. 141b) Gr.; *hann*, pl. *henn* (V. it.-tö. 155a) Iss.; *hant*, pl. *hent* (Fran. 1984 169) Ma.; *hand* (d), pl. *hand* (V. it.-ti. 149a) Rml.; *Hand*, *Handschi* (Wall. 103) W.; *Hand* (Id. II 1378) alem.

•*fa hann* “a mano” Fo.; •*dri hent* “tre mani” Ma.; *va niewer hand* “da capo”, *va hand gaa* “riuscire in tutto”, *z hannu gee* “intraprendere” (Scil. 54), *iss niet mit de hendu* “non mangiare con le mani” (Scil. 1989 43) Fo.; *d’hann recke* locuz. “stretta di mano”, *zer hann* “a portata di mano” (V. it.-ti. 141b) Gr.; *arékhjen d’hann*, “porgere la mano”, *von d’hann* (o *z’hann*) “a portata di mano”, *ab hann* “fuori mano”, *plljepunn za hénne* “battere le mani” (V. it.-tö. 155a) Iss.; *rakchu d hand* “porgere la mano”, *gé(n)e händ* “dare una mano”, *pekku d h.* “battere le mani”, *zer händ* “a portata di mano”, *àb händ* “fuori mano” (V. it.-ti. 149a) Rml.

Ata. *hant*, pl. *henti*, atm. *hant* (> ted.

mod. *Hand*, v. Grimm 10 324,17).

Comp. e der.: •*hándhobu* (d) f. “maniglia della porta” Al. (v.); •*hənša* s. f. “guanto” Al. (v.); •*hampflætə* f. “manciata” Fo. (v.); •*hándṣatə* f. “manata, colpo” Ri. (v.); •*hántlūdərə* m. “asciugamano” Fo. (v.).

handbai s. n. “mento” Rml.

V. •*χ’imbey* s. n. “mento” Fo. (II 27), •*jəwo* s. “mento” Ri.

hándhobu (d) s. f. “maniglia della porta”; •*ándhobu* (d) s. f. “manopola”; •*hándhúbu* (t) “manico del secchio”; •*dš biælše hánthòba* “manico della scure” Al.; •*hándhabu* f. “manico, maniglia” Fo.; •*həndhəbu* “manopola della zangola per il burro, maniglia della porta”; •*hənthəbu* (t), (-*həwu*) “impugnatura della falce” Ma.; •*χāndχēbe* (d) “maniglia della porta”; •*hand χēbe* (dr) “manico del secchio”; •*həndhəbe* (dr) “manico della caldaia” Rml.

Handhabe “manico (di secchio)” (SDS VII 19); *Handhabe* “manopola della zangola” (SDS VII 40); *hanthoba* f. “maniglia” (Gio.), pl. -e (Gil. 743) Al.; *Handhabe* “manico (di secchio)” (SDS VII 19); *həndhābe* “manico della falce” (Had. 287) Fo.; *hanthebbu*, pl. -i “maniglia (di porta)” (V. it.-tö. 155, 15a) Iss.; *Handhabe* “manopola della zangola” (SDS VII 40) Ma.; *Handhabe* “manico (di secchio)” (SDS VII 20); *həndhēbe* (d), pl. -ene (V. it.-ti. 149,

- 20a) Rml.; *Handhabe* “manico (di secchio)” (SDS VII 20); *Handhabe*, *Habe* f., “manico (di secchio)” (SDS VII 19-20); *hanthabā* f. (Rüb. 65); *Haba*, -ä, -u (Wall. 103) W.; *handheebi* f., *handhiebi* f. “manico, maniglia” (Suter 112); *handhabe*ⁿ f. “manico, maniglia, ansa di un recipiente” (Id. II 868) alem.
- Ata. *hanthaba*, atm. *hanthabe*, ted. mod. *Handhabe* s. f. “manico, maniglia; pretesto, motivo”.
- Sin.: •*drex̣xa* f. “maniglia della porta” Fo.; •*griko* f. “maniglia della porta”; •*lámstük* “manico” Ri.; •*štīl* (*der*) “manico della scure” Rml.; *Gürbe* (-i-) m. “manopola della zangola” (SDS VII 40) Fo.; *Wirbel* m. “manopola della zangola” (SDS VII 40); *häber* m., pl. -bra, *krikku* f., pl. -e, *štīl* m., pl. -a (Zürr. 1982 156, 172, 237); *greff*, *hanngref* m. “maniglia (di oggetti)”, *häber* m. “m. (di pentole)”, *terfallo*, *krecko*, “m. (di porta)” (V. it.-ti. 141, 7a) Gr.; *meṛeḷu*, *meṇųlyu* “manico” (SDS VII 20), *méneliu* “manopola della zangola” (< piem. *manu(l)ia*) (SDS VII 40); *mennullju*, pl. -ji “m. (di contenitore)”, *krikku*, pl. -i “m. (di porta)” (V. it.-tö. 155, 15a) Iss.; *Štiil* (SDS VII 40) Ri.; *krikku* (*d*), -e pl. “m. (rudimentale)” (V. it.-ti. 149, 21a) Rml.; *Hefti* “manico (di secchio)” (SDS VII 19), *Gürbe* (-i-) “manopola della zangola” (SDS VII 40) Sa.; *Wirbel*, *Gürbe*, *Hebel* (SDS VII 40) W.
- V. •*hand* s. f. “mano” Al.
- hándlæ** vb. intrans. “commerciare” Fo.
- handlu*, P. pass. *g’handlud*, *g’handlut* (Gio. 151, Gil. 387) Al.; *hàndlu* (Had. 287); *handle* “trafficare; mercanteggiare; trattare, contrattare” (Scil. 54) Fo.; *handlò*, P. pass. *kandlòt* (V. it.-ti. 53a) Gr.; *handlun*, P. pass. *ghandlut* (V. it.-tö. 60b) Iss.; *hänle*, -nlä, *handlu* (Wall. 104) W.; *handle*ⁿ, *hannle*ⁿ “afferrare; massaggiare prima della mungitura; apparecchiare; trattare; sbrigare; gesticolare; commerciare, negoziare; discutere, dibattere” (Id. II 1401) alem.
- Ata. *hantalōn*, “trattare, lavorare, afferrare, modellare”, atm. *handeln* (> ted. mod. *handeln*, v. Grimm 10 373,70).
- Sin.: *chriemerun* (V. it.-tö. 60b), *mertun*, *gmertut* (V. it.-tö. 279a) Iss.; *martu*, P. pass. *gmartut* “mercanteggiare, trattare un affare” (V. it.-ti. 152a) Rml.; *chräämere*, -märä, *chreemru(n)* (Wall. 52), *märte* (Wall. 133) W.
- V. •*hännəl* s. m. “commercio” Fo.; •*hándlų* vb. “massaggiare le mammelle” Fo.
- hándlų** vb., •*hännlu* “massaggiare le mammelle” Fo.
- handle* (SDS VIII 39) Al.; *handle* (SDS VIII 39); *hàndlə* “preparare la mammella alla mungitura” (Had. 287) Fo.; *handle* (SDS VIII 39); *handlu*, P. pass. *ghandlut* (Zürr. 1982

157), *handlò*, P. pass. *kandlòt* (V. it.-ti. 143a) Gr.; *handle* (SDS VIII 39) Sa.; *handle* (SDS VIII 39) BG.; *handle* (SDS VIII 39) W.; *handle* (SDS VIII 39) alem.

Sin.: *niderloa* (SDS VIII 39) Iss.; *embrinna* (SDS VIII 39) Ma.; *reise* (^a*raişun*) (SDS VIII 39) Ri.; *aazie*, *aarüschte*, *linte* (SDS VIII 39) alem.

V. •*hándlæ* vb. intrans. “commerciare” Fo., •*lind(s)* agg. “facile da mun- gere” Fo.

hándşatŭ s. f. “manata, colpo” Ri.

Sin.: •*χ'leipæ* Fo.

V. •*hand* s. f. “mano” Al., •*χ'leipæ* s. f. “schiaffo” Fo. (II 33).

hångert (*ts*) s. n. “riunione serale dei vicini” Ma.

ds engord (SDS V 17); *hengort* m. “conversazione, visita di giorno” (Gio. 151), *hengort*, pl. -a “visita, il recarsi e trattenersi presso qualcuno” (Gil. 1083) Al.; *ts heñjrt gōa* (SDS V 17); *heñjrt* m. “riunione tra vicini di mattina o pomeriggio” (Zürr. 1982 160), *hengert* n. “breve visita” (V. it.-ti. 265b) Gr.; *hénnhart* (*goan* z *hénnhart* “fare visita”) (V. it.-tö. 293a) Iss.; *hængert* (*ts*) (SDS V 17) Ma.; *hængert* (SDS V 17) Rml.; z *Hengert gaa*, *hengerte* (SDS V 17); *Hengert*, *Hängärt* m. “discorso, chiacchiera” (Wall. 106) W.; *Heimgart*, *Heingart*, *Henggart*, *Hanngart(e)*, *Hogarte*ⁿ m., *Hangerte*, *Hängerte*, *Hängete* f. (Id. II 434) alem.

Ata. *heimgart*, atm. *heimgarte* (> ted.

sup. *Heimgarten*, v. Grimm 10 871,12).

Sin.: *Sees* (SDS V 17) Al., *in d Sitzstuba* (SDS V 17); *pseuch* f. “visita” (Scil. 94) Fo.; z *Sitz* (SDS V 17) Gr.; z *Wacht* (SDS V 17) Iss.; *im Sees* (SDS V 17) Ri.; *ts dōrf* (SDS V 17) Sa.; z (*ur*) *Stubete*, z *Dorf* (*gaa*) (SDS V 17) BG.; z *Aabesitz*, z *Dorf* (*gaa*) (SDS V 17) W.

hännəl s. m. “commercio” Fo.

Handal (Gio. 151, Gil. 387) Al.; *hännəl* (Had. 287); *handul* (Scil. 94) Fo.; *handal* (V. it.-ti. 53a) Gr.; *Handl* “commercio, faccenda; litigio” (Wall. 103) W.; *Handel* (Id. II 1396) alem.

Atm. *handel* (> ted. mod. *Handel*, v. Grimm 10 368,43).

Comp. e der.: *handelsmo*, *handler* “negoziante” (Gio. 151) Al.; *haendler* m. “mercante” (Scil. 53) Fo.; *hendler*, pl. -a “commerciante ambulante” (Zürr. 1982 160; V. it.-ti. 53) Gr.

Sin.: *kòmärsé* n. (V. it.-ti. 53a) Gr.; *kommerse* n., pl. -eni (< fr. *commerce*) (V. it.-tö. 60b) Iss.; *kumartschi* (*ts*) (< piem.) (V. it.-ti. 83b) Rml.; *χromm* (Bohn. 1913§66 102); *Komärs*, *Märt*, *Schnitt* (Wall. 267) W.

V. •*hándlæ* vb. intrans. “commerciare” Fo.

hannyu, pl. -e s. f. “gallina” Rml.

V. •*heñya* Al.

hántlūdərə s. m. “asciugamano” Fo.

hándlūdərə (Had. 287) Fo.

Sin.: •*tröxxuntüöx* s. n. “asciugamano” Rml.; *Trichentuach* n. (Gio. 183, Gil. 255) Al.; *baentze* m. (Scil. 11) Fo.; *hantuech*, pl. -*iecher* (V. it.-ti. 16b) Gr.; *wüscher* (da), pl. -a; *süeménh*, pl. -i (< fr. *essuie-mains*) (V. it.-tö. 19b) Iss.; *trecchentioch*, -*tiöch* (ts), pl. -è (V. it.-ti. 57b) Rml.; *Handtuech* (Id. XII 292), *Tröchentuech*, *Wischtuech*, (Hand-) *Tröchner* (Id. XII 332, 335; XIV 281) alem.

V. •*hand* s. f. “mano” Al.; •*lūdərli* s. n. “fazzoletto” Fo.; •*tröxxuntüöx* s. n. “asciugamano” Rml. (II 137).

hānu vb. intrans. “accoppiarsi (del gallo)”, P. pass. •*ghānut* Fo.

hanu “fecondare (uova)” (Scil. 54) Fo.; *hānu*, P. pass. *ghānut* (Zürr. 1982 158); *khanôt* agg. “fecondato (uovo)” (V. it.-ti. 89a) Gr.

V. •*hōnu* (dr) s. m. “gallo” Al.

hap s. m. “manico” Fo.

Handhabe (SDS VII 19) Al.; *Handhabe* (SDS VII 19); *hab* (Had. 287) Fo.; *häber*, pl. -*bra* “m. del secchio, della sega” (Zürr. 1982 156, V. it.-ti. 140b) Gr.; (*Hant*)*habe* f., m. (SDS VII 19); *Haba*, -*ä*, -*u* (Wall. 103) W.; *Hab* f. (Id. II 865) alem.

Ata. *haba*, atm. *habe* “possesso, averi; manico, impugnatura; luogo per custodire” (> ted. mod. *Habe*, v. Grimm 10 42,43).

Comp. e der.: •*hándhobu* (d) s. f. “maniglia della porta; manico (del secchio, della scure)” Al.

Sin.: •*hálbyi* n. “manico di un arnese” Fo.; •*hěna* f. Fo.; •*lámstük* “manico”

Ri.; •*štil* (der) “manico della scure”, •*hondhıbe* (dr) m. “manico della caldaia” Rml.; *haft* m., *hefti* f., *halb* m. “m. della scure” (Gio. 151, Gil. 743) Al.; *hefti* n. “m. (coltello)”, *worb* “m. (di falce)”, *raechustil* m. “m. (di rastrello)”, *halp* “m. (di scure, martello ecc.)”, *hini* “m. (di secchio)” (Scil. 85) Fo.; *Seil* (SDS VII 20); *Grif*, pl. -*ffa* m. (Zürr. 1982 150), *halb*, pl. -*a* (V. it.-ti. 140b) Gr.; *wuarb*, pl. -*a* “m. della falce” (V. it.-tö. 155a) Iss.; *Tuuge*, *Tube*, *Tuwe* “m. (di secchio)” (SDS VII 19) Ma.; *štēyl* “m. (di secchio)” (SDS VII 20) m. Ri.; *hefti* (SDS VII 19) Sa.

V. •*hándhobu* (d) s. f. “maniglia della porta” Al.

hāp s. f. “proprietà” Fo.

hāp (Had. 287); *hab* “sostanze, averi” (Scil. 53) Fo.; *Haba*, -*bä*, -*bu* (Wall. 103) W.; *Hab* f. (Id. II 865) alem.

Ata. *haba*, atm. *habe* “possesso, averi; manico, impugnatura; luogo per custodire” (> ted. mod. *Habe*, v. Grimm 10 42,43).

Sin.: •*ēigəm* s. n. “terre proprie” Fo.; *richtum* f., pl. -*e* (Gil. 861) Al.; *eigendi sach* “proprietà” (Scil. 31) Fo.; *eigentòm* n. (V. it.-ti. 187a) Gr.; *was eis het*; *dšchéina* (z') (V. it.-tö. 201b) Iss.; *zig* (der), pl. -*à* (V. it.-ti. 185b) Rml.; *Eigetum*, -*ä*-, *Eigu(n)tum* “proprietà” (Wall. 64) W.

V. •*hap* s. m. “manico” Fo.; •*ēigəm* s. n. “terre proprie” Fo. (III 4).

harts s. n. “resina, pece” Fo.

Harz (Had. 288); *harz* “pece da

calzolaio" (Scil. 54) Fo.; *Harz* m., n., *harts* (SDS VI 131); *Harz* (Id. II 1654) alem.

Ata., atm. *harz* (> ted. mod. *Harz*, v. Grimm 10 520,62).

Sin.: •*laerχ* "ipæχ" n. "resina di larice" Al.; •*bæχ* (*ts*) n. "resina" Fo.; •*liertšəmu* "resina di larice", •*pæχ* "resina" Ma.; •*pōt'se* (< it. *pece*) Rml.; *Bäch*, *Bääch* (SDS VI 130) BG.; *Bäch*, *Bääch* (SDS VI 130); *Bäch*, *P-* (Wall. 31) W.; *Glorie* f., *Saft* m. (SDS VI 131) alem.

hāsət "seme di canapa" Fo.

V. •*həmfšut* Al.

hásle top. "Haslital" (a nord del Grimsel) Fo.

haşu, •*χ'aşu* s. "fienile isolato senza stalla" Ma.

hayχāšara (SDS VII 242); *chasarra* f., pl. -e "casera, malga" (Gil. 357, 740) Al.; *chešcheru* (*d*), pl. -e "baita" (< it. *casera*) (V. it.-ti. 62b) Rml.

Sin.: •*həištodæl* s. m. "fienile" Al.; •*həwgādə* m. "fienile" Fo.; *stodal* m. (Gio. 180, Gil. 527) Al.; *Gade* (SDS VII 242); *štadəl* (Had. 310); *hewgade* m., *hewstadul* m. (Scil. 56) Fo.; *dielištādel* (Zürr. 1982 235), *dielé*, pl. -né f. (V. it.-ti. 91a) Gr.; *dilli*, pl. -ni (V. it.-tö. 102b) Iss.; *Trischtal* n., *trîştal* (SDS VII 242) Ma.; *Heugade* (SDS VII 242) BG.; *Finel* Bern., *Barge* (SDS VII 242) Grig.

V. •*həištodæl* "fienile" Al.; •*həwgādə* m. "fienile" Fo.

haufsəme s. pl. "semi di canapa" Al.

hamφsōamə (SDS II 131) Gr.; *ha^{nb}şəame*; *hanßşōame* (SDS II 131) Iss.; *Hamfsoome* m. (Suter 112); *Hanfsāme* (*Ham(p)f-*, *Hāf-*, *Hōf-*, *Hauf-*) (Id. VII 934) alem.

Ata. *hanafsāmo* db. m. (> ted. mod. *Hanfsame*, v. Grimm 10 435,36).

Sin.: •*həmfšut* Al.

V. •*həmfšut* Al.

haupt (*ts*) s. n. "testa" Al.; •*höt*, •*höüpt*, •*höüt* Fo.; •*χ* "aupt" Ri.; •(*h*)*ept* (*ts*) Rml.

āupd (*ds*), (*gšwō'les*) *āupd*, *hāupder* pl. (SDS IV 1); *haupt* (Gio. 151); *Haupt* "capo, testa" (Bal. 1943); *haupt*, pl. -i (Gil. 1039) Al.; *höd* (*ds*), *höt* (*ds*); *höt* (*ts*) (mater. spont.) (SDS IV 1); *houpt* "testa" (Had. 290); *hoeit* (Scil. 57) Fo.; *hopd* (*ds*); *hopdji* dim. (SDS IV 1); *hopt* (Zürr. 1975); *hopt*, pl. -i (Zürr. 1982 164), *hopt*, *hopté* pl. (V. it.-ti. 251, 18a) Gr.; *hopt* (*ds*); *opt* (*ts*) (SDS IV 1); *hopt* (*ts*) "testa; fronte della mucca" (Sub. 1960 206, 216); *hopt* (*z*') s. n., *hopter* (*d*') pl. (V. it.-tö. 273, 17b) Iss.; *χaupd* (*ts*), *χaupd* (*ds*) (SDS IV 1) Ri.; *χepd*, *χepd*, *χepder* pl., *hepd* (*ds*), *hepd* (*ds*) (SDS III 131, IV 1); *hö(ü)p*t (Bohn. 1913 81, 136); *hept* (*ts*) (Ba. 184 11, 184, 13); *hept* (*ts*), *hepte* (*d*) pl. (V. it.-ti. 74, 20a) Rml.; *hō't* (*ds*), *hō't*; *hō't* (SDS IV 1); *hoit* (*ts*), *héitter* pl.; *hoit* (Frei 58, 176; 374) Sa.; *höt* (*ds*), *hö'd* (*ts*), *hö't* (*ds*), *höi'* (*ds*) (SDS IV 1) BG.; *Haupt* (SDS IV 1); *Höüti* "testa, capo" (SDS III 156); *höit* "testa, capo" (Wipf 39,



62, 98, 123); *höüt*, *haut* “capo” (Bohn. 1913§113,180); *an ds hoid* “al capo” (Rüb. 56); *Höüd* s. n., *Heipter* pl. (obs.) (Jul. 162); *Höüt*, *Höt*, *Höüpt*, *Hoid* (Wall. 109) W.; *Haupt* (SDS IV I) Bern., Grig.; *Haupt* n., *Haipter* pl. “testa” (Suter 114); *Haupt*, *Hopt* “capo” (Id. II 1495) alem.

•*kšwollēs* ^h*aupt* “testa gonfia” Al.; •*fā hōt* “a memoria” Fo.; *im haupt* “alla testa” (Gio. 151), *šwoars aupt* “testa nera” (Bohn. 1913§103 175); *as leirs haupt* “scioccone, testa vuota” (Gil. 1039) Al.; *ds hopt sloa* “battere la testa”, *ds hopt is gšwollens* “la testa è gonfiata” (Zürr. 1982 164), *es sewél pro hopt* “un tanto a testa” (V. it.-ti. 251, 18a) Gr.; *šwoars aupt* “testa nera” (Bohn. 1913§103 175); *goan hopt uber oars* “fare un capitombolo” (V. it.-tö. 42,26a), *an troppe z’vöfzg hopter* “una mandria da cinquanta capi” (V. it.-tö. 42,34a), *mit dam hopt vür* “a capofitto” avv. (V. it.-tö. 42,4b) Iss.; *vellju ts hept*, P. pass. *gvelt* “montare la testa” (V. it.-ti. 74, 21a), *vürum hept* locuz. avv. “a capofitto” (V. it.-ti. 74, 37a), *tecku ts hept* “chinare il capo” (V. it.-ti. 23, b) Rml.

In tutta un’ampia zona dell’area linguistica svizzero-tedesca si è imposto, come unica denominazione per “testa”, il s. m. *Chopf*, un’espressione metaforica mutuata dal latino *cuppa* “recipiente di coccio, coppa”, che ha assunto gradualmente il

nuovo valore (la prima documentazione in questo senso è del 1170), sostituendosi progressivamente al sinonimo più antico *Haupt* (< ata. *houbit*, *haubit*, *haupit*, atm. *houbet*, *houbt*, *houpt*). I due tipi lessicali *Haupt* e *Chopf* risultano essere in concorrenza nelle aree sud-occidentali più marginali (Bernese e Wallis), mentre nei dialetti *walser* del versante meridionale alpino domina come tipo esclusivo il più antico *Haupt* (v. Grimm 10 596,39 s. v.). Quest’ultima denominazione risulta sconosciuta a Macugnaga, dove è prevalso il termine più recente *Chopf*. Tutti gli esiti dei dialetti mostrano la perdita della vocale del suff. atono ata. *-i-*. Nel gruppo formazzino si nota inoltre, come in altri casi, il dileguo dell’occl. sorda bilabiale *p* in posizione preconsonantica. Tratto caratteristico delle varietà italiane, ascrivibile all’influsso romanzo, è l’assenza/indebolimento della glottidale *h-* in posizione antevocalica (Rml. e Al.), suono che è reso regolarmente come palatale nell’esito del dialetto di Ri. (v. I LI, LIII).

Comp. e der.: •*hàuptmukere* (*dr*) “fazzoletto per la testa” Al.; •*höütyl* s. n. dim., •*höüptliüüdarle*, •*höüptnüdarli* “fazzoletto da testa”, •*ēnihöüpt* “fantasma senza testa” Fo.; *haupdmükareḷ* “fazzoletto (da testa)” (SDS IV 4); *hauptbrachi* s. f. “rompicapo”; *hauptmo* m. “capita-

no”; *hauptwei* n. “mal di capo” (Gio. 151) Al.; *hoeitigs* agg. “caparbio, cocciuto”, *hòeiluederli* s. n. “fazzoletto (da testa)”, *hòeitstadt*, pl. -*stette* “capitale”, *hòeitumgaa* s. n. “vertigine”, *hoeitwee* s. n. “cefalea” (Scil. 57) Fo.; *hoptšālu* f. “cranio, testa” (Zürr. 1982 164); *totohopt* (-*e*), “teschio” (V. it.-ti. 251, 8a); *herthopteg* agg. “testardo” (V. it.-ti. 251, 22a) Gr.; *spinnhuopt* (z), pl. -*hopter* “capocchia di spillo” (V. it.-tö. 42,37a), *hoptwia* (z), pl. -*wieni* “cefalea” (V. it.-tö. 49,17b); *tuturnuhopt* (-*er*) s. n. “teschio” (V. it.-tö. 273, 2b); *hoptetu* (d), pl. -*i*, “testata” (V. it.-tö. 273, 30-31b) Iss.; (*ins*) *öpt* “(nella) testa” (Bohn. 1913§103,175); *tötuhept* (ts), pl. -*hepte* pl. “teschio” (V. it.-ti. 74, 16a) Rml.; *hoitšolu* (t) f.; *hoitšalu* “cranio” (Frei 67, 383) Sa.; *hötuxi>iš>ffši* (ts) “cuscino” (SDS IV 4) BG.; *höütwe* “mal di capo”; *höükχišši* “guancia, cuscino”; *höüpma* “capitano” (Bohn. 1913 §84,150, §113,180); *höydwē* “mal di testa”, *höütüexyii* “fazzoletto per trasportare il fieno sulla testa” mater. spont. (SDS IV 2); *höit-χleid* “copritesta”; *höit-šila* “cranio”; *hö-ikχissi* “guancia, cuscino”; *höitwe* “mal di testa”; *höitjoxt* “caparbio, testardo, ostinato” (Wipf 85, 117; 104; 117, 174; 98, 176) W.
Sin.: •*χöpf* s. m. Ma.; *grind* (dr) (SDS IV 1) BG.; *Chopf* (SDS IV 1);

Chopf, *Chrugla*, *Grind*, *Zibila*, *Zigga* (Wall.) W.; *Chopf*, *Grind*, *Hübel*, *Näggel* (SDS IV 1-2) alem.
V. •*χöpf* s. m. Ma. (II 42-43); •*ēnihöüpt* “fantasma senza testa” Fo. (III 14), •*höütyi* s. n. dim. Al.; •*höüptlүүдәрle* “fazzoletto da testa” Fo.
hauptmukere (dr) s. m. “fazzoletto per la testa” Al.
Sin.: •*höüptlүүдәрle*, •*höüptnүдәрli* “fazzoletto da testa” Fo.
V. •*haupt* (ts) s. n. “testa” Al.
(b) **ay** s. n. “fieno” Rml.
V. •*hāi*, •*hæi* Al.
hayle (der *štīar*) vb. trans. “castrare (tori)”, •*hāyl* “ye”, •*hælye* “castrare (montoni)”, P. pass. •*khāylti*, P. pass. •*khæit* Al.; •*heilə*, P. pass. *k^heilt* Fo.; •*he(l)ə*, P. pass. •*helte* “castrare” Ma.; •*χ* “ell^u Rml.
haille (Gio. 150), *hailje*, P. pass. *g’hailt* (Gil. 360); *heile* “evirare, castrare” (Scil. 55) Fo.; *heile* (*gheilt* P. pass.) (Zürr. 1982 159); *heile*, P. pass. *keilt* (V. it.-ti. 42b) Gr., *heilljen*, P. pass. *gheilt* (V. it.-tö. 48a) Iss.; *helle* (Waib. 236) Ma.; *hellju*, P. pass. *helt* (V. it.-ti. 76b) Rml.; *heile*, -*ä*, -*u* (Wall. 105) W.; *heile* (Id. II 1145) alem.
•*khæit bok* (dr) “caprone castrato” Al.
Sin.: •*benda*, P. pass. •*bonnda* Ri.
V. •*bīnde* “legare (la coda); allacciare; castrare” Al. (I 110); •*gšnetto* “s. castrato (scrofa)” Fo.
háymîne s. pl. “avanzi durante la preparazione del fieno” Rml.
V. •*hāi* s. n. “fieno” Al.

hâytsštubu (*d*), •*hæytsštūba* s. f. “soggiorno”, pl. -a Al.

Haizstuuba (SDS VII 130); *hazitstuba* “camera (a riscaldamento)” (Gio. 151, Gil. 339); *Heizstube*ⁿ (Id. X 1129) Al.

Sin.: •*štūba* f. Fo.; •*štubu* (*t*), •*æss tsjimmer* n. “sala da pranzo, soggiorno” Ma.; •*štobo* f. Ri.; *stuba*, *wonstuba* (Scil. 142) Fo.; *štubu* (SDS VII 131); *wonstòbò* (V. it.-ti. 229a) Gr.; *piellje*, pl. -i m. (V. it.-tö. 248a), *stubby* (V. tö.-it. 192) Iss.; *štūbo* (SDS VII 131) Ri.; *Hüüsch* (SDS VII 131) Rml.; *Schtuba*, -bä, -bji, -bli, -bu, *Schtiplin* (Wall. 184) W. V. •*æss tsjimmer* n. “sala da pranzo, soggiorno” Ma. (I 62), •*hāytse* vb. trans. “riscaldare” Al.

-V. Cigni 1996:135-136-

hāytse vb. trans. “riscaldare” Al.; •*héitsæ* Fo.; •*hītse* Ma.

haitze, P. pass. *g'haitz* (Gio. 151, Gil. 906) Al.; *heize*, *hetsæ* (SDS VII 160); *heize* “r. (ambienti)” (Scil. 55) Fo.; *heize*, P. pass. *kheizt* (V. it.-ti. 204a) Gr.; *heize* (SDS VII 160) Ma.; *heize* (SDS VII 160) Ri.; *heize* (SDS VII 160) Sa.; *heize* (SDS VII 160); *heizze*, -ä, -n, -u (Wall. 105) W.; *heize* (SDS VII 160); *heize*ⁿ (Id. II 1832) alem.

•*hāytse den ūwe* “riscaldare la stufa” Al.; *hētse der ōve, der ōve hētse* (SDS VII 160) Ma.; *χ'aidsa dar ōwa* (SDS VII 160) Ri.

Ata. *heizan*, atm. *heizen* (> ted. mod.

heizen “riscaldare, scaldare, accendere”, v. Grimm 10 929,26)

Sin.: *erwaehrme* “riscaldare (es. cibi)”, *erwelle* “riscaldare (liquidi)” (Scil. 37), *fiehru* “accendere il fuoco, fare un fuoco” (Scil. 41) Fo.; *erwéerme*, P. pass. -t (V. it.-ti. 204a), *firò* “far fuoco”, P. pass. *gfiròt* (V. it.-ti. 100a) Gr.; *erwerme*, *aRwerme* (SDS VII 160); *arweermen*, P. pass. *arweermt* (V. it.-tö. 220, 15a), *vöirun* “far fuoco”, P. pass. *gvöirut* (V. it.-tö. 111b) Iss.; *füüre* (-ii-) (SDS VII 160) Ma.; *erwerme* (SDS VII 160); *erwérmu*, P. pass. -ut (V. it.-ti. 201a), *viru*, P. pass. *gvirut* “far fuoco” (V. it.-ti. 114b) Rml.; *füüre* (-ii-) (SDS VII 160) BG.; *füüre* (-ii-) (SDS VII 160); *fiuru* “accendere il fuoco” (Jul. 124) W.; *füüre* (-ii-) (SDS VII 160) alem.

V. •*embrinne* vb. trans. “accendere” Ma.; •*erwellæ* vb. trans. “(far) bollire” Fo. (III 12, 37)

hayu vb. intrans. “fare il fieno”, •*hæýu* Al.; •*hewu* Fo.

hāýyu (SDS I 130); *haju* (Gil. 528) Al.; *hewu* (SDS I 130); *hévvu* (Had. 290); *hewu* (Scil. 56) Fo.; *hēýyu* (SDS I 130); *heiju*, P. pass. *gheijut* (Zürr. 1982 159); *hejo*, P. pass. *kejòt* (V. it.-ti. 91a) Gr.; *höyyu* (SDS I 130); *hoejun* (V. it.-tö. 102b) Iss.; *hēýwu* (SDS I 130) Ma.; *χ'áiü*ⁿ (SDS I 130) Ri.; *χāy, χai* (SDS I 130) Rml.; *he^w* (SDS I 130); *heýwwen* (Frei 159,8) Sa.; *hewwu* (SDS I 130) BG.;

hewwe, -ä, -u, -un (Wall. 106) W.; *heu(w)eⁿ*, -ö-, -ē- (Id. 2 1820) alem.

•*tsūm andərə yār hēwū* “raccolgere il fieno ogni due anni” Fo.

Il termine continua il vb. atm. *höuwen* (> ted. mod. *heuen*, v. Grimm 10 1283,53); gli esiti dialettali del dittongo atm. *ōu* mostrano la tendenza alla delabializzazione analogamente a tutta l’area alemannico-superiore. L’innovazione non ha raggiunto il dialetto di Issime che mantiene la labialità.

Sin.: •*ga hēwū* “fare il fieno” Ma.

V. •*hāi* s. n. “fieno” Al., •*æmdu* vb. db. “fare il secondo fieno” Fo. (I 58).

hayut s. m. “luglio; estate” Ri.

V. •*hæyut* s. m. “luglio” Al.

hæχχla s. f. “cardo (strumento)” Fo.

hachia, pl. -e “pettine da canapa, carda” (Gio. 150, Gil. 353) Al.; *hechju* (d’), pl. -i (V. it.-tö. 43b) Iss.; *Hächja*, *Hächju* (Wall. 103) W.; *Hëchleⁿ* (Id. II 970) alem.

Ata., atm. *hachele*, *hechele* (> ted. mod. *Hechel*, v. Grimm 10 735 71).

Comp. e der.: •*hæχχlū* vb. “cardare (il lino)” Fo.

Sin.: •*χarte* s. “cardo (per il lino)” Ma.; *schlumpa* f. “scardasso” (Gio. 174), *schlumpa*, pl. -e (Gil. 353) Al.; *chaarta*, pl. -e (Scil. 19) Fo.; *kärtūšu* s. f. (Zürr. 1982 170), *kärtūsche* s. f. pl. “carde” (V. it.-ti. 36b) Gr.; *kartešchju* (d’) s. f., pl. -i (V. it.-tö. 43b) Iss.; *champu* (d’), -e pl. (V. it.-ti. 75a, 14; 210a, 2) Rml.; *chaarte*

(Wall. 46) W.; *Charteⁿ* s. f. (Id III 491) alem., *Kartätscheⁿ* f. “cardo, scardasso” (< fr. *cardasse*) (Id. III 490) alem.

V. •*χarte* s. “cardo (per il lino)” Ma. (II 7), •*hæχχlū* vb. “cardare (il lino)” Fo.

hæχχlū vb. “cardare (il lino)” Fo.; •*hæχ’iu* “pettinare il lino” Ri.; •*χ’ax’iu* Ri.

hachiu (Gio. 150) Al.; *hächlu* (Had. 287) Fo.; *hächle*, *hächju*, *hächlu* (Wall. 103) W.; *hëchleⁿ* (Id. II 970) alem.

Atm. *hacheln*, *hecheln* (> ted. mod. *hecheln*, v. Grimm 10 737 64).

Sin.: •*χärtæ* vb. “cardare (la lana)” Fo.; *schlumpu*, *chartegiu* (Gio. 133; Gil. 353) Al.; *chartu* (Scil. 24) Fo.; *tseise*, P. pass. -et (Zürr. 1982 252), *zeise* (V. it.-ti. 36b) Gr.; *zeisen* (V. it.-tö. 43b) Iss.; *zaischu*, P. pass. -ut (V. it.-ti. 75a, 16) (< ata., atm. *zeisen*) Rml.; *kartätschen* (Id. III 491) alem. (< it. *cardeggiare*).

hæggələ^{kk} vb. intrans. “tirare con i medi agganciati (gioco di forza)” Fo.

hääggilu (SDS V 94) Fo.; *hääggle* (SDS V 94) *hääggle*, -gglä, -gglu (Wall. 102) W.; *häggleⁿ* (Id. II 1097) alem.

Atm. *håggeln* (> ted. mod. *håkeln* (v. Grimm 10 180,15). Iterativo di •*χakke* vb. trans. “agganciare (con il dito medio quello di un altro e tirarlo a sé a gara sul tavolo)” Ma. (v.), *hoku* “uncinare” (Gio. 152, Gil. 1063) Al.; *haaku* “uncinare (afferrare con

l'uncino)" (Scil. 53) Fo.; *haagge* (SDS V 94) BG.; *hägge*ⁿ (-o-) (Id. II 1096) alem.

Sin.: •*χakke* Ma.; •*firlu-furlu* Rml.; *ds Haaggi machu* (SDS V 94) Ma.

V. •*hōggu* "uncino; gancio" Al.; •*χakke* Ma. (II 1).

hæilig agg. "santo" Al.; •*heilig* Fo.

hailig agg. invar. (Gio. 150; Gil. 924) Al.; *héilig* (Had. 288); *heiligs* "pio, santo" (Scil. 55) Fo.; *heilig* "credente, pio" (Zürr. 1982 159); *heilég* (V. it.-ti. 210b) Gr.; *heilig-* (V. it.-tö. 226b) Iss.; *helgun* (Ba. 89,2); *heljgu* s. m., pl. -e (V. it.-ti. 206b) Rml.; *heilig* (Id. II 1148) alem.

•*ts hælīg χind* "il Bambin Gesù" Al.; •*heilīg ēlī* "olio santo", •*heilīg wuxæ* "settimana santa" Fo.; •*heil nāme* "Corpus Domini", •(*ts*) *heiligi yēli* "olio santo" Ma.; •*χayīg ēya* "estrema unzione", •*χayīg uafsar* "acquasanta" Ri.

Ata. *heilag*, atm. *heilec* (> ted. mod. *heilig*, v. Grimm 10 827,41).

Comp. e der.: •*alerheiligu* s. n. "Ognissanti" Al.

Sin.: *sent* (V. it.-tö. 226b) Iss.; *zant* (Wall. 244) W.

V. •*hailig ē'le* s. n. "estrema unzione" (propr. "olio santo") Al.; •*alerheiligu* s. n. "Ognissanti" Al.

(I 13).

hæi moned s. m. "luglio" Al.

hæimoned (sugg.) (SDS VI 6); *haimonud* (Gio. 150; Gil. 733); *Heu(w)mānet* (Id. IV 236) Al.

Ata. *hewimānōd*.

Sin.: •*hæyut* s. m., •*šummar mōned* Al.; •*hēwut* Fo.; •*hewu*, •*juli* Ma.; •*hayut* "l.; estate" Ri.; •*luglio* (< it.) Rml.; *haijud* (Gio. 150); *hewut* (*der*) (Scil. 1989 28, 78); Fo.; *hēwu* (Fran. 1984 172) Ma.; *lūj* (*der*) (V. it.-ti. 144b) Rml.; *hewwet*, -āt, -ud, -at, *heiwu*, -wud, *heibut*, *hewwot*, *heiwut* (Wall. 106) W.

V. •*hāi* s. n. "fieno" Al.; •*hæyut* s. m. "luglio" Al.; •*juli* Ma.

-V. Cipolla 1990:38-39-

hæiru^t s. m. "nozze" Al.

hairut, pl. -a (Gio., Gil. 749) Al.; *heiraat* f. "matrimonio" (Scil. 55) Fo.; *hiroat* f. (V. it.-ti. 143b) Gr.; *Hî-Rōt* (Id. VI 1582) alem.

Ata., atm. *hîrôt* (> ted. mod. *Heirat* m./f., v. Grimm 10 891,60).

Comp. e der.: •*heirat*^e vb. "sposare", P. pass. •*khēiratæ* Fo.

Sin.: •*hoxtsīt* s. n. "nozze" Al.; •*hokχtsīt* Ma.; •*hoχ* "tsit" Ri.; *mariedsche* (*da*) "matrimonio" (V. it.-tö. 157b) Iss.; *Partii* (Wall. 150) W.

V. •*hoxtsīt* s. n. "nozze" Al., •*heirat*^e vb. "sposare" Fo.

hæištodæl s. m. "fienile" Al.

hewstadul, pl. -*dla* (Scil. 56) Fo.; (*Heu*)*Stadel* (SDS VII 242); *Heu(w)stadel* (Id. X 1339) alem.

Atm. *hewi*-, *hōustadal*, -*el* (> ted. mod. *Heustadel*, v. Grimm 10 1294, 42).

Sin.: •*hēwgādæ* m. Fo.; •*haşu*, •*χ'aşu* Ma.; *hayχāsara* (SDS VII 242),

- stodal* m. (Gio, 180, Gil. 527) Al.; *Gade* (SDS VII 242), *štadəl* (Had. 310), *hewgade* (Scil. 56) Fo.; *dielištādel* (Zürr. 1982 235), *dielē*, pl. -*né* f. (V. it.-ti. 91a) Gr.; *dilli*, pl. -*ni* (V. it.-tö. 102b) Iss.; *Trischtal* n., *trīštāl* (SDS VII 242) Ma.; *Heugade* (SDS VII 242) BG.; *Finel* Bern., *Baarge* (SDS VII 242) Grig.
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al.; •*hēwgādā* m. “fienile” Fo.; •*hašū*, •*χ’ašū* “fienile isolato senza stalla” Ma.
- hæityini** s. pl. “bacche di mirtillo” Al. Cfr. *haita* f. “pianta del mirtillo” (Gil. 761) Al.; *heite* vb. “raccogliere mirtilli” (Id. II 990) W.
- Sin.: •*blau bēri* n. Fo.; •*bérini* Ma.; •*bàrine* Ri.; •*χōpter* Rml.
- V. •*bēri* s. n. “mirtillo, bacca” Al. (I 96 sgg.); •*χōpter* Rml. (II 48)
- hæks** s. f. “strega” Fo.
- Hecks*, pl. -*e* (Gio. 151, Gil. 1018) Al.; *haex* (Scil. 53) Fo.; *hāks* (V. it.-ti. 242a) Gr.; *hoaksch* (*d*’), pl. -*i* (V. it.-tö. 263a) Iss.; *hāksch* (*d*), pl. -*e* (V. it.-ti. 236a) Rml.; *heks* (Frei 234) Sa.; *Häx* (Wall. 104) W.; *Hex* (Id. II 1825) alem.
- Ata. *hagazussa*, *hāzus*, -*zis*, -*zes*, -*zissa*, atm. *hecse* (> ted. mod. *Hexe*, v. Grimm 10 1299,11).
- Comp. e der.: •*hæksu* vb. “stregare” Fo. (v.), *haexerie* f. “stregoneria”, *haexubaesme* m. “scopa della strega” (Scil. 53) Fo.
- Sin.: *schtrejā* (*d*), pl. -*e* (< it. *strega*) (V. it.-ti. 236a) Rml.
- hækslā** s. f. “parte posteriore del ginocchio” Fo.
- haksle* (Frei 62) Sa.; *Hāx* (Id. II 1825) alem.
- Atm. *hahse*, *hehse* (> ted. mod. *Haxe* “garretto, stinco”, Grimm s. v. *Hechse*).
- hæksu** vb. trans. “stregare” Fo.
- verhecksu* (Gio. 151), *verhecksu* “ammaliare”, *verhoksu* “sedurre”, P. pass. -*ut*, -*ud* (Gil. 1018) Al.; *hāksu* (Had. 287) Fo.; *varhouakschun*, P. pass. -*ut* (V. it.-tö. 263a) Iss.; *hāxe*, -*ä*, -*u* (Wall. 104) W.; *hexe* (Id. II 1828) alem.; ted. mod. *hexen* (Grimm 10 1300,66).
- V. •*hæks* s. f. “strega” Fo.
- hæll** agg. “viscido” Fo.
- heill* “liscio” (Gio. 151), *heilj* (Gil. 729) Al.; *hāl* (Had. 287); *haels*, -*le* “scivoloso” (Scil. 53) Fo.; *hēl* (Zürr. 1982 160), *hél* (V. it.-ti. 134b) Gr.; *hiel*-, *hiellji*-, -*u* (V. it.-tö. 148b) Iss.; *hilje* m./f. sg., *hilts* n. sg.; *hāl* (V. it.-ti. 143a, 212a) Rml.; *hēl* “viscido, scivoloso, liscio” (Frei 131) Sa.; *hāl* (Id. II 1131) alem.
- Hilts wé ts chat* “scivoloso come lo sterco” (V. it.-ti. 267) Rml.
- Ata. *hāli*, atm. *hæle* (> ted. mod. *hahl*, *hähl* v. Grimm 10 158,73).
- Sin.: •*glatt* agg. “liscio” Fo.; *schlichig*, *schlissig* “scivoloso” (Gil. 943) Al.; *schlifrigs* “v., scivoloso” (Scil. 108) Fo.; *schlifrig* (Wall. 173) W.
- V. •*glatt* agg. “liscio” Fo. (III 156).
- hæle** s. n. “gancio del camino” Fo.;

•χ”eye s. f. “catena del paiolo con gancio” Ri.
Häli (Id. III 1133) Ag.; *heili* f. “catena del focolare”, pl. -ne (Gio. 151, Gil. 361) Al.; *hālð* (Had. 287); Fo.; *hēli* f., pl. -ene “catena che pende dal camino, a cui si aggancia il paiuolo” (Zürr. 1982 160); *hélé*, pl. -ene (V. it.-ti. 42b) Gr.; *hüeli* (d’), pl. -ini (V. it.-tö. 48b) Iss.; *hīælð* f. “manico della caldaia”, *hēle* m. “manico del secchio” (SDS VII 21) Ma.; *hije* (d), pl. *hijene* (d) “catena del camino” (V. it.-ti. 76b, 37) Rml.; *Heeli* (SDS VII 157); *Hääli*, *Heelin*, *Heeli* (Wall. 102); *Hēli* f. (Id. III 1133) W., vall.; *Häl* f./m./n., *Häle*” f., *Häli* f. (Id. III 1133) alem.
Schettu d hije “scuotere la catena del camino” (si diceva in occasione di una sorpresa o di una visita inattesa” (V. it.-ti. 268) Rml.
 Ata. *hāhila*, *hāhala*, atm. *hāhel*, *hāl* “gancio del camino”.
 Comp. e der.: •hæleḃöümyi n. “trave del camino” Fo.
 Sin.: •χetti s. f. “catena” Al.; •hoggu “gancio” Al.
 V. •hōggu s. m., •hōke, •hōku “uncino, gancio” Al.; •χetti s. f. “catena” Al. (II 24), •hæleḃöümyi n. “trave del camino” Fo.
hæleḃöümyi s. n. “trave del camino” Fo.
hæleḃöümüi (Had. 287); *hæle böümyi* (Fran. 1986 266) Fo.
 Sin.: *hüelspoal* “supporto per la catena

del focolare” (V. tö.-it. 93) Iss.
 V. •hæle s. n. “gancio del camino” Fo.; •baum s. m. “albero; timone” Al. (I 81-83).
hælfæ vb. trans. “aiutare” Fo.; •hālfæ, •khōlfe P. pass. Ma.
halfe, P. pass. *g’holfe* (Gio. 151, Gil. 189) Al.; *hālfð* (Had. 287); *haelfe*, Imper. *hilf*, Cong. pres. *haelfe*, P. pass. *kholfæ* (Scil. App. 2) Fo.; *hālfæ*, P. pass. *kolfet* (V. it.-ti. 7a) Gr.; *helfen*, P. pass. *gholfæ* (V. it.-tö. 9a) Iss.; *hālfu* (Ba. 147,21); *halfu*, P. pass. *holft* (V. it.-ti. 48b) Rml.; *hālfæ*, -ä, -fn, *hālfu* (Wall. 103) W.; *helfe*”, Cond. *hulf*, P. pass. *g’hulfæ*” (Id. II 1192) alem.
 Ata. *helfan*, atm. *helfen* (> ted. mod. *helfen*, v. Grimm 10 949,63).
hælye vb. trans. “castrare (montoni)” Al.
 V. •hayle (*der štīar*) vb. trans. “castrare (tori)” Al.
hæpsēile s. n. “briglia” Fo.
håpseile (Had. 287); *håpseili* n. pl. (Scil. 54) Fo.
 Sin.: •tsöüm Fo.; *fierrgurt* (Gil. 323) Al.; *zoeim* n. (Scil. 157) Fo.; *zoum* “briglia”, pl. -a (V. it.-ti. 27b) Gr.; *zöüm*, *zöm*, *zoim* (Wall. 248) W.
 V. •tsöüm Fo. (II 169).
hærfæl s. m. “patata”, pl. •hær^(p)fla, •hærfælti dim. n. Fo.
hærfæl, pl. -læ (SDS VI 203); *hærfpil* (SDS VI 203) *haehpfel*, pl. -pfla m. (Scil. 53) Fo.; *hīærøæl* (SDS VI 203); *hērfæl* (anche *heærfæl*), pl. -fja (Zürr. 1982 161); *héærfæl* (V. it.-ti.

169b) Gr.; *hærpfil*, pl. *hæbla* (SDS VI 203) Sa.; *hærpə* (SDS VI 203) BG.; *Häär(e)pfel* (SDS VI 202); *Häärpfl*, -*p̄fāl*, -*p̄ful*, -*pfel*, *häärdepfl*, -*p̄filti*, *häärpfil* (Wall. 102) W.; *Erdepfel* (Id. I 379) alem.

•*bräte hērfļa* “patate arrostate” Fo. (perifrasi sostitutiva per alem. *Rösti*).

Ata. *erdapful*, atm. *erdapfel* (> ted. mod. *Erdapfel*, v. Grimm 3 745,21).

Comp. e der.: •*hærflostirtsəl* “pianta della patata”, •*hærfloxrütt* “pianta della patata”, •*hērflopuré* “purè di patate” Fo., •*hærfloxsnīts* “parte di patata con le gemme”, •*hærpfluloχ* “reparto della cantina per le patate” Fo.; •*herdēpfelštōkχ* “purè di patate” Ma.

Sin.: •*artuffula* (< it. *tartùfola*); *artūffule* (Bal. 1949 234); *artiffula* f. (Gio. 127); *artuffula*, pl. -*e* (Gil. 815) Al.; •*triffjæ*; *triffja* (Waib. 240) Ma.; •*artiffulo*, pl. -*a* Ri.; •*triffļu* Rml.; *trūffulo*, pl. -*il’i* (SDS VI 203); *trūffelu*, pl. -*i* (Sub. 1959; V. it.-tö. 182a) Iss.

V. •*artuffula* Al. (I 41), •*triffjæ* Ma. (II 126)

-V. Fazzini 1999: 164-65-

hærfəlti s. dim. n. “patata” Fo.

V. •*hærfəl* s. m. “patata” Fo.

hærfloxrütt s. “pianta della patata” Fo.

Sin.: •*hærflostirtsəl* Fo.; •*artōfelexrut* n. Al.; •*triffəlχrūt* Ma.; •*artiffuloχrūt* Ri.

V. •*hærfəl* s. m. “patata” Fo., •*χrūd* s.

n. “erba, verdura” Al. (II 59), •*artōfelexrut* n. Al. (I 40); •*triffəlχrūt* Ma. (II 125)

hærfloxsnīts s. n. “parte di patata con le gemme” Fo.

V. •*hærfəl* s. m. “patata” Fo.

hærflostirtsəl s. “pianta della patata” Fo.

V. •*hærfəl* s. m. “patata” Fo., •*hærfloxrütt* s. “pianta della patata” Fo.

hærd s. m. “terra” Al.; •*hærd* f. Fo.; •*hyart* Ma.; •*χ*’*ērt* Ri.; •(*h*)*ērd* Rml. *hērd* (SDS II 175); *herd* (Gio. 151); *herd*, pl. -*a* (Gil. 1038) Al.; *hærd* (SDS II 175); *haerd* m. “terra (fango)”, *haerd* f. “terra, (pianeta)” (Scil. 53) Fo.; *h’ærd*, *hīærd* (SDS II 175); *herd* (Zürr. 1982 159); *héerd* (V. it.-ti. 250b) Gr.; *hērd*, -*i* (SDS II 175); *heerd*, *heert* (*da*) (V. it.-tö. 272b) Iss.; *hiart* (SDS II 175); (*h*)*yart* (Fran. 1984 169) Ma.; *hērd* (SDS II 175); *hért* (*der*) (V. it.-ti. 243b) Rml.; *hærd* (SDS II 175) Sa., BG.; *hērt*, -*d* (SDS II 175); *äärda*, -*dä*, -*dn*, -*du* f. (Wall. 16) W.; *Erde* f. (Id. I 436) alem.

•*bedek mit dem h*. “coprire (le patate) con la terra”; *ufērde* “in terra” (Gio. 151), *herdboudu* m. “terreno” (Gio. 152) Al.; *unner heert* “sotto terra” (V. it.-tö. 272b) Iss.; *under du hért* “sotto terra” (V. it.-ti. 243b) Rml.

Ata. *erda* f., atm. *erde* (> ted. mod. *Erde*, v. Grimm 3 749,74).

Comp. e der.: *haertkschir* n. “vaso”,

- haertschritz* m. “smottamento”,
haertwuru m. “lombrico” (Scil. 53) Fo.
 V. •χ”*ērt* s. m. “terra, humus” Ri. (II 20-21)
hærpēri s. n. “fragola” Fo.;
 •hyar^(d)*berī* Ma.
 Sin.: •fraigo Ri.
 V. •*ērpəri* s. n. “fragola”, •*ērpərini*,
 •*er(d)herrini* pl. Al. (III 24); •*erpēr*
 Rml.
hærpflulōχ s. n. “reparto della cantina
 per le patate” Fo.
 V. •*hærfəl* s. m. “patata” Fo., •*lōχ*, •*lo”χ*
 s. n. “buco, apertura”, pl. •*lēχχər* Al.
hæerts s. n. “cuore” Fo.
 V. •*hers* (ds) Al.
hæsəlnusšpræχer s. m. “ghiandaia”
 Fo.
häsəlnūsšprāχər (Had. 288) Fo.; *dær*
hasənušsbækχər “wohl Nusshäher”
 (SDS VI 259) Sa.
 Il tipo lessicale rilevato a Formazza è
 isolato. Analogamente all’esito
 riscontrato a Sa. (SDS) si può sup-
 porre che esso rappresenti il ricordo
 sbiadito nella memoria dell’infor-
 matore del termine alem. *Nuss-Hēre*
 (< atm. *hēher*, v. Id. IV 1113).
 Sin.: *gegia* (Gil. 562) Al.; *gīædšu* (SDS
 VI 259); *geātšu* f. (Zürr. 1982 144);
gēedščò (V. it.-ti. 102a) Gr.; *Häher*,
Herevogel, *Hätzler* (SDS VI 259)
 alem.
 V. •*hōšlunussə* (ds) s. n. “nocciòlo”
 Rml., •*gēdša* (d) s. f. “gazza” Al. (III
 143).

- hæyu** vb. intrans. “fare il fieno” Al.
 V. •*hayu* Al.
hæyut s. m. “luglio” Al.; •*hēwut* Fo.;
 •*hewu* Ma.; •*hayut* “l.; estate” Ri.
hæyut (SDS VI 6); *haijud* (Gil. 733)
 Al.; *heuēt* (SDS VI 6); *hewut* (der)
 (Scil. 1989 28, 78) Fo.; *heiju* (Zürr.
 1982 159) Gr.; *héwu* (Fran. 1984
 172) Ma.; *heuēt* (SDS VI 6) Sa.;
heuēt (SDS VI 6) BG.; *hewwet*, -ät,
 -ud, -at, *heiwu*, -wud, *heibut*,
hewwot, *heiwut* (Wall. 106) W.;
Heuet “raccolta del fieno; luglio”
 (Id. II 1821).
 Atm. *hōuwet* “raccolta del fieno;
 luglio” (> ted. mod. *Heuet*, v. Grimm
 10 1286,64).
 Sin.: •*hæi moned* Al.; •*juli* Ma.; •*luglio*
 (< it.) Rml.; *juillet* (SDS VI VI) Iss.;
lūj (der) (V. it.-ti. 144b) Rml.
 V. •*hæi moned* s. Al.; •^(h)*æi* s. n.
 “fieno” Al.; •*juli* s. m. Ma.
 -V. Cipolla 1990:38-39-
hebamme s. f. “levatrice” Al.;
 •*hēbæmmə*, •*héibæmmə* f. Fo.;
 •*héibæmmə* f. Fo.; •*hebanna* Ma.
hēbàmmə (Had. 288) Fo.; *Hebamm*
 (SDS V 26); *hēbanne* (Zürr. 1982
 158), *hebam* (V. it.-ti. 133a) Gr.;
Hebanne (SDS V 26) Ma.;
Hebamme (SDS V 26) BG.;
Hebanne (SDS V 26); *Hebamma*, -ä,
Hebamma (Wall. 104) W.; *Heb-Amm*
 (Id. I 212) alem.
 Ata. *hefiana*, *heviana*, *hevamma*
 “obstetrix”, atm. *hebeamme* (> ted.
 mod. *Hebamme*, v. Grimm 10 715,75).

Sin.: *tōkumōōtær* (*tōkæ* “Pantoffel”) (SDS V 26); *tookumeuter* f. (Scil. 124) Fo.; *a φūmēla ds būRen ds χ'inn* (SDS V 26) Iss.; *sōkχumūætær* (SDS V 26) Sa.; *Chüechlimueter* (Id. IV 594) alem.

hēbi s. f. “lievito di birra” Fo.

V. *•hēⁱbi* s. f. “impasto (lievito)” Al.

hebinu vb. intrans. “fare il primo impasto” Al.; *•hēw^unū* “primo impasto del pane (farina, acqua, lievito)” Ma.

hebinu (SDS VII 103); *hebīnu* “impastare il pane, preparare o fare la prima pasta per il pane” (Gio. 151), P. pass. *g'hebinut* (Gil. 728) Al.; *hebene* (SDS VII 103) W.; *hebənə* (-enu, -unu) (SDS VII 103); *hebeneⁿ* (Id. II 944) alem.

Sin.: *•hēbi leggæ* “preparare il primo impasto del pane” Fo.; (*d*) *Hebi legge* (SDS VII 103) Fo.; (*d*) *Hebi aamache*, *vīrχ'nættæ* (SDS VII 103) Gr.; (*d*) *Hebi mache*, *d Löwjuru mache* (< f. *levure*, cfr. AIS II 235) (SDS VII 103) Iss.; *Hebi legge* (SDS VII 103) Ma.; (*d*) *Hebi mache* (SDS VII 103) Sa.; (*d*) *Hebi mache* (SDS VII 103) BG.; *i(n)netze* (SDS VII 103) W.; (*d*) *Hebi mache (aamache)*, *heble*, *hefle*, (*aa*)*teige* (SDS VII 103); *hebleⁿ* (Id. II 944) alem.

V. *•hēⁱbi* s. f. “impasto (lievito)” Al.

hebyə (*ts*) s. n. “recipiente per conservare la panna”, *•χibji* Al.; *•χibye* “zangola di legno” Rml.

Comp. e der.: *•riarχibyi* “zangola”,

•anχhebje “zangola” Ma.

Sin.: *•trēmmla* s. f., *•gšīrr* s. n. Fo.; *•riarχibyi* “zangola”, *•anχhebje* “zangola” Ma.; *•χlaišūbye* s. n. “recipiente per conservare la panna, zangola” Ri.

V. *•χibji* Al. (II 25), *•trēmmla* Fo. (II 121), *•gšīrr* Fo. (III 199)

hefte vb. “legare (le bestie in stalla)”, *•heftə*, *•χeftə*, *•ghafti* P. pass. Fo.; *•hefte* Ma.; *•hafta* “legare, attaccare (le bestie, un bottone)”, P. pass. *•hōftu* Ri.; *•haften* (*ən būttu*) “(un bottone)” Rml.

hefte (SDS III 1); *hefte*, P. pass. *g'heft*, *g'haft* “attaccare” (Gio. 151; Gil. 269) Al.; *hefte* “legare (le bestie in stalla)” (SDS VIII 37), *hefte* “attaccare (un bottone)” (SDS VII 77); *hefte*, P. pass. *kheftet*, *khaft* “attaccare” (Scil. 55) Fo.; *heftä* (SDS III 1); *āhefte*, P. pass. *-gheft* “attaccare”, *bhefte* “abbottonare” (Zürr. 1982 101, 156); *ahefte*, P. pass. *akeft* (V. it.-ti. 18) Gr.; *hefte* (SDS III 1) Iss.; *hefte* “legare (le bestie in stalla)” (SDS VIII 37), *hefte* (SDS VII 77) Ma.; *hefta* (SDS III 1); *hefte* (SDS VII 77) Ri.; *hefte* (SDS VII 77); *haftu*, P. pass. *haftut* “attaccare” (V. it.-ti. 59a) Rml.; *hefte* (SDS VIII 37), *heftu* “legare le scarpe” (SDS V 130); *hefte*, *-tä*, *-tu* (Wall. 105) W.; *hefteⁿ* “fissare, legare, attaccare” (Id. II 1060) alem. *•hafta an bōtto^(u)* “attaccare un bottone” Ri.

Ata. *heftan*, atm. *heften* (> ted. mod. *heften*, v. Grimm 10 768,66).

Comp. e der.: •*āhēfta* vb. “legare (le bestie in stalla)” Fo.; •*āhēfte* (*e* *χnōpf*) “attaccare (un bottone)” Ma.

Sin.: •*bīnde*; •*šafye* “legare (le bestie in stalla)” Al.; •*anbenne* Fo.; •*še'le* Ma.; •*šaya* Ri.; •*šellyu* Rml.; •*āsetse* (*an butte*) “attaccare (un bottone)” Al.; •*aheixæ* “attaccare” Fo.

V. •*āhēfta* vb. “legare (le bestie in stalla)” Fo. (I 11); •*anbenne* Fo. (I 20); •*bīnde* vb. trans. “legare (la coda); allacciare; castrare” Al. (I 110)

hei agg. “alto” Al.; •*hey*, •*hēyæ* m. Fo.; •*hiexæ* “alto” Ma.; •*hēyi(f)s* Ri.; •*χie* Rml.

hēy (SDS II 91); *hei*, *heije* (Gio., Gil. 206) Al.; *hēy* (SDS II 91); *hējiæ* (Had. 288); *heeis*, *heeje*, *heej* agg., *hoo* avv. (Scil. 54, 58) Fo.; *ə hōh^e*, comp. *hōhūr*, sup. *hōχ'sd* (SDS II 91); *hōχ* (Zürr. 1982 159); *hōch* (V. it.-ti. 9b) Gr.; *hūeji* m., f., *hūeis* n. (V. it.-tö. 11a) Iss.; *hōy-*; *hūōⁱ⁻* (SDS II 91) Ma.; *χ*”*ēⁱ⁻* (SDS II 91) Ri.; *hēy*; *χey-* (SDS II 91); *héje* (Ba. 89,15/178,15); *hije* m., f., *hijis* n. sg., *hiju* m., f., *hije* n. pl. (V. it.-ti. 51a) Rml.; *hēy* (SDS II 91); *hēij* (Frei 249) Sa.; *hēy* (SDS II 91) BG.; *hēy* (SDS II 91); *hōi(j)* (Bohn. 1913 §103 174); *hoo* (Wall. 108) W.; *hōχ-*, *hōh-*, *hōy-*, *hōχ-*, *hōh-*, *hōy-* (SDS II 91); *hōch*, *hēh*, *hōi*, *hōi(j)*, *hei(j)* (Id. II 972) alem.

•*e hiexæ bō^um* “un albero alto” Ma.; •*hiexa bōim* pl. Ma.; •*en bem χie* Rml.

Atm. *hōch*, *hō* (> ted. mod. *hoch*, v. Grimm 10 1590,75).

he'bi s. f. “impasto (lievito)” Al.; •*hēb_i* f. “lievito di birra” Fo.; •*hēbi* Ma.

hēⁱb_i; *Hebi* “lievito, primo impasto” (SDS VII 100,102); *Heibi* (Gio. 151, Gil. 728) Al.; *Hebi* “primo impasto” (SDS VII 102); *hebi* (Had. 288); *hebi* (Scil. 54) Fo.; *hēb_i*; *Hebi* “lievito” (SDS VII 100); *hēbi* (Zürr. 1982 158), *hebe* (V. it.-ti. 133b) Gr.; *Hebi* “primo impasto” (SDS VII 102); *hebbi* (*d'*) (V. it.-tö. 147b) Iss.; *χ*”*ēb_i*; *Hebi* “lievito, primo impasto” (SDS VII 100,102); *hēbi* (Fran. 1984 169) Ma.; *hébe* (*d*) (V. it.-ti. 141b) Rml.; *Hebi* “primo impasto” (SDS VII 102) Sa.; *Hebi* “primo impasto” (SDS VII 102) BG.; *Hebi* “lievito, primo impasto” (SDS VII 100,102); *Hebi*, *Hefi* (Wall. 105) W.; *Hebi* (SDS VII 100); *Hebi* (Id. II 944) alem.

•*hēb_i leggæ* “preparare il primo impasto del pane” Fo.; *wàksche wé d hébe* “crescere come il lievito” (V. it.-ti. 264) Rml.

Ata. *hevo*, *heffo*, atm. *hebe*, *hefe* (> ted. mod. *Hefe*, v. Grimm 10 763,1).

Comp. e der.: •*hebinu* vb. intrans. “fare il primo impasto” Al.; •*hew^unū* “fare il primo impasto del pane (farina, acqua, lievito)” Ma.

Sin.: *lēvyūru* (< fr. *levure*) (SDS VII

102) Gr.; *löviuru* (*d'*) (V. it.-tö. 147b) Iss.; *şüro* (*ds*) n. (SDS VII 102) Ri.
V. •*hëbinu* vb. intrans. “fare il primo impasto” Al.

heiblūmutē s. f. pl. “polvere del fieno” Fo.

V. •*hëwblüamə* Fo.; •*hāi* s. n. “fieno” Al.

hëigoblu s. f. “forca per spargere il fieno” Al.

V. •*haigoblu* Al.

heilə, P. pass. *k^heilt* Fo.

V. •*haylə* vb. trans. “castrare” Al.

heil nāme “Corpus Domini” Ma.

La formazione è isolata, forse riconducibile a *Fron-lich-nams-Tag?*

Sin.: •*hërgutstāg* Fo.; •*dər štarχe toğ* Rml.; *herrgottstag* (*ds*) (SDS V 68) Al.; *iš hërguttš tag* (Had. 289); *leshergutstag* (*der*) (Scil. 1989 65) Fo.; *santhërgotštag* (Zürr. 1982 218); *hergottschttag*, *liebegottschttag* (V. it.-

1) Gr.; *ds liiban gottschttag* (SDS V 68); *Lljibengottschttag* (V. it.-tö.

2) Iss.; *herrgottstag* (SDS V 68) Ma.; *Corpus Domini* (SDS V 68) Ri.; *Corpus Domini* (SDS V 68); *schtārhe Vröntàg* (*der*) (V. it.-ti. 88b) Rml.; *herrgottstag* (*ds*) (SDS V 68) Sa.; *herrgottstag* (*ūse*) (SDS V 68) BG.; *Herr-gotts-*, *Herren-*, *Fron-lich-nams-Tag* (Id. XII 872) alem.

V. •*hërgutstāg* Fo.; •*hæilig* agg. “santo” Al.

-V. Cipolla 1990:49-

hëilig ęlə s. n. “estrema unzione” (propr. “olio santo”) Fo.

V. •*hailig ęle* Al.

hëilig wūχæ s. f. “settimana santa” Fo.

V. •*hæilig* Al.

hëitər agg. “chiaro” Fo.

hàiter “sereno” (Gio. 151, Gil. 964)

Al.; *hëitər* (Had. 288), *heiters* (Scil. 55) Fo.; *heiter* (Zürr. 1982 159, V.it.-ti. 223) Gr.; *heiter*, -*är* (Wall. 105) W.; *heiter* (Id. II 1768) alem.

Ata. *heitar*, atm. *heiter* (> ted. mod. *heiter*, v. Grimm 10 921,5).

Sin.: •*lütər* Fo.

V. •*lütər* agg. “chiaro” Fo.

heir s. m. “sacerdote, prete”, •*hēr* Al.; •*hēr* “prete, parroco” Fo.; •*hyer* Ma.; •*χ* “ē” “prete; prete come scaldaletto” Ri.; •*χ* “īru” “prete” Rml.

heir (Gio. 151, Bal. 1949 237), pl. -*a* (Gil. 854) Al.; *hēr* (Had. 289); *heer* “signore; sacerdote” (Scil. 54-H; S-129) Fo.; *her*, pl. -*a* “parroco” (Zürr. 1982 160); *hér*, pl. *héra* “sacerdote” (V. it.-ti. 209, 12a) Gr.; *hiar* (*dar*), pl. *hiara* (*d'*) “sacerdote” (V. it.-tö. 225, 20a) Iss.; *héeru* “parroco” (Ba. 108,24; 157,2); *hiru* (*der*), pl. *hire* (*d*) “prete” (V. it.-ti. 184, 37a) Rml.; *Heer* (Wall. 105); *hēr* “prete” (Id. II 1523) alem.

•*Der hēr het gtaufis χ* “īnt” “il prete ha battezzato il bambino”, •*indše heir* “il nostro parroco” Al.; •*inši hyer* Ma.

Atm. *hēre*, *herre*, *hēr*, *her* “signore; Signore; prete; marito; cavaliere” (> ted. mod. *Herr*, v. Grimm 10 1124,81).

Comp. e der.: •*hergot* s. m. “signore, Dio” Ma.

V. •*χ*”ē*r* s. m. “prete; prete come scaldaletto” Ri. (II 19-20); •*hergot* s. m. “signore, Dio” Ma.

hēirat^æ vb. “sposare”, P. pass. •*khēiratæ* Fo.

hairute (Gio. 151); (š*ich*) *hairute* (Gil. 1004) Al.; *hērātā* (Had. 289); *heiraate* “sposarsi” (Scil. 55) Fo.; *hīroate*, P. pass. *ghīroatet* (Zürr. 1982 160); (š*ché*) *hiroate*, P. pass. *kiroatet* (V. it.-ti. 237a) Gr.; *heiraate*, -ā, -u (Wall. 105) W.; *hīrāte*”, -ü- (Id. VI 1584) alem.

Atm. *hīrāten* (> ted. mod. *heiraten*, v. Grimm 10 893,58).

Sin.: •*eiχ*u vb. rifl. “sposarsi”, P. pass. •*ghéiχ*”u Ri.; *wibu*, *mannu* (Gil. 1004) Al.; *ēlegu* (Zürr. 1982 160); *enand gé*, P. pass. *e. kécht* (V. it.-ti. 237a) Gr.; (d*šchi*) *ielugun*, P. pass. *kielugut* (V. it.-tö. 256b) Iss.; *enāndre gi*, P. pass. *e. kit* (V. it.-ti. 230a) Rml.; *zāmegä* (Wall. 243) W.

V. •*eiχ*u vb. rifl. “sposarsi” Ri. (III 4), •*hæiru*^t m. “nozze” Al.

hēirū vb. “gridare” Fo.; •*horu* Ma.

heiru “urlare” (Scil. 55) Fo.; *huru* “gridare di gioia” (Gio. 153), *huru* “gridare di gioia (dei pastori)” (Gil. 575) Al.; *hööre*, -ä, *höiru*, *höüru*, *hoiru* “gridare, urlare” (Wall. 109) W.; v. *hore*ⁿ “acclamare” (Id. II 1569).

Sin.: •*kissu* vb. “gridare (del maiale)” Al.; •*gĩ/su*, •*kĩ/su*, •*šrĩæ* “gridare,

stridere” Fo.; •*kĩssu* “gridare (del maiale), guaire” Ma; •*jũtsa* “urlare” Ri.; *brilju*, *schrije* (Gil. 575) Al.; *schriije* (SDS VIII 90) Fo.; *brüele* (SDS VIII 90) Ri.; *schriije* (SDS VIII 90) Sa.

V. •*jũtsa* “urlare” Ri., •*brillyu* vb. db. “belare, muggire” Al. (I 129)

hēifsæ vb. rifl. “chiamarsi” Fo.

haisse, P. pass. *g’haisst* (Gio. 151, Gil. 370) Al.; *héissæ* (Had. 289), *heisse* (Scil. 55); *heiss* Imper., *heisse* Cong. pres., *heisti* Cong. impf. e Cond., *kheisst* P. pass. (Scil. App. 2) Fo.; *heisse*, P. pass. *keisst* (V. it.-ti. 46a) Gr.; *heissen*, P. pass. *kheisse* (V. tö.-it. 83b) Iss.; *eisse* (Id. II 1684) Ma.; *g’heisset* P. pass. (Id. II 1684) Ri.; *šschech haisu*, P. pass. -ut (V. it.-ti. 79a) Rml.; *heisse*, -ä, -n, -u (Wall. 105) W.; *heisse*ⁿ (Id. II 1684) alem.

Ata. *heizzan*, atm. *heizen* (> ted. mod. *heißen*, v. Grimm 10 908,59).

hēišu s. m. “coperchio di un recipiente” Al.

V. •*hēļšu* (dr) Al.

hēļe s. f. “caverna” Fo.

hēle (Had. 289) Fo.; *holé*, pl. -ne (V. it.-ti. 43a) Gr.; *hol* agg. “profondo” (Frei 250) Sa.; *Heeli*, *Hili* (Wall. 104) W.; *Höli*, *Häuli* (Id. II 1157) alem.

Ted. mod. *Höhle* (< ata. *hulī*, atm. *hüle*).

Sin.: •*balma* “riparo sotto una roccia, grotta naturale” Al., Fo., Ma., Ri., Rml.; •*lōχ* Rml.

V. •*balma* Al. (I 73-74), •*lōχ* Rml.

helf s. f. “aiutante; aiuto” Fo.

hīlf m., pl. -a “aiuto” (Gio. 152, Gil. 190) Al.; *hīlf* f. “aiuto” (Scil. 56) Fo.; *hēlf* “aiutante”, pl. -a “aiutante; aiuto” (V. it.-ti. 7a,b) Gr.; *hīlf* (der) m., pl. -a “aiutante, aiuto” (V. it.-tō. 9a) Iss.; *hēlf* (der) “aiuto” (V. it.-ti. 48b) Rml.; *Hīlf* “aiuto” (Wall. 107)

W.; *Helfe* f. (Id. II 1192) alem.

hīlf ripfe “chiedere aiuto”, *hīlf gah* “soccorrere” (Scil. 56) Fo.

Ata. *helfa*, *hilfa*, atm. *helfe*, *hilfe* “aiuto; aiutante” (> ted. mod. *Hilfe*, v. Grimm 10 1323,7).

Sin.: *halfner* “aiutante” (Gil. 190) Al.; *haelfer* m., pl. -ra (Scil. 53) Fo.; *helfer* (der), pl. -rà (V. it.-ti. 48b) Rml.

hēļiχ s. m. “dote” Fo.

hēļiχ (Had. 289) Fo.

Sin.: *brudguad* n. (Gio. 131, Gil. 480) Al.; *trussal*, *trußli* n. (Zürr. 1982 250), *trössal* n. (V. it.-ti. 79a) Gr.; *broukott* (z') n. (V. it.-tō. 89b) Iss.; *Usschtiir* (Wall. 216) W.; *ūsstūr* (Id. XI 1311) alem.

helig agg. “santo” Fo.

V. •*hæilig* Al.

heligi yēli (ts) s. n. “estrema unzione” (propr. “olio santo”) Ma.

V. •*hailig* ēle Al.

hēl(I)ə, P. pass. •*hēlte* “castrare” Ma.

V. •*hayle* vb. trans. “castrare” Al.

hēļšu (dr) •*heišu* s. m. “coperchio di un recipiente” Al.; •*elše* (tər) Ma.; •*haldšyu* (der) “coperchio” Rml.

Helse (SDS VII 47); *helsu* (Gio. 151; Gil. 413) Al.; *helse* (Zürr. 1982 122), *helse* s. m., pl. *helsna* (V. it.-ti. 60, 32a) Gr.; *Helse* (SDS VII 47); *hēldsā* (Sub. 1960 211), *hēldse* (da) “coperchio (di recipiente)”, pl. *hēldsi* (d') (V. it.-tō. 68, 4-5b) Iss.; *Helse* (SDS VII 47) Ma.; *Helse*, *halša* (SDS VII 47) Ri.; *Helse*, *χālšē* (SDS VII 47); *haldšchu* (der), pl. *haldšche* (d) (V. it.-ti. 88, 4a) Rml.; *Helse* (SDS VII 47) BG.; *Helse* (SDS VII 47); *Helsn* “coperchio del recipiente del latte” (Wall. 106) W.; *Helse* (SDS VII 47) Grig.; *Helse* s. m. (Id. II 1214) alem.

Sin.: •*dēkχəl* Fo.; •*dakkel* Ri.; *Deckel*, -gg-, -ch-, *Liid* n. (SDS VII 47) alem.

V. •*dēkχəl* Fo. (II 88)

hēmd, pl. -i, •*ēmd* s. n. “camicia” Al.; •*hēmm*, pl. •*hēmd* Fo.; •*hamt*, pl. •*hæm*di Ma.; •*χ*”amd, pl. -a Ri.; •*qmm*d, pl. •*χæmm*der Rml.

Emm, *hemmd* (SDS V 127); *dsemm* (SDS III 131); *hemd*, pl. -i (Gio. 151, Gil. 339) Al.; *hem* (SDS V 127); *hamm* (Had. 289); *hemd* (Scil. 55) Fo.; *hæmd* (SDS V 127); *hemd*, pl. -i (Zürr. 1982 160, V. it.-ti. 33a) Gr.; *hemd*, -t (SDS V 127, V. it.-tō. 38b)

.; *χ*”æm>nd (SDS V 127); *vasam^bd* (SDS III 131) Ri.; *χambd* (SDS V 127); *hämp* (Ba. 33,12); *hamt* (ts), pl. *hamder* (V. it.-ti. 72b) Rml.; *hemd*, -t (SDS V 127) Sa.; *hemælti* BG.; *Hemli*, *Hæmd*, *Hæmli* (Wall. 106) W.; *Hemd*, *Hemmed*,

Hemt, Hemmli (Id. II 1297) alem.
Dem dà ts hamt bdakcht nid der àr̥sch
 “a quello la camicia non copre il
 sedere” (si diceva di chi camminava
 impettito) (V. it.-ti. 268) Rml.

Ata. *hemidi*, atm. *hem(e)de* (> ted.
 mod. *Hemd*, v. Grimm 10 980,20).

Comp. e der.: •*hampænnəl* s. m.
 “polsino” Fo.

V. •*hampænnəl* s. m. “polsino” Fo.,
 •*ammd* s. n. “camicia” Rml. (I 18-19)

hẽm gā, (•*gō*) vb. intrans. “tornare a
 casa” Ma.

heygā, *heyχo* (SDS VI 100); *heigaa*
 (Scil. 55) Fo.; *hēⁱ* “a casa” (SDS VI
 100) Iss.; *hemm* “a casa”, *hemmχ’uō*
 (SDS VI 100) Ma.; *hemmo>u, χ-* “a
 casa” (SDS VI 100); *chomu hemmu*,
 P. pass. *chomut h.* “rincasare” (V. it.-
 ti. 200a) Rml.; *hēⁱntsgæen*, *hēⁱn sijn*
χo (SDS VI 100) Sa.; (*wir*) *siy*
hēⁱñχ’u (SDS III 45) BG.; *hey(m)-*
ga(n) (-*χo*) (SDS VI 100) W.;
hei(m)gāⁿ (Id. II 30) alem.

•*wir ge hẽm* “noi torniamo a casa” Ma.
 Sin.: •*tšam hĩšar* “a casa” Ri.; *tšam hũš*
 “a casa” (SDS VI 100); *goh zam hus*
 “rincasare” (Gil. 903) Al.; *tšum hũš*
 (SDS VI 100); *zem hus goa* (V. it.-ti.
 202b) Gr.; *tšam houš* (SDS VI 100);
goan zam hous “rincasare” (V. it.-tö.
 218a) Iss.; *dšam ũš* “a casa” (SDS VI
 100) Ri.

V. •*gō* vb. intrans. “andare” Al. (III
 168-169), •*hũš* s. n. “casa” Al.

hẽmmerl’•*yī* (*ds*) s. n. “lattiera” Al.
aimerlji, pl. -*ni* dim. (Gil. 955).

Sin. *mélchhave* s. m. “bricco del latte”
 (V. it. -ti. 130) Gr., *milchhoave* (V.
 it.-tö. 145a) Iss.

V. •*âymer* s. m. “secchio (per
 abbeverare)” Al. (I 54-55).

hẽmperi s. “lampone” Fo.

hõyberri (Gys. 1941-42 129,26) Al.;
Himp- (SDS VI 142); *hẽmperri*
 (Had. 289); *himperi* n. (Scil. 56) Fo.;
hĩmperri pl. (Zürr. 1982 107); *Himp-*
 (SDS VI 142); *hemberro* f. (V. it.-ti.
 129,31b) Gr.; *himper* (Wipf 44,24;
 110,2; 117, 18-19; 120,32; 123,27);
Himp- (SDS VI 142); *Himper*,
Hĩmpi, *Hĩmperr*, *Hĩmpär* (Wall. 107)
 W.; *Hind-Ber*, *Hĩmperi*, *Chĩmpēri*,
Hĩmbēri, *Hĩmpi* (Id. IV 1467) alem.

Ata. *hintperi*, atm. *hintber* (> ted. mod.
Himbeere f., v. Grimm 10 1332,37).

Sin.: •*ampouna*, •*lãmpōunā* Al.;
 •*frãmbos* Ma.; •*ãmpun*, •*lãmpu* Ri.;
 •*lãmpunu* Rml.; *Briemberri* (SDS VI
 142) Ma.; *Hintu*; *χẽntu* (SDS VI
 142); *hentu* (*d*), pl. -*ene* (V. it.-ti.
 138a) Rml.; *Lampuin* (SDS VI 142)
 Sa.; *lẽmpũⁱnu* (< it. *lampone*) (SDS
 VI 142) BG.; *Breem(b)er* (SDS VI
 142) W.

V. •*bérri* s. n. “mirtillo, bacca” Al. (I
 96-98), •*lampu* s. f. “lampone” Al.

hẽna s. f. “manico” Fo.

Hiene (SDS VII 21); *hina* f. “maniglia
 (di pentola o secchio)”, *hini* “m. (di
 secchio)” (Scil. 56-57) Fo.; *Heeni* n.
 (SDS VII 21) Gr.; *Hiene* (SDS VII
 21) Sa.; *Hiene* f./m. (SDS VII 20, 21)
 W.; *Hiene*, *Hieni* f./m. “manico di

recipiente” (Id. II 1363) alem.
 Atm. *hiene*.
 Comp. e der.: *Chessischiänu* n. “manico del paiolo” (SDS VII 21) Sa.
 Sin.: •*hálbyi* n. “manico di un arnese”, •*hap* Fo.; •*lámstük* “manico” Ri.; •*štil* (der) “manico della scure”, •*hondhībe* (dr) s. m. “manico della caldaia” Rml.; *Hiele*, *hīälə* f. “manico della caldaia”, *hēle* m. “manico del secchio” (SDS VII 21; v. Id. II 1153) Ma.
 V. •*hálbyi* n. “manico di un arnese”, •*hap* Fo.; •*lámstük* “manico” Ri.; •*hæle* s. n. “gancio del camino” Fo.
héndri xǽræ vb. intrans. “ritornare” Fo.
 V. •*x’ēra*, •*xerræ* “girare, voltare” (II 20), •*hinná* prep., avv. di luogo “dietro” Al.
hendše s. f. “guanto”, pl. -e; •*hensā* Al.; •*hantšə*, pl. •*hæntše* Ma.; •*x’andšə*, pl. -a Ri.
hentscha, pl. -e (Gio. 151; Gil. 577) Al.; *haentsche* s. m., -i n. dim. (Scil. 53) Fo.; *hendšu*, pl. -e (Zürr. 1982 160); *hentschò* f. (V. it.-ti. 110b) Gr.; *héntschinh* (da), pl. -a (V. it.-tö. 122b) Iss.; *hændše* (Fran. 1984 170) Ma.; *hantsche*, -ä, -u (Wall. 104) W.; *Händschuh*, *Hentschech*, *Hentschig*, *Häntshi* m./f. (Id. VIII 464) alem.
 Ata. *hantscuoh*, atm. *hantschuoch*, *hentschuoch*, *hen(t)sche* m. (> ted. mod. *Handschuh*, v. Grimm 10 416,29).
 Comp. e der.: •*halbhendše* “guanti che

lasciano le dita scoperte” Al.
 Sin.: *vischtjung* (der), pl. -jengà (V. it.-ti. 121b) Rml.
 V. •*hand* s. f. “mano” Al.
henjufurxt s. f. “spaventapasseri” Al.
hennyuvōrχ’d (SDS VI 217); *henniufourcht* f. “spauracchio per le galline” (Gio. 151), pl. -fīrcht (Gil. 998) Al.; *d pōro dar hannyon* (< it. *paura*) (SDS VI 217) Ri.; *der w>vōrχd der hannye* (SDS VI 217) Rml.
 Sin.: •*hampfbōtsæ* m., •*fōglufæyær* m. Fo.; •*hænuvōgəl* Ma.; *gsī*, *hennugsī* n. “spauracchio, spaventapasseri” (Zürr. 1982 153); *Hanf-Booze* (SDS VI 217); *hampfbotzu* m. (Scil. 54) Fo.; *gschi*, *achergschi*, *hennōgschi* (V. it.-ti. 234a) Gr.; *ds uīl’d manyē* “wild Männlein” (auf Hausdach) (SDS VI 217) Iss.; *pāṇšal* m. (SDS VI 217) Ma.; *dšont* m. (SDS VI 217) Rml.; *hampfpampū*, *pampi* n. (SDS VI 217) Sa.; (*Hüener*-, *Acher*-) *Booze*, (*Vogel*-) *Gschüw*, *Gschüwete* (SDS VI 217) W.; -*Butz* m., -*Butzi*, -*Boozi*, *Böölimaa* m. (SDS VI 217) alem.
 V. •*heñya* “gallina” Al., •*furxt* s. f. “paura” Al. (III 115)
henlē s. n. “pulcino” Fo.
 V. •*hennyni* (t) s. n. pl. “pulcini” Al.
hennær prep., avv. di luogo “dietro” Fo.
 V. •*hinná* Al.
hénnuöüga s. n. pl. “callo” Fo.
hénnuöügə (Had. 289), *hennuoeg* (Scil. 55) Fo.; *hieneroug* n. (Zürr. 1982

161, V. it.-ti. 31b) Gr.; *Hüeneraug* (Id. I 136) alem., *Hühnerauge* (Grimm 10 1878,18) ted.

Sin.: *auguwerzunaug* n., pl. -i (Gio. 127, Gil. 337) Al.; *koakunaug*, pl. -e (V. it.-tö. 37b) Iss.

V. •heñya “gallina” Al.

hěnnuşıǵı s. f. “pipita” Fo.

V. •heñya “gallina” Al.

hěnnuṽōǵal s. m. “astore, falco” Fo.

henniuṽougal, pl. -*gla* n. “nibbio” (Gio. 151, Gil. 513) Al.; *hěnnufōǵal* (Had. 289), *hennuvogul* “avvoltoio” (Scil. 55) Fo.; *Hennevogl*, -*nnä-vogäl*, *Hännuvogel*, -*vogol*, *Hännuvogil* (Wall. 106) W.; *Hennen-vogel* (Id. I 694) alem.; ted. *Hennenvogel* (v. Grimm 10 998,26).

Sin.: *wanarill* “falco” m. (Gil. 513) Al.; *wannerlé* n. (V. it.-ti. 86b) Gr.; *wannerllji* n., pl. -*lljini* (V. it.-tö. 98a) Iss.; *wänderlje* (ts), pl. -*jene* (V. it.-ti. 106b) Rml.; *Flüeh-Wanderli* (Id. XVI 105) alem.

V. •heñya “gallina” Al., •*vōǵal* “uccello” Al. (III 95)

hěnnyni (t), •*heñıñi* s. n. pl. “pulcini” Al.; •*heñle*, •*hiændlī* dim. Fo.; •*χ*”annyıñe pl. Ri.; •*hannyəna* Rml.

hennji n.; *hennyi* (SDS VIII 95); *ljikkhennji* n., pl. -*ni* (Gil. 866) Al.; *hiendlé*, pl. -*ne* (V. it.-ti. 188b) Gr.; *hennji* n.; *hannyıne* pl. (SDS VIII 95) Ri.; *hennji* n.; *hanyene* pl. (SDS VIII 95); *hannje* (ts), pl. -*jene* (V. it.-ti. 186b) Rml.; *Henni* dim. (Id. II 1311) alem.

Sin.: *pulji*, pl. -*ni* (< it. *polli*) (Gil. 866) Al.; *Hüen(d)li* (SDS VIII 95); *hiindli* n. (Scil. 56) Fo.; *Hüen(d)li* (SDS VIII 95); *hiendlé*, pl. *hiendlene*, *pöllé*, pl. *pöllene*, *tschieketié*, pl. -*ene* (V. it.-ti. 188b) Gr.; *Tschutzi* n.; *dsudsı* (SDS VIII 95); *kiutzi* (z’), pl. -*ini* (V. it.-tö. 203a) Iss.; *Pulli* (SDS VIII 95) Ma.; *Hüen(d)li* (SDS VIII 95) Sa.; *Hüen(d)li* (SDS VIII 95) BG.; *Hüen(d)li*, *Hüenkelti*, *Pulli* (SDS VIII 95); *Hienkja*, *Hienggi*, *Pulli*, *Hienkulti*, *Hiänkelti*, *Hienli*, *Hiänkilti*, *Jänkälti*, *Hiänkju* (Wall. 106) W.; *Bippeli*, *Bibele*, *Püteli* (SDS VIII 95) alem.

V. •heñya s. f. “gallina” Al.

heñša s. f. “quanto”, pl. -*e* Al.

V. •*hendše* Al.

heñyuhüş s. n. “pollaio” Al.; •*heñnuhüş* Fo.; •*hanohüş* (ds) Ma.; •*χ*”annyuhüş Ri.

V. •*ęnyuhuş* Al. (III 19); •heñya s. f. “gallina” Al.

heñya s. f. “gallina”, •*heñnyə*, pl. •-*i* Al.; •*henna*, pl. •-*e* Fo.; •*hanu*, pl. •*hæne*, •*hænnæ* Ma.; •*χ*”annyo Ri.; •*hannyu*, pl. •-*e* Rml.

Henne f.; *hennye* (SDS VIII 93); *hennia*, pl. -*e* (Gil. 554) Al.; *Henne* f. (SDS VIII 93); *henna* (Scil. 55) Fo.; *Henne* f. (SDS VIII 93); *hennò*, *henne* (V. it.-ti. 101a) Gr.; *Henne* f.; *heñyi* (SDS VIII 93); *hennju* (d’), pl. -*ji* (V. it.-tö. 113b) Iss.; *Henne* f. (SDS VIII 93) Ma.; *Henne* f.; *hanya* (SDS VIII 93) Ri.; *Henne* f.; *χ*’anye

- (SDS VIII 93); *hannju* (d), pl. -je (V. it.-ti. 115a) Rml.; *Henne* f. (SDS VIII 93) Sa.; *Henne* f. (SDS VIII 93) BG.; *Henne* f. (SDS VIII 93); *Henna*, -nnä, *Hänna*, *Hänu*, *Hännu* (Wall. 106) W.; *Henne*ⁿ f., dim. *Henni* (Id. II 1311) alem.
- Il termine continua reg. il s. f. ata. *henna*, *henin*, atm. *henne* (> ted. mod. *Henne*, v. Grimm 10 996,39).
- Comp. e der.: •*hėnnyni* (t) s. pl. “pulcini” Al.; •*hėnle*, •*hiendli* dim. n. “pulcino”, •*hennuöüga* n. pl. “callo”, •*hennuštāxi* f. “pipita” Fo.; •*χ* “annyiņe pl. Ri.; •*hannyənə* Rml. Sin.: •*klukkyu* “chioccia”; *pulla* f., pl. -e (Gil. 554) Al.
- V. •*hėnnyni* (t) s. pl. “pulcini” Al.; •*klukkyu* “chioccia” Al. (III 164).
- hę̃ke** vb. trans. “appendere, stendere (il bucato)” Al.; •*hēχæ* Fo.; •*héχæ* Ma.
- hę̃χ*’e (SDS III 15); *hencke* “appendere” (Gio. 151); *hencke*, P. pass. *g’heicht*, *g’hoch* (Gil. 1013) Al. *hēχ’æ* (SDS III 15); *heixə* (Had. 288); *heeche* “stendere (bucato)” (Scil. 54) Fo.; *hę̃ηgæ* (SDS III 14); *hę̃ηje*, “stendere” (Zürr. 1982 160); *henge*, P. pass. *kengt*, *kangt* “appendere; stendere il bucato” (V. it.-ti. 13a, 35; 240a,7) Gr.; *hėnghjen ouf*, P. pass. *ghėnkht oufl* *hėngien* “appendere” (V. it.-tö. 15b, 34) Iss.; *heyke*, P. pass. *ghānχ*’ds (SDS III 14) Ma.; *hę̃χ*” (SDS III 15) Ri.; *hanχ*’u, P. pass. *ghon’de*, *ghōyχed* (SDS III 14); *hanhu*, P. pass. *hancht* (V. it.-ti. 233a) Rml.; *hēche*, P. pass. (uf) *khēχt*; *ši hāχen* “essi pendono, sono appesi” (Frei 88) Sa.; *hange*, -gu, *heiche*, -ä, -chn, -u (Wall. 104, 105) W.; *henke*ⁿ, *heiche*ⁿ (Id. II 1456) alem.
- hę̃ke ds gbūχ* Al.; •*ts wišsu hę̃χæ* Ma.; •*hę̃χχ’u ds būχ* “stendere il bucato” Rml.; *d loug hę̃ηje* “stendere il bucato” (Zürr. 1982 160) Gr.
- Ata. *hāhan*, atm. *hāhen* (> ted. mod. *hängen*).
- Comp. e der.: •*hę̃ηksail* s. “corda per stendere i panni” Al. (v.); •*aheixæ* “attaccare” Fo.; *aheeche* “appendere (vestiti, cappotti)”, *uehfenge*, P. pass. -*kengt*, -*khangt* “appendere” (Scil. 6, 129) Fo.
- Sin.: •*lakku* Rml.
- V. Di Paolo 2003:179-180-
- hę̃ηksail** (s) s. n. “corda per stendere i panni” Al.
- Sin.: •*sail* Al.; •*šnūr* Fo.; •*śai* Ri.; •*χnebił*, •*drāt* Ma.; •*śnīəre* “spaghi (per stendere il bucato)” Rml.
- V. •*hę̃ke* vb. “appendere, stendere (il bucato)” Al.
- hę̃š** agg. “bello” Al.; •*hīps* Fo.; •*hipši* f. pl. Ma.; •*χ’eps* agg. “pulito”, •*hę̃bs* “bello” Rml.
- hübsch* (SDS IV 179); *hübsch* “bello” (Gio. 153), *hübsch* (Gil. 304) Al.; *hübschs* (SDS IV 179); *hips*, -sche, -schi agg. “bello” (Scil. 57) Fo.; *hibš* (Zürr. 1982 161), *hébsch* (V. it.-ti.

- 24a) Gr.; *hübsch* (SDS IV 179); *hübs* (V. it.-tö. 29a) Iss.; *hübsch* (SDS IV 179); *hipsch* (Waib. 236) Ma.; *hübsch* (SDS IV 179) Ri.; *χeps* (SDS IV 179); *hepš* m. e f., *hepšs* n. (Ba. 31,7; 71,33); *hepsche* m. e f., *hepsch* n. “bello, piacevole” (V. it.-ti. 64b, 26; 175a) Rml.; *hübsch* (SDS IV 179); *hipš* (Frei 200) Sa.; *hübsch* (SDS IV 179); *hibsch*, -e, ä, -i (Wall. 106) W.; *hübsch*, *hiebsch* (Id. II 964) alem.; ted. *hübsch* (v. Grimm 10 1851,75).
- *hipšs tsīt* “bel tempo” Al.; • *dīšu šind hipšæ χīæ* “queste sono delle belle mucche” Al.; • *ə hepšə tāg* “una bella giornata” Fo.; • *æ χhebbšə tōg* “una bella giornata” Rml.; *hübs zid* “bel tempo” (Gil. 304) Al.; *suehver hips* “molto bello” (Scil. 16-B) Fo.; *isch nōit hübs mussun schümpfun* “non è piacevole dover sgridare” (V. it.-tö. 188b) Iss.
- Sin.: *schein*, *angnem* “bello; piacevole, gradevole” (Gil. 304; 826) Al.; *kfelligs*, *kmiitlichs*, *zeufelligs* “piacevole” (Scil. 67, 69, 156) Fo.; *šēn* (Zürr. 1982 225); *angenéem*, *gmietléch* “piacevole” (V. it.-ti. 174b) Gr.; *schööns* (SDS IV 179); *schien-* (V. it.-tö. 188b) Iss.
- V. • *guat* “buono” Al. (III 203).
- həpši līt** s. pl. “padrini” Fo.
- hepši līt* (Had. 288) Fo.
- Cfr. formazioni analoghe *hibš attu* “suocero”, *hibšeiju* “suocera” (Zürr. 1982 161) (fr. *beau-père*, *belle-mère*)
- Gr., *hübše* *a'te* “suocero”, *hübšun eyyu* “suocera” (SDS IV 147⁴, 148¹) Iss. *Hübschgotte* “padrino” (Id. II 525) alem.
- Sin: • *gottu (der)* s. m. “padrino”, • *gətti* m. Fo.; • *gottu (ter)* Ma.; • *gattu*, • *-uņe* pl. Ri.; • *bārbāgotto (dr)* s. m. “padrino” Rml.; *Gottu* (SDS V 3); *gottu*, pl. -*uņal-iņa* (Zürr. 1982 149); *gottò* (V. it.-ti. 164a) Gr.; *Gottu* (SDS V 3); *gottu*, pl. -*i* (V. it.-tö. 151b) Iss.; *Gottu* (SDS V 3) BG.
- V. • *hepš* agg. “bello” Al., • *līt* s. pl. “gente” Fo., • *gottu (der)* s. m. “padrino” (III 175)
- (h)əpt (ts)** Rml.
- V. • *həpt (ts)* s. n. “testa” Al.
- hēr** s. m. “prete, parroco” Fo.
- V. • *heir* s. m. “sacerdote, prete” Al.
- hərbšt (der)** s. m. “autunno” Al.; • *hərbšt* Fo.; • *erbšt* Ma.; • *harpšto* Ri.; • *hārbšt* Rml.
- herbst* (Gio. 151; Gil. 279); *hərpšt* (Had. 289); *herpst* (Scil. 56) Fo.; *herbst* (Zürr. 1982 160) Gr.; *hərbšcht* (V. it.-tö. 23a) Iss.; *harpšcht (der)* (V. it.-ti. 60a) Rml.; *herbst* (SDS VI 8); *herbst* (Wall. 106) W.; *herbst* (SDS VI 8); *herbst* “autunno; settembre” (Id. II 1593) alem.
- Ata. *herbiest*, atm. *herbest*, *herbst* (> ted. mod. *Herbst*).
- Comp. e der.: • *hərbštmōnud* s. m. “settembre” Al.
- Sin.: *spootjoor*, *spootlig*, *loubrisi* (SDS VI 8) alem.
- V. Cipolla 1990: 25-

herbstmōned, -ud s. m. “settembre”
Al.

herbstmonud (Gio. 151; Gil. 967) Al.;
hērpst mānut (Had. 289) Fo.; *der
harpscht mānud* (V. it.-ti. 219a)
Rml.; *dār eerscht Herbschtmaanut*
(Okt.?) (SDS VI 7) Sa.; *herbstmaa-
net* “settembre” (Wall. 106) W.;
herbstmānet (Id. IV 236) alem.

Sin.: •*settæmbær* Fo.; •*septémber* Ma.;
•*settémber* Ri.; •*settémber* Rml.;
setember (Scil. 113) Fo.; *setember*
(V. it.-ti. 224a) Gr.; *septembre* (< fr.)
(V. it.-tö. 242b) Iss.; *settémber* (Frei
293) Sa.

-V. Cipolla 1990:39-40-

herdēpfelštøkχ s. m. “purè di patate”
Ma.

hēerfjōstock (V. it.-ti. 189a) Gr.;
Herdöpfel-Stock (SDS V 198) W.;
Herdöpfel-Stock (SDS V 198);
erdöpfelstock (Id. X 1718) alem.

Sin.: •*püré* Al.; •*hērflopuré*, •*püré* Fo.;
•*šněkkatu artiffula*, •*fràkkatu artiffu-
la* Ri.; •*puré* Rml.; *püre*, *stüffa* (V.
it.-tö. 204a) Iss.; *Herdöpfel-Tampf*,
H.-Sturm, *H.-Pappe*, *H.-Stunggis*,
H.-Mues (SDS V 198) alem.

V. •*hærfæl* s. m. “patata” Fo.,
•*hērflopuré* Fo.

-V. Fazzini 1999:167-

hērdplatu (*d*) s. f. “focolare (base di
pietra)” Al.; •*hērpràtrø* Ri.;
•*χērplattu* Rml.

Herdblatta (Gio. 129, 151) “pietra del
focolare”; pl. -e (Gil. 534) Al.;
Häardplatte (SDS VII 157);
heerblattu (*d*), pl. -i (V. it.-tö. 106a,

26) Iss.; *Häardplatte* (SDS VII 157)
Ri.; *Häardplatte*; *χērplattu*, *hērplato*
(SDS VII 157); *hээрplatte* (Ba.
112,32) *hértblattu*, pl. -e (V. it.-ti.
111a, 14) Rml.; *hērdplatte* s. f. (Id.
V 198) W.

Ted. *Herdplatte* (v. Grimm 10 1081,3).
Sin.: •*fjērplatta* f., •*fjirgrüöbo* f. Fo.;
Träche f. (SDS VII 157) Gr., Ma.;
Fjiräschu (SDS VII 157) BG.;
Träche f. (SDS VII 157) W.

V. •*χ*”*ērt* s. m. “terra, humus” Ri. (II
20-21); •*blattti* s. n. “piatto” Al. (I
114), •*fjirgrüöbo* f., •*fjērplatta* f. (III
83, 85).

hērflopuré s. “purè di patate” Fo.

Herdöpfel-Püree m., n. (SDS V 198)
Fo., Iss., Ma., Rml., Sa., W.

Composto ibrido calcato su it. *purè di
patate*.

Sin.: •*püré* Al.; •*püré* Fo.;
•*herdepfelštøkχ* Ma.; •*šněkkatu
artiffula*, •*fràkkatu artiffula* Ri.;
•*puré* Rml.; *Herdöpfel-Stock* (SDS V
198) W.

V. •*hærfæl* s. m. “patata” Fo.

-V. Fazzini 1999:167-

hergot s. m. “Signore, Dio” Ma.

Hergott (Gio. 152); *Herrgott* (Gil. 975)
Al.; *Herrgott* “Signore Iddio” (V. it.-
ti. 73b) Gr.; *Herrgott* (II 521) alem.

Comp. e der.: •*hergutstāg* “Corpus
Domini” Fo.

V. •*heir* s. m. “sacerdote, prete” Al.;
•*gott* s. m. “Dio” Al. (III 174)

hergutstāg s. m. “Corpus Domini” Fo.
herrgottstag (*ds*) (SDS V 68);
Herrgottstog, pl. -a (Gil. 416) Al.;

Ieshërguttschtag (Scil. C-35); *Ieshërgutstag* (*der*) (Scil. 1989 75) Fo.; *hërguttschtag* (z') (V. it.-ti. 61a) Gr.; *hërgottstag* (SDS V 68) Ma.; *hërgottstag* (*ds*) (SDS V 68) Sa.; *hërgottstag* (*üse*) (SDS V 68) BG.; *Hërguttschtag*, *Isheerunschtag*, *Hërguttschtag*, *Unserhërguttschtag* (Wall. 106) W.; *hërgottstag* (Id. XII 872) alem.

Sin.: •*heil nāme* Ma.; •*dər štarχe toğ*^k Rml.; *liebeguttschtag* (z') (V. it.-ti. 61a) Gr.; *ds liiban gottschtag* (SDS V 68); *Ljibenguttschtag* (V. it.-tö. 69b) Iss.; *Corpus Domini* (SDS V 68) Ri.; *Corpus Domini* (SDS V 68); *Schtärhe Vröntäg* (*der*) (V. it.-ti. 88b) Rml.; *Frönlich"ams-tag/-fäsch* (SDS V 68; Id. XII 94); *Aplis-tag* (SDS V 68) alem.

V. •*heir* s. m. "sacerdote, prete" Al.; •*gott* s. m. "Dio" Al. (III 174); •*tag* s. m. "giorno" Al. (II 70)

-V. Cipolla 1990:48-50-

hërs (*ds*) s. n. "cuore" Al.; •*hërts* Fo.; •*hyarts* Ma.; •*χ"ērs* Ri.; •*ērts* Rml.

ērs (*ds*) (SDS IV 42); *herz* (Gio. 152); pl. -i (Gil. 429) Al.; *hërds* (SDS IV 42); *härz* (Had. 288); *haehrz*, dim. *haehrzi* (Scil. 53) Fo.; *hīær*s (SDS IV 42); *heær*s (Zürr. 1982 158); *héers* (V. it.-ti. 65b) Gr.; *hërz* (*dš*), *ērs*, *hër*s (SDS IV 42); *heers*, pl. -si (V. it.-tö. 74b) Iss.; *χ'iērts* (SDS IV 42); *hyarts*, *hyærts* (Fran. 1984 169) Ma.; *χ"ērs* (*ds*) (SDS IV 42) Ri.; *ērts*, *hērts*, *ērds* (SDS IV 42); *hërz* (*ts*), pl.

-e (V. it.-ti. 91b) Rml.; *hërts* (SDS IV 42); *hērt*, pl. -si (Frei 59, 69) Sa.; *Häärz*, pl. -zi (Wall. 103) W.; *Herz* (Id. II 1657) alem.

Ata. *herza*, atm. *herze* (> ted. mod. *Herz*, v. Grimm 10 1207,1).

Comp. e der.: *geuthaehrzi*g agg. "di buon cuore", *haehrzi*chs agg. "affettuoso, cordiale" (Scil. 53) Fo.

hërt agg. m. "duro", •-s n., •-i f. Al.; •*hert* Fo.; •*hertu* m., •-s n., •-i f. Ma.; •*hart*(e) m./f., •*χ"ârt* Ri.; •*hârds* n. Rml.

hert (SDS I 18); *hert* (Gio. 152; Gil. 485) Al.; *hert* (SDS I 18); *hert* (Had. 289); *herts* "sodo, duro, solido" (Scil. 56) Fo.; *hert* (SDS I 18); *hert* (Zürr. 1982 161); *hert* (V. it.-ti. 79b) Gr.; *hert* (SDS I 18); *hért-* (V. it.-tö. 90b) Iss.; *hert* (SDS I 18); *hert* (Fran. 1984 169) Ma.; *hart* (SDS I 18) Ri.; *hârt*, -â- (SDS I 18); *hart*, *hârt* (Ba. 38,22; 118,18); *harte* m. e f., *harts* n. sg., *hartu* m. e f., *harte* n. pl. (V. it.-ti. 100b) Rml.; *hert* (SDS I 18); *hért* (Frei 140) Sa.; *hert* (SDS I 18) BG.; *hert*, *hârt* (Wall. 106) W.; *hart*, -ä- (Id. II 1641) alem.

•*ds brō"u d išt hërds* "il pane è duro" Al.; •*herts* brüot "pane duro" Ma.; *harts wé(n)es hörü* "duro come un corno" (V. it.-ti. 266) Rml.

Gli esiti dialettali continuano regolarmente l'agg. ata. *hart/herti*, atm. *hart/herte*, dove prevale la forma metafonizzata della declinazione in -i- (v. Grimm s. v. *hart*, 10 498,52).

Comp. e der.: *hertkfroores* agg. “ghiacciato”, *hertksottes* agg. “so-do”, *hertweiss* s. m. “grano duro”, *herte* vb. “indurire, temprare”, *herthaehrzig*s agg. “duro (d’animo), crudele” (Scil. 56) Fo.

Sin.: •*tsæi* Fo.; •*tsǣ* “duro (da mungere)” Rml.; *ziis* n. sg., *zije* n. pl. “duro (fieno da tagliare)” (V. it.-ti. 100b) Rml.

V. •*tsæi* Fo. (II 151).

herte s. m. “pastorello, garzone” Al.; •*hīrt* (*ter*) “pastore” Ma.

hirt (Gio. 152); *hīrt*, pl. -a (Gil. 815) Al.; *hert* (Had. 289); *hirt* (Scil. 57) Fo.; *hirt*, pl. -a (Zürr. 1982 162); *hért*, pl. -a (V. it.-ti. 168b) Gr.; *hirt*, pl. -a (V. it.-tö. 182a) Iss.; *hert* (*der*), pl. -à (V. it.-ti. 170b) Rml.; *Hirt* (Wall. 108) W.; *Hirt* (Id. II 1647) alem.

Ata. *hirti*, atm. *hirte* (> ted. mod. *Hirt*, v. Grimm 10 1572,52).

Comp. e der.: •*hīrtji* (*ts*) s. n. “pastorello” Al. (v.); •*hértu* vb. “pascolare, dar da mangiare al bestiame” Al.; •*hīrti* Ma.; *chiénuhert* “p. di mucche”, *gaisuhert* “p. di capre”, *schàfart* “p. di pecore” (V. it.-ti. 170b) Rml.

hërts s. m. “cervo” Fo.

Hirsch (Gil. 368) Al.; *hërz* (Had. 289), *hirza*, pl. -e (Scil. 57) Fo.; *hërsch*, pl. -a (V. it.-ti. 44b) Gr.; *hüirsch*, pl. -i (V. it.-tö. 51a) Iss.; *Hirs* (Id. II 1633) alem.

Ata. *hirsi*, atm. *hirse* (> ted. mod.

Hirsch, v. Grimm 10 1563,51)

hértu •*hīrtu* vb. trans. “pascolare, dar da mangiare al bestiame” Al.; •*hērtu* “curare le bestie nella stalla” Fo.; •*hértu* “dar da mangiare al bestiame” Rml.

hirte (SDS VIII 29); *hirtu* “nutrire (gli animali)” (Scil. 57) Fo.; *hirte* (SDS VIII 29) Ma.; *hirte* (SDS VIII 29) Rml.; *hirte* (SDS VIII 29); *hīrtu*, (Frei 158, 360) Sa.; *hirte* (SDS VIII 29); *hīrtu*, P. pass. *hīrtun* (Hotz.-Brunn. 9, 7, 11, 15, 27,4-9) BG.; *hirte* (SDS VIII 29); *hirtu* “foraggiare” (Wipf 17,8); *hirte*, -u (Wall. 108) W.; *hirte* (SDS VIII 29); *hirte* (Id. II 1650) alem.

Il vb. *hirten* è esclusivo dell’area elvetica (v. Grimm 10 1574,64).

Sin.: •*hīætə* vb. trans. “custodire (le bestie)” Al.; •*barōtē* “governare le bestie, dar da mangiare alle bestie” Al.; •*ga hīrtu* Ma.; •*χ* “iata”, •*barōta* Ri.; •*χ* “yētə” Rml.; *waidu* (Gio. 193), P. pass. *g’waidud*, -ut (Gil. 813) Al.; *beraate*, *barōte* (SDS VIII 29) Al.; *weidu* (Scil. 149) Fo.; *am Vee tuä*, *am vē tūæ* (SDS VIII 29); *weidō*, P. pass. -òt (V. it.-ti. 168a) Gr.; *beraate*, *barōtan* (SDS VIII 29) Ri.; *fueterē* (-ü-), *fuere* (SDS VIII 29) alem.

V. •*herte* s. m. “pastorello, garzone” Al.; •*barōtē* “governare le bestie, dar da mangiare alle bestie” Al. (I 79), •*hīætə* vb. trans. “custodire (le bestie)” Al.

hěrumkáttsj s. n. “schiumarola” Ri.

Gatze f. (SDS VII 51) Ri.

Sin.: *Nidluchella* (Gio. 164), *nidluchelja*, *saruchelja* (per ricotta), *schumchelja* (Gil. 940) Al.; *schuehmchella* f. (Scil. 111) Fo.; *šümer* (Zürr. 1982 241), *schumleffël* m., pl. *-leffia* (V. it.-ti. 215b) Gr.; *chöllju*, pl. *-ji* (V. it.-tö. 233a) Iss.; *schkemmerölu* (d), pl. *-e* (V. it.-ti. 211a) Rml.

V. *•katsu* s. f. “ramaiolo per acqua” Al. (III 132).

hëtsine vb. intrans. “far bagliori” Al.

hitzine (SDS VI 39) Al.; (*sind*) *d Hetzina* (SDS VI 39) Ri.

Cfr. *hitz* f. “calura” (Gil. 338) Al.; *hitz*, *hitzi* f. “calura, caldo, calore”, *hitzigs* agg. “collerico, irascibile” (Scil. 57) Fo.; *hitzblitzg* “lampi a secco” (Zürr. 1982 162), *hétz* “calura”, *hétzblétzga* “lampi di calura” (V. ti.-it. 102) Gr.; *hez* (d) “caldo”, pl. *hezzà* (V. it.-ti. 72a) Rml.

Sin.: *•blitse* vb. intrans. “lampeggiare” Al.; *•littærnae* Fo. (v.); *blitzge*, *wätterlü(ü)chte* (SDS VI 39) Fo.; *heiterblitzgu* (SDS VI 39) Gr.; *blitzge*, *hitzblitz(g)e* (SDS VI 39) Iss.; *blitzge* (SDS VI 39) Rml.; *s hed Zintätä* (SDS VI 39) Sa.; *blitzge* (SDS VI 39) BG.; *blitzge*, *hitzblitz(g)e*, *föön(n)e* (SDS VI 39) W.; *wätterleiche* (SDS VI 39) Grig.

V. *•blitse* Al. (v. I 118)

hëtta s. f. “baita” Fo.

hitta “capanna” (Gio. 152, Gil. 291) Al.; *hitta* (Scil. 57) Fo.; *hittu*, pl. *-i*

(Zürr. 1982 162), *hétto* (V. it.-ti. 35a) Gr.; *hüttu*, pl. *-i* (V. it.-tö. 41) Iss.; *Hitta*, *-ä*, *-ji*, *-li*, *-u* (Wall. 108) W.; *Hütte*” (Id. II 1718) alem.

Ata. *hutta*, atm. *hütte* (> ted. mod. *Hütte*, v. Grimm 10 1994,73).

Comp. e der.: *•hóltshëtta* s. f. “legnaia” Fo.

Sin.: *kabanò* (V. it.-ti. 35a) Gr.; *chescheru* (d), pl. *-e* (V. it.-ti. 62b) Rml.

V. *•hóltshëtta* s. f. “legnaia” Fo.

hëuhüffe s. “mucchio di fieno” Ma.

V. *•hāi* s. n. “fieno” Al.; *•hufu* “dosso nel prato, mucchio” Al.

hëuplūmē s. f. pl. “avanzi di fieno” Ma.

V. *•hëwblüamə* Fo.; *•hāi* s. n. “fieno” Al.

hë(w) Fo.; *•hëw* Ma.

V. *•hāi* s. n. “fieno” Al.

hëwblüamə s. f. “polvere del fieno, pula”, *•heibluəmutē* Fo.; *•hëuplūmē* “avanzi di fieno” Ma.; *•χ*”*áybyiəmu* Ri.

Blueme pl. (SDS VIII 30); *bluomme* “avanzo (ciò che rimane nel fienile dopo la rimozione del fieno)”, *bluame* f. pl. “fieno in polvere” (Gil. 281, 528) Al.; *Heublueme* pl. (SDS VIII 30); *hëvblīamə* (Had. 289) Fo.; *hewbleuma* f. “pula” (Scil. 56) Fo.; *Blueme* pl. (SDS VIII 30) Gr.; *Blueme* pl. (SDS VIII 30) Iss.; *Heublueme*, *Blueme* pl. (SDS VIII 30) Ma.; *Blueme* pl. (SDS VIII 30) Ri.; *Heublueme* pl. (SDS VIII 30);

- haibljome* (d) “resti di fieno” (V. it.-ti. 109b) Rml.; *Blueme* pl. (SDS VIII 30) Sa.; *Heublueme* pl. (SDS VIII 30) BG.; *Heublueme*, *Blueme* pl. (SDS VIII 30) W.; *Blueme* pl. (SDS VIII 30) Grig.; *Heuplüemd* (-t) n. pl. tantum (SDS VIII 30) Bern.; *Heublueme* pl. (SDS VIII 30); *Heu* “bluem(e)” (Id. V 78) alem.
- Sin.: •*halwe* “polvere che cade durante la trebbiatura” Ma.; *Chliwwe*, *Chliiwe* (Wall. 50) W.
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al., •*bliame* s. f. “fiore” Fo. (I 116).
- hēwχārə** s. m. “carro per il fieno” Fo.
- Sin.: •*hēwtrāt* m. “teleferica per il fieno” Fo.; *Horeschlitte* “slitta per trasportare fieno” (SDS VIII 176) Fo.; *Schlitte* m. (SDS VIII 176) Gr.; *Horeschlitte* (SDS VIII 176) W.; *Hörnerschlitte*, *Handschlitte*, *Hori* m., *Menner*, *Mennel* m., *Ganzschlitte* (SDS VIII 176) alem.
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al., •*χārə* s. m. “carro” Fo. (II 7).
- hēwgādə** s. m. “fienile” Fo.
- Heugædīm̃ỹi* n. dim. (SDS VII 242) Fo.; *Heugædūmd̃si* n. dim. (SDS VII 242) BG.; (*Heu*-, *Streu*-, *Weid*-) *Gade* (SDS VII 242) alem.
- Sin.: •*hæištodæl* “fienile” Al.; •*haşu*, •*χ’aşu* Ma.; *hayχāsara* (SDS VII 242), *stodal* m. (Gio, 180, Gil. 527) Al.; *Gade* (SDS VII 242), *štadəl* (Had. 310), *hewgade* (Scil. 56) Fo.; *dielištādel* (Zürr. 1982 235), *dielē*, pl. -*né* f. (V. it.-ti. 91a) Gr.; *dilli*, pl. -*ni* (V. it.-tö. 102b) Iss.; *Trischtal* n., *trīştāl* (SDS VII 242) Ma.; *Finel* Bern., *Baarge* (SDS VII 242) Grig.
- hēwīṣə** s. n. “strumento per tagliare il fieno” Fo.
- hewiehse* n. “arnese per tagliare il fieno conservato nel fienile” (Scil. 56) Fo.
- Sin.: •*haikširri* “arnesi per il fieno” Al.; •*hakhiṣə* (ts) n. “strumento per tagliare il fieno dalla balla” Fo.; *Gschirri fir z wäärchu ds Guad*, *Wärchgschiir* (SDS VIII 183) Al.; *Ruschtig* f. (SDS VIII 183) Fo.; *Waaffe* pl. (SDS VIII 183) Gr.; *Trüal* (ds); *tRüal wūr Höuw* (SDS VIII 183) Iss.; (d) *Iischu far ds Chrüt* (SDS VIII 183) Rml.; *Züüg*; *tsīga* (pl. ?) (SDS VIII 183) Sa.; *Iisä* pl. (SDS VIII 183) BG.; (*Heuer*-, *Heu*-) *Ruschtig* f., (*Heuer*-, *Heu*-) *Wärchzüüg* m./n., (*Heu*-) *Strumänti* pl., (*Heu*-) *Instrumänt*, pl. -i, (*Heuer*-) *Züüg* (SDS VIII 183) W.; (*Heuer*-, *Heu*-) *Wärchzüüg* m./n. Grig., Bern.; *Heurgschiir*, (*Heuer*-) *Ruschtig* f. (SDS VIII 183) alem.
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al., •*īṣə* (ts) s. n. “ferro” Al.
- hēwpæntsyi** s. n. “fazzoletto per portare il fieno sulla testa” Fo.
- cfr. *baenze* m. “asciugamano” (Scil. 11) Fo.
- V. •*hāi* s. n. “fieno” Al., •*bæntsuyχ̃inn* “bambola” Fo. (I 86), •*hēwṣakχ* “cappuccio per portare il fieno” Fo.
- hēwṣakχ** s. m. “cappuccio per portare il fieno” Fo.

Heusack “coperta” (SDS VII 184); *Heu*“sack (Id. VII 624) alem.

V. •hāi s. n. “fieno” Al.

hêwştokχ s. m. “fieno pressato nel fienile” Fo.

Heuwstock (Id. X 1729) alem.

V. •hāi s. n. “fieno” Al.

hêwştrāff(ə)l, pl. -la “cavalletta” Fo.

hewstrafful, pl. -la (Scil. 56) Fo.; *Heu*“-*Staffel* m., -*Straffel* m./f., pl. *Stäffel*, *Stöffel*, *Stüffel*, *Straffle*” (Id. X 1412; XI 2122) alem.

Ata. *hewi-stapfil*, atm. *höustaffel* (> ted. mod. *Heustäffel* m. “locusta”) (Grimm 10 1294,46).

Sin.: •*tsæŋkel* s. m., pl. -*kla* “cavalletta” Al.; •*štrāfal* Ma.; •*štroffəl*, pl. -*la* Rml.; *Zanggal* (“gross, nicht springend”) (SDS VI 222); *Straffel* (SDS VI 222); *straffal* “cavalletta, grillo” (Gio. 180); pl. -(a)*la* (Gil. 363) Al.; *Straffel* (SDS VI 222) Fo.; *Straffel* (SDS VI 222); *štraffal*, pl. -*la* (Zürr. 1982 162); *straffal*, pl. -*ffla* (V. it.-ti. 43a) Gr.; *Straffel* (SDS VI 222); *straffal*, pl. -*ffla* (V. it.-tö. 48b) Iss.; *Straffel* (SDS VI 222) Ma.; *Straffel* (SDS VI 222); *schtrāffal*, pl. -*ffla* (V. it.-ti. 77a) Rml.; *Straffel* (SDS VI 222) Sa.; *Straffel* (SDS VI 222) BG.; *Straffel* (SDS VI 222); *Schtraffelti*, -*ulti*, -*ilti* (Wall. 183) W.; -*Stüffel* (-u-, -ö-, -o-), -*Gumper* (-ü-), -*Jucker* (SDS VI 222) alem.

V. •hāi s. n. “fieno” Al.; •*tsæŋkel* s. m., pl. -*kla* “cavalletta” Al. (II 152); •*štrāfal* Ma.

hêwtrāt s. m. “teleferica per il fieno” Fo.

Sin.: •*hêwχārə* s. m. “carro per il fieno” Fo.; *Horeschlitte* “slitta per trasportare fieno” (SDS VIII 176) Fo.; *Schlitte* m. (SDS VIII 176) Gr.; *Horeschlitte* (SDS VIII 176) W.; *Hörnerschlitte*, *Handschlitte*, *Hori* m., *Menner*, *Mennel* m., *Ganzschlitte* (SDS VIII 176) alem.

V. •hāi s. n. “fieno” Al.; •*drāt* s. m. “fil di ferro” Fo. (III117).

hêwυ vb. “fare il fieno” Fo.

V. •*hayu* vb. “fare il fieno” Al.

hewυ s. m. “luglio” Ma.

V. •*hæyut* Al.

hêw“nu vb. intrans. “fare il primo impasto” Ma.

V. •*hebinu* Al.

hêwυt s. m. “luglio” Fo.

V. •*hæyut* Al.

hiar, •*hja* avv. “qui” Al.; •*hyæ* Fo.; •*hia* Ma.; •*éya* Ri.; •*yéře* Rml.

hīa (SDS VI 98); *hia* (Gio. 152; Gil. 869, 873) Al.; *hie* (SDS VI 98); *hiə* (Had. 290); *hiee*, *hii* (Scil. 56) Fo.; *hie* (V. it.-ti. 191b) Gr.; *hēi* (V. it.-tö. 207a) Iss.; *hīe* (SDS VI 98) Ma.; *hie* (SDS VI 98) Ri.; *iē* (SDS VI 98); *hié*, *hière* (Ba. 31,13); *jé* (V. it.-ti. 189b) Rml.; *hie* (SDS VI 98); *hie*, *hiä* (Wall. 106) W.; *hie* (SDS VI 98) alem.

•*hiar išt* “ecco”, •*ši išt van hja* “lei è di qui”, •*hja štō* “stare qui” Al.; •*hiə išt* *tēif* “qui è profondo” Ma.; *wends winter weiti*, *weitaever niet hiee* “se

- fosse inverno non saremmo qui”; *chu (chomet) hiee* “vieni (venite) qui” (Scil. 1989 40-41) Fo.
- Ata. *hiar*, atm. *hie(r)* (> ted. mod. *hier*).
- Comp. e der.: *hieeàaper* avv. “quaggiù”, *hieenider* “quaggiù”, *hieeür* “quassù” (Scil. 56) Fo.
- Sin.: *dā* (SDS VI 98) BG.; *daa* (SDS VI 98) alem.
- hiätə** vb. trans. “custodire (le bestie)” Al.; •*hiätə* Fo.; •*hittə* Ma.; •*χ*”*iata* Ri.; •*χ*”*yətə* Rml.
- hiate*, P. pass. *g’hiat*, *g’huat* (Gio. 152; Gil. 430) Al.; *hiätə* (Had. 290); *hiite* “pascolare; sorvegliare” (Scil. 56) Fo.; *hiete*, P. pass. *ghietet* (Zürr. 1982 161); *hiete*, P. pass. *kietet* “pascolare” (V. it.-ti. 168a) Gr.; *hüten*, P. pass. *ghüt* (V. it.-tö. 75, 5b) Iss.; *hiite* (Waib. 236) Ma.; *hietu* (Ba. 42,10); *hiétu*, P. pass. *-ut* “custodire; pascolare; sorvegliare” (V. it.-ti. 91b; 170a; 225b) Rml.; *hiete*, *hiätä*, *hietu*, *hiätu* (Wall. 107) W.; *hüete* (Id. II 1794) “custodire (il bestiame)” alem.
- Ata. *huotan*, atm. *hüeten* (> ted. mod. *hüten*, v. Grimm 10 1986,13).
- Sin.: •*hértu* vb. “pascolare, dar da mangiare al bestiame” Al.; •*hērtu* “curare le bestie nella stalla” Fo.; •*hertu* “dar da mangiare al bestiame” Rml.; *waidu* “pascolare” (Gio. 193), P. pass. *g’waidud*, *-ut* (Gil. 813) Al.; *weidu* (Scil. 149) Fo.; *weidə*, P. pass. *-ət* (V. it.-ti. 168a) Gr.; *rüschpun*, P. pass. *grüschput*, *étzen*, P. pass. *kétzt* (V. it.-tö. 181a) Iss.
- V. •*hértu* vb. “pascolare, dar da mangiare al bestiame” Al.
- hikku** vb. “singhiozzare” Al.; •*hikkü* vb. Ma.
- hikku* (Gio. 152); P. pass. *g’hikkud*, *-ut* (Gil. 976) Al.; *higge*, *higgene* (SDS IV 71-72); *higgine*, *-unu*, *higgu*, *higginu* (Wall. 107) W.; *higge*, *higgene* (SDS IV 71-72); *higge* (Id. II 1099) alem.
- Comp. e der.: •*frikku* vb. intrans. “avere il singhiozzo, singhiozzare” Fo.
- Sin.: •*feršeftu* Al.; •*frikku*, •*šněpfə* Fo.; •*šistu* Ri.; *jeschtun*, P. pass. *gjeschtut* (V. it.-tö. 246a) Iss.; *glugge*, *hixe*, *hitzge*, *jösche* (SDS IV 71-72) alem.
- V. •*feršeftu* vb. intrans. “singhiozzare” Al.; •*frikku* Fo. (III 64, 108).
- hiltša** s. f. “buccia”, pl. •-*ə* Fo.
- Hül(t)sch(e)* “buccia (legumi)” (SDS VI 198) Al.; *Hül(t)sch(e)*, *-i* “buccia (mela)” (SDS VI 153); *hiltsha* (Scil. 56) Fo.; *Hül(t)sch(e)* “buccia (legumi)” (SDS VI 198) Gr.; *hültschu* (*d’*), pl. *-i* “b. di cereali” (V. it.-tö. 34a) Iss.; *Hül(t)sch(e)* “buccia (legumi)” (SDS VI 198) Ma.; *Hül(t)sch(e)*, *-i* (SDS VI 153) Sa.; *Hül(t)sch(e)*, *-i* “buccia (mela)” (SDS VI 153), *Hül(t)sch(e)* “buccia (legumi)” (SDS VI 198) BG.; *Hül(t)sch(e)*, *-i* (SDS VI 153, 198); *Hiltsha*, *-ä*, *-u* (Wall. 107) W.; *Hül(t)sch(e)* (SDS VI 198); *Hülsch(e)* f., *Hultsche*, *Hülsche* (Id. II 1215) alem.
- Atm. *hülse*, *hulse*, *hulsche*, ted. *Hülse* (Grimm 10 1900,14).

Comp. e der.: •*pelluræfyihittša* s. f. “buccia di cipolla” Fo. Rml.

Sin.: •*šeinyata* Al.; •*šiénate* pl. Ma.; •*šælete* pl., •*hüt* (dr) m. “pelle”, “buccia (della mela)” Rml.; *Huut* (SDS VI 153); *scheinjata* f., pl. -e (Gil. 327) Al.; *Schel(l)ete* (SDS VI 153); *schelletò* (V. it.-ti. 28b) Gr.; *pealutu* (SDS VI 153); *peelutu* (d’), pl. -eti, *schüllju* (d), pl. -ji “b. di legumi” (V. it.-tö. 34a) Iss.; *Schöönete* Ma.; *Schel(l)ete* (SDS VI 153); *schalljetu* (d), pl. -ete, *schwàrbetu* (d), pl. -ete “b. di patate” (V. it.-ti. 69a) Rml.

V. •*hüt* (dr) m. “pelle; buccia (della mela)” Rml.

himməlsšlüfsəl s. m. “primula odorosa” Fo.

(Himmels)-*Schlüsseli* (SDS VI 121-122) W., alem.

Sin.: •*klakkalte* Ri.; •*vikkene* s. pl. “primule” Rml.; *Petrus-Schlüsseli* (SDS VI 122); *peiterschlussil* (Gil. 856) Al.; *pētersšlußje* (Zürr. 1982 205); *pēterschlössél*, -ia pl. (V. it.-ti. 185b) Gr.; *pieterschlussil* (dan), pl. -ia (V. it.-tö. 200a) Iss.; *Schlüssel-blüem(l)i*, *Schlusselmeie* m., *Glogge* (SDS VI 121-122) W.; *Badäneli*, *Hängeli*, *Händscheli*, *Priimeli*, *Schmaalzblüemli*, *Eierblueme* (SDS VI 121-122) alem.

V. •*himmil* “cielo” Al.; •*klakkalte* Ri.; •*vikkene* s. pl. “primule” Rml. (III 156, 78)

himmil s. m. “cielo” Al.; •*hīm^məl*, •*hēməl* Fo.; •*himmil* Ma.

himmel (SDS II 188); *himmil* (Gio. 152, Gil. 374) Al.; *hēməl* (Had. 289); *himel* “paradiso; palato; cielo; baldacchino” (Scil. 56) Fo.; *him^mel* (SDS II 188); *himmil* (Zürr. 1982 161), *hémémél* (V. it.-ti. 48b) Gr.; *hümmil* (V. it.-tö. 55a) Iss.; *Him(m)il* “Paradiso” (SDS II 150); *Himelj* (d) “Paradiso” (V. it.-ti. 169b) Rml.; *himel* (SDS II 188) BG.; *Him(m)il*, -ul, *Him(m)l* (SDS II 150); *Himml*, -mmäl, -mmul, -il (Wall. 107) W.; *Himmel* (Id. II 1290) alem.

•*der himel is blöwe* “il cielo è blu” Al. Atm. *himel* (> ted. mod. *Himmel*, v. Grimm 10 1332,61).

Comp. e der.: •*himməlsšlüfsəl* m. “primula odorosa” Fo., *himelblaaws* “celeste” (Scil. 56) Fo.; *himelfaart* m. “Assunzione” (Scil. 56) Fo.

Sin.: •*luft* s. f. “aria; cielo” Fo.; *Luft* (SDS II 188) Ma.; *luft* (d) (V. it.-ti. 80b) Rml.

V. •*luft* s. f. “aria; cielo” Fo.

hinná prep., avv. di luogo “dietro” Al.; •*hēnnær* Fo.

hinder (SDS II 121); *hinder* (Gio. 152), *hinna* “al di dietro” (Gio. 152, Gil. 451) Al.; *hinner* (SDS II 121); *hinnadrà*, *hinna* avv., *hinner* prep. (Scil. 57) Fo.; *hinder* (SDS II 121); *hēnder* prep., *hēnderna* avv. (V. it.-ti. 73a) Gr.; *hinner* (SDS II 121); *hindarna* avv., *hinner* prep. (V. it.-tö. 82a) Iss.; *hinder* (SDS II 121) Ma.; *hinder* (SDS II 121) Ri.; *hinder* (SDS II 121); *hendernà* avv., *hender* prep. (V. it.-ti. 96a) Rml.; *hinner*

- (SDS II 121); *hinner* prep. (Frei 267) Sa.; *hinder* (SDS II 121) BG.; *hinner*, -*nd*- (SDS II 121); *hinner*, *hinder*, *hindr*, *hinnär* (Wall. 107) W.; *hinder* (SDS II 121); *hinder* (Id. II 1413) alem.
- Ata. *hintar*, atm. *hinter*, *hinder* (> ted. mod. *hinter*, v. Grimm 10 1486,56); gli esiti di Fo., Sa. e Iss. mostrano regolarmente l'assimilazione progressiva del nesso atm. -*nd*- > -*nn*-.
- V. •*hēndri* χḗræ vb. intrans. “ritornare” Fo.
- hīr** avv. “quest’anno” Al.; •*hīr* Fo.; •*hūr*, •*hīr* Ma.; •*χīr* Rml.
- hīr* (Gil. 226) Al.; *hiehr* (Scil. 56) Fo.; *hiir* (SDS VI 19) Gr.; *höür* (SDS VI 19); *höir* (V. it.-tö. 207a) Iss.; *hiir* (Waib. 236) Ma.; *hūr* (SDS VI 19) Ri.; *hiir* (Ba. 117,11); *χīr* (SDS VI 19); *hir* (V. it.-ti. 54,7a) Rml.; *hiir* (SDS VI 19); *hūr* (Frei 294) Sa.; *hūr* (SDS VI 19) BG.; *hiir* (SDS VI 19); *hiir* (Wall. 107) W.; *hüür* (SDS VI 19); *hüür* (Id. II 1585) alem.
- hīr* d’artōffeln χḗmen špōt “quest’anno le patate vengono tardi” Al.
- L’avverbio continua ata. *hiuro* (da una forma strumentale *hiu jāru*), atm. *hiure* (> ted. mod. obs. *heuer*, v. Grimm 10 1284,40) ed è in concorrenza con espressioni analitiche di più recente formazione.
- Comp. e der.: •*hīrig* agg. “di quest’anno” Al.; *hiehrigs* (Scil. 56) Fo.; *hi-reg*, *hidreg* (V. ti.-it. 102) Gr.
- Sin.: •*dets yōr*, •*ds hīrig yōr* Al.; *dīts yār* (SDS VI 19) Fo.; *dets jōr* (SDS VI 19) Ri.; *dets yār* (SDS VI 19) Rml.; *hīrfsi jārš* (Frei 294) Sa.
- V. Cipolla 1990:21-
- hīrig** agg. “di quest’anno” Al.
- V. •*hīr* avv. “quest’anno” Al.
- hīrte** vb. trans. “pascolare, dar da mangiare al bestiame” Al.
- V. •*hértu* Al.
- hīrtji** (ts) s. n. “pastorello” Al.; •*hīrtji* Ma.
- hīrtji* (Gio. 152), *hīrtji*, pl. -*ni* (Gil. 815) Al.
- V. •*hérte* s. m. “pastorello, garzone” Al.; •*hīrt* (ter) “pastore” Ma.
- hīsli** s. n. “gabinetto” Fo.
- Hiischi* (SDS VII 146) Al.; *Huuschje* (SDS VII 146) Ri.; *Hüüsli*, *hiisli* (SDS VII 146) (obs.), *Hüüsli*, *hiisli* (Wall. 111) W.; *Hüüsli*, *hiisli* (SDS VII 146) (obs.), *Hüüsli*, -*ii*- (Id. II 1703) alem.
- Sin.: •*haimliχ*” s. n., •*šifshûš* s. n. “gabinetto” Al.; •*ábtré* s. m. Fo.; •*kmāχ* “gabinetto” Ma.; •*χ*”áyemaliyē s. n. dim. Ri.; •*šifsta* Rml.
- V. •*hūš* s. n. “casa” Al.; •*há’mliχ*” (ds) s. n. “gabinetto” Al.; •*gmāχ* s. m. “stanza” Fo. (III 164-165), •*ábtré* s. m. “ritirata” Fo. (I 6-7)
- V. Cigni 1996: 133-135-
- hīt** avv. “oggi” Al.; •*χit* Rml.
- hit* (Gil. 791) Al.; *hiet* (Scil. 1989 10; Scil. 56) Fo.; *hit* (V. it.-ti. 160a) Gr.; *höit* (V. it.-tö. 174a) Iss.; *hütte*, -*i(i)*-; *hitta*, *hīte*, *hītte*, *hīte* (SDS VI

21) Ma.; *hūt*, -i(i)-; *χīt*, *hīt*, *hit* (SDS VI 21) Ri.; *hit* (V. it.-ti. 164a) Rml.; *hütte*, -i(i)-; *hūt*, -i(i)-; *hītu*, *hīt* (SDS VI 21); *hitte*, -ttä, *hitu*, *hiit*, *hiitu* (Wall. 108); *hite* (Id. II 1780) W.; *hūt* (Id. II 1780) alem.

hitigstogs “al giorno d’oggi”, *va’ hit uweg* “da oggi in poi” (Gil. 791) Al.; *ennert hit* “entro oggi” (V. it.-ti. 160a) Gr.; *vānnu hit üs* “da quest’oggi” (V. it.-ti. 164a) Rml.

Le forme dialettali rappresentano la continuazione dell’avv. ata. *hiutu* (< *hiu tagu* “in questo giorno”), atm. *hiute* (> ted. mod. *heute*), con reg. delabializzazione della voc. lunga atm. *iu* > *i* (v. I XLVI). Gli esiti bisillabici registrati a Ma. mostrano il mantenimento della vocale finale.

hjärdberi s. n. “fragola” Ma.

Häär-, *χ’iærpərri* (SDS VI 143) Ma.

Sin.: *•fraigo* (< it. *fragola*) Ri.

V. *•erpəri* s. n. “fragola”, *•erpərini*, *•er(d)berrini* pl. (III 24) Al.; *•hærpəri* s. n. “fragola” Fo.; *•erpər* Rml.

hjei s. n. “spiga” Ma.

V. *•ēl”e* Al. (III 5)

(χ)hō vb. aus. “avere” Al.; *•ha/•hæ* Fo.; *•ha* Ma.; *•hōba*, *•χ”ōba* Ri.

hoh, P. pass. *g’hobe* (Gio. 152) Al.; *hä* (Had. 287); *hae* “possedere; avere; tenere” (Scil. 53) Fo.; Ind. pres.: *hä*, P. pass. *ghäbet*, *ghät* (Zürr. 1982 156), *hä*, P. pass. *kät* (V. it.-ti. 20a) Gr.; *heen*, P. pass. *kheeben* (V. it.-tö. 23a) Iss.; *hee* “avere, possedere”

(Ba. 151,32), P. pass. *hebed* (Ba. 150,12), *hé*, P. pass. *hébet* (V. it.-ti. 60b) Rml.; *hân* (Bohn. 1913 §188 262); *ha*, *hā*, *haan* “avere, tenere” (Wall. 102) W.; *habe*ⁿ, *hân*, *hā* (Id. II 870) alem.

Ind. pres: I sg. *•iχ hōn*; II sg. *•du hešt*, III sg. *•er hēd*, I pl. *•wi^{ar} hāin*, II pl. *•i^r hāid*, III pl. *•ši hāin* Al.; *•iχ hōn gχhōbe* “io ho avuto” Al.; *•hæ* I pers. sg.; *hæš(t)*, *hešt* II sg.; *hæt*, *het* III sg.; *hei*, *hē* I pers. pl.; *heid*, *hēd* II pl.; *hænn* III pl.; *hætti* Cond.; *ghæbæ* P. pass. Fo.; *•hân*, *•ha* I sg.; *•heš* II sg.; *•het* III sg.; *•hēn* I pl.; *•heit* II pl.; *•hēt* III pl.; *•kha*, *•gha* P. pass.; *•hætti* “avessi”; *•i ha nīā nīāks gha* “non ho mai avuto nulla” Ma.; *•hōn* I sg.; *•hāšt* II sg.; *•hat* III sg.; *•hāwar* I pl.; *•hādar* II pl.; *•hōn* III pl.; *•tæti hōba* “se avessi”; *•hōba* P. pass.; *•iχ^hoⁿ*; *ht* “io ho” Ri.; *•iχ hēg* “io ho”; *ēs^h hēt* “egli ha”; *•wōándære^h hēdā* “noi abbiamo”; *•i^rándru hēid* “voi avete”; *•šīándru hēnd* “essi hanno”; *•iχ^hhæ^h hēbēd* “io ho avuto” Rml.

Kheben P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) Ag.; *hāin*, *hāid*, *hāind* (SDS III 45, 47); *khabe(n)* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) Al.; *hēy*, *heyt*, *henn* I, II, III pl. pres. Ind. (SDS III 45, 47); *kheben/ khebet* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) *hae*, *hest*, *het*, *heh*, *heit*, *hen*; *hae khaebe* “ho avuto”, *haeb dits* “prendi questo!”, *haebet numma allts* “prendete pure tutto” (Scil 1989 39) Fo.; *hēin*, *hēid*, *hēin* I, II, III pl.

pres. Ind. (SDS III 45, 47); *khebet* (*khet*) P. pass. (Bohn. 1913 §188 264); Ind. pres.: *hän*, *häscht*, *hät*, *hein*, *heid*, *hein* (V. it.-ti. XXVII) Gr.; *hēin* (*hēn*), *hēd*, *hēin* (*hēn*) (SDS III 45, 47); *haijet* Imp. pl. (Bohn. 1913 §188 263); *khebe(n)* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264); Ind. pres.: *hen*, *hescht*, *het*, *hen*, *het*, *hen* (V. it.-tö. XVII) Iss.; *hēn*, *hēyd*, *hēn* (SDS III 45, 47); *hap* Imp. sg. (Bohn. 1913 §188 263); *kha(n)* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) Ma.; *hāyn*, *hāyd*, *hāynd* (*han*) (SDS III 45, 47); *khabet* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) Ri.; *hēwēr* (*hēwēr*), *hēder* (*hēder*), *hēnd* (*hēnd*) (SDS III 45, 47); *khebet* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) Rml.; *ix he(n)* “io ho” (Ba. 108,10; 129,28), *er hed* “egli ha” (Ba. 108,16); *hen* “hanno” III pl. (Ba. 144,27); *hättest* “(che tu) avessi” (Ba. 144,3), *wen hātes xomud* “se tu fossi venuto” (Ba. 130,7), *hätets* “(egli) avrebbe”, *hätets hebed* “avrebbe avuto” (Ba. 150,1/12); Ind. pres.: *hég*, *héscht*, *hét*, *hawwer*, *haje*, *hadder*, *hant*; Cong. pres.: *haje*, *hajescht*, *haje*, *hajewer*, *haieder*, *hajent*; Cong. imperf.: *hatte*, *hattescht*, *hattet*, *hatwer*, *hatteder*, *hattent*; (V. it.-ti. 23) Rml.; *hēin*, *hēt*, *heⁱn* I, II, III pl. pres. Ind. (SDS III 45, 47) Sa.; *hēw^w*, *he^(v)tt* (*hēt*), *henn* (*heⁱn*, *heñ*) I, II, III pl. pres. Ind. (SDS III 45, 47); *hap* Imp. sg. (Bohn. 1913 §188 263); *kha(n)* P. pass. (Bohn. 1913 §188 264) BG.

•*hæp sorg!* “sta attento!” Fo.; •*hōba* *χōlt* “aver freddo” Ri.; •*dōs ts hīər* *hæwer tā* *‘dōn’sandrə* *ōχ dü wi wer* *šind yūŋge* “questo l’abbiamo fatto anche noi da giovani”; •*hōmmər* *d grīmmenē* “avere dei brividi”; •*ær nī wēr nī hæⁿ āls* “non si può avere tutto” Rml.

Ata. *habēn*, atm. *haben*, *hân* (> ted. mod. *haben*, v. Grimm 10 45,60).

hōbē vb. trans. “avere, tenere, possedere” Al.; •*hæbæ* Fo.

V. •(χ)hō vb. aus. “avere” Al.

hobəl, •*hubal*, pl. •*hubla* s. m. “collina; dosso del prato” Al.; •*hubal*, •*hubəl*, •*hubul*, pl. •*hubla* Fo.; •*hubal* Ma.; •*hōbul*, •*hōblo*, •*hōblu*, •*hōbul* Ri.; •*χūbel*, pl. •*χūbla* Rml.

Hubel, -uu- (SDS VI 62), *hubal* s. m. “poggio” (Gio. 153); *hubal*, pl. -a “dosso” (Gil. 480) Al.; *hubəl* “collina” (Had. 291), *kri ūbul* “collina del Kri” (Bach. 1975 256); *hubul* “dosso” (Scil. 58) Fo.; *hubel*, -uu- (SDS VI 62), *hubal*, pl. *hūbal* (Zürr. 1982 165), *hòbal*, *hòbla* “dosso” (V. it.-ti. 79, 17a) Gr.; *hubel*, -uu- (SDS VI 62), *hubal* (*da*) (V. it.-tö. 89, 1b), Iss.; *hubel*, -uu- (SDS VI 62); *hubel* (Waib. 237) Ma.; *χōbūl*, pl. *χ’ōblo* (SDS VI 62) Ri.; *hubel*, -uu- (SDS VI 62), *hubəl* (*der*) “dosso” (V. it.-ti. 100, 32a) Rml.; *hubel*, -uu- (SDS VI 62) BG.; *hubel*, -uu- (SDS VI 62); *Hubl*, -bäl, -bul, -bol, -bil (Wall. 110) W.; *hubel*, -uu-, *hübel*, -üü- (SDS VI 62), *hubel*, pl. *hübel* (Id. II 948) alem.

Ata. *hubil*, atm. *hübel*, *hubel*, *hovel* (> mod. reg. *Hübel*, *Hubel*) (Kluge-Seebold 385).

Comp. e der.: •*hubəlti* s. n. dim. Fo.; *Hübeli*, *hubeli*, *hübelti* (Id. II 948) W., alem.

Sin.: •*hufu* “dosso nel prato, mucchio” Al.; •*dosse* Al.; •*bioel* Fo.; •*akkə* (*d'*) pl. Ri.; *tots* (Zürr. 1982 165), *biel* (V. it.-ti. 79, 18a) Gr.; *krüp* (*dan*), pl. *krüppa* (*d'*) (V. it.-tö. 89, 2b), Iss.; *Biəl* (Wipf 158 99) W.; *Gubel*, *Knubel*, *Gupf*, *Gütsch*, *Büel*, *Boll*, *Büchel*, *Buck*, *Kapf* (Id. II 949) alem.

V. •*hufu* “dosso nel prato; mucchio” Al.; •*dosse* Al. (II 111-112); •*akkə* (*d'*) pl. Ri. (I 12)

hōblu vb. trans. “piallare” Fo.; •*hōblu* Ma.; •*χ*”*ōblu* Ri.

phoblu (Scil. 92) Fo.; *χ*'>*hoblu*, *hōblu* (SDS II 34); *hoblu* (Fran. 1984 170) Ma.; *hoble*, -*p*-, -*b*- (SDS II 172) W.; *Hoble* “tagliare, affettare; piallare” (Id. II 947) alem.

Atm. *hobel(e)n*, *hoveln*, ted. mod. *hobeln*, vb. db. (Kluge-Seebold 1989 378).

Comp. e der.: *aaphoblu* vb. “piallare via” (Scil. 2) Fo.

Sin.: •*piōnu* Al.; *pionu*, P. pass. *g'pionud*, -*ut* (Gil. 826) Al.; *pioanò*, P. pass. -*òt* (V. ti.-it. 174b) Gr.; *pioanun* (P. pass. *pioanut*) (V. it.-tö. 188, 27b) Iss.; *piànàru* (P. pass. *piànàrt*) (V. it.-ti. 175, 36a) Rml.

V. •*hōbəl* s. m. “pialla” Fo.; •*χōbəl* Ma.; *hōbal* s. m. (-*la*, pl.) (Zürr. 1982, 162), *hobal* (-*la*, pl.) (V. it.-ti. 174,16b) Gr.

hōbəl s. m. “pialla” Fo.; •*χōbəl* Ma.

Hōbəl, *hōbla* pl. (SDS II 34) Fo.; *hōbal* s. m. (-*la*, pl.) (Zürr. 1982, 162), *hobal* (-*la*, pl.) (V. it.-ti. 174,16b) Gr.; *χ'ōbal* (*der*), *hōbal* (*der*), *hōbla* (*der*) (SDS II 34); *hobul* m. (Fran. 1984, 170) Ma.; *hōbel* (SDS II 34), *hōbel* (Zürr. 1975, 93) W.; *hōbel* (SDS II 34), *hōbel*, pl. *hōbel* (Id. II 946) alem.

Ata. *hobil*, atm. *hovel*, *hobel*, ted. Mod. *Hobel*.

Comp. e der.: •*hōblu* vb. “piallare” Fo.; •*hōblu* Ma.; •*χ*”*ōblu* Ri.; *Nuethōbel* “incorvatoio”, *simshōbel* “sponde-ruola”, *šliχhōbel* “pialletto per lisciare”, *frešhōbel* “pialla per la preparazione dell'intaccatura sui recipienti” (Zürr. 1982, 162) Gr.

Sin.: •*pionə* Al.; *pioni* (Gys. 1959, 18) Al.; *piono* (Sub. 1961, 135), *pjōnu* (Zürr. 1982 162), *pioanò* s. f. (V. it.-ti. 174,17b) Gr.; *pioanu* (*d'*) s. f., -*i* pl. (V. it.-tö. 188, 24-25b) Iss.; *piàne* (*ts*) (-*ene* pl.) (V. it.-ti. 175, 33a) Rml.; *Pjōnu* (Zürr. 1975, 93) W.

V. •*hōblu* vb. “piallare” Fo.

hoxtsit s. n. “nozze” Al.; •*hoxtsit* Ma.; •*hoχ*”*tsit*” Ri.

Hoochziit (SDS V 22); *Hochzid* n. (Gio. 152, Gil. 787) Al.; *Hoochziit* (SDS V 22) Fo.; *Hoochziit* (SDS V 22); *hōχzi*(*t*) f. (Zürr. 1982 163), *hòchzit* n. (V. it.-ti. 157b) Gr.; *Hoofziit* (SDS V 22); *hofzit* n. (V. it.-tö. 172a) Iss.; *Hoochziit* (SDS V 22) Ma.; *Hoochziit* (SDS V 22) Ri.; *Hoochziit* (SDS V 22) Sa.; *Hoochziit*

- (SDS V 22) BG.; *Hoochziit* (SDS V 22); *Hoochzit*, -ziit f. (Wall. 109) W.; *Hoochziit* (SDS V 22) alem.
- Ata. *diu hōha gezīt* “tempo alto (solenne)”, atm. *hōch(ge)zīt* f./n. “festa, festa di nozze; nozze” (> ted. mod. *Hochzeit*, v. Grimm 10 1640,48).
- Sin.: •*hæiru*^l m. Al.; *mariedsche* (da) “matrimonio” (V. it.-tö. 157b) Iss.; *Brüllüfu* f. (“Braut-lauf”) (SDS V 22) Rml.; *Partii* (Wall. 150) W.
- V. •*hæirut* s. m. “nozze” Al.
- hōxwērdig** s. n. “ostia” Fo.
- hōxwērdig* (Had. 290) Fo.; *hōchwirdig* “ostia; reverendo” (Id. XVI 1359) alem.
- Sin.: *oustia* f., pl. -e (< it. *ostia*) (Gio. 167, Gil. 802) Al.; *ostia* (Scil. 90) Fo.; *hoschtiō* (V. it.-ti. 163b) Gr.; *uachtju*, pl. -i (V. it.-tö. 177a) Iss.; *oschtju* (d), pl. -je (V. it.-ti. 166b) Rml.; *Hooschtia*, -ju (Wall. 109) W.
- hōffnug** s. f. “speranza” Fo.
- Hoffnung* (Gio. 152, Gil. 999) Al.; *hoffnug* (Had. 290), *hoffnug* (Scil. 57) Fo.; *hofnug* (Zürr. 1982 163), *hoffnòng* (V. it.-ti. 235a) Gr.; *hòfnug* (Frei 185) Sa.; *Hoffni(n)g* (Id. II 1042) alem.
- Atm. *hoffenunge*, *hofnunge* (> ted. mod. *Hoffnung*, v. Grimm 10 1673,1).
- hōfstatt** s. f. “casa diroccata” Fo.
- hofstatt* “rovina” (Scil. 58) Fo.; *hofstatt*, pl. -stett “rudere (di casa)” (V. it.-ti. 207b) Gr.; *hoschtad* (d’), pl. -tadi “rudere (di costruzioni)” (V. it.-tö. 223b) Iss.; *hofschtad* (d) “rudere” (V. it.-ti. 203b) Rml.; *Hofschtatt*, *Hoschtatt* (Wall. 108) W.; *Hofstat(t)* (Id. XI 1728) alem.
- Ata. *hovastat*, atm. *hovestat* “terreno, cortile con edifici annessi; edificio” (> ted. mod. *Hofstatt*, v. Grimm 10 1700,44).
- hōggū** s. m., •*hōke*, •*hōku*, pl. •*hōgge*, “uncino, gancio”, •*hōkye* n. dim. Al.; •*hākæ*, •*hækyi* n. dim. Fo.
- hōkyi*, pl. *hōke* (SDS III 173); *hoku* m. “gancio, uncino”, pl. -e (Gio. 152, Gil. 554, 1063) Al.; *hākæ*, pl. *hākæ* (SDS III 173); *hägge* “gancio” (Had. 287); *haake* “rampino” (Scil. 53) Fo.; *hōakæ*, pl. *hōakna* (SDS III 173); *hoake*, pl. *hoakna* (V. it.-ti. 101b, 259b) Gr.; *hōake*, pl. *hōakna* (SDS III 173); *hoake* (da), *hoaki* (d’) pl. (V. it.-tö. 113b, 284b) Iss.; *χ’āke*, pl. *χ’āke* (SDS III 173) Ri.; *χ’ōka*, pl. *χ’ōko* (SDS III 173) Rml.; *hākæ*, pl. *hākæ* (SDS III 173) Sa.; *hākę*, pl. *hākę* (SDS III 173) BG.; *Haagge*, -ggä, -ggū (Wall. 102) W.; *Hägge*, *Hōgg* m. ((Id. II 1089) alem.
- Continua il s. m. ata. *hācko*, pl. *hāckun*, atm. *hāke*, *hāken* (> *Hake*, *Haken* “uncino, gancio”).
- Comp. e der.: •*χākke* vb. “agganciare (con il dito medio quello di un altro e tirarlo a sé a gara sul tavolo)” Ma.; •*fleišhägga* s. m. “gancio per la carne” Fo.; *fischhoku* “amo, uncino per la cattura del pesce” (Gil. 1063) Al.
- Sin.: •*hæle* s. n. “gancio del camino”

- Fo.; *schlaenkulti* “gancio per chiu-
dere infissi” (Scil. 107) Fo.; *chrāfu*
(*der*), pl. -e, *rāmpeng* (*ts*), pl. -enge
(V. it.-ti. 115b, 251b) Rml.
- V. •*hæle* s. n. “gancio del camino” Fo.;
•*χakke* vb. Ma. (II 1); •*flēišhāggə* s.
m. “gancio per la carne” Fo. (III 91).
- hōglū** vb. intrans. “grandinare” Al.;
•*hāglu* Fo.; •*hāglu* Ma.; •*χogol* Rml.
hōglu (SDS II 17); *hoglu* (Gio. 152), P.
pass. *g’hoglut* (Gil. 572) Al.; *hāglu*
(SDS II 17); *haglu* (Scil. 53) Fo.;
hāglu (SDS II 17); *hāglu*, P. pass.
ghāglut (Zürr. 1982 156), *haglò*, P.
pass. *kaglòt* (V. it.-ti. 108b) Gr.;
hāglu (SDS II 17); *haglu* (Fran. 1984
169) Ma.; *haaglu*, *χāglu* (SDS VI
46); *hāglu*, P. pass. -*ut* (V. it.-ti.
120a) Rml.; *hāglu* (SDS II 17) Sa.;
haglā, -ā-, -ā- (SDS II 17); *hāglu* > *ō*,
-a- (SDS II 17) BG.; *hagle*, -gg-
(SDS VI 46); *hagle*, -u, *hagglā*
(Wall. 103) W.; *haglā*, -ā- (SDS II
17); *hagle*” (Id. II 1077) alem.
- æs* *hāglut* “grandina” Rml.
Atm. *hagelen* (> ted. mod. *hageln*, v.
Grimm 10 146,66).
- Sin.: *riisu* (SDS VI 46) Al.; *rislu*,
rääslu (SDS VI 46) Gr.; *reeslun* (V.
it.-tö. 121) Iss.; *riisinu* (SDS VI 46)
Ma.; *rislā* (SDS VI 46) BG.; *risle*
(SDS VI 46) W.; *risle*, *räslē*,
schneeböön(d)ele, *zibol(l)e*,
schne(e)bol(l)e (SDS VI 46) alem.
- V. •*hōglu* s. m. “grandine” Al.
- hōglu** s. m. “grandine” Al.; •*hāglu* Fo.;
•*hāgal* (*dr*) Rml.; •*haglu* Ma.
- hagal* “gragnuola” (Gio. 152), *hagal*,
pl. -*gla* (Gil. 572) Al.; *hagul* (Scil.
53) Fo.; *hāgal* (Zürr. 1982 156);
hagal (V. it.-ti. 108b) Gr.; *hàgāl*
(*der*), pl. -*glā* (V. it.-ti. 120a) Rml.;
Hagel (Id. II 1075) alem.
- Ata. *hagal*, atm. *hagel* (> ted. mod.
Hagel, v. Grimm 10 141,68).
- Sin.: *reesal* n. (V. it.-tö. 121) Iss.; *Risel*
(Id. VI 1364) alem.
- V. •*hōglū* vb. intrans. “grandinare” Al.
- hōldχ’nābəl** s. m. “fidanzato” Fo.
hōldχnābəl (Had. 290), *holdchnabul*
(Scil. 58) Fo.; *Hol(d)chnab* (Id. III
711) alem.
- Cfr. *holde* vb. “corteggiare”, *holderpar*
n. “coppia” (Scil. 58) Fo.; *holde*”
“corteggiare” (Id. III 709) alem. (<
atm. *hulden*).
- Sin.: *derholmo* (SDS III 131); *hollmo*,
holdmo, *verloubtu* “amante,
fidanzato” (Gio. 153, Gil. 527) Al.;
holdmā “corteggiatore” (Zürr. 1982
163, V. ti.-it. 104) Gr.; *bröikemu* (V.
it.-tö. 102) Iss.; *ljéba* (*ts*), pl. -*ene* (V.
it.-ti. 109) Rml.; *Holder*, -*ö*-, -*ter*
“innamorato, amante” (Id. II 1183)
alem.
- V. •*hóldmēityī* s. n. “fidanzata” Fo.
- hóldmēityī** s. n. “fidanzata” Fo.
holdme”t’yī (*ds*) (SDS V 19);
hóldmēitii (Had. 290), *holtmettji*
(Scil. 58) Fo.; *Holdmaitli* (Id. III
712) alem.
- Sin.: *dsolwīb* (SDS III 131); *hollwib*
“amante, fidanzata” (Gio. 153, Gil.
527) Al.; *holdtexter* f. (Zürr. 1982

163) Gr.; *bröut*, *bröitini* (V. it.-tö. 102a) Iss.; *ljéba* (*ts*), pl. *-ene* (V. it.-ti. 109a) Rml.
 V. *•hóldx'nábəl* s. m. “fidanzato” Fo.
hōke, *•hōku* s. m. “uncino, gancio” Al.
 V. *•hōggū* Al.
hōkye n. dim. “gancetto, piccolo uncino” Al.; *•hākyi* Fo.
hō>okyī (SDS III 150) Al.; *hakyi>e* (SDS III 150); *haakji* “uncino” (Scil. 53) Fo.; *hoakyi* (SDS III 150) Gr.; *χ>okye* (SDS III 150) Ri.; *hakyi* (SDS III 150) Sa.; *Hääggdschi* (SDS III 150) BG.; *Haaggi*, *Hääggi*, *Haaggji* (SDS III 150) W., Grig.; *Hääggli*, *Hääggeli* (SDS III 150) alem.
•aš liks hōkye; *•liggi hōkyini* (pl.) Al.
 Comp. e der.: *schrikchhaakji* “uncinetto” (Scil. 111) Fo.
 Sin.: *•ranpin* (< piem.) Ri.; *grifelte*, *χrefye* (SDS III 150); *ràmpeng* (*ts*), pl. *-enge* (V. it.-ti. 251b) Rml.
 V. *•hōggū* s. m. “uncino, gancio” Al.
 -V. Cigni 2003:51-52-
hol agg. “concavo, scavato, profondo” Fo.
houl “vuoto” (Gio. 153); *houl* “concavo, vuoto” (Gil. 393) Al.; *hols* (Scil. 58) Fo.; *hōl* (Zürr. 1982 162); *hol* (V. it.-ti. 54b) Gr.; *hol-* (V. it.-ti. 84b) Rml.; *hol* (Frei 250) Sa.; *hol*, *hool* (Wall. 109) W.; *hōl*, *hol* (Id. II 1155) alem.
•hola platulti, *•hol šifsla* “piatto fondo” Fo.; *ēs hōls tāl*, “una valle profonda”, *ē heli vušš*, “una voce cupa”, *ēs hols mēr*, “un mare pro-

fondo”, *ē hole χeller*, “una cantina profonda, un sotterraneo profondo”, *ēs hols loχ im turtšī* “un buco profondo nella roccia” (Frei 118, 250) Sa.

Ata. *hol*, atm. *hol* (> ted. mod. *hohl*, v. Grimm 10 1712 17).

Comp. e der.: *holu* vb. “scavare, rendere concavo” (Scil. 58) Fo.

Sin.: *lier-*, *gunk-* (V. it.-tö. 62b, 295b) Iss.

V. *•blattyi* s. n. “piatto” Al. (I 114-115), *•taller* “piatto fondo” Ma. (II 74-75).

hóldarnə s. f. “sambuco” Al.

Holderne (SDS VI 150); *Holdərna* (Gio. 152), pl. *-e* (Gil. 923) Al.; *Holderne* (SDS VI 150); *holdernu*, pl. *-e* (Zürr. 1982 163), *holdéernò* (V. it.-ti. 210b) Gr.; *Holderne* (SDS VI 150); *holdernu* (*d*), pl. *-i* (V. it.-tö. 226b) Iss.; *Holder* m. (SDS VI 150) Ma.; *Holderne* (SDS VI 150); *holdernu* (*d*) (V. it.-ti. 206b) Rml.; *Holder* m. (SDS VI 150) BG.; *Holder* m., *Holler* m., *Holderne* f., *Howwer* (SDS VI 150) W.; *Holder*, *Holler* m., *Holdere*, *Holderne* f. (Id. II 1184; IV 1466) alem.

Ata. *holuntar*, atm. *holunter*, *holunder*, *holder*, *holer*, *holre*, *holr* (> ted. mod. *Holunder*, v. Grimm 10 1762,15).

Sin.: *schlanguberiholtz* n. (Scil. 107) Fo.; *Spuelholz* (SDS VI 150) Sa.

holts s. n. “bosco; legna” Al.; *•holts* “legno” Fo.; *•hōlts* “legna” Ma.; *•halts* “legno” Ri.; *•hōlts* “legno” Rml.

holz “legno” (Gio. 153); *holz* n., pl. *hölzer* “legna” (Gil. 724) Al.; *holz* (Had. 290); *holz* n., pl. *helzer* “legna; pezzo di legno” (Scil. 58) Fo.; *holts* (Zürr. 1982 163); *holz*, pl. -er (V. it.-ti. 132a) Gr.; *holz* “legname” (V. tö.-it. 87b) Iss.; *holts* n. (Fran. 1984, 170) Ma.; *holz* “legno” (Wall. 109) W.; *holz*, pl. *hölzer* “bosco; legno” (Id. II 1246) alem.

• *ds fir im holts* “l’incendio nel bosco” Al.; • *ds holts bränt im ofa* “la legna brucia nella stufa” Al.; • *han gitreit ts hōlts* “ho portato la legna” Ma.

Il termine di Al. continua regolarmente ata. *holz* n. “legno, bosco, legna, albero”, atm. *holz*, “legno, bosco, legna”, mantenendo anche il significato collettivo di “bosco” rispetto al ted. standard *Holz* “legno”, che ha invece ridotto l’originario spettro semantico.

Comp. e der.: • *holtsina* (*leffyi*) agg. (nom. sg.) “di legno (cucchiaino)” Al. (v.); • *ho’tshuffu* s. m. “catasta di legna” Al. (v.); • *holtsūs* s. n. “ripostiglio per legna” Al. (v.); • *holtsgīgi* s. n. “tarlo”, • *holtshetta* s. f. “legnaia”, • *holtshüsyi* “casa di legno”, • *hōlts hüvü* “fare una catasta di legna spaccata”, • *téilhōlts* s. n. “legna spettante agli abitanti del luogo” Fo. (II 87); • *hōlts tsīē* “trascinare la legna”, • *hōlts špalte* “spaccare la legna” Ma.; • *wan halts* “di legno” Ri.; • *hōltsego* agg. “di legno” Rml.; *holtscheu* m. “zoccoli di legno”, *holzbokch* m. “cavalletto

per segare”, *holzchol* m. “carbonella”, *holzfiila* f. “raspa”, *holzhammer* m. “mazzuolo”, *holzigs* agg. “di legno”, *holzji* n. “legnetto”, *holzma* m. “taglialegna”, *holznagul* m. “cavicchio”, *holzscheumacher* m. “zoccolaio”, *holzschiehder* m. “spaccalegna”, *holzstadul* m. “legnaia”, *holzu* vb. “far legna”, *holzwittra* f. “cassa per la legna da ardere”, *holzwuru* m. “tarlo” (Scil. 58) Fo.; *holtsen* agg. “di legno”, *brenholts* “legna da ardere” (Zürr. 1982 116, 163) Gr.; *holzen-* (V. it.-tö. 146b) Iss.; *holtsegs* agg. n. (Ba. 89,5) Rml.

Sin.: • *wett* “legna” Rml.; *wold* m. “selva”, pl. *wälder* (Gio. 196, Gil. 319) Al.; *wald* m. “bosco, foresta” (Scil. 147) Fo.; *wald*, pl. -a “bosco” (Zürr. 1982 273, V. it.-ti. 27) Gr.; *wald*, pl. -a “bosco” (V. it.-tö. 32b), *witt* m. “legna” (V. it.-tö. 146a) Iss.; *wäld*, pl. -à (V. it.-ti. 66b) Rml.; *wald* “bosco” (Wall. 235) W.

hóltsgígi s. n. “tarlo” Fo.

hòlzgīgi (Had. 290) Fo.; *holtsguege* m. (Zürr. 1982 163), *holzguegò* (V. ti.-it. 104) Gr.; *Holzgueg* (Id. II 162) alem. (V. *Gueg*, *Güegi* “verme, larva, coleottero” SDS VI 224).

Sin.: *holzwuru*, pl. -e m. (Gil. 1032) Al.; *holzwuru* m. (Scil. 58) Fo.; *holzwöre* (V. it.-ti. 248b) Gr.; *dšchoamelu*, pl. -i (V. it.-tö. 270a) Iss.; *kārō* (*ts*) (V. it.-ti. 241b) Rml.; *Holzwurm* (Id. XVI 1523) alem.

V. • *holts* s. n. “bosco; legna” Al.

hóltshétta s. f. “legnaia” Fo.

hólts hétta (Fran. 1986 266) Fo.; *Holtshütte* (SDS VII 241, Id. II 1781) alem.

Sin.: *Holzhuus* (SDS VII 241); *holzhus*, pl. *-hiser* (Gio. 153, Gil. 724) Al.; *holzstadul*, pl. *-dla* (Scil. 58) Fo.; *Withuus* (SDS VII 241); *wétthus* n. (V. it.-ti. 248) Gr.; *Witschärm*, *Wid(g)mach* (SDS VII 241); *wittketschi* n., *wittgmachji* n. (V. it.-tö. 146a) Iss.; *Holzschärm(e)* (SDS VII 241) Ma.; *Withuus* (SDS VII 241) Ri.; *Holzschärm(e)* (SDS VII 241); *der schérum tsch wet* (V. it.-ti. 140a) Rml.; *Holzgade*, *holzfigler* (SDS VII 241) Sa.; *holzwettru* (SDS VII 241) BG.; *Holzschärm(e)*, *Holzschlopf*, *Holzgade*, *Holzloch*, *Holzhof*, *Holzschopf*, *Withuus* (SDS VII 241) W.

V. *•holts* s. n. “bosco; legna” Al., *•hétta* s. f. “baita” Fo.

hóltshuffu vb. “fare una catasta di legna spaccata” Al.; *•hólts hüvū* Fo.

Sin.: *•táiso wett* s. m. Ri.; *•štūl* “catasta” Rml.; *huffu schiter* m. pl. (Gio. 153, Gil. 361) Al.; *stuel*, pl. *stiel* (V. it.-ti. 151b-152a; 65,9a) Gr.; *stūl (da)*, pl. *stūl (d’)* (V. it.-tö. 166, 38a; 74, 5-6b) Iss.; *schtio* (*der*) (V. it.-ti. 156, 7-8b; 91, 24a) Rml.

V. *•huffu* vb. “ammucchiare”, *•hufu* s. “dosso nel prato; mucchio” Al.; *•holts* s. n. “bosco; legna” Al.

holtshüsyi s. n. “casetta di legno” Fo.

hólzhüsii (Had. 290), *holts hüsyi* (Fran. 1986 266) Fo.

V. *•holtsūš* s. n. “ripostiglio per legna” Al., *•hūš* s. n. “casa” Al.; *•holts* s. n. “bosco; legna” Al.

hólts hüvū vb. “fare una catasta di legna spaccata” Al.

V. *•ho’tshuffu* Al.

holtsina (*leffyi*) agg. (nom. sg.) “di legno (cucchiaino)” Al.; *•holtsi (leffəl)* m. Fo.; *•χ”āltšina (laφel)* Ri.; *•χōltsēge (laffel) (a)* Rml.

holzigs agg. “di legno” (Scil. 58) Fo.; *holtsene (leffil) (e)* m. (Zürr. 1982 184), *holtsen* agg. “di legno” (Zürr. 1982 116) Gr.; *holzen-* (V. it.-tö. 146b, 5) Iss.; *holtsegs* agg. n. (Ba. 89,5); *holzege* m. e f., *holzeks* n. sg., *holzegu* m. e f., *holzege* n. pl. (V. it.-ti. 140a, 32-33) Rml.

La formazione aggettivale continua regolarmente ata. *holzīn*, atm. *hulzerīn*, *hülzīn*, *holzīn*, ted. mod. *hölzern*. A Rimella è in uso un diverso suffisso derivazionale, cioè *-eg* (< ata. *-ig*) (cfr. ted. *holzig*). Per la peculiare articolazione verso il palato della fricativa glottidale iniziale a Rima e a Rimella v. vol. I §7.2.1, p. LI.

Sin.: *•holts leffəl (ter)* Ma. (cfr. ted. *Holzlöffel*).

V. *•holts* s. n. “bosco; legna” Al.

-V. Cigni 1999: 101-02-

holtsmaišter, *•holtsmeištar* s. m. “falegname” Al.; *•hóltsmeišter (ter)* Fo.; *•haltšmejštar* Ri.; *•holtsmaišter* Rml.

holzmeister, pl. *-maistra* (Gil. 513); *Holzmeister* “falegname” (Id. 4, 516) Al.; *Holzmeister* Fo. (Id. 4, 516); *holzmeischter*, pl. *-tera* (V. it.-tö. 98,a) Iss.; *holzmaischter* (*der*), pl. *holzmaischtre* (V. it.-ti. 106b) Rml.; *Holzmeister* “guardia forestale” (Id. 4, 516) alem.

Sin.: •*srīner* (*ter*) Ma.; *schnaetzer* m. (Scil. 109) Fo.; *schriner*, pl. *schrinra* (V. it.-ti. 86b) Gr.

V. •*holts* s. n. “bosco; legna” Al.

holt(s)štelli s. “ripostiglio per legna” Fo.

Holzställi (SDS VII 241) Fo.

Sin.: •*holtsūš* Al. (v.); •*wetthus* Ri.; *Withuus* (SDS VII 241); *wétthus* (V. it.-ti. 132a) Gr.; *Wid(g)mach*, *Witschärm* (SDS VII 241); *wittketschi* (V. it.-tö. 146a) Iss.; *Withuus* (SDS VII 241) Ri.; *witšērum* (SDS VII 241) Rml.; *Holzgade*, *Holzfigler* (SDS VII 241) Sa.; (*Holz*)*Wittere*, *-(wētrū)* (SDS VII 241) BG.; *Holzschärm(e)*, *Holzgade*, *Holzhof*, *Holzschopf*, *Holzloch* (SDS VII 241); *Holzloch*, *Holzschopf* (Wall. 108) W.

V. •*hūš* s. n. “casa” Al.

holtsūš s. n. “ripostiglio per legna” Al. *Holzhuus* (SDS VII 241); *holzhus* (Gio. 153), pl. *-hiser* (Gil. 124) Al.; *Holzhuus* (SDS VII 241); *Holzhus* (Id. II 1713) alem.

Sin.: •*holt(s)štelli* (v.) Fo.; •*wetthus* Ri.; *Holzställi* (SDS VII 241) Fo.; *Withuus* (SDS VII 241); *wétthus* (V.

it.-ti. 132) Gr.; *Wid(g)mach*, *Witschärm* (SDS VII 241); *wittketschi* (V. it.-tö. 146a) Iss.; *Withuus* (SDS VII 241) Ri.; *witšērum* (SDS VII 241) Rml.; *Holzgade*, *Holzfigler* (SDS VII 241) Sa.; (*Holz*)*Wittere*, *-(wētrū)* (SDS VII 241) BG.; *Holzschärm(e)*, *Holzgade*, *Holzhof*, *Holzschopf*, *Holzloch* (SDS VII 241); *Holzloch*, *Holzschopf* (Wall. 108) W.

V. •*hūš* s. n. “casa” Al.; •*holts* s. n. “bosco; legna” Al.

homer s. m., pl. •*homra* “martello” Al.; •*hōmmər* Al.; •*hūmmer* Al.; •*hām(m)ər* m. “martello” Fo.; •*hōmər*, •*hāmmər* (*ter*) Ma.; •*hōmar* Ri.

hōmer (SDS I 12; II 189); *hōmer*, pl. *hōmra* (SDS III 173); *homer*, pl. *-mmra* (Gio. 153, Gil. 747) Al.; *hāmər* (SDS III 173); *hammer* (Scil. 54) Fo.; *hōāmər* (SDS III 173); *hoamer*, pl. *-mra* (Zürr. 1982 162, V.it.-ti. 142b) Gr.; *hōameR*, pl. *hōamaRa* (SDS III 173); *hoamer*, pl. *-mera* (V. it.-tö. 157a) Iss.; *hammer* (SDS III 173); *hammer* (Fran. 1984 169) Ma.; *hōmar* (SDS II 189); *χ”ōmar*, pl. *χ”ōmrq* (SDS III 173) Ri.; *chāmer* (*der*), pl. *-rà* (V. it.-ti. 150a) Rml.; *hāmər*, pl. *hāmrvə*, dat. *-rū* (SDS III 173) BG.; *ham(m)er*, *-ər*, pl. *hamra*, *ham^bra*, *hemmer* (SDS III 173); *Hammer*, *-mr*, *Hammär* (Wall. 103) W.; *Hammer* (Id. II 1272) alem.

Ata. *hamar*, pl. *hamara*, atm. *hamer* (> ted. mod. *Hammer*, pl. *Hämmer* v. Grimm 10 313,38).

Comp. e der.: •*tānglē hōmēr* “martello per battere la falce” Ma.; *hammerli* n. “martellino” (Scil. 54) Fo.

hōmrū s. m. “incudine, martello per affilare” Ri.

V. •*homer*; •*tāngal* Al. (II 78).

hōnd s. m. “cane”, •*hünd*, pl. •*hend* Al.; •*hunn*, pl. •*henn* Fo.; •*hünd*, pl. •*hundir* (t) Ma.; •*χ*”*ont* Ri.; •*hunt*, pl. •*hunder* Rml.

Hund (SDS VIII 117); *Hund* (Gio. 153); *hund* pl. *händ* (Gil. 344) Al.; *Hund* (SDS VIII 117); *hund* (Had. 291); *hun* (der) (Scil. 1989 65); *hund*, pl. *hind* “cane; grilletto” (Scil. 59) Fo.; *Hund* (SDS VIII 117); *hun*, pl. -*nnā* (Zürr. 1982 165); *hōnn*, pl. *hōnna* (V. it.-ti. 34b) Gr.; *Hund* (SDS VIII 117); *hunn* (dar), pl. *hünn* (V. it.-tö. 41a) Iss.; *Hund* (SDS VIII 117), pl. *hunda* (SDS III 165); *hund* (Fran. 1984 170) Ma.; *Hund* (SDS VIII 117) Ri.; *Hund* (SDS VIII 117), pl. *hunda* (SDS III 165); *hunt* (Ba. 37,34); *hund*, pl. -*à* (V. it.-ti. 73b) Rml.; *Hund* (SDS VIII 117) Sa.; *Hund* (SDS VIII 117) BG.; *Hund* (SDS VIII 117); *hund* (Wall. 110) W.; *Hund* (SDS VIII 117); *Hund*, pl. *Hünd*, *Hunde*” (Id. II 1421) alem.

Ae chlini chatza und a gosse hun “un gatto piccolo e un cane grande”, *aes wohlfeils chatzi und ae tiere hun* “un gattino poco costoso e un cane caro”

(Scil. 1989 16) Fo.; *ŝchi wé d hundà und d cházze* “essere come cani e gatti”, *wéerhu wé(n)e hund* “lavorare come un cane”, *schtenhu wé(n)e vülle hund* “puzzare come un cane marcio” (V. it.-ti. 264-266) Rml.

Ata., atm. *hunt* (> ted. mod. *Hund*, pl. -*e* v. Grimm 10 1910,75).

Comp. e der.: •*huntsi* (ts) s. n. dim. “cucciolo di cane” Al.; •*hundī* s. f. “cagna” Al.; •*hundi* (t) Ma.; •*hündüyüñi* s. n. “cucciolo di cane” Fo.

V. •*huntsi* (ts) s. n. dim. Al.; •*hundī* s. f. “cagna” Al.; •*hündüyüñi* s. n. “cucciolo di cane” Fo.

hōndhībe (dr) s. m. “manico della caldaia” Rml.

hāndhébe (d) s. f., pl. -*ene* (V. it.-ti. 149a) Rml.

V. •*hāndhobu* (d) s. f. “maniglia della porta” Al.

hõnu (dr) s. m. “gallo” Al.; •*hānu*, •*χ*’*rāni* “rubinetto” Fo.; •*hān* (dər), •*χane fam krög* “becco della lattiera” Ma.; •*χ*”*õnu* Ri.; •*hōnə* (dr) Rml.

Hane (SDS VIII 94); *honu* (Gio. 153); *hohnu* (Bal. 1949 236); *honu*, pl. -*e* (Gil. 554) Al.; *Hane* (SDS VIII 94); *hānu* (Had. 288); *hanu* (Scil. 54) Fo.; *Hane* (SDS VIII 94); *hānu* (Zürr. 1982 157); *hanò*, pl. -*e* (V. it.-ti. 101a) Gr.; *Hane* (SDS VIII 94); *hoanu* (dar), pl. -*i* (V. it.-tö. 113b) Iss.; *Hane* (SDS VIII 94) Ma.; *Hane* (SDS VIII 94) Ri.; *Hane* (SDS VIII 94); *hānu* (der), pl. -*e* (V. it.-ti. 115)

Rml.; *Hane* (SDS VIII 94) Sa.; *Hane* (SDS VIII 94) BG.; *Hane* (SDS VIII 94); *Hane*, -nä, -na, -no, -ni, -nu “gallo; rubinetto; fucile” (Wall. 104) W.; *Hane* (SDS VIII 94) Grig., Bern.; *Han(e)* (Id. II 1305).

De hanò em hag si locuz. “essere il gallo nel pollaio” (V. it.-ti. 101a) Gr. Ata *hano*, atm. *hane* “gallo; rubinetto” (> ted. mod. *Hahn*, v. Grimm 10 159,53).

Comp. e der.: •*hānu* vb. intrans. “accoppiarsi (del gallo)” Fo.

Sin.: *Güggel*, *Gügel*, *Gugel*, *Guli*, *Güli* (SDS VIII 94) alem.

V. •*hānu* vb. intrans. “accoppiarsi (del gallo)” Fo.

hõṇṇ s. n. “miele” Fo.; •*hõṇiḡ* (*dər*) Ma.; •*hõṇig* n. Ri.; •*hūnneg* Rml.

Hong (SDS V 192); *hong* n. (Gio. 153, Gil. 756) Al.; *Hong* (-ṇ) (SDS V 192); *hòṇṇ* (Had. 290), *hong* (Scil. 58) Fo.; *Hong* (-ṇ) (SDS V 192); *hòṇḡ* (V. it.-ti. 147) Gr.; *hunkh* (V. it.-tö. 161) Iss.; *Hunng*, *Hungg* (SDS V 192); *Hùṇḡ* m. (Waib. 237) Ma.; *Hangg* (SDS V 192) Ri.; *Hunig* (SDS V 192); *hunneg* (*der*) (V. it.-ti. 153b) Rml.; *Hong* (-ṇ) (SDS V 192); *ds xoṇ* (SDS III 131) Sa.; *Hong* (-ṇ) (SDS V 192) BG.; *Honig*, *Hung*, *Hunig* m. (Wall. 108) W.; *Hunig*, *Hung*, *Huṇ*, *Hong* n./m. (Id. II 1367) alem.

šchiéts wé hunneg “dolce come il miele” (V. it.-ti. 267) Rml.

Ata. *hona(n)g*, *honig* n., atm. *honec*,

honic n. (> ted. mod. *Honig* m., v. Grimm 10 1786,4).

Sin.: *Ameil* (SDS V 192) Ri.

hoptša, pl. -*ala*, s. m. “rana” Al.; •*hopšul*, pl. •*hopšla* Fo.; •*hopšəl*, pl. •*hopšla* Ma.; •*χotšplə* Rml.

Hopschel (*Hoptschel*) (SDS VI 249); *hoptschal* m. (Gio. 153, pl. -*a*; Gil. 880) Al.; *Hopschel* (*Hoptschel*) (SDS VI 249); *hopschul* m. (Scil. 58) Fo.; *Hopschel* (*Hoptschel*) (SDS VI 249); *hoptšal*, *hoptšela* m. (Zürr. 1982 164); *hoptschal*, pl. -*ala* (V. it.-ti. 194b) Gr.; *Hopschel* (*Hoptschel*), *optšul*, *hòbd-*, (SDS VI 249); *dar hoptschul*, pl. *d’hoptschela* (V. it.-tö. 210a) Iss.; *Hopschel* (*Hoptschel*), *χ’òpšal* (SDS VI 249); *hòpschel* (Waib. 237) Ma.; *Hopschel* (*Hoptschel*), *χ’adšbal*, *hadš-* (SDS VI 249) Ri.; *hotschpəl* (*der*), pl. *hotschplà* (V. it.-ti. 193a) Rml.; *Hopschel* (*Hoptschel*) (SDS VI 249); *hoppeschel*, -*ul*, -*o(o)l*, -*il* (Wall. 109) W.; *Hopschel* m., *Hopschla*, *Hopschja* f. (Id. II 1495) W., Grig.

La denominazione *Hopschel* (*Hoptschel*) per “rana” è caratteristica del Wallis e delle colonie walser, mentre l’area elvetica tedescofona presenta in modo compatto il tipo lessicale *Frosch*.

Comp. e der.: *hopschlu* vb. “prendere rane” (Scil. 58) Fo.; *hotschplu* (P. pass. *hotschplut*) vb. “andare per rane” (V. it.-ti. 193a) Rml.; *hopschle* (Id. II 1495) Grig.

Sin.: *Frosch*, -ö-, m., f. (SDS VI 249) alem.

hōr (*ts*) s. n. “capelli” Al.; •*hār* Fo.; •*hər* (*ts*) Ma.; •*χ*”*ōr* (-*ē* pl.) “capelli” Ri.; •(*h*)*ōr* (*ts*) “capelli”, •*hər* “criniera” Rml.

hōr (*ds*) (SDS IV 10); *Hor* (Gio. 153), *hoor* (Gil. 347) Al.; *hār* (SDS IV 10); *hār* “pelo” (Had. 288); *haar* “capello, pelo” (Scil. 53) Fo.; *hōar* (SDS IV 10); *hoar*, pl. -*i* (Zürr. 1982 162, V. ti.-it. 101) Gr.; *hoar* “pelame, pelo, vello” (V. tö.-it. 86b) Iss.; *χār*, *hār* (SDS IV 10); *har* (Fran. 1984 170) Ma.; *hōre* (SDS IV 10) Ri.; *ōr* (SDS IV 10); *hār* (*ts*), pl. *hàre* (*d*) (V. it.-ti. 74a) Rml.; *hār* (SDS IV 10) Sa.; *Haar* (Wall. 102) W.; *Hār*, *Hōr* (Id. II 1502) alem.

•*stēre ts hōr* “pettinare i capelli”, •*grófs hōr* “capelli grigi”, •*šwarts hōr* “capelli neri”, •*tsíá áinem ts hōr* “tirare qn. per i capelli” Al.; •*šwarts hār* “capelli neri”, •*gráus hār* “capelli grigi” Ma.; •*ts* (*h*)*ōr šwórts* “i capelli neri”, •*ts* (*h*)*ōr grĩš* “i capelli grigi” Rml.

•*šrĩfsæ ts hār* “tirare i capelli” Fo.; *griffu ter ts hār* “prendere per i capelli” (V. it.-ti. 172b) Rml.

Ata., atm. *hār* (> ted. mod. *Haar*, v. Grimm 10 7,37).

Comp. e der.: •*lĩχ*’*hār* s. n. “peluria del viso” Fo.

Sin.: *lokh*’*a* pl. (SDS IV 10); *lokh* (*da*), pl. -*ha* (V. it.-tö. 42a) Iss.

V. •*lĩχ*’*hār* s. n. “peluria del viso” Fo.

hōrlĩ s. n. dim. “cornetto” Fo.

hirelli (Gio. 153); *hirelji*, pl. -*ni* “spuntone di roccia” (Gil. 416) Al.; *hoorli* (Scil. 58) Fo.; *Horn*, dim. *Hörnli*, *Hörelī*, -*ü-* (Id. II 1615) alem.

•*ĩ māχũ mu d hōrlĩ* “sfregare gli indici uno sopra l’altro” Fo.; *māχũ t hōrlĩ* (SDS V 107) Sa.

V. •*hōr*’*rə* (*ts*) s. n. “corno, cima” Al.; •*tšĩka tšĩka* vb. “sfregare gli indici uno sopra l’altro” Al.

hōrnũ vb. intrans. “fare a cornate, spingersi con le corna” Al.; •*hōrnũ* “urtarsi con le corna; muggire forte” Fo.; •*χ*”*ōrnũ*, •*h-* “urtarsi con le corna” Ri.

horne “fare a cornate” (SDS VIII 60) Fo.; *hōrnũ*, P. pass. *ghōrnũt* (Zürr. 1982 164) Gr.; *horne* (SDS VIII 60) Ri.; *horne* (SDS VIII 60); *hoorne*, -*n*, -*nu* (Wall. 109) W.; *horne* (SDS VIII 60); *horne* (Id. II 1625) alem.

Sin.: •*štāχ*’*e* Al.; •*štæχə* Fo.; *turre* (SDS VIII 60) Al.; *turre* (SDS VIII 60) Gr., Iss.; *stäche*, *tusse* (SDS VIII 60) Ma.; *stäche*, *turre* (SDS VIII 60) Ri.; *batsũ* (SDS VIII 60) Rml.; *stäche* (SDS VIII 60) Sa., BG.; *träffe*, *stäche*, *trusse*, *turne* (SDS VIII 60) W.; *putsche*, *stäche*, *tütsche*, *stoosse*, *mupfe* (SDS VIII 60) alem.

hōṣṣlunussə (*ds*) s. n. “nocciolo” Rml.

Hasulnussa, pl. -*e* f. “avellana, nocciola” (Gio. 151, Gil. 783) Al.; *hasunuss* f. “nocciola” (Scil. 54) Fo.; *hāsalnussu* “nocciola” (Zürr. 1982

158), *haselnössò*, *hasònössò* “nocciola” (V. it.-ti. 157a) Gr.; *hassunuss* (*d'*) “nocciola” (V. it.-tö. 171a) Iss.; *hàschlunussu* (*d*), pl. -*nusse* “nocciòla” (V. it.-ti. 159b) Rml.; *Haslnussa*, *Hasulnussa*, *Haselnussu* “nocciola” (Wall. 104) W.; *Haselnuss*, *Hase*”- (Id. IV 828) alem.

Ata. *hasalnuz*, atm. *haselnuz* (> ted. mod. *Haselnuss*, “nocciola; nocciòlo” v. Grimm 10 533,17).

Comp. e der.: •*hæsəlnusfşpræxer* s. m. “ghiandaia” Fo.; *hasunussholz* n. “nocciòlo (legno)” (Scil. 54) Fo.

Sin.: *hasulstuda* f., pl. -*e* “nocciòlo” (Gil. 784) al., *haslò* “nocciòlo” (V. it.-ti. 157a) Gr.; *stodu* (*d'*), pl. -*i* (V. it.-tö. 171a) Iss.; *hàschàl* (*der*), pl. -*là* (V. it.-ti. 159b) Rml.; *Hasla*, -*u*, *Haslschtuida*, *Hasilti* (Wall. 104) W.

V. •*hæsəlnusfşpræxer* s. m. “ghian-daia” Fo.

hõşæ s. f. “pantaloni” Fo.; •*hõşe*, •*hõşu* (*t*) s. f. “calza” Ma.; •*hõşo* f., -*a* pl. Ri.; •*hõşà* (*dər*), *hõşe* (*d*) pl. Rml.

V. •*ho*”*şà* (*d*) s. f. “calza” Al.

hõşubretşla s. m. pl. “bretelle” Fo.

Hosebretschla (SDS V 125); *hosubretschul*, pl. -*tschla* (Scil. 58) Fo.; *Hosepretschl*, *Hosuprätschla* (Wall. 109) W.; (*Hose*)-*Bretschel* (Id. V 1019) alem.

Sin.: •*brétşula* pl. “cinghie, bretelle” Al.; *Bretsch(u)la*, *Bertel(l)e* (< it. *bretelle*) (SDS V 125); *bretschul*, pl. -*a* (Gil. 322) Al.; *Bretsch(u)la* (SDS

V 125) Fo.; *Ländra* (SDS V 125); *ländra* m. (V. it.-ti. 27b) Gr.; *Bertel(l)e* (SDS V 125); *bertelu* (*d'*), pl. -*i* (V. it.-tö. 33a) Iss.; *Bertel(l)e* (SDS V 125) Ma.; *Bretsch(u)la* (SDS V 125) Ri.; *Spoolerenge* (SDS V 125); *schpällurenge* (*d*) (V. it.-ti. 67a) Rml.; *Bretsch(u)la* (SDS V 125) Sa.; *Bretsch(u)la* (SDS V 125) BG.; *Ho(o)seträäger* (-*traager*) W.; *Ho(o)seträäger* (-*traager*), *Hosegalge*, *Chreeze*, *Schlinge* (SDS V 125) alem.

V. •*ho*”*şà* (*d*), s. f. “calza” Al.; •*brétşul* s. m. “cinghia” Fo. (I 127-128)

hõşuşakχ s. m. “tasca dei pantaloni” Fo.

ho(o)sesak (SDS V 126) Fo.; *ho(o)sesak* (SDS V 126) W.; *ho(o)sesak* (SDS V 126); *Hose*”*sack* (Id. VII 624) alem., *Hosensack* (Grimm 10 1842,41) ted.

Sin.: •*taşa* f. Al.; •*tāşu* Ma.; *taffa*, pl. -*e*, *tafsu* (SDS V 144); *tascha* f., pl. -*e* (Gio. 182, Gil. 1032) Al.; *täsche* (SDS V 144), *sackch*, pl. *sekch* “sacco; tasca” (Scil. 104) Fo.; *būşu* (pl. -*oe*) (SDS V 126); *buşə* (Sub. 1961 134); *būşu* (Zürr. 1975 151); *būşu* (pl. -*e*) (Zürr. 1982 122); *buşchò*, pl. -*e* (V. it.-ti. 248b) Gr.; *bōudşu* (SDS V 126); *boudşchu* (*d'*), pl. -*i* (< valdost.) (V. it.-tö. 270a) Iss.; *Täsche* (SDS V 126) Ma.; *lādro*, pl. -*a* (SDS V 126) Ri.; *gēdşer* (pl. -*e*), *briöχ* (SDS V 126); *gédşchu* (*d*), pl. -*e* (V. it.-ti. 242a) Rml.; *Täsche* (SDS

- V 126) Sa.; *hosetäsche* (SDS V 126); *tešša* (Wipf 29, 24) W.; *hosetäsche*, *bumper*, *fageta*, *schlitz* (SDS V 126) alem.
- V. •*ho"ša* (d), s. f. "calza" Al.; •*taša* (dī) s. f. "tasca" Al. (II 80)
- hõšu** s. m., pl. -*ini* "coniglio" Al.; •*hāšu*, • (t) *hāše* pl. "lepre" Ma.; •*χ"ōšū* m. "lepre" Ri.; •*hāšu*, pl. -*e* Rml.
- hõšū*, pl. -*e* (SDS II 13); *hosu* "lepre" (Gio. 153); *hoschje* "coniglio" (Bal. 1949 236); *hosu*, pl. -*e* (Gil. 402) Al.; *hasu*, pl. -*æ* (SDS II 13) Fo.; *hāsu*, pl. -*æ* (SDS II 13); *hāsū*, pl. -*æ* (SDS II 13); *hāsò*, pl. -*e* "coniglio, lepre" (V. it.-ti. 56b, 132b) Gr.; *hoāšu*, -*oa-*, -*ōa-* (SDS II 13); *hoasu* (dar) "lepre" (V. it.-tö. 146b) Iss.; *χāšu* (SDS II 13) Ma.; *hōšū*, -*o* (SDS II 13) Ri.; *χōšū*, *hāše* (SDS II 13) Rml.; *hasu*, pl. -*æ* (SDS II 13) Sa.; *hāsə* (SDS II 13) BG.; *hasə*, -*ā-*, -*ā-* (SDS II 13); *Hase*, *Chüngelhase* (SDS VIII 122) W.; *hasə*, -*ā-* (SDS II 13); *Has* m., *Hase* (SDS VIII 122) alem.
- Ata. *haso*, atm. *hase* (> ted. mod. *Hase*, v. Grimm 10, 526,71).
- Comp. e der.: *wilte hosu* "lepre" (Gil. 725) Al.
- Sin.: •*gonēlli*, •*kunēlli* s. n. "coniglio" Fo.; •*hüŋgəl*, pl. -*glə* Ma.; •*kunill* Ri.; •*kūnay* s. "coniglio", pl. •-*er* Rml.; *lápīŋ* m., *lápīŋ* n. (SDS VIII 122); *lappinh* (z') n. (< fr.) (V. it.-tö. 64a) Iss.; *Chüngel*, *Chünel* (SDS VIII 122) alem.
- V. •*gonēlli*, •*kunēlli* s. n. "coniglio" Fo. (III 172).
- houe**, •*hõwu*, •*howwu*, s. f. "arnese per scavare e raccogliere le patate" Al.; •*hõwa* "zappa" Fo.
- howwa* "zappa" (Gio. 153), pl. -*e* (Gil. 1089) Al.; *hövə* (Had. 290); *hoeva* (Scil. 57) Fo.; *houwu*, pl. -*e* (Zürr. 1982 165); *houò* (V. it.-ti. 268a) Gr.; *hawu*, pl. -*i* (V. it.-tö. 296b) Iss.; *howu* (d), pl. -*e* (V. it.-ti. 262a) Rml.; *houwu*, *hoiwa*, dim. *hõwji* (SDS VI 208); *Howwa*, -*u*, *Höwwä*, *Höüwu*, *Hoiwa*, *Höüwji* (Wall. 110) W.; *Haue* (SDS VI 208); *Hau(w)e*", dim. *Hauli*, *Haueli*, *Häueli* (Id. II 1811) alem.
- Ata. *houwa*, atm. *houwe* (> ted. mod. *Haue*, v. Grimm 10 573,39).
- Comp. e der.: •*höve* vb. "tagliare (il pane), affettare" Fo.; •*hõwə* (ds *bruot*) Ma.; *howwu* "zappare" (Gio. 152; Gil. 1089) Al.; *hoeve* vb. "scolpire in pietra; abbattere, tagliare, falciare" (Scil. 57) Fo.; *howu* (Zürr. 1982 165); *houò*, P. pass. *kouòt* "zappare" (V. it.-ti. 268a) Gr.; *hovlu* vb. "zappare malamente" (V. it.-ti. 262b) Rml.
- Sin.: •*štækɣə* Fo.; •*tubal* (tr) m. "arnese per fare i buchi per piantare le patate" Ma.; •*šuvlo* Ri.; *pfel* n., pl. -*i* "cavicchio" (Gil. 364) Al.
- V. •*höve*, •*hõw(w)ə* vb. "tagliare (il pane), affettare" Fo.; •*tubal* (tr) m. (II 141-142).
- hõ"rə** (ts) s. n. "corno, cima", pl. •*hõ"rə* (t) Al.; •*hõrə* sing./pl. Fo.; •*χ"ōrn*, pl.

•*χ'ōre* (*t*), •*hōre* (*d*) Ri.; •*χ'ōre* Rml. *Hore*, pl. *hō're* (SDS III 177), *heure* s. n. (Gio. 153), pl. *-i* (Gil. 416) Al.; *horä*, pl. *hōroe* (SDS III 177); *hōrə* “corna della mucca” (Had. 290), *sunh hōrā*, “corno del sole”, *krämék hōrā* “corno di Kramek”, *van flō hōrā* “corno di van Flo”, *brunni hōrā* “corno di Brunni”, *Pasäldinärhorä* “corno del Basodino” (Bach. 1975, 301-304) Fo.; *hoorä*, *hoora*, pl. *hoorni* (SDS III 177), *hōre*, pl. *hōrni* (Zürr. 1982 164), *hōre*, pl. *hōrné* (V. it.-ti. 61, 12a) Gr.; *huare*, pl. *huarni* (SDS III 177), *hore*, *huore*, pl. *huorni* (Bohn. 1913, 69, 113), *huare* (*z'*) s. n., pl. *huarni* (*d'*) “corno (di monte e di animale)” (V. it.-tö. 69, 27 e 31a) Iss.; *hore*, pl. *hūore* (SDS III 177), *χ'ōre*, *hūore* (Franc. 1984, 170) Ma.; *hōra* (SDS III 177) Ri.; *χ'ōre* (SDS III 177), *hōru* (*ts*), pl. *hōre* (*d*) (V. it.-ti. 88, 36a), *Maihōru* “Corno di Maggio”, *šchunnu hōru* “Corno del Sole” (V. it.-ti. 276, 2 e 18) Rml.; *horä*, pl. *hōroe* (SDS III 177); *hōre* (Frei 246) Sa.; *horä*, pl. *hōroe* (SDS III 177) BG.; *horu*, pl. *horu*, *χ'ōru* (SDS III 177), *hore* (Id. II 1615), *hōru*, pl. *hōru* (Wipf 55, 130), *hōro*, *hōrn*, *hōre*, *heure* (Bohn. 1913, 100, 164, 195), pl. *hōrə* (Rüb. 15); *Hoore*, *-rā*, *-rn*, *-ru* (Wall. 109) W.; *horn*, pl. *hōrnər* (SDS III 177), *horn* (Id. II 1615) alem.

•*maxu d hōra* “fare le corna” Ri.; *harts wé(n)es hōru*, “duro come un corno” (V. it.-ti. 266, 32) Rml.

Nelle colonie italiane il sostantivo continua regolarmente ata. *horn*, atm. *horn* (>ted. mod. *Horn*, v. Kluge/Seebold 383), mantenendone sia il significato originario di “corno di animale” sia quello secondario di “cima di monte”.

Comp. e der.: •*hōrnü* vb. “fare a cornate, spingersi con le corna” Al.; •*hōrlü* s. n. dim. “cornetto” Fo.; *hirelli* “cornetto” (Gio. 153) Al.; *Chalbärhorä* “corno dei vitelli” (Bach. 1975, 303) Fo.; *hōrnetò* “cornata”, *trōbhōre* “corno da caccia”, *pōlverhōre* “corno contenitore di polvere da sparo” (V. it.-ti. 61, 10, 13, 15a) Gr.; *huarnetu* (*d'*), *huarneti* (*d'*), “cornata”, *hūrlüji* (*z'*) s. n., *-ini* pl. “cornetto”, *ghuarnut-* agg. “cornuto” (V. it.-tö. 69, 21-23a, 69, 1b) Iss.; *hōrnetu* (*d*), pl. *hōrnete* (*d*), “cornata” (V. it.-ti. 88, 34a) Rml.

ēⁱ*hōrī* “unicorno”, *haŋkhōrə* “corna del toro (in avanti)”, *štjərkhōrə* “corna del toro” (Rüb. 15), *rōthōru* “corno rosso” (Wipf 24, 21), *horli* dim. (Id. III 1615), *hōrli*, *hōdli* dim. (Wipf 248, 171; 175, 108) W.

hoʻşa (*d*), s. f. “calza”, •*houše*, pl. *houše* (*di*) Al.; •*hōšæ* “pantaloni” Fo.; •*hōše*, •*hōšü* (*t*) Ma.; •*hōšo* f., *-a* pl. Ri.; •*hōšə* (*dər*), *hōše* (*d*) pl. Rml.

hōʻša (SDS V 154), *housa* (Gio. 153), *Houschi* pl. (Bal. 1949 236), *housa*, pl. *-e* (Gil. 338) Al.; *hosæ* “calzoni” (SDS V 154), *hōsen* “pantaloni”

(Had. 290), *hose* “calzoni, p.” (Scil. 58) Fo.; *hōšū* sg. (SDS V 154); *hōsu*, pl. -e (Zürr. 1982 165), *hosō* “calza” (V. it.-ti. 31b) Gr.; *hōšū* (d) pl., -u sg. (SDS V 154); *huasu*, pl. -i “calza” (V. it.-tö. 38a) Iss.; *hose* “calze” (Fran. 1984 170) Ma.; *χ* *ōšō* (SDS V 154) Ri.; *χōšū* (SDS V 154); *hošchu* (der) “calza da donna”, pl. -e (V. it.-ti. 72b) Rml.; *hōsu* (SDS V 154) Sa.; *hōsu*, -æ (SDS V 154) BG.; *Hosa*, -e, -ä, -i, -u “pantaloni” (Wall. 109) W.; *Hose* (Id. II 1688) alem.

Il termine dialettale continua ata. *hose*, atm. *hose*, conservandone l'originaria accezione di copertura della parte inferiore della gamba, diversamente dal ted. standard *Hose*, “calzoni” (v. Grimm 10 1837,47).

Comp. e der.: *•hōšubrejšla* m. pl. “bretelle” Fo.; *•hōšusakχ* m. “tasca dei pantaloni” Fo.

Sin.: *•strimpf* m. Fo.; *štrĩmbu* (SDS V 154); *štrempf* pl. (Had. 311); *strimpf* m., pl. -e (Scil. 119) Fo.; *stròmpf*, pl. *strémpf* (V. it.-ti. 31b) Gr.; *schkaf-fung* (der), pl. -enge “calza da uomo”, *trövuntscht*, pl. *tröventschenä* “mezza calza da donna” (V. it.-ti. 72b) Rml.; *Schtrimpf*, *Schtrumpf* (Wall. 184), *Sokke*, -ä, -a, -u, -n (Wall. 189) W.

V. *•bruaχ* s. f. “pantaloni” Al. (I 137), *•hosae* “pantaloni” Fo.

hōve (*ter*) s. m. “forno” Ma. (*h*)ōve (Fran. 1984 170) Ma.

La voce di Ma. mostra lo sviluppo anorganico del suono h-.

V. *•ūvu* (*tr*), pl. -na s. m. “stufa” Al.

hōwig agg. “tagliante (della lama)” Ma.

hoewigs “affilato, tagliante” (Scil. 57) Fo.

V. *•hōve* vb. “tagliare (il pane), affettare” Fo.

hōwu, *•howwu*, s. f. “arnese per scavare e raccogliere le patate” Al.

V. *•houe* Al.

hōwūχæ s. f. “Settimana Santa” Fo.

hou wocha (Gil. 967) Al.; *hoohwucha* “settimana di passione” (Scil. 58) Fo.; *howuchu* (d') (V. it.-tö. 242b) Iss.; *hō wucchu* (V. it.-ti. 219a) Rml.; *Hoowucha*, -chä, -chu (Wall. 109) W.; *Hōchwuche*ⁿ (Id. XV 231) alem.

Sin.: *karwòchò* (V. it.-ti. 224a) Gr.; *die groß Wuchen* (Id. XV 231) alem.

V. *•hei* agg. “alto” Al.

hōru (d) s. f. “pattino della slitta” Rml.

Sin.: *•χüäχæ* m. Fo.; *•sōlæ* f. Ma.; *Hooreschlitte*, -räschlität, -ruschlitta, -u, *Hornschlittn* (Wall. 109) W.

V. *•χüäχæ* m. Fo. (II 67); *•hō^uræ* (ts) s. n. “corno, cima” Al.

hōt, *•höüpt*, *•höüt* Fo.

V. *•hāüpt* (ts) s. n. “testa” Al.

hööptlüüdärle *•höüptlödärli* s. n. “fazzoletto da testa” Fo.

höüptlödärle (Had. 290); *hōeitluederli* (Scil. 57) Fo.

Sin.: *•hauptmukere*, *•mùkkarell* Al.; *•mùkkarlye* Rml.; *mukarell* m., pl. -a (Gio. 162; Gil. 520); *Muggerell* “f. da naso e da testa” (Bal. 1949) Al.; *hoptmòtschòr*, pl. -a (V. it.-ti. 89a)

Gr.; *hoptmutschur*, pl. -a, *tuckellju*, pl. -ji (V. it.-tö. 100b) Iss.; *mukrül* (Ba. 73,16); *mükkrü* (ts), pl. -e (V. it.-ti. 108) Rml.; *Höütlumpe*, *Hötlumpä*, *Hoidlumpn*, *Höütlumpu* (Wall. 109) W.

V. •*hüpt* (ts) s. n. “testa” Al.

höütyi s. n. dim. “testa” Al.

hauptji n. “capolino” (Gio. 151); *hauptji*, pl. -ni (Gil. 1039) Al.; *hopdyi* dim. (SDS IV 1) Gr.; *Höptli* dim. (Id. II 1495) alem.

V. •*hüpt* (ts) s. n. “testa” Al.

höve •*höw(w)æ* vb. “tagliare (il pane), affettare” Fo.; •*hově* (ds *bruot*) Ma.

•*höw^wæ*, •*höw^wšt*, •*höw^wt* I-III sg., •*höw^wæ*, •*höw^wæt*, -I-III pl., •*khöw^wæ* P. pass., •*höw^wtī* Cond. Fo.

howwu “zappare” (Gio. 152); *howwu*, P. pass. *g’howwut* “scolpire (nella pietra)” (Gil. 944) Al.; *hövə* “tagliare” (Had. 290); *hoewe* “scolpire (in pietra); tagliare, abbattere, falciare”, P. pass. *khoewe* (Scil. 57, 2 App.) Fo.; *howu* (Zürr. 1982 165); *houò*, P. pass. *kouòt* “zappare” (V. it.-ti. 268a) Gr.; *haue* “tagliare (stoffa)” (SDS VII 84) Sa.; *hovlu* vb. “zappare malamente” (V. it.-ti. 262b) Rml.; *haue* “tagliare (stoffa)” (SDS VII 84) Sa.; *haue* “tagliare (stoffa)” (SDS VII 84); *howwe*, -u, *höwwä*, *hoiwu*, *höüwu*, P. pass. *ghowwet* (Wall. 110) W.; *haue* “tagliare (stoffa)” (SDS VII 84); *hauweⁿ* (-ai-, -ou-), *haueⁿ* (Id. II 1804) alem.

Ata. *houwan*, vb. ft., *houōn*, vb. db.,

atm. *houwen*, *howen*, *hawen* vb. ft./db. (> ted. mod. *hauen*, P. pass. *gehauen/gehaut*).

Comp. e der.: •*hōwīg* agg. “tagliante (della lama)” Ma.; *hoewigs* “affilato, tagliente” (Scil. 57) Fo.

Sin.: •*trōmu*, •*tro^mmō* “tagliare” Al.; •*hákχæ* vb. trans. “tagliare, tagliuzzare”, •*šrotə* “tagliare (la stoffa)” Fo.; •*trōmū* “tagliare, falciare”, •*χāχū* “tagliare” Rml.; *schnide* “tagliare (stoffa)” (SDS VII 84) Al.; *schä(ä)re* “tagliare (stoffa)” (SDS VII 84) Fo.; *haggu* (SDS VII 84) Gr.; *schä(ä)re* (SDS VII 84) BG., W.

V. •*houe*, •*hōwu*, •*howwu*, s. f. “arnese per scavare e raccogliere le patate” Al.; •*hákχæ* vb. trans. “tagliare, tagliuzzare” Fo., •*trōmu* “tagliare” (II 134-135) Al.; •*χāχū* “tagliare” Rml. (II 1, 134-135); •*bakšū* “togliere la scorza, sbucciare” Ri. (I 70).

höwa s. f. “zappa” Fo.

V. •*houe*, •*hōwu*, •*howwu*, s. f. “arnese per scavare e raccogliere le patate” Al.

höw(w)æ vb. “tagliare (il pane), affettare” Fo.

V. •*höve* Fo.

huaštu (dr) s. m. “tosse” Al.; •*huæšte* (der) “tosse” Al.; •*hüöstæ* m. Fo.; •*hüšte* (ter) Ma.; •*húašda* Ri.

huast, pl -a (Gil. 1047) Al.; *heuste* (Scil. 56) Fo.; *huešte* (Zürr. 1982 165), *hueschte* (V. it.-ti. 253a) Gr.; *huschte* (V. tö.-it. 94a) Iss.; *huəštə* (Had. 291) Fo.; *Hüeschte*, -tä, -tu,

- Huäschn, Hüöschtu, Hüöschtu* (Wall. 110) W.; *Hueste*ⁿ m., pl. -ü- (Id. II 1766) alem.
- Comp. e der.: •*eišihuqštu* s. m., •*eišilhũata* (der) “tosse canina” (propr. “asinina”) Al.; •*ęsluhüöstæ* Fo.; •*ęşalhüšte* Ma.
- Sin.: *ubergàng* (der), pl. -à (V. it.-ti. 246a) Rml.
- V. •*eišihuqštu* s. m. “tosse canina” (propr. “asinina”) Al. (III 8)
- hũbla** s. pl. “dossi nel prato” Al.
- V. •*hobəl* Al.
- huf** s. f. “coscia” Fo.; •*χ*’uf “fianco” Ri.
- hōf* (SDS II 56); *Huf* s. m. “coscia” (Gio. 153); *huf*, pl. -e (Gil. 419) Al.; *huf von der süw* “coscia del maiale, prosciutto” (SDS V 200) Fo.; *hũf* “femore degli animali” (Zürr. 1975 121), *huef* (Zürr. 1982 165), *hōft* s. f. “anca”, pl. *héft* (V. it.-ti. 11, 14a), *hōf* “prosciutto” (V. it.-ti. 187, 28a), *hōf*, pl. *hōffa* “coscia” (V. it.-ti. 62, 17a) Gr.; *hũf* (da) “coscia” (arc.) (V. it.-tö. 70, 2b) Iss.; *huf* (d), pl. *hufe* (d) (V. it.-ti. 89, 1a) Rml.; *huff*, pl. *^dhuf* “anca” (Frei 61) Sa.; *Huft* “anca” (Wall. 110) W.; *Huffs*. f., pl. *huffeⁿ*, *hufteⁿ*, *hũft(eⁿ)* (Id. II 1052) alem.
- Ata. *huf* s. f., pl. *huffi*, atm. *huf*, pl. *hüffe* (> ted. mod. *Häfte*) (Kluge-Seebold 386).
- Comp. e der.: *hōfbei* s. n. “femore” (V. it.-ti. 89, 12b) Gr.; *hufgleiχ* “articolazione dell’anca” (Frei 61) Sa.; *huftši, süwhufte* “prosciutto” (SDS V 200) BG.; *hufdschi* “prosciutto” (SDS III 156) W.
- Sin.: *wurte* “femore”, *nussu* “articolazione dell’anca” (Zürr. 1975 121-122), *sittò* “fianco” (V. it.-ti. 90, 21b) Gr.; *séitu* (d’), pl. *séiti* (d’) “anca” (V. it.-tö. 13, 3b), *wurte* (da) s. m., pl. *wurti* (d’) “coscia, femore”, *laffu* (d’), pl. *laffi* (d’) “coscia” (V. it.-tö. 70, 35a-1b, 100, 36-37b) Iss.; *nusse* (ts), *nussene* (d) pl. “testa del femore” (V. it.-ti. 108, 30a) Rml.; *wurte* “femore” (Zürr. 1975 121) Sa.
- V. Fazzini 1999:174-175-
- huffini** s. n. pl. “mucchietti d’erba” Al.; •*huffyęęę* “mucchietti di fieno o di letame” Ri.
- huffji*, pl. -ni (Gil. 776) Al.; *huehfji* (Scil. 58) Fo.; *houfji* (z’), pl. -*jini* (V. it.-tö. 166a) Iss.; *hüffje* (ts), pl. -*jeni* (V. it.-ti. 156b) Rml.; *Hüüffeli, Hüffeli, -ili, Hüüffli, Hüffli* (SDS II 81) alem.
- Sin.: *huckhji* (z’), pl. -*jini, stüllji* (z’), pl. -*jini* (V. it.-tö. 166a) Iss.
- V. •*hufu* s. m. “dosso nel prato; mucchio” Al.
- huffu** vb. trans. “ammucchiare” Al.; •*hũfũ* Fo.; •*ghũfũt* P. pass. Fo.; •*hũftu* Ma.
- huffu* (Gio. 153), P. pass. *g’huffud, -ut* (Gil.216) Al.; *hũfə* (Had. 291), *huehfũ*, P. pass. *khuefut* “a., accatastare” (Scil. 58) Fo.; *huffu*, P. pass. *ghuffut* (Zürr. 1982 165), *huffö*, P. pass. *kufföt* (V. it.-ti. 10b) Gr.; *houfun*, P. pass. *ghoufut* (V. it.-tö. 13,

10-11a) Iss.; *hüffu* (Fran. 1984 175) Ma.; *hüffu*, P. pass. *hüft* (V. it.-ti. 52b) Rml.; *hüüffne*, -än, *huiffu*, *hüüffnu* (Wall. 111) W.; *hüüff(e)le* (SDS II 81); *hüfe*ⁿ (Id. II 1050) alem.

Atm. *hüfen* (> ted. mod. *haufen*, v. Grimm 10 591,44).

Comp. e der.: *•hōlts hüvu* “fare una catasta di legna spaccata” Fo.

V. *•hufu* s. m. “dosso nel prato; mucchio” Al.

hufu s. m. “dosso nel prato; mucchio” Al.; *•hüfə* Fo.; *•huffə* Ma.

Huuffe “mucchio di fieno” (SDS VIII 181), *huffu* “catasta” (SDS VIII 152); *huffu* m., pl. -e “mucchio” (Gio. 153; Gil. 776) Al.; *hüfə* (Had. 291); *huehf* m. “mucchio, catasta”, *huehfe* m. “cumulo” (Scil. 58) Fo.; *huffæ* “catasta” (SDS VIII 152); *huffe* m. (Zürr. 1982 165); *huffe* “mucchio, catasta, cumulo”, pl. *huffna* (V. it.-ti. 151b-152a; 65, 9a) Gr.; *houfe* (da) “mucchio, catasta, cumulo”, pl. *houfi* (di) (V. it.-tö. 166, 38a; 74, 5-6b) Iss.; *hüffe* “mucchio” (Fran. 1984 175) Ma.; *hūpa* “catasta” (SDS VIII 152) Ri.; *hüffu* (Ba. 113, 29); *hüffu* (der) (V. it.-ti. 156, 7-8b; 91, 24a) Rml.; *Huuffe* (SDS VIII 181) Sa.; *hüffæ* (SDS VIII 181) BG.; *Hüüffe*, -ffa, -ffö, -fji, -ffu, *Huifn* (Wall. 111) W.; *Huuffe* (SDS II 81); *Hüf*, pl. *hüfe*ⁿ (Id. II 1043) alem.

•*Das şint hüffe næbla em həmmil* “ci sono molte nuvole in cielo” Ma.; *Ä*

hüffu lit “un mucchio di gente” (Ba. 113, 29) Rml.

Ata. *houf* s. m. ft., *hūfo* s. m. db., atm. *hūfe*, *houfe* s. m. db. (> ted. mod. *Haufe*, *Haufen*).

Comp. e der.: *•hōtshuffu* s. m. “catasta di legna”, *•huffini* “mucchiotti d'erba”, *•hufu hæi* “mucchio di fieno”, *•der huffe unkhondi* “il mucchio di spazzatura”, *•huffu* vb. “ammucchiare”, *•ámbeijshüfə* s. m. “formicaio” Al.; *•męsthof* “mucchio di letame, letamaio”, *•füötər hüvæ* s. m. “mucchio di spazzatura”, *•ámpeissähüfə* Fo.; *•heuhüffe* “mucchio di fieno” Ma.; *•huffyene* “mucchiotti di fieno o di letame” Ri.; *huffu* vb., *huffu schiter* m. “catasta di legna”, *uber uffe* “a mucchi” (Gio. 153) Al.; *huehfi* n. “mucchietto” (Scil. 58) Fo.

Sin.: *•hobəl* s. m. “collina; dosso del prato” Al.; *•dösse* Al.; *•bioel* Fo.; *•akkə* (d') pl. Ri.; *štuel* (Zürr. 1982 165) Gr.

V. *•ámbeijshüfə* s. m. “formicaio” Al. (I 18); *•akkə* (d') pl. Ri. (I 12); *•dösse* Al. (II 111-112).

hufu (dr) s. m. “pigna” Al.

Sin.: *•bəya* s. f., *•bəsa* (sugg.); *•χ'ütsoe* s. f. “pigna” (propr. “piccola mucca”) Fo.; *•tanne duorn*, *•krake* s. pl. “pigne d'abete” Ma.; *begia* (Gil. 831) Al.; *χueččə* (Had. 295); *chuetscha* s. f. “pigna” (Scil. 24) Fo.; *bēaby schaaf* “pigna per le pecore” (SDS VI 133); *tsaffo* (Bohn. 1913 169); *brotšotə*, *beəxu be(ə)χe* “pigna



di pino” (Sub. 1961, 139); *tsapf*, *beəxu* (Zürr. 1975, 124; 1982 106), *béeçhò* “pigna d’abete o larice”, *oarbòzof*, “pigna di pino o cirmolo” (V. it.-ti. 177a) Gr.; *bēabū* “pigna usata per il gioco” (SDS VI 133); *beebeu* (d’), pl. *beebe* (d’) “pigna d’abete”, *oarzapf* (dan), pl. -a (d’), *oarfaz* (dan), pl. -a (d’), “pigna di pino cembro” (V. it.-tö. 190b) Iss.; *bēabū* (SDS VI 133) Ma.; *schaaf* (SDS VI 133) Ri.; *pulli* “pigna di pino silvestre” (SDS VI 133); *pulle* (ts), pl. -ene (d) (V. it.-ti. 177, 29a) Rml.; *bääje*, *bääji* “pigna d’abete” (SDS VI 129); *tsapfo*, pl. *tsoepfo*, *bējo* (Wipf 33, 27; 110, 72; 201, 129); *Bäāja*, -jä, -la, *Bääji*, -ju (Wall. 31) W.

V. •*beya* s. f. Al. (I 104-105); •*χ’ütšoe* s. f. “pigna” (propr. “piccola mucca”) Fo. (II 67-68), •*krake* s. pl. “pigne d’abete” Ma. (III 178).

hūmel (dr) s. m. “tafano” Al.

Sin.: •*glī/siträgəl* m., dim. •*glī/siträgulti* Fo.; •*maššu* Rml.; *Brema* f. (Gio. 131), *Mūmmal* “grosso tafano” m. (Gio. 162), *brema*, *mummāl* (Gil. 1029) Al.; *breamu*, pl. -e (Zürr. 1982 116), *bréemò* “moscone, calabrone” (V. ti.-it. 25) Gr.; *breemu*, pl.-i (V. tö.-it. 28b) Iss.; *masschu* (d), pl. -e, *rennu* (d), pl. -e “grosso t.” (V. it.-ti. 240a) Rml.; *Bräma*, -mä, *Bremu*, *Brämm(u)* (Wall. 41) W.; *Brämse* “tafano; bombo” (Id. V 615) alem.

V. •*glī/sitrægəl* s. m. “tafano” (III 160)

hūnd s. m. “cane”, pl. •*hend* Al.

V. •*hond* Al.

hūndert, •*hūnderk* num. “cento” Al.; •*hūnnært* Fo.; •*hunder* Ma.; •*hünd^{arg}* Ri.; •*hūnder* Rml.

hundert (SDS II 121); *hunderk* (Gio. 153, Gil. 365) Al.; *hunnert* (SDS II 121); *hunnært* (Had. 291); *hunnert* (Scil. 1989 29) Fo.; *hundert* (SDS II 121); *hòndert* (V. it.-ti. XVIII) Gr.; *hunnert* (SDS II 121); *hunnert* (V. it.-tö. 50) Iss.; *hundert* (SDS II 121) Ma.; *hundert* (SDS II 121) Ri.; *hundert* (SDS II 121); *hunder* (V. it.-ti. 78a) Rml.; *hunnert* (SDS II 121) Sa.; *hundert* (SDS II 121) BG.; *hunnert*, *hundrt*, *hunnärt* (Wall. 110) W.; *hundert*, *hunderg*, *honnerg* (Id. II 1436) alem.

•*hūnder^k frank* “cento lire” Fo.

Il num. card. continua atm. *hundert* (> ted. mod. *hundert*, v. Grimm 10 1923,32); gli esiti di Fo., Sa. e Iss. mostrano regolarmente l’assimilazione progressiva del nesso atm. -nd- > -nn-.

Comp. e der.: *hundrusta* agg. “centesimo”, *hundertjaehrigs* agg. “centenario” (Scil. 59) Fo.

hundi s. f. “cagna” Al.; •*hundi* (t) Ma. *Hündi*, -in (SDS VIII 118) Be., Grig., alem.

•*ti hundi di šwǣrə* (?) “la cagna è in calore” Ma.

Ted. mod. *Hündin* (< ata. *huntinna*, v. Grimm 10 1931,25).

Sin.: *Wiibji* (SDS VIII 118) Al.; *Wiibji* (SDS VIII 118) Fo.; *øamælu* (<

piem. *fümela*) (SDS VIII 118) Gr.; *k'enyu* (SDS VIII 118) Iss.; *Wiibji* (SDS VIII 118) Ma.; *vümêla* (SDS VIII 118) Sa.; *Wiibli* (SDS VIII 118) BG., W.; *Wiibli, Fäutsch, Mätz, Gäu* (SDS VIII 118) alem.

V. *•hond* s. m. “cane” Al.

hünduyüŋi s. n., *•es hunds juŋi* “cucciolo di cane” Fo.

Sin.: *•untsi* (*ts*) s. n. dim., pl. *-ini* “cucciolo di cane” Al.; *•huntši* pl. Fo.; *•hundyi*, pl. *-inē* Ma.; *•χ* “*ontse*, pl. *-inē* Ri.; *•hundse*, pl. *-n* Rml.

V. *•hond* s. m. “cane” Al.; *•untsi* (*ts*) s. n. dim., pl. *-ini* “cucciolo di cane” Al.; *•jüŋi* s. n. “piccolo (di animali) figlio, bambino” Fo.

huntsi (*ts*) s. n. dim., pl. *-ini* “cucciolo di cane” Al.; *•huntši* pl. Fo.; *•hundyi*, pl. *-inē* Ma.; *•χ* “*ontse*, pl. *-inē* Ri.; *•hundse*, pl. *-n* Rml.

huntzi f. (Gio. 153); *hunzji*, pl. *-ni* (Gil. 344) Al.; *huntschi* “cagnolino; cucciolo” (Scil. 59) Fo.; *Hundji* (SDS III 149); *hòndjé* (V. it.-ti. 64b) Gr.; *Hündji* (SDS III 149); *hündji*, pl. *-jini* (V. it.-tö. 73b) Iss.; *hundyi* (Fran. 1984 170) Ma.; *Hundschi* (SDS III 149) Sa.; *Hundschi* (SDS III 149) BG.; *Hündschi* (SDS VIII 117 III. Anhang), *Hundji* (SDS III 149) W.; *Hündli*, *-u-* (SDS III 149) alem.

Sin.: *•hünduyüŋi* n. Fo.

V. *•hond* s. m. “cane” Al.; *•hünduyüŋi* n. Fo.

-V. Cigni 2003:44-45-

hùŋəræ vb. impers. “avere fame” Fo.

hungru (Gio. 153, Gil. 514) Al.; *hùŋəræ* (Had. 291); *hungre* (Scil. 59) Fo.; *hunnherun*, P. pass. *ghunnherut* (V. it.-tö. 99) Iss.; *hunru*, P. pass. *hunrut* (V. it.-ti. 107a) Rml.; *hungere*, *-gärä*, *hungru* (Wall. 110) W.; *hungere* (Id. II 1449) alem.

Ata. *hungeran*, *hunganōn*, atm. *hungern* (> ted. mod. *hungern*, v. Grimm 10 1947,24).

•mìχ hungrut “ho fame” Al.; *•(m̄l̄χ)* *hùŋræt* I p. sg. “io ho fame” Fo.; *•hùŋəræšt* II sg., *•hùŋəræt* III sg.; *•hùŋər̄* / *•hùŋəræ* Cong. pres. Fo.; *•mìχ hùŋr̄d*, *•mìχ hùŋr̄ud* “io ho fame” Rml.; *•s hed gšæid dass ə hùŋr̄ed* “ha detto che ha fame” Rml.; *•dìχ hùŋr̄ætæ* “tu hai fame” Rml.; *nu hungru m̄ich nid* “ora non ho fame” (Gil. 514) Al.

Sin.: *•ìχ hōŋ da hùŋker*, *•ìχ hōŋ da hùŋgar* “io ho fame” Al.; *•ì ha hùŋgər* “io ho fame” Ma. (prob. < it.); *Hungar ha* (Id. II 1449) alem.

V. *•hunger* s. m. “fame” Al.

hunger s. m. “fame” Al.; *•hōŋgər* Ma.; *•hōŋar* Ri.

hungr (SDS II 117); *hunger* (Gio. 153, Gil. 514) Al.; *hūŋer* (SDS II 117); *hūŋər* (Had. 291); *hunger* (Scil. 59) Fo.; *hūŋŋer*, *hūŋser* (SDS II 117); *hūŋŋer* (Zürr. 1982 165), *hòŋger* (V. it.-ti. 87a) Gr.; *hūŋer* (SDS II 117); *hunnher* (*da*) (V. it.-tö. 99a) Iss.; *hūŋser* (SDS II 117); *hunger* (Fran. 1984 170) Ma.; *hūŋser* (SDS II 117) Ri.; *hungan* (Sch. 309) Ri.; *hūŋŋer* (SDS II 117);

hunger (Ba. 109,29); *hunger* (der), pl. -à (V. it.-ti. 107a) Rml.; *huŋger* (SDS II 117) BG.; *huŋer*, -ŋŋ-, -ŋg- (SDS II 117); *Hunger*, -gr, *Hungär* (Wall. 110) W.; *Hunger* (Id. II 1448) alem.

•*wa hoŋar* “di fame (morire)” Ri.; *nu honi ich nid da’ hunger* “ora non ho fame” (Gil. 514) Al.; *hungers staerbe* “morire di fame” (Scil. 59) Fo.; *langs wé der hunger* “lungo come la fame” (V. it.-ti. 266) Rml.

Ata., atm. *hunger* (> ted. mod. *Hunger*, v. Grimm 10 1943,43).

Comp. e der.: •*hūŋəræ* vb. intrans. “avere fame” Fo.

húppugšpænšt, -špīnšt s. n. “ragnatela” Fo.

Wuppugspinscht, *Huppu*-, *wuppukšpīnšd*, *hupū*- (SDS VI 240); *Huppuspinst* (Scil. 59) Fo.

Sin.: •*špīnnu hūppi* Ma.; *Spin(n)ewa(a)b* (SDS VI 240); *spinnuwap n.*, pl. -i (Gio. 178, Gil. 879) Al.; *Spin(n)ewa(a)b*, *Spin(n)egwä(ä)b* (SDS VI 240); *špiŋŋuwab*, *wappe* (Zürr. 1982 232), *spéngòwappe*, *spéngòwoape* (V. it.-ti. 194a) Gr.; *Anjusch-weibji*, -wäbi (SDS VI 240); *annuschweebi*, pl.-ini (V. it.-tö. 209b) Iss.; *Spin(n)ewup* (SDS VI 240) Ma.; *Wappu* (SDS VI 240); *wàppu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 192b) Rml.; *Wuspunnunäscht* (SDS VI 240) Sa.; *Spin(n)ewuppi* (SDS VI 240) BG.; *Spin(n)ewup*, *Spin(n)ewa(a)b*, *Spin(n)egwä(ä)b*

(SDS VI 240); *Schpinnewupp*, *Schpinnäwupp*, -nnuwapp, -nnuwupp (Wall. 178) W.; *Spinne*° *Wub* (Id. XV 177) alem.

V. •*húppušpīnna*, -æ, -špīnna s. f. “ragno” Fo.

húppušpīnna, -æ, -špīnna s. f. “ragno” Fo.

Wuppuspinna, *Huppuspinna*; *wuppušpīnna*, *hupūšpīnna* (SDS VI 239); *Huppuspinna* (Scil. 59) Fo.; *Wuspummu* f.; *wušpummu* (SDS VI 239) Sa. Cfr. Id. X 311.

Sin.: •*špinja* Al., •*špinnu*, pl. -e Ma.; *Spinnji* (SDS VI 239); *Spinnia*, pl. -e f. (Gio. 178, Gil. 879) Al.; *Spin(n)e* (SDS VI 239); *špiŋŋu*, pl. -e (Zürr. 1982 232), *spéngò* (V. it.-ti. 194a) Gr.; *Anischi* n.?: *ánezi*, *ániši* (SDS VI 239); *annišchi*, pl. -ini (V. it.-tö. 209b) Iss.; *Spin(n)e* (SDS VI 239) Ma.; *Ra(a)n* (< it., v. AIS III 485); *dar rān*, *drānyo* pl. (SDS VI 239) Ri.; *We(e)ber* m. (SDS VI 239); *wéber* (der), pl. -brà (V. it.-ti. 192b) Rml.; *Spin(n)e* (SDS VI 239) BG.; *Spin(n)e* (SDS VI 239); *Schpinna*, -ä, -u (Wall. 178) W.; *Spin(n)e*, *Spin(n)ele*, *Spinnhupp*, -huppele, -humpele, *Spinemugge*, -muggele, -wuppe, *Spilemugge* (SDS VI 239); *Spinn* m. (Id. X 308) alem.

V. •*húppugšpænšt*, -špīnšt s. n. “ragnatela” Fo.

huri s. n. “gufo” Al.

Huuri n. “gufo” (SDS VI 252); *huri* “alocco” (Gio. 153), pl. -ni “alocco,

barbagianni” (Gil. 200) Al.; (*Nacht*)*Hauri* (SDS VI 252) BG.; *Huuri* (SDS VI 252); *Hūri* (Id. II 1582) alem.

Sin.: •*nāχ'thūwu* Fo.; *breiler* m. (Gio. 131); *blerr* m., *huri* n. “barbagianni”, *breiljer* “gufo” (Gil. 295, 579), *breiljer* m., pl. -*era* “gufo” (Gil. 579) Al.; (*Nacht*)*Huu(w)e* (SDS VI 252) Fo.; *Huu(w)e* (SDS VI 252); *huò* “gufo” (V. it.-ti. 111b) Gr.; *Huu(w)e* (SDS VI 252); *tau (dar)* m. “barbagianni”, *howu (dar)*, pl. -*i* “gufo” (V. it.-tö. 42b, 123b) Iss.; *luluk* m. (SDS VI 252) Ma.; *luk* m. (SDS VI 252) Ri.; *hō'rilnaxt (kh-)* n. “gufo” (SDS VI 252); *Ghoirelnacht* (SDS V 10 “mostri che fanno spavento ai bambini”) Sa.; (*Nacht*)*joopi* n., *Huu(w)e*, *Huu(w)i* (SDS VI 252); *Joopi*, *Nachtjoopi*, *Üüla* “gufo” (Wall. 262) W.; *Höüel*, *Chu(u)z*, *üüle* (SDS VI 252); (*H*)*üwel*, (*H*)*öüle* (Id. I 613), *Jōpi* (Id. III 53) alem.

hūstsæixe s. n. “marchio del proprietario (pecore, capre)” Al.

Hūszeiche -*ui*, -*u*- (Id. XVII 185) alem.

Sin.: •*brann* m. Fo.; •*mörkerə* Rml. (< it. *marcare*).

V. •*hūs* “casa” Al.; •*tsæixe* “marchio” Al. (II 149)

hūš, pl. •*hīšer* s. n. “casa” Al.; •*hūs*, pl. •*hīšər* Fo.; •*hūs*, pl. •*hīšer*, •*hinšer* Ma.; •*hūs*, pl. •*hīšar* Ri.; •*hūs*, pl. •*hīšer* Rml.

hus (Gio. 153); pl. *hiser* (Gil. 355) Al.;

hūs (Had. 291); *huehs* (Scil. 58) Fo.; *hūs*, pl. *hīser* (Zürr. 1982 166); *hūs*, pl. *hīšer* (SDS II 144); *hus*, pl. *hīšer* (V. it.-ti. 38a) Gr.; *hous*, pl. *höüšer* (SDS II 144); *hous*, pl. *höišer* (V. it.-tö. 44b) Iss.; *hüüš*, pl. *hüišer* (Ba. 34,16; 31,14) Rml.; *Hūs*, *Huis*, *Hüüs(i)*, *Hüischi*, *Hüüs* (Wall. 110) W.

•*ds ɔlt hūs* “la casa vecchia”; •*ɔltu hīšer* “vecchie case”; •*ds ander hūs* “l’altra casa”; •*di andrū hīšer* “le altre case”; •*æifs hūs* “una casa” Al.; •*tšam hīšar* “a casa” Ri.; •*əs anders hūs* “l’altra casa”; pl. •*andʳe hīšer*; •*əs nō hūs* “una casa nuova”; •*əs ɔlts hūs* “la casa vecchia”; pl. •*æyaltə hīšər*; •*bəi ds hūs* “vicino alla casa”; pl. •*bəi d hīšer*; •*mis hūs* “la mia casa”; •*íræ hūs* “la sua casa” (femm.); •*ɛnts hūs* “la nostra casa”; •*ɔwe’s hūs* “la vostra casa” Rml.; *tsam hūs* “a casa” (SDS VI 100) Al.; *tsum hūs* “a casa” (SDS VI 100) Gr.; *tsam hous/hēi* “a casa” (SDS VI 100) Iss.; *dšam ūš* “a casa” (SDS VI 100) Ri.

Gli esiti dialettali continuano regolarmente atm. *hūs* e mostrano nelle forme del singolare la conservazione della vocale atm. *u* che nel ted. standard si è dittongata (> *au*). Le forme del plurale mostrano la delabializzazione di atm. *iu* > *i*, regolarmente reso dal dittongo *öü* nel dialetto di Issime. La palatalizzazione di *s* > *f* è caratteristica di tutte le va-

rietà walser italiane come mostrano gli esiti del plurale; ad Al., Ri., Rml. si verifica indipendentemente dal contesto fonetico essendo presente anche nelle forme del singolare.

Comp. e der.: •*fīrhūs* s. n. “cucina” Al. (v. III 83); •*šifshūs* n. “gabinetto” Al.; •*hīsli* s. n. “gabinetto” Fo. (v.); •*holtsūs* “ripostiglio per legna” Al. (v.); •*eñyuhūs* “pollaio” Al. (v.); •*hūstsæixe* s. n. “marchio del proprietario (pecore, capre)” Al. (v.); •*béyhūs* “ossario” Fo.; •*hūsmattu* f. “terreno davanti alla casa” (v.); •*hūsnāme* m. “cognome” (v.) Ma.; *husvolk* “componenti della famiglia” (Bal. 1949 236) Al.; *hūsgaŋŋ* “corridoio” (Fran. 1986 266); *huehsmuehs* f. “topo domestico”, *huehsrustug* f. “masserizia”, *huehsteuch* n. “tessuto a mano”, *huehstir* f. “portone”, *huehsu* vb. “economizzare, tenere d’acconto”, *huehswaehrch* “lavoro casalingo”, *huehswieb* “casalinga” (Scil. 59) Fo.; *fīrhūs* “cucina”, *pūrhūs* “casa contadina”, *hennuhūs* “pollaio” (Zürr. 1982 166) Gr.; *hüüsu* “abitare” (Waib. 237) Ma.

V. •*hem gā*, (•*gō*) vb. intrans. “tornare a casa” Ma.

-V. Cigni 1996:130-131; 133-135-

hūt (t), •*hūd* s. f. “pelle”, •*hūdt* (d) “pelliccia” Al.; •*hūt* Fo.; •*hūt* (t) Ma.; •*χ*”ūt Ri.; •*hūt* (dr) “pelle”, “buccia (della mela)” s. m. Rml.

hūt (SDS II 78), *hud* (Gio. 153); *hud*, pl. *hid* (Gil. 818) Al.; *hūt* (SDS II 78); *hūt* (Had. 291); *huet* “p., cute” (Scil. 59) Fo.; *hūt* (SDS II 78), *hūt* (Zürr. 1975 33, 57), *hūt* (Zürr. 1982 62), *hut*, *hitt* (V. it.-ti. 170, 6a) Gr.; *hōut* (SDS II 78), pl. *hūöt* (Bohn. 1913 117), *hūt* (Zürr. 1975 33), *hout* (d’), pl. *hōitini* (d’) (V. it.-tō. 183, 7b) Iss.; *hūt* (SDS II 78) Ma.; *hūt* (SDS II 78) Ri.; *Huut* (*χüüd*) “buccia (legumi)” (SDS VI 198); *hūt* (SDS II 78); *hūt* (Ba. 109,14); *hūd* (d), pl. *hütte* (d) (V. it.-ti. 171, 35b) Rml.; *hu’t* (SDS II 78), *hūit* (Frei 58) Sa.; *huet* s. m. (Sch. 312) vall.; *hūt* (SDS II 78) BG.; *hūt* (SDS II 78), *huot*, *hūt* (Wipf 48, 36; 192, 122), *huīt* (Rüb. 99), *hout*, pl. *hōüte* (Bohn. 1913, 114§71, 117§72), *hūt* (Imms. 32), *hūūt* (Jul. 163), *Hūt*, *Huid*, *Hüūt* (Wall. 110) W.; *hūt*, *hūt*, *hūūt* (SDS II 78), *hūt* (Id. II 1774) alem.

•*χ*”ūt *wan d’oku* “pelle d’oca” Ri.; *huet und bei* “pelle e ossa” (Scil. 59) Fo.; *e mildi hūt* “una pelle tenera” (Zürr. 1975 33, 57) Gr.; *àbzié d hūd*, *àbzohut/àbzocht d hūd* “pelare” (V. it.-ti. 171, 33b), *àbgì d hut*, *àbkìt d hut* “spellare” (V. it.-ti. 228, 33a) Rml.; *schii hed i hibschi brüüni hūūt* “lei ha una bella pelle bruna” (Jul. 163) W.

Ata. *hūt*, atm. *hūt* (> ted. mod. *Haut*).

Comp. e der.: *hūti* “pelliccia” (Gio. 153) Al.; *hénnyhout* (d’) “pelle d’oca” (V. it.-tō. 183, 8b), *hōitun*, p.



- pass. *ghōitut* “pelare” (V. it.-tö. 183, 6b), *hōitji* (z’) s. n. “pellicola” (V. it.-tö. 183, 12b) Iss.; *hannjuhüd* “pelle d’oca”, (V. it.-ti. 171, 35b) Rml.
- Sin.: *līχ* “pelle” (Zürr. 1982 64) Gr.
- V. *•hiltša* s. f. “buccia” Fo.
- hübæ** s. f. “cuffia” Fo.; *•kubø* “cappuccio” Ma.
- huba*, pl. -e “cappuccio, berretto”, *nacht huba* “cuffia da notte” (Gio. 153; Gil. 351, 427) Al.; *hübæ* (Had. 290) Fo.; *hubò* “crocchia di capelli” (V. ti.-it. 106) Gr.; *houbu*, pl. -i “berretto” (V. tö.-it. 89) Iss.; *hübbu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 65a) Rml.; *Hüüba*, -bä, *Huiba*, *Hüübu* (Wall. 110) W.; *Hübe*” f. (Id. II 950) alem.
- Ata. *hūba*, atm. *hūbe* (> ted. mod. *Haube*, v. Grimm 10 562,53).
- Sin.: *chappa* f. “berretto”, *chappi* n. dim. “berrettino” (Scil. 19) Fo.; *chappò*, pl. *chape*, *kapuz*, pl. -a “cappuccio, cuffia” (V. it.-ti. 64b, 36a) Gr.; *kaputschiu* (d’) (< it. *cappuccio*), pl. -i, *chappu*, pl. -i (V. it.-tö. 42b, 73b) Iss.
- hüggæ**, pl. -glə s. “coniglio” Ma.
- Chüngelhase* (SDS VIII 122) W.; *Chüngel*, *Chünel* (SDS VIII 122); *Chünnel*, *Chügel* m. (Id. III 326) alem., ted. *Kungel*, *Küngel* (v. Grimm 11 2653,1).
- Sin.: *•hōšu*, pl. -ini Al.; *•gonēlli*, *•kunēlli* s. n. “coniglio” Fo.; *•kunill* Ri.; *•kūnay* s. “coniglio”, pl. -er Rml.; *hosu*, pl. -e (Gil. 402) Al.; *hāsu*, pl. -e (Zürr. 1982 158); *hasò*, pl. -e “coniglio, lepre” (V. it.-ti. 56b, 132b) Gr.; *lápīŋ* m., *lápīŋ* n. (SDS VIII 122); *lappinh* (z’) n. (< fr.) (V. it.-tö. 64a) Iss.; *Hase*, *Chüngelhase* (SDS VIII 122) W.; *Has* m., *Hase* (SDS VIII 122) alem.
- V. *•gonēlli*, *•kunēlli* s. n. “coniglio” Fo. (III 172); *•hōšu*, pl. -ini s. “coniglio” Al.
- hūʔt** s. m. “cappello” Fo.
- Huad* (Gio. 153), pl. *hiad* (Gil. 351) Al.; *hüät* (Had. 291), *heut* (Scil. 56) Fo.; *huet*, pl. *hiet* (Zürr. 1982 165, V. it.-ti. 36a) Gr.; *hūt*, pl. *hüt* (V. it.-tö. 42b) Iss.; *hiot* (*hiöt*) (*der*) (V. it.-ti. 74b) Rml.; *hüot*, *hüöt*, *huot* (Bohn. 1913 §178 124, 125); *Hüet*, -ät, *Hüöt*, *Huäd*, *Hüot* (Wall. 110) W.; *Huet* (Id. II 1783) alem.
- Ani heut* “a capo scoperto” (Scil. 56) Fo.
- Ata. *huot*, atm. *huot* (> ted. mod. *Hut*, v. Grimm 10 1978,59).
- Comp. e der.: *stroewheut* “c. di paglia”, *sunnuheut* “c. da sole” (Scil. 119, 120) Fo.
- hūs** s. n. “casa” Fo.; *•hūs* Ma.; *•hūs* Rml.
- V. *•hūs* Al.
- hūsmattu** s. f. “terreno davanti alla casa” Ma.
- hūsmattu* (Zürr. 1982 166) Gr.; *Huusmatte* (SDS VI 90) Sa., W.; *Hūsmatt(e)* (Id. II 549) alem.
- Sin.: *Umwüich* m. (SDS VI 90) Fo.; *Hof* (SDS VI 90) Iss.; *Baumgaarte*, *Hofstatt*, *Huusguet* (SDS VI 90) W.

V. •hūs “casa”, •matta, •mattæ “prato” Al.

hūsnāme s. m. “cognome” Ma.

Husnomu, pl. -e (Gio. 153, Gil. 379), *hūsname*ⁿ (Id. IV 724) Al.; *husnoame* (V. it.-ti. 50b) Gr.; *housnoame*, pl. -i (V. it.-tö. 58a) Iss. Sin.: *kschlaecht*, pl. -i “casato, c.”, *vörname*, *zeuname* (Scil. 70, 145, 156) Fo.; *überamund* (der), pl. -mundà (V. it.-ti. 82b) Rml.

V. •hūs “casa” Al.

hūstséix’æ s. n. “simbolo della casa” Fo.

hūszeixə (Had. 291), *hūstséixæ* (Fran. 1986 266) Fo.; *huszeiché*, pl. -ene (V. ti.-it. 111) Gr.; *houszejen* (z’) “contrassegno” (V. it.-tö. 67a, tö.-it. 91a) Iss.; *Hūszeiche*ⁿ (Id. XVII 185) alem.

V. •hūs “casa” Al., •tsaixe s. n. “marchio” Al. (II 149)

hūstsís s. m. “affitto, pigione” Fo.

V. •hūs “casa” Al., •tsinš s. m. “affitto” Al. (II 164)

hūt (dr) s. m. “pelle”, “buccia (della mela)” Rml.

V. •hūd, •hūt (t) s. f. “pelle; pelliccia” Al.

hütter s. n. “petto (di bovini)” Ma.

V. •hüttər, •üttər, “mammella” Fo.

hüttər, •üttər s. n. “mammella” Fo.; •hütter “petto (di bovini)” Ma.

uetter (Scil. 135) Fo.; *utter* n. “mammella” (Zürr. 1982 260, V.ti.-it. 230) Gr.; *Ütter*, *Üttr*, -ttär, *Uitr*, *Ütterli*, *Ütär* (Wall. 217) W.; *Üter* (Id. I 606) alem.

Ata. *ūtar*, atm. *uter*, *iuter* (> ted. mod. *Euter*, “mammella di animale” v. Grimm 3 1197, 53).

Sin.: •tēl’ye (dī) “mammella (mucca)” Al.; •būtšī Al.; •štrēkke, •brušt Fo.; •tīlā, •prušt Ma.; bētšē, •tēttē Ri.; •bētšye Rml.; *Tile* (SDS VIII 24) Al.; *Striche* (SDS VIII 24) Fo.; *Tile* (SDS VIII 24) Gr.; *Tile* (SDS VIII 24); *vloame*, pl. -i, *tille*, pl. -i (V. it.-tö. 154) Iss.; *Tile* (SDS VIII 24) Ma., Ri., Rml.; *Striche* (SDS VIII 24) Sa.; *Strich* (SDS VIII 24) BG.; *Tile*, *Striche*, *Strich* (SDS VIII 24) W.

V. •tēl’ye (dī) “mammella (mucca)” Al. (II 90), •būtšī s. n. “petto (di mucca)”; *giogaia* Al. (I 113); •brušt s. f. “stomaco di bovini; petto” Fo. (I 141)

hyart s. m. “terra” Ma.

V. •hærd Al.

hyarts s. n. “cuore” Ma.

V. •hers (ds) Al.

I

ībartīrnyi (ds), •ībartirni s. n. “soglia” Al.

ibeltirni (ibar-) n. (SDS VII 170); *Undertirnji* (Gil. 984) Al.; *Under-Türner* “soglia della porta” Al. (Id. XIII 1410); *Undertürner* (Unner-) m. (SDS VII 170); *Unnertirrner* m. (Wall. 213) W.

Sin.: •tīrršēil Fo.; •šwēllu Ma.; •wann di tērr Ri.; •stæiη (d), •tæiη (ds) Rml.; *Sell* f. (SDS VII 170); *tīrrsēil*

f. (Fran. 1986 267); *tirseil* f. “soglia”, *tirseil* n. “stipite” (Scil. 123) Fo.; *Tirschibji* n. (SDS VII 170); *tiršibji* (Zürr. 1982 246); *térschébél*, pl. -*schébia* (V. it.-ti. 229a) Gr.; *līndeR* (-nn-) n. (SDS VII 170); *lljinner* n., pl. *lljinner* (V. it.-tō. 248b) Iss.; *šwellu* f.; *īntred* m. (SDS VII 170) Ma.; *dérštīvl* n. (SDS VII 170) Rml.; *Tritt* m. (SDS VII 170) Sa.; *Sel(l)e* f. (SDS VII 170) BG.; *Sel(l)e* (-ā-) f., *Schwelli* f., *Schwel(l)e* f. (SDS VII 170); *Schwella*, -ā-, -u; *Tirrsälla*, *Tirrschwelli* (Wall. 187; 194) W.

V. •*ūrršeil* Fo. (II 102-103)

ibrūnda avv. “giù” (scendere) Al.; •*apər* Fo.; •*embrú* avv. “giù” Ma.

umbrinder “giù di qui”, *umbrin* “giù di lì” (Gio. 186, Gil. 566) Al.; *aaper* (Scil. 2) Fo.; -*embrè* (moto a luogo) (V. it.-ti. 106a) Gr.; *abeR* (SDS VI 111) Iss.; *ambri* (V. it.-tō. 118b) Iss.; *embrì*, *embrìn* (V. it.-ti. 118a) Rml.; *äbri*, *ebri*, *embri* (moto a luogo), *ämbriä* (moto da luogo) (Wall. 20; 26) W.; *aber-* *abrīⁿ*, *abrī*, *ambri(n)*, *ebri*, *embrī(n)*, *inbrin* avv. “verso la valle; giù; sotto” (Id. I 292) alem. (v. SDS VI 111-112).

•*brūwallə* “saltare giù” Al.; *ūmbreštīdse* “saltare giù (da una sedia)” (SDS V 83) Al.

Sin.: *īṇṣeR* (SDS VI 111) Iss.; *inna* (SDS VI 111) Ma.; *inher*, -*cher* (SDS VI 111) Rml.; *am-*, *um-īher* (Id. II 1591) W.

īχ” pron. pers. I pers. sg. “io”, •*mər* dat.

“a me, mi”, •*mīχ* “me” acc. Al.; •*īχ*, •*mər*, •*mār* “io, a me, mi” dat., •*mərs* “me lo”, •*mīχ* acc. Fo.; •*ī(χ)*, •*mər* dat. Ma.; •*ēχ’o* (•*ēχī*) Ri.; •*īχ* Rml.

iich, *i* (SDS III 195-196); *īχ*, *i* nom., *mer*, *mr* dat., *mi* acc. (Bohn. 1913 §149); *ich*, *i’* (Gio. 154, Gil. 704) Al.; *ich* (SDS III 195-196); *i* nom., *mir* dat., -*mi* acc. (Scil. 1989 34) Fo.; *ich*, *iich* (SDS III 195-196); *mer*, *mr* dat., *mi* acc. (Bohn. 1913 §149); *īχ* (Zürr. 1982 93 sgg.), *éch*, *è* (V. it.-ti. 127b) Gr.; *ich* (SDS III 195-196); *mer*, *mr* dat. (Bohn. 1913 §149); *ich* (V. it.-tō. 141a) Iss.; *ich*, *iich* (SDS III 195-196) Ma.; *ich*, *iich* (SDS III 195-196) Ri.; *iich*, *i* (SDS III 195-196); *i*, *īχ*, *eχ* (Ba. 29); *ich* (V. it.-ti. 19; 135b) Rml.; *mi* acc. (Bohn. 1913 §149) BG.; *ich*, *iich*, *i* (SDS III 195-196); *i*, *ich* (Wall. 112) W.; *ich*, *ig*, *ī* (Id. I 74) alem.

i chu mit dir “vengo con te”, *mir chomenzch firi z si* “mi vengono sempre in mente”, *aes hetmi niet as mal khiet* “non mi è mai spiaciuto” (Scil. 1989 34) Fo.

Ata. *ih*, atm. *ich* (> ted. mod. *ich*, v. Grimm 10 2017,36).

īχ’ népfæ vb. trans. “annodare” Fo.

achnīpfe “annodare; attaccare con un nodo” (Scil. 5) Fo.

Sin.: •*bīnde* “legare (la coda); allacciare; castrare” Al. (v. I 110); •(*i*)*néšlu* Fo.; •*bīnde* Ma.; *inischlu* “allacciare” (Scil. 62) Fo.

V. •*χ’neffa* vb. “fare un nodo” Ri.,

•χněpfu “allacciare (le scarpe)” Rml. (II 37-8)

íχ'öüfæ vb. intrans. “fare la spesa” Fo. ichoeife “comperare; rifornirsi” (Scil. 61) Fo.

V. •χaupfē vb. db. trans. “comprare” Al. (II 11-2)

íχ'ti agg. f. “umido” Ma.

fíex̃t (Bohn. 1913§72 119); fiacht (Gio. 142); fiecht (Gil. 1062) Al.; fíex̃t (Bohn. 1913§72 119); fíex̃t (Zürr. 1982 138); fiecht (V. it.-ti. 259b) Gr.; vücht- (V. it.-tö. 284b) Iss.; fíex̃t (Bohn. 1913§72 119); fiecht(s) (Jul. 122); fiecht (Wall. 77) W.; fyycht,  fiecht (Sut. 78); fűcht, füecht, fiecht (Id. I 669) alem.

Ata. fűht(i), atm. viuchte (> ted. mod. feucht, v. Grimm 3 1557,59); l'esito di Ma. mostra reg. la delabializzazione della voc. lunga atm. iu.

Sin.: •mōgs n., •mōggi f. Fo.; •ümmē"ds n. sg. (< it.) Rml.; mooks; nasses, -e, -i “bagnato” (Scil. 83, 86) Fo.; mack (V. it.-ti. 259b) Gr.; ümitigi (< fr.) (V. it.-tö. 284b) Iss.; ümmende m./f. sg., -nts n. sg., -u m./f. pl., -e n. pl. (V. it.-ti. 251b) Rml.

V. •fiaχts agg. sg. n. “umido” Al. (III 74-75)

íēnd, •yēnd s. n. “secondo fieno” Ma.; •ōmat Al.; •ämt, •æmt Fo.; •ōmant Ri.

Ommad (Bal. 1949 237), omad (Gio. 166, Gil. 528) Al.; aehmd (Scil. 5) Fo.; oamad (Zürr. 1982 202), oamat

n. (V. it.-ti. 91a) Gr.; oamat (V. it.-tö. 102b) Iss.; yēmd, iēmd (SDS I 76); iēndu (Fran. 1984 171) Ma.; àmād (ts) “guaime” (V. it.-ti. 109b) Rml.; Äämd, Eemd, Aamat (Wall. 15) W.; Amad, -ed, -et, -at (Id. I 213) W.; Amad (Id. I 213) alem.

Ata. āmād, uomat, atm. âmât, üemet (> ted. mod. Emde, v. Grimm 3 419,40). L'esito del dial. di Ma. continua la variante atm. üemet, con regolare delabializzazione della vocale anteriore.

V. •ämt s. n. “seconda fienagione, grumereccio” Fo. (I 56)

íēndu, •yēndu vb. “fare il secondo fieno” Ma.

•g^ka iēndu “fare il secondo fieno” Ma.

V. •iēnd “secondo fieno” Ma., •ōmadu Al., •æmdu Fo. (I 58-59)

íert (ts) s. n. “giardino, orto”, •ti ērtēr pl. Ma.; •ērt m. “giardino, orto”, pl. •-o Ri.; •irt s. m. “giardino”, •irta (d) pl. Rml.

irt m. “Blumen-, Obstgarten” (SDS VI 177); ird, pl. -a (Gio. 154, Gil. 799) Al.; irt n. (SDS VI 177) Ma.; ērt m. (SDS VI 177) Ri.; irt m. (SDS VI 177); irt (der) “orto”, pl. -à (V. it.-ti. 166a) Rml.

•em íert “in giardino” Ma.; •ix heg an irt “io ho un giardino” Rml.

Il tipo lessicale rappresenta un prestito dal piem. ört, ert (cfr. AIS VII 1354); l'esito di Ma. mostra la caratteristica ditt. davanti a r + cons.

Comp. e der.: irdχ'rūd (Irtchruut)

“verdura” (SDS VI 177) Al.; *ĭerttsĭk* (*Irtzüg*) (SDS VI 177) Ma.
 Sin.: •*gorte* (*dr*), pl. •*gortne* Al.; •*gartə* Fo.; •*gārte* Ma.; *gortu* “orto” (SDS VI 177); *gortu/gortə* “giardino, -i” (SDS III 173) Al.; *gārtə/gārtæm* “giardino, -i” (SDS III 173); *gartə* (Had. 282); *gaarte* m. “orto” (Scil. 47) Fo.; *kurtĭl* (< aost. *courtĭl*) (SDS VI 177); *goarte*, pl. *goartna* (V. it.-ti. 104a), *còrtél*, pl. *còrtia* n. (V. it.-ti. 104) Gr.; *kurtĭl* (SDS VI 177); *kurtĭl*, pl. -i n. (V. it.-tö 116b) Iss.; *gārte/gārte* “giardino, -i” (SDS III 173) Ma.; *gārtə/gārtæ* “giardino, -i” (SDS III 173) Sa.; *gōrtə/gōrpnæ* “giardino, -i” (SDS III 173) BG.; *gērte* pl. (Bohn. 1913 §132 193); *gārto* (Wipf 41); *Gaarte*, -*tn*, -*u* (Wall. 83) W.
 V. •*gorte* (*dr*) s. m. “giardino, orto” Al. (III 173), •*gārtuħak* s. m. “recinto da giardino”, •*gārtuħrūt* s. n. “verdura” Fo. (III 129)
ĭetša (*d*) s. f. “gazza” Al.
gēdša f. (SDS VI 254); *gegĭa* (Gio. 146: “g pronuncia ital.”; Gil. 556) Al.; *gĭadšu* “ghiandaia” (SDS VI 259); *geatšu* f. “ghiandaia” (Zürr. 1982 144); *gēdšchò* (V. it.-ti. 102a) Gr.; *dšcheeĭ* (*dan*), pl. -*ja* (V. it.-tö. 114a) Iss.; *gædšu* f. (SDS VI 254) Ma.; *gādšo* (SDS VI 254) Ri.
 Il termine rappresenta un prestito da it. *gazza* ed è variante fonetica degli esiti che conservano l’occl. /g-/:
 •*gēdša* Al.; •*gašu* Ma.; •*gādšo* Ri.

Sin.: •*trĭšlu* Rml.; *bérta* (*d*), pl. -*e* (V. it.-ti. 116a) (< piem.) Rml.; *Retšær* (SDS VI 254) Sa.; *Agräschtu*, *Elschter* (SDS VI 254) W.; *Agerscht*, *Elschter* (SDS VI 254) alem.
 V. •*gēdša* (*d*) s. f. “gazza” Al. (III 143)
ĭfasu, •*éfassu* vb. trans. “recintare” Al. *ĭn-fasse* “incastonare; bordare; rilegare; impagliare” (Id. I 1060) alem., ted. *einfassen* (v. Grimm 3 176,1).
 •*ĭfasu a matu* “r. un prato” Al.
 Sin.: •*fērlekķe* Al.; •*ħagu* Fo.; •*tsünə* Ma.; •*lakka a(n) kjuwéndo* “r., fare un recinto” Ri.; •*riŋu* Rml.; *farrichu* “r., fare lo steccato” (Gio. 142); *farrichu*, P. pass. *g’farrichut*, *verlekķe*, *umlekķe*, *umringu*, *inraifu* (Gil. 885) Al.; *échròmò*, P. pass. *ènròmòt* (animali), *färchò*, P. pass. *gfärchòt* (pecore), *zunò*, P. pass. *zunòt* (poderi) (V. it.-ti. 196b) Gr.; *poarun*, P. pass. *poarut* (pecore), *chruamun i*, P. pass. *gchruamut i* (V. it.-tö. 212b) Iss.; *züüne*, -*nä*, *zuinu*, *züünu* (Wall. 251) W.
 V. •*tsünə* Ma. (II 172); •*fērlekķe* Al. (III 63-64), •*kjuwéndo* “recinto, steccato” Ri. (III 156), •*ħagu* Fo.
ĭfersüxtig agg. “invidioso”, •*ĭfersüxtig* Ma.
fersichtĭgs “geloso” (Scil. 40) Fo., *iferséchtĭg* “geloso” (V. it.-ti. 102a) Gr.; *ĭfersüchtĭg* (Id. VII 290) alem.; ted. *eifersüchtig* “geloso” (v. Grimm 3 91,31).
 Sin.: •*gnĭdige* agg. m. sg. “invidioso”

Al.; •*nīdig* Fo.; *gniidig* (SDS VI 14); *gnīde*, -i, -s sg. m., f., n., *gnīd*, -u, -i, pl. m., f., n. (SDS III 257); *niidig* (Gil. 703) Al.; *niidig*, -isch (SDS VI 14); *gelusischs* “geloso”, *niedigs* “invidioso” (Scil. 48, 87) Fo.; *gniidig* (SDS VI 14); *gnīdiš* (Zürr. 1982 196); *gnidég* (V. it.-ti. 127a) Gr.; *vergünschtig*, -u- (SDS VI 14) Ma.; *inwidiuus* (SDS VI 14) Rml.; *inwidiuus* (< it. *invidioso*) (SDS VI 14) Sa.; *hässig* (SDS VI 14) BG.; *vergöischtig* (SDS VI 14); *ggniidig*, *niidig* “invidioso” (Wall. 90), *schaliüus*, -luis “geloso” (Wall. 168) W.; *verböischtig* (SDS VI 14), *pydisch* (Sut. 334); *nīdig* “invidioso” (Id. IV 669) alem.

V. •*eifersüxtig* agg. “invidioso” Ma. (III 4), •*gnīdige* Al. (III 167)

ilā vb. intrans. “sciogliersi della neve”, •*ēlā* “allentarsi, cedere” Fo.

ilā “sciogliersi della neve” (Had. 291); *entlaa*, “crescere (delle mammelle delle mucche che stanno per fare il vitello)” (Scil. 33) Fo.; *entlaa*, *intlaa*, *intlaan*, *äntlaa* (Wall. 67) W.; *e(nt)lān* (Id. III 1404) alem.

ās *entlaat* “la neve si scioglie” (Wall. 67) W.

Sin.: •*ēibri*, •*šmēltsa* Al.; •*abəræ*, •*əntlimæ* Fo.; *aehbere*, *verga* (Scil. 133) Fo.

V. •*abəræ* Fo. (I 5-6), •*ēlā* “allentarsi, cedere” Fo. (III 10), •*əntlimæ* Fo. (III 32)

ilēggær s. m. “affittuario” Fo.

Il tipo lessicale è isolato; si tratta forse

di una formazione (*nomen agentis*) occasionale connessa con il vb. *läächne*, *leene* “affittare” (SDS V 34), *lēhene*ⁿ, *lēne*ⁿ (Id. 3 1239) W.

Cfr. *Lēner* “affittuario” (Id. III 1283) < atm. *lēhenære* “prestatore, mutuante, proprietario di una fattoria in affitto”.

Sin.: •*lē'mō* Al.; •*mēištær* Fo.; •*miātær* Ma.; *leemaa* (SDS V 33); *leimo* (Gio. 157, Gil. 179) Al.; *Ziefner* (SDS V 33), *tsiefner*, pl. -a (Zürr. 1982 253,13), *ziefner*, pl. -a (V. it.-ti. 6, 4-5a) Gr.; *Züefter* (SDS V 33), *zūafter* (*dar*), pl. -a (V. it.-tö.7, 35-36b) Iss.; *Leemaa*, -man, -me (SDS V 33) Ma.; *Leemaa*, -man, -me, *lēmon*; *Zinsmaa*, -man, *dšendšar* (SDS V 33, 35) Ri.; *Leemaa*, -man, -me; *Mieter* (isol.) (SDS V 33) W.; *Pächter*, *Schüürer*, *Loosmaa*, *Mieter* (SDS V 33) alem.

V. •*lē'mō* Al.

ilyu (*dr*) s. m. “pozzanghera” Al.

Gülle, -i f./m. (SDS VI 40); *gilu* (Gio. 147), *gilju* (Gil. 845) Al.; *Gülle*, -i f./m. (SDS VI 40); *gille*, pl. *gilna* (Zürr. 1982 146), *gélle*, pl. -na (V. it.-ti. 183a) Gr.; *Gülle*, -i f./m. (SDS VI 40); *güllju*, pl. -ji (V. it.-tö. 197a) Iss.; *Gülle*, -i f./m. (SDS VI 40); *Gilla*, -ä, -u (Wall. 94) W.; *Gülle*ⁿ f. (Id. II 222) alem.

Atm. *gülle* (> ted. mod. *Gülle*, v. Grimm 9 1072,12).

Sin.: •*brōita* (*dr*), •*pōlto* “p., melma” Al.; •*glyok*^k s. n. “pozzanghera” Rml.; *putzji* n. (Scil. 95) Fo.; *Bütz(e)*, -i f. (SDS VI 40) Ma.; *Glottji* (SDS

VI 40) Ri.; *Glüngge* (g'l'yen^gu), *rūdše* (it.) (SDS VI 40), *gljengu* (der) m., pl. -e “pozza, pozzanghera” (V. it.-ti. 182a) Rml.; *Butz* m. (SDS VI 40) Sa., BG.; *Glutte* m./f., *Butz* (SDS VI 40) W.; *G(l)ump(e)*, *Glungge*, *Lache*, *Lüdere* (SDS VI 40) alem.

V. •*brōita* (dr) Al. (I 134), •*ghyok* Rml. (III 164), •*læχa* s. f. “liquame” Fo.

imbuaſta s. n. “cucitura” Al.; •*būōtsata* Fo.

g'buasta n. “cucito” (Gil. 427) Al.; *biézetu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 90b) Rml.; *Biezeta*, -tu (Wall. 36) W.; *Büezete*ⁿ, -eti f., *Büezi* f. (Id. IV 2035), *Buez* m. “cucito, arte del cucire” (Id. IV 2030) alem.

Le formazioni si ricollegano al vb. trans. •*bi^atse* Al., *bieze*, -zu, -zn “cucire, rammendare” (Wall. 36) W. Sin.: *naat* f. (Scil. 86) Fo.; *noat*, pl. *nét* (Zürr. 1982 201, V. it.-ti. 64b) Gr.; *noat*, pl. *niétni* (V. it.-tö. 73b) Iss.

V. •*bi^atse* Al. (I 107-109)

-V. Di Paolo 2003: 189-191-

imme avv. “sempre” Ma.

immer (SDS VI 26) Ma.; *immer* (SDS VI 26); *immer*, *immr*, *immär* (Wall. 114) W.; *immer* (SDS VI 26); *immer* (Id. I 222) alem.

L'avv. rappresenta il tipo più recente della lingua standard (*immer* < ata., atm. *iemer*, v. Grimm 10 268,4 s.v.), che si è affiancato ai sinonimi dialettali più antichi.

Sin.: *geng* (SDS VI 26, Gio. 146, Gil. 962) Al.; *algu*, *firi* (isol.) (SDS VI 26); *aellimal* (Scil. 6), *firi* (Scil. 42)

Fo.; *geng* (SDS VI 26, V. it.-ti. 223), *gēnh* (V. it.-ti. 241) Gr.; *geng* (SDS VI 26) Iss.; *geng* (SDS VI 26) Ma.; *gäng* (SDS VI 26) Ri.; *allziit*, -zig, -zi, -ze(t) (SDS VI 26); *tällemi*, *alzit* (V. it.-ti. 218a) Rml.; *algu* (SDS VI 26) Sa.; *eisder(t)* (SDS VI 26) BG.; *geng*; *zue*; *gäng*; *allziit*, -zig, -zi, -ze(t) (SDS VI 26), *allze*, *allzi(t)*, *allz*; *geng*, *gäng* (Wall. 25; 86) W.; *allewiil(e)*, *eisder(t)*, *albig* (SDS VI 26) alem.

in prep. “in” Al.; •*in* , •*im* prep. + art. det. Fo.; •*in*, •*en* , •*im* “nel” Ma.; •*in* Ri.; •*in* Rml.

in (Gil. 658) Al.; *in* (Scil. 62) Fo.; *in dā*, *an dā* “in den, an den” (SDS III 138-139), *in* (V. it.-ti. 116-7) Gr.; *in* (V. it.-tö. 129a-b) Iss.; *in dā*, *an dā* “in den, an den” (SDS III 138-139) Ma.; *i dā*, *a dā*; *in(n)u*, *an(n)u*; *inā*, *anā*, *n(ā)* (SDS III 138-139); *en*, *em* (V. it.-ti. 128a) Rml.; *i*, *iin* (Wall. 112) W.; *in*, *i* (Id. I 286) alem.

Der waeg im wald “la strada nel bosco”, *in die chomundu jahr* “nei prossimi anni”, *in der scheul* “nella scuola”, *in de cheru* “nelle curve” (Scil. 1989 8, 21) Fo.; *schtā en ts hüüsch* “stare in casa”, *gā en ts hüüsch* “andare in casa”, *em schumer* “in estate”, *en d wucchu* “in settimana” (V. it.-ti. 128a) Rml.

Ata., atm. *in* (> ted. mod. *in*, v. Grimm 10 2081,67).

inder avv. “dentro” Al.; •*innär* Fo.; •*innar* Ma.; •*endar* Ri.; •*xindrā* Rml. *inder* (SDS VI 107); *inder* (moto a

luogo) (Gil. 443) Al.; *inner* (SDS VI 107); *inna*, *inni* “interno, all’interno, dentro” (Scil. 63) Fo.; *inger* (-ŋ-) (SDS VI 107) Gr.; *inger* (SDS VI 107); *in* (V. it.-tö. 79b) Iss.; *inna* (SDS VI 107); *inna*, *in* (Waib. 237) Ma.; *inder* (SDS VI 107) Ri.; *inher*, *incher* (SDS VI 107); *in*, *drin*, *ennjēna* (V. it.-ti. 94b) Rml.; *inher* (SDS VI 107); *inher* (moto da luogo) (Frei 282) Sa.; *ē-*, *innær* (SDS VI 107) BG.; *icha*, *iche*, *icher*, *iher*, *ieha* (SDS VI 107); *inner*, -är (Wall. 115) W.; *în-*, *īhar*, *īther*, *inner*, *iner*, *ingjer* (Id. II 1561) alem.

•*χo* *innær* “vieni dentro” Fo.; •*χom* *χindræ* Rml.; *gang inni* “entra” (Scil. 1989 75) Fo.

Atm. *innere*, *inre*, *inner* (v. Grimm s.v. *inner*, 10 2131,57).

inglāde vb. trans. “invitare” Ma.

éllade, P. pass. *éngladet*, -den (V. it.-ti. 127b) Gr.; *illadu*, *ladu* (Wipf 113, 154) W.; *yylaade* (Suter 124); *lade*“, *īlade*“ (Id. III 1062) alem.

Ted. *einladen* (v. Grimm 3, 219,65).

Sin.: •*enwidīaræ* Fo.; *dingu* “affittare, invitare” (Gio. 137), P. pass. *g’dingud*, -t (Gil. 703) Al.; *avitūru* (Sub. 1959 211, 1960 215), *avitrtrun*, P. pass. *avitrtrut* (< it. *invitare*) (V. it.-tö. 140b) Iss.

V. •*enwidīaræ* vb. “invitare” Fo. (III 19)

inⁿgaŋ, •*énⁿgaŋ* m. “corridoio” Al.

Atm. *inganc* “ingresso, strada d’accesso”, alem. *īⁿ-gang* “ingresso, entrata; inizio” (Id. II 343), ted. mod.

Eingang (Grimm 3 183,32).

Sin.: *hūsgaŋŋ* (Fran. 1986 266) Fo.

V. •*gaŋ* Al. (III 124-125)

ingwēit s. n. “intestini” Fo.

Ingwaid “visceri” (Gio. 154), pl. -i “intestini” (Gil. 696) Al.; *ingwid* s. n. “frattaglie” (Scil. 62) Fo.; *ijwē* (Zürr. 1982 167); *éngwé* s. n. “frattaglie” (V. it.-ti. 125, 9b) Gr.; *īⁿ-G^e-weid* (Id. XV 539) alem.

Atm. *ingeweide* (> ted. mod. *Eingeweide*, v. Grimm 3 189,77).

Sin.: •*dærma* (*dī*) s. m. pl. “intestini”, •*dorma* (*dī*) “budella”, •*būχ* “stomaco, intestino” Al.; •*tāerm* Fo.; •*dārm*, •*pūχ* Ma.; •*dorm* “intestino”, •*dorma* pl., •*štummik* (*der*) “stomaco” Rml.; *interlljini* (*d’*) s. f. pl. “frattaglie, interiora” (V. it.-tö. 109, 11b; 138, 23b), *bouch* (*dan*), *boucha* (*d’*) pl. “intestino, pancia” (V. it.-tö. 139, 22a; 179, 4-5b) Iss.; *treppe* (SDS II 143); *treppu* (*d*), *treppe* (*d*) pl. “interiora, pancia degli animali, trippa” (< it. *trippa*) (V. it.-ti. 134, 5b) Rml.; *Innerii* (Wall. 115) W.

V. •*dærma* (*dī*) s. m. pl. “intestini” Al. (II 111), •*būχ* s. m. “stomaco, intestino” Al. (I 143)

ĩnši pron. poss. I pers. “nostro”, •*eiŋši* agg. Al.; •*īnšæ* m., •*īnši* f., •*īnš* n. Fo.; •*inši* Ma.; •*enši* m., f. -e Ri.; •*endšæ* f. Rml.

ünse, *ünsche*, *insche* (SDS III 217), *inse*, *ünse* (Gio. 154), *inš* (Gil. 785) Al.; *ünse*, *ünsche*, *insche* (SDS III

217); *inš* (Had. 291); *inšar* (Bach. 128); *indzhe* m., *indzhi* f., *ints* n. (Scil. 1989 52); *ints*, *indzche*, *indzchi* (Scil. 94-N) Fo.; *ünse*, *ünsche*, *insche* (SDS III 217), *inše* m., -es n., -i f. (Zürr. 1982 85), *éndšche* m., -é f., *énz* n. (V. it.-ti. 157a) Gr.; *ünse*, *ünsche*, *insche* (SDS III 217), *ünz*, *ündšche*, -i, -u (V. it.-tö. 171b) Iss.; *ü(ü)se*, *i(i)se*; *i(i)sche* (SDS III 217); *ĩši*, *ĩšeru* (Bohn. 1913 161, 215) Ma.; *ünse*, *ünsche*, *insche* (SDS III 217) Ri.; *ünse*, *ünsche*, *insche* (SDS III 217); *endšche(n)* m., f., *ents* n. (V. it.-ti. 19) Rml.; *ünse*, *ünsche*, *insche* (SDS III 217) Sa.; *ünse*, *ünsche*, *insche*; *ü(ü)se*, *i(i)se*; *i(i)sche* (SDS III 217); *ĩnši* (Rüb. 100); *iische* (Ims. 32); *insch*, *iisch* (Wall. 115) W.; *ünser^{er}* (Id. I 347) alem.

V. •*eiñši* agg. Al. (III 16-7)

ĩntrẽkɣa vb. “ruminare” Fo.; •*ĩntriɣɣe* Ma.

V. •*ẽntriɣ^ke* Al. (III 18)

ĩntriɣɣe vb. “ruminare” Ma.

V. •*ẽntriɣ^ke* Al. (III 18)

ĩtse avv. “ora, adesso” Ma.

iitz “adesso”, *iitze* “ora” (Scil. 62) Fo.; *jeza* (V. it.-ti. 5a) Gr.; *jezz*, -zzä, -zzu, -zze (Wall. 119) W.; *iez*, *jitz*, *iz*, *jetze*, *jitze*, *jezen*, *iezet*, *iezig*, *jetzig* (Id. I 629) alem.

no itze “tuttora”, *va itze vort* “d’ora in poi” (Scil. 62) Fo.

Atm. *jezuo*, *jeze* (> ted. mod. *jetzt*, v. Grimm 10 2317,47).

Sin.: *nu* (Gio. 165, Gil. 172) Al.; *nunh*

(V. it.-tö. 6a) Iss.; *nu* (V. it.-ti. 46a, 165a) Rml.

ir pron. pers. II pl. “voi”, •*ĩrẽ* agg. “loro” Al.; •*ĩr*, •*ĩru* n. “loro” (poss.), “suo” (di lei), •*éiɣ* dat. Fo.; •*ĩr* “voi”, •*ĩru* agg. “loro, suo (di lei)” Ma.; •*er* *andre* Ri.; •*iråndre*, •*iråndru* Rml.

ier (SDS III 204); *iar*, *er* (Gio. 63), *iär* (Gil.1085) Al.; *iir* (SDS III 204); *iir* pron. pers. nom. (Scil. 62), *ire* “di lui, di lei”, *iru* “di loro” (Scil. 63) Fo.; *ier* (SDS III 204); *ier*, *ĩr* (Zürr. 1982 83, V. it.-ti. 266b) Gr.; *ĩR éndRi* (SDS III 204); *ir* (V. it.-tö. 294a) Iss.; *iråndru* (SDS III 204) Ma.; *iråndri*, -e (SDS III 204) Ri.; *iẽr* (bes. als Höflichkeitsform), *ẽ^uw*, *ẽ^uw øndre* (SDS III 204); *jër* nom., *auwer andru* gen. (Bohn. 1913§149,215); *jéråndru*, *uwåndre* (V. it.-ti. 19, 260a) Rml.; *ier* (SDS III 204) Sa.; *ier* (SDS III 204); *er*, *är*; *ier*, *iär* (Wall. 68; 113) W.; *ir* (Id. I 406) alem.

Ata. *iro*, atm. *ir* (> ted. mod. *ihr*, v. Grimm).

iråndre, •*iråndru* pron. pers. II pl. “voi” Rml.

V. •*ir* Al.

ĩrgændwá avv. “da qualche parte” Fo.

Ted. *irgendwo* (Grimm 10 2159,19).

Sin.: •*aswō* Al.; •*nowu* Fo.; *aswo* (Gil. 813) Al.; *eppò* (V. it.-ti. 190b) Gr.; *antwoar*, *aswoar* (V. it.-tö. 205b) Iss.; *eswà* (V. it.-ti. 181b) Rml.; *ẽfswā* (Frei 189) Sa.; *appera*, *eswaa*,

- summerthalbu* (Wall. 270) W.; *eswar* (Id. XVI 901) alem.
- V. •*aswō* Al. (I 44-45)
- İřšæli s. n. “orzaioło” Fo.
- i(i)rschel(l)i; iřšæli (SDS IV 53-54); *irscheli* (Scil. 63) Fo.; *ursäli* (sugg.), *ufšærli*, *ts ufsærli*, (SDS IV 53-54) Sa.; *U(u)rsji* (SDS IV 53) W.; *U(u)rs(s)eli* (üü-, -scheli) (SDS IV 53) alem.; *Ursele*, *Ursi*, *Urscheli* dim., “Ursula; orzaioło” (Id. I 468) alem.
- Sin.: *garzil*; *der garđsıl*“, *d garđsya*, *gartsıl*“, *gartsılya* (SDS IV 53-54) Al.; *eissi*; *ēřši* (SDS IV 53-54); *blineiß*, -a (Zürr. 1982 112), *blénneis*, pl. -a (V. it.-ti. 162b) Gr.; *eissli*, *eissji*; *as ēřsyi im ǫ“g*; -*yini*, *ouguneiss*; *ógunēifs* (SDS IV 53-54) Ma.; *eissli*, *eissji* (SDS IV 53-54), *es āysye*, *es grofs ayfs“e*; *d āysá*, -*ǫ*; *garzil*, *æs gartsye*, pl. -*yene* (SDS VII 136) Rml.; *Räbiädschi* (isol.) (SDS IV 53) BG.; *giirtschi*; *blindeiss*, *blinnereiss*; *blindeissji*; *öigeissji*; *Gäärschtechoore* (SDS IV 53-54) W.; *Wer(e)*, -(e)*li*, *Greetli*, -*ii* (SDS IV 53) alem.
- V. •*eiss*, pl. •*éissa* s. m. “ascesso” Fo.; •*éys* (en) “bernoccolo” Ma. (III 7-8)
- İřt s. m. “giardino”, •*irta* (d) pl. Rml.
- V. •*iert* (ts) s. n. “giardino, orto” Ma.
- İřtřina (d) s. “sostanza appiccicosa sulle mammelle della mucca prima del parto” Al.
- V. •*İēřšana* s. f. “resina di larice” Fo.
- İřřfrǫ“öügyi s. n. “non ti scordar di me” (fiore) Fo.
- Sin.: •*liebu frouwu auge* Al.; •*fərgess miχ niχ’t* Fo.; •*bambeñus öyiene* Rml.; *liebu frowwu augjini* m. (Gil. 785) Al.; *vergřsminiχt* (Zürr. 1982 262), *vergřsménécht* (V. ti.-it. 234) Gr.; *Vergiss-mi-nüd*, -*nit* (Id. IV 875), *Chatzen-Äugli* (Id. I 137) alem.
- V. •*fərgess miχ niχ’t* Fo. (III 71-72), •*liebu frouwu auge* Al.
- İřutřat s. m. “fil di ferro” Fo.
- iehsutraat* (Scil. 61) Fo.; *isò dròat*, pl. *isòdret* (V. it.-ti. 92b) Gr.; *îse“drāt* (Id. XIV 1442) alem., ted. *Eisen-draht* (Grimm 3 369,1).
- Sin.: •*drāt* Fo.; *iřefodu* (Gil. 530) Al.; *īsuřade* (Zürr. 1982 167), *isòfade*, pl. *isòfadma* (V. ti.-it. 92b) Gr.; *éisenevoad*, pl. *éisenvoadma* (V. it.-tö. 104a) Iss.; *isenfadma* pl. (Ba. 36); *iřehge vādu* (der) (V. it.-ti. 110a) Rml.
- V. •*drāt* s. m. “fil di ferro” Fo. (II 117), •*İřę* (ts) s. n. “ferro” Al.
- İř s. n. “ghiaccio” Fo.; •*řš*, •*iřer* pl. Ma.; •*řš* (ts) Rml.
- iehsch* n. (Scil. 61) Fo.; *řš* (Zürr. 1982 167), *isch* (V. it.-ti. 103a) Gr.; *éisch*, (z’) n., pl. -*i* (V. it.-tö. 116a) Iss.; *řš* (Fran. 1984 171) Ma.; *řš* “ghiacciolo” (SDS VI 58); *isch* (ts), pl. *isscher* (d) (V. it.-ti. 117a) Rml.; *řř* (SDS VI 58) BG.; *řš*, *řř* (SDS VI 57); *Iisch* (Wall. 114) W.; *Iis/Iisch*, *Iische* f. (SDS VI 57); *is*, *īs*, *īsch* n./m., pl. *iřer* (Id. I 534) alem.
- Ata., atm. *īs* n. (> ted. mod. *Eis*, v. Grimm 3 359,60).
- Comp. e der.: •*iřærli* s. n. “ghiacciolo” Fo.

Sin.: •*gfrōuru*, •*gfrūrna* (*d'*) Al.; •*vrōro* Ri.; *gfroore* f.; *d gvrō"ra* (SDS VI 57), *froua*, *g'froua* f., pl. -e (Gio. 147, Gil. 562) Al.; *gfrōru* f. “gelo” (Zürr. 1982 145); *gfròrò* f. “gelo” (V. it.-ti. 102a) Gr.; *gfroore* f.; *d v>wrōro*, *d gv>wrōro* cfr. it. “gelata” f. (SDS VI 57) Ri.; *Gfroort*, *Gfroora*, -ru, *Gfreerni* “freddo, gelo” (Wall. 87) W.; *Gletscher* m., *Gletsch* (SDS VI 57) alem.

V. •*gfrōuru* s. f. “ghiaccio” Al. (III 152), •*išærli* s. n. “ghiacciolo” Fo.

ĩša (*ts*) s. n. “ferro, teleferica” Ri.

V. •*ĩšę* (*ts*) s. n. “ferro” Al.

ĩšærli s. n. “ghiacciolo” Fo.

Sin.: •*gfrōrini* n. Al.; •*χartsu* s. f., pl. -a Rml.; *Iischcherzu* f. (SDS VI 58); *g'froucherza*, pl. -e (Gio. 147; Gil. 562) Al.; *Cherza*, *Iischcherzu* f. (SDS VI 58) Fo.; *ĩtsapfe* (Zürr. 1982 167); *ischzapf*, pl. -a (V. it.-ti. 103a) Gr.; *Iischcherzu* f. (SDS VI 58); *d'chérzu éisch*, pl. *d'chérzi éisch* (Gerb./Sq. 49; V. it.-tö. 116b) Iss.; *Cherza* f. (SDS VI 58) Sa.; *Iischcherzu* f., *Iischzapfu* m., *Iischa* f. (SDS VI 58); *Iischcherza* (Jul. 166); *ĩš-cherz(e)* f. (Id. III 494) W.

V. •*ĩš* s. n. “ghiaccio” Fo.

ĩšę (*ts*) s. n. “ferro” Al.; •*ĩsæ* n. Fo.; •*ĩša* (*ts*) n. “ferro, teleferica” Ri.; •*ĩšų* (*ds*) Rml.; •*ĩšę* (*ts*) “ferro” Ma.

ise, pl. -er (Gio. 154, Gil. 524) Al.; *iehse* n. (Scil. 61) Fo.; *ĩse* m. (Zürr. 1982 167), *ise*, pl. *isné* (V. it.-ti. 90a) Gr.; *éise* (V. it.-tö. 101b) Iss.; *iise* (Waib. 237); *ĩse* (Fran. 1984 171)

Ma.; *ĩschu* (*ts*) (V. it.-ti. 108b) Rml.; *ĩso* (Sch. 267) vall.; *ĩsu* (Wipf §46, 15); *ĩsu*, *ĩse* (Bohn. 1913 §81 132) W.; *ĩise*, *ĩisn*, *ĩisu* (Wall. 114) W.; *ĩsen*, *ĩse* n. (Id. I 536) alem.

Atm. *ĩsen* (< ata. *ĩsan*), ted. mod. *Eisen*.

Comp. e der.: •*hakhišə* (*ts*) n. “strumento per tagliare il fieno dalla balla” Al.; •*hėwīsə* n. “strumento per tagliare il fieno” Fo.; •*ĩseni* agg. “di ferro” Al.; •*ĩšųtrāt* s. m. “fil di ferro” Fo.; •*ĩšįgi* “di ferro”, •*χrątsiše* (*ts*) s. n. “grattugia” Ma.; •*ĩšęgų* agg. “di ferro”, •*χrāttsišų* (*ds*) “grattugia” Rml.

V. •*eiš*, •*ĩše* (*ts*) Al. (III 8); •*χrāttsišų* (*ds*) “grattugia” Rml. (II 49), •*hakhišə* (*ts*) n. “strumento per tagliare il fieno dalla balla” Al., •*hėwīsə* n. “strumento per tagliare il fieno” Fo.

ĩšų (*ds*) Rml.

V. •*ĩšę* (*ts*) s. n. “ferro” Al.

ĩšlā vb. trans. “aggiogare” Fo.

ischlaa “conficcare, piantare, sfondare” (Scil. 63) Fo.; *ĩ(n)schla(he)*ⁿ (Id. IX 391) alem.

Sin.: *lekke d' chua zam grittal* (Gil. 183) al.; *āspanne*, P. pass. *akspannt* “aggiogare; tendere” (Scil. 9) Fo.; *aspennē*, P. pass. *angspennnt*, *angspannt* (V. it.-ti. 6b) Gr.

ĩštékɣæ vb. trans. “infilare” Fo.

istecke “conficcare” (Gio. 154), *ĩštecke* “infilzare”, P. pass. *ingstecht*, -*stacht* (Gil. 677) Al.; *ĩstekche* “i., inserire, mettere dentro” (Scil. 64)

Fo.; *éstecke*, P. pass. *éngsteckt* “conficcare” (V. it.-ti. 56a) Gr.; *inschtacchu*, P. pass. *inschtacht/inschtocht* (V. it.-ti. 85a) Rml.; *štekxæ*; (sie ist) *kštakχəti*, (der Stecken ist) *ikštakχt* “ingest.” (SDS III 14-15) Sa.; *ischtäkkü* (Wall. 116) W.; *în-stecken* (Id. X 1588) alem. Ted. *einstecken*, v. Grimm 3 308,35. Sin.: *gschtëlljen*, P. pass. *gschtëlt* (V. it.-tö. 63b) Iss. V. *•štəχ'e* Al., *•štəəχə* “spingersi con le corna, lottare tra bovini” Fo., *•štakχə* “pungere” Ma.

J

jāmmərū vb. rifl. “lamentarsi” Fo.; *•jāmm^əru* “muggire (leggermente)”, *•jammru* “cigolare (della porta)” (incerto) Ma.; *•jōmru* “lamentarsi (anche delle bestie)” Ri. *jommru* (Gio. 155, Gil. 918) Al.; *jammru* “piagnucolare” (Scil. 65) Fo.; *joamru*, P. pass. *gjoamrut* (Zürr. 1982 168), *jòamrò*, P. pass. *gjàmròt* (V. it.-ti. 129b) Gr.; *joamurun*, P. pass. *gjoamurut* (V. it.-tö. 143b) Iss.; *jaamre* (SDS VIII 129); *jammere*, -*mmärä*, *jammru*, *jaamru* (Wall. 118) W.; *joomere* (-ä-, -mm-) (SDS VIII 23, 120); *jāmereⁿ* (Id. III 41) alem. Atm. *jāmern*, *āmern* (< ata. *amarōn*; ted. mod. *jammern*, v. Grimm 10 2257,41). Sin.: *•χlōgu* Al.; *•χlāgu* Fo.; *•χlāgu*

Ma.; *touwe*, P. pass. *tout* “gemere, lamentarsi” (Zürr. 1982 247) Gr.

V. *•χlōgu* vb. rifl. “lamentarsi” Al. (II 35), *•towwe* vb. intrans. “muggire (durante la digestione)” Al. (II 115-116), *•trinšu* “lamentarsi (delle mucche)” Ma. (II 128)

jārtag s. m. “anniversario” Fo.

V. *•tağ* s. m. “giorno” Al. (II 70), *•jōr* s. n. “anno” Al.

jāte vb. trans. “sarchiare” Al.; *•jättæ* Fo.; *•jättu* Rml.

jätte (SDS VI 212), *jate* (Gio. 154), *jatte*, P. pass. *g'jatt*, *g'jotte* (Gil. 925) Al.; *jätte* (SDS VI 212), *jaette* (Scil. 65) Fo.; *jätte* (SDS VI 212), *jätte*, P. pass. *gjätten* (Zürr. 1982 168, V. it.-ti. 211a) Gr.; *gjätte* (SDS VI 212), *jetten*, P. pass. *gjette* (V. it.-tö. 227a) Iss.; *jätte* (SDS VI 212) Ma.; *jätte* (SDS VI 212) Ri.; *jätte* (SDS VI 212) Rml.; *jätte* (SDS VI 212) BG.; *jätte* (SDS VI 212); *jätte*, -ä-, -n, -u (Wall. 118) W.; *jätte* (SDS VI 212); *jätteⁿ* (Id. III 83) alem.

Atm. *jeten* (> ted. *jäten*, v. Grimm 10 2267,70).

Sin.: *gra(a)se*, *rupfe*, *uuszeere* (SDS VI 212) alem.

jats s. m. “pascolo vicino alla malga ove si mescolano le bestie appena arrivate in montagna” Ri.; *•jät's* “spazio vicino alla cascina dove dormono le bestie sugli alpeggi” Rml.

Jatz “campo concimato” (SDS VI 80); *jatz* “prato alpino” (Gio. 154) Al.;

Jatz (SDS VI 80); *jats*, pl. -a (Zürr. 1982 168), *jatz* (V. ti.-it. 113) Gr.; *Jatz* (SDS VI 80); *jatz* (da), pl. *jatza* “pascolo concimato” (V. it.-tö. 181a) Iss.; *Jatzihorn* top. “Cima di Jazzi” (Bohn. 1913§134 195); *Jazi*, *Jäzi* top. “Cima di Jazzi” (Zinsli, *Südwälder Namengut*, Bern 1984: 307) Ma.; *Jatz* (SDS VI 80); *jatz* “pascolo vicino alla malga” (SDS VI 79) Ri.; *jáz* (der) “pascolo” (V. it.-ti. 170b) Rml.

Il termine deriva dal lat. volg. **iacium* “giaciglio” (cfr. REW 4566).

Sin.: **garešti* “luogo dove riposano le mucche” Al.; **štāfəl* Fo.; **plattsji* n. Ma.; *waida* (Gil. 813) Al.; *staafel* m. (SDS VI 79); *Puu(w)es* “campo concimato” (SDS VI 80); *weid* f. (Scil. 149) Fo.; *weidò* (V. it.-ti. 168a) Gr.; *hof* (SDS VI 79), *imbouta* (z’), *weidu* (d) (V. it.-tö. 181a) Iss.; *staafel* m. (SDS VI 79, 80) Ma.; *štāvel* (SDS VI 79), *ts anġluta* “campo concimato” (SDS VI 80); *waide* (d), pl. -ene (V. it.-ti. 170b) Rml.; *staafel* m. (SDS VI 79) Sa.; *staafel* m. (SDS VI 79) BG.; *läger* n., *staafel* m. (SDS VI 79) W.

V. **garešti* “luogo dove riposano le mucche” Al. (III 127)

jægik agg. “in calore (degli ovini)” Fo. *jegig*, *jägig* (di capra) (SDS VIII 59) Fo.; *jagig* (di pecora) (SDS VIII 72); *jaegigs* (Scil. 65) Fo.; *jagig* (SDS VIII 72), *jagig*, *jegig* (Wall. 118) W.; *jäger(i)sch* (Id. III 21) alem.

Cfr. *jage*ⁿ “cacciare, andare a caccia; essere in calore” (Id. III 15-16) alem. Sin.: **tsam bokχ* Al.; **un^driəwi^gagg*. “in calore” Fo.; **bokkige* agg. Ma.; *zum Bock* “in calore (di capre)” (SDS VIII 59), *zem Wider (sii)* “in calore (di pecore)” (SDS VIII 72); *zam bock* (Gil. 337) Al.; *zum Bock* (SDS VIII 59), *zem Wider (sii)* (SDS VIII 72), *tsem bokχ* (Zürr. 1982 114), *zem bock* (capra), *zem wéder* (pecora) (V. it.-ti. 31b) Gr.; *zum Bock* (SDS VIII 59), *zem Wider (sii)* (SDS VIII 72), *zam bokh/zam widder* (V. it.-tö. 37b) Iss.; *bockig*; *zum Bock* (SDS VIII 59), *wid(e)rig*; *zem Wider (sii)* (SDS VIII 72) Ma.; *taub*; *zum Bock* (SDS VIII 59), *es chunnt (wird) taubs*; *zum, zem Wider (sii)* (SDS VIII 72) Ri.; *zum Bock* (SDS VIII 59), *šchi zum bockch/wider* (V. it.-ti. 72a) Rml.; *bockig* (SDS VIII 59) Sa.; *bockig* (SDS VIII 59), *wid(e)rig*; *läuffig* (SDS VIII 72) W.

V. **bokχ* s. m. “caprone” Al. (I 121); **haißsi* agg. “caldo (in calore)” Al.

jæšt s. m. “grumoli di sterco” Fo.

jaest “crosta (materiale pastoso che si forma sulla crosta del formaggio fresco)” (Scil. 65) Fo.; *Jäst* m. “schiuma, crosta” (Id. III 79) alem.

Atm. *jest* “schiuma, spuma” (> ted. mod. *Gäst*, v. Grimm 4 1472,28).

Sin.: **brällə* f. Al.; **χāplættrə* m. pl. Fo.; **bräellu* Ri.; **tāṽšina* m. pl., **t’æşu* (der) Rml.; *Teisch* m.; *Teischi(n)g* m. (SDS VIII 33) Al.;

- Blätter* (SDS VIII 33); *pflaeder* m. “escremento (bovini)” (Scil. 92) Fo.; *Teischi(n)g* m. (SDS VIII 33) Gr., Iss., Ma., Ri., Rml.; *Bilágg* (< piem. *bilaca*) (SDS VIII 33) Sa.; *Teischi(n)g* m. (SDS VIII 33) W.
- V. •*brállē* f. Al. (I 124), •*χiāplættrə* m. pl. Fo., •*tāyšina* m. pl. Rml. (II 25, 82)
- jærp** s. m. “cerchio dello stampo per il formaggio” Fo.
- järb* “stampo per il formaggio” (Had. 292); *jaehrbe*, pl. -a (Scil. 65) Fo.; *järb* (Gys. 1941-42 111) Gr.; *gerb* (Wipf §154,3), *gerb* “Käsereif” (Bohn. 1913 §86, 152) W.; *Järb*, *Jirb*, *Ierb*, *Erb*, *Gärb* m./n., *Järbe*ⁿ f. (Id. III 68) alem.
- Cfr. retorom. (soprasilvano) *garve* “formaggio fresco” (v. REW 94 s. v. *acerbus*).
- Comp. e der.: •*tsīgəryərb* m. “stampo per ricotta” Fo.
- Sin.: •*ring*, •*χeišring*, •*trikχə*, •*fattara* Al.; •*χiesereif* Ma.; •*vākyoro* Ri.; •*wattru* Rml.
- V. •*χeišring*, •*trikχə* “pressa (stampo per il formaggio)” Al. (v. II 14, 126-127); •*tsīgəryərb* s. m. “stampo per ricotta” Fo. (II 162), •*χiesereif* (ter) “cerchio di legno per dar forma al formaggio” Ma. (II 25), •*fattara* “stampo per formaggio, stampo per ricotta” (III 49) Al.
- jættæ** vb. trans. “sarchiare” Fo.
- V. •*jāte* Al.
- jéφa** vb. “sollevare (un peso)” Ri.
- Sin.: •*leftæ* Fo.; •*lifte* Ma.; *ufbérre*, P. pass. -rt (V. it.-ti. 229b) Gr.; *antlljüften*, P. pass. -ft, *ampürren*, P. pass. -rt (V. it.-tö. 249a) Iss.; *lüfte*ⁿ (Id. III 1161) alem.
- V. •*lipfe* Al., •*leftæ* Fo.
- jēia** s. n. “spiga” Ma.
- V. •*ēl*ⁿe, •*ēji* Al. (III 5)
- jekk** agg. “piccolo” Ri.
- V. •*ligg* Al.
- jek(k) mōnut** s. m. “febbraio” Ri.
- V. •*ligg mōnud* Al.
- jēli** s. n. “olio” Ma.
- Eile* (Gio. 139), *eilje*, pl. -i (Gil. 792) Al.; *eli* (Scil. 32) Fo.; *ēle* (Zürr. 1982 125, V. it.-ti. 160a) Gr.; *üeli*, pl. -ni (V. it.-tö. 174a) Iss.; *élju* (ts) (V. it.-ti. 164a) Rml.; *Ell*, *Eel* (Wall. 65) W.; *Öli*, *ēli* (Id. I 181) alem.
- Atm. *öl(e)*, *ol(e)*, *ol(e)i* (< ata. *oli* < lat. volg. *olium* < lat. *oleum*, v. Kluge-Seebold s. v. *Öl*).
- Comp. e der.: *boeimeli* “olio d’oliva”, *eli duriedzchi* “olio di ricino”, *heiligs eli* “crisma” (Scil. 16, 32) Fo.; *nusseks élju* (ts) “olio di noci”, *bem élju* (ts) “olio di oliva” (V. it.-ti. 164a) Rml.
- V. •*ēle* (ds *hailig*) s. n. “estrema unzione” (propr. “olio santo”) Al. (III 4-5)
- jēnner** s. m. “gennaio” Ma.
- jener* (V. it.-ti. 102b) Gr.; *Jener*, -är, *Jennär*, *Jeener*, *Jänär* (Wall. 119) W.; *Jänner* (Id. III 45) alem.
- Lat. *jānuārius* > atm. *jener*, *jenner* (v. Grimm 10 2263,69).

Sin.: •grōfsu Fo.; •ter grōfsu, •ter grōs mǎnud, •yeršte winter mǎnud Ma.; der grooss (Maanut) (SDS VI 3), groussemonud (Gil. 558) Al.; der grooss (Maanut) (SDS VI 3) Fo.; der grooss (Maanut) (SDS VI 3), dar gruass moanut (V. it.-tö. 115a) Iss.; dšenār (SDS VI 3) Ma.; der grooss (Maanut) (SDS VI 3) Ri.; dšæner, -q- (SDS VI 3) Rml.; lengä (SDS VI 3) Sa.; dšenĕæ (SDS VI 3) BG.

V. •grōfsu Fo. (III 191)

-V. Cipolla 1990: 19, 31-32.

jéře avv. “qui” Rml.

V. •hiar Al.

jéršt num. ordinale “primo” Ma.

yéršt (Fran. 1984 171) Ma.

•ts jeršta “la prima volta” Ma.

V. •eršt Al. (III 24)

ješter avv. “ieri” Al.

V. •geišter Al.

jīæya vb. intrans. “muggire” Ri.

Sin.: •jámmp̃ru “muggire (leggermente)” Ma.

V. •līe vb. intrans. “muggire” Ma.,

•jámmp̃ru vb. rifl. “lamentarsi” Fo.;

•jómru “lamentarsi (anche delle bestie)” Ri.

jíppublīæma s. f. “rododendro” (fiore) Fo.

jüppe (-i-); yippa sg. (SDS VI 120),

jiéppublīam̃ (Had. 292); jieppe pl.

(Scil. 65) Fo.; jüppe (-i-); dšō̃pu

(SDS VI 120), jöipu, pl. -i (pianta),

jöipunblljümu (d') (fiore) (V. it.-tö.

222a) Iss.; tšippublīæm̃ (SDS VI

120) BG.; jüppe (-i-); jüppi (-i-)

(SDS VI 120) W.; Juppeⁿ “giacca; rododendro” (Id. III 55) alem.

Cfr. celt. jūppos “ginepro”, tic., vall. žip, žüp, “rododendro” (REW 4628a).

Sin.: ratteblueme (SDS VI 120),

rattubliāma, pl. -e (Gil. 913) Al.;

stuudemeie; alpe-roose (SDS VI

120), studōmeiō, alpōrōsō (V. it.-ti.

206b) Gr.; ratteblueme (SDS VI

120), Rattù (Waib. 238) Ma.;

ratteblueme (SDS VI 120) Ri.;

ratteblueme (SDS VI 120);

rättunblljōmu (d), pl. -e (V. it.-ti.

202b) Rml.; k̃iršt̃inubliæm̃ (SDS

VI 120) Sa.; alpe-roose; hüener-

läuber pl., -meie (SDS VI 120) W.

V. •bliæm̃ s. f. “fiore” Fo. (I 116-117)

jīt s. pl. “gente” Ri.

V. •līt Al.

jīvrū vb. trans. “finire, terminare” Ri.

ljifru, P. pass. g'ljifrud, -ut (Gio. 158,

Gil. 531) Al.; līfru, P. pass. glīfrut

(Zürr. 1982 186), livrò, P. pass.

glivrot̃ (V. it.-ti. 94a) Gr.; lljéivrun,

P. pass. glljéivrut (V. it.-tö. 104b)

Iss.; livru, P. pass. glivrut (V. it.-ti.

110a) Rml.; līvrū, P. pass. klīvrut

(Frei 164) Sa.; liifere, -ärä, liifru

“fornire, consegnare” (Wall. 128)

W.; lifereⁿ “mantenere; sopraffare;

terminare” (Id. III 1151) alem., ted.

liefern (v. Grimm 12 996,33).

livreks! “finiscila!” (V. it.-ti. 110a)

Rml.

Sin.: endu, fertigbrienge, fertigmachu

(Scil. 33,40) Fo.; tšchmattiru, P.

pass. -irt (V. it.-ti. 110a) Rml.

jox s. n. “giogo”, pl. *•jéχər* Fo.

joch (Scil. 65) Fo.; *joch* “passo, valico” (V. it.-ti. 51b) Gr.; *Joch*, pl. *Joch*, *Jöcher*, *Jochi* (Id. III 6) alem.

Ata., atm. *joh*, *joch* “(> ted. mod. *Joch*, v. Grimm 10 2328,41).

Comp. e der.: *jochbei* n. “zigomi” (Scil. 65) Fo.

Sin.: *grüttal* m. (Gil. 564) Al.; *zäckò* f. “giogo per monta” (V. it.-ti. 105a) Gr.; *dšchowet* n., pl. *-i*, *chammu*, pl. *-i* “giogo per monta taurina” (V. it.-tö. 117b) Iss.; *schtud* (der) “giogo per monta taurina” (V. it.-ti. 117b) Rml.; *Chummet*, *Chomad* (Wall. 55) W.

V. *•χummə* s. m. “collare (dei cavalli, delle capre)” Fo. (II 64)

jómru vb. rifl. “lamentarsi (anche delle bestie)” Ri.

V. *•jammərū* Fo.

jōr s. n. “anno” Al.; *•yār*, pl. *•yārī* Fo.; *•yār* Ma.; *•yōr* n. Ri.; *•yōrē* pl. Ri.; *•yōr* Rml.

yōre, *yōr* (SDS III 175); *Jor*, pl. *-i* (Gio. 155, Gil. 226) Al.; *jār* (Had. 292); *jaar* (Scil. 65) Fo.; *joar*, pl. *-i* (Zürr. 1982 168, V. it.-ti. 12a) Gr.; *joar* (z’), pl. *-i* (V. it.-tö. 14b) Iss.; *Jaar* (Waib. 237); *yār* (Fran. 1984 170) Ma.; *yōre*, *yōr* (SDS III 175) Ri.; *joor*, pl. *-e/jaaro* (Ba. 63; 90; 116); *jār* (ts), pl. *-e* (V. it.-ti. 54a) Rml.; *Jaar* (Wall. 118) W.; *Jār* (Id. III 56) alem.

Ata., atm. *jār* (> ted. mod. *Jahr*, v. Grimm 10 2230,4).

•ds hīrig yōr “quest’anno”; *•(as guats) yōr* “(un buon) anno”; *•dets yōr*

“quest’anno”; *•tswai yōr* “due anni”; *•ds χ’iufitig yōr* “l’anno prossimo”; *•ds fæérderia yōr* “l’anno scorso”; *•ds nēwe yōr* “capodanno”; *•fæn zwæi yōr* “fra due anni” Al.; *•yārtag* m. “anniversario” Fo.; *•trī yār* “tre anni” Ma.; *•d yōre pāfsrūd* “negli anni passati”; *•tswæi yōr* Rml.; *niww jor* “capo d’anno” (Gio. 155) Al.; *ues de jaaru* “maggioresse”, *unner de jaaru* “minioresse” (Scil. 65), *ds niev jahr* “l’anno nuovo” (Scil. 1989 57) Fo.; *ts joar* “l’anno prossimo”, *tsem andre joar* “tra due anni” (Zürr. 1982 168) Gr.; *z’joar im tag* “anniversario” (V. it.-tö. 14b) Iss.; *der jaaro* “un tempo, tempi addietro” (Ba. 63), *ts jār des dà chunt* “l’a. venturo” (V. it.-ti. 54a) Rml.

-V. Cipolla 1990: 18-22-

jōwo s. “mento” Ri.

dš yōv > *wo*, *dšōwo* (SDS IV 23-24) Ri.; *ds jǎffi*, (SDS IV 23-24) Sa.; *ds gowwī* (SDS IV 23-24) BG.

Gallorom. **gaba*, *gava* “gozzo”, piem. *gavass?* (cfr. SDS IV 23,24, REW 3623).

Sin.: *•χīnn* Al.; *•χ’īmbe* n. Fo.; *•χīmī* Ma.; *•handbai* Rml.

V. *•χīnn* Al.; *•χ’īmbe* Fo. (II 27, 29)

jōwəsser s. n. “acquasanta” Rml.; *•wīəwasser* Al.; *•wæiwasser* Ma.

wiewasser; *wīəwafser*, *wīəwafser* (SDS V 47), *wiawasser*, pl. *-wassri* (Gio. 195, Gil. 166) Al.; *wiewasser*; *wīəwafser* (SDS V 47), *wieχwasser*, *wiewasser* (Zürr. 1982 271);

- wiewasser* (V. it.-ti. 4a) Gr.; *wiiwasser*; *weiwafseR* (SDS V 47); *wéiwasser* (*ts*) “a. benedetta” (V. it.-tö. 5a) Iss.; *wiewasser*; *wīwafser* (SDS V 47) Ma.; *wiewasser*; *wīawasar* (SDS V 47) Ri.; *wiewasser*; *iewasser*; *iēwāfser*, *yē-*, *ds iēwāfserdeŋʳye* “aspersorio”, *wēwāfser* (SDS V 47); *jéwässer* (*ts*) “acqua benedetta” (V. it.-ti. 45a) Rml.; *wiewasser*; *wiiwasser*; *wīchwasser*; *biewasser* (SDS V 47) W.; *Wīhwasser*, *Wī-* (Id. XVI 1840) alem.
- šschech entschtà wé der tivàl un ts jéwässer* “capirsi come il diavolo e l’acqua santa” (V. it.-ti. 264) Rml.
- Atm. *wīhwasser* (> ted. mod. *Weihwasser*, v. Grimm 28 753,43).
- Comp. e der.: *wīawasserstai*, pl. -a (Gil. 166) Al.; *wiewassergschér* n. “acquasantiera” (V. it.-ti. 4a) Gr.; *wéiwasserdinh* (*ts*), pl. -i “acquasantiera”, *wéiwasserstein* (*da*), pl. -a “acquasantiera di chiesa” (V. it.-tö. 5a) Iss.; *wīawafsaerstēn* m. “acquasantiera” (SDS V 47) Sa.
- Sin.: •*gsæŋnut wasser* Fo.; *gsægnūd* (*gsægnūdʔ*) *wafser* (SDS V 47); *ksaegnuswasser* n. (Scil. 69) Fo.; *værsægnūd wafsaer* (SDS V 47) Sa.; *G^e-se^gnets-Wasser* (Id. XVI 1832) alem.
- jūd** s. m. “ebreo” Fo.
- jud* (Gio. 155, Gil. 486) Al.; *jud* (Had. 292); *judu*, pl. -e (Scil. 65) Fo.; *jòd*, pl. *jòda* (V. it.-ti. 80a) Gr.; *jud*, pl. *judda* (V. it.-tö. 91a) Iss.; *judu* (*der*), pl. -e (V. it.-ti. 101a) Rml.; *Jud* (Id. III 12) alem.; ted. *Jude* (Grimm 10 2352,30).
- Schtranks wé(n)e Judu* “avaro come un giudeo” (V. it.-ti. 266) Rml.
- jūhānuš byiæma** s. f. “margherita” Ri.; •*sāntjuhānnus bliæmæ* Fo.
- Sant Johannes bliāma* (Gil. 746) Al.; *sentjōhanntschméio* (V. it.-ti. 142a) Gr.; *sentiuhantsblljūmu*, pl. -i (V. it.-tö. 156a) Iss.; (*Sant*-)*Johanesbl* (SDS VI 125) Be., Grig.
- Sin.: •*grētərli* Fo.; *Chäasbliemli* (SDS VI 125); *margherita* (Scil. 80) Fo.; *Margriitli* n.; *tootänmeijä* (SDS VI 125); *margrittò* (V. it. -ti. 142a) Gr.; *Margriitli* n. (SDS VI 125) Ma.; *margriitne* sg. pl. (SDS VI 125) Ri.; *Meerzebliemli* (SDS VI 125); *risunblljōmu* (*d*) (V. it.-ti. 149b) Rml.; *Geissebliemli* (SDS VI 125) BG.; *Margriitli*, -*greetli*, (*Sant*-)*Johanesmeie*, *Gänsemeie*, *Müllermeie* (SDS VI 125) W.; *Geissebliemli*, *Müllerbliemli*, *Schaafbliemli* (SDS VI 125) alem.
- V. •*grētərli* s. n. dim. “margheritina” Fo. (III 183)
- jūli** s. m. “luglio” Ma.
- Ju(u)li* (SDS VI 6) alem., ted. *Juli* (v. Grimm 10 2369,68).
- Sin.: •*hæi moned*, •*hæyut*, •*šummar mōned* Al.; •*hēwut* Fo.; •*hewu* Ma.; •*hayut* “l.; estate” Ri.; •*luglio* (< it.) Rml.; *hæimoned* (sugg.), *heuēt* (SDS VI 6); *haimonud* (Gio. 150; Gil. 733) Al.; *heuēt* (SDS VI 6), *hewut* (Scil. 1989 28) Fo.; *heue* (SDS VI 6) Gr.

- juillet* <fr. (SDS VI 6) Iss.; *heue* (SDS VI 6) Ma.; *heuēt* (SDS VI 6) Ri.; it. *luglio* (SDS VI 6) Rml.; *heuēt* (SDS VI 6) Sa.; *heuēt*, -ed; *heue*, *heumonēt* (isol.) (SDS VI 6) W.; *heumonēt* (SDS VI 6) alem.
- V. •*hæi moned*, •*hæyut* Al.
- V. Cipolla 1990: 19, 38-
- juni** s. m. “giugno” Ma.
- Ju(u)ni* (SDS VI 5) alem., ted. *Juni* (v. Grimm 10 2399,24).
- Sin.: •*brāxut* Fo.; •(ter) *brāxu* Ma.
- braaheed* (SDS VI 5) Al.; *braaheed* (SDS VI 5); *brachut* (Scil. 1989 28) Fo.; *braahe*, -ed (SDS VI 5) Gr.; *braahe*, -ed (SDS VI 5) Iss.; *braahe* (SDS VI 5) Ma.; *braaheed* (SDS VI 5) Ri.; *Braachun* (SDS VI 5) Rml.; *braachet*, -h- (SDS VI 5) Sa.; *braachet*, -h- (SDS VI 5) BG.; *braachet*, -h-, -ed, *Braahe* (SDS VI 5) W.; *Braachmonet*, *Braachet*, *Braahe*; *Heumonēt* (SDS VI 5) alem.
- V. •*broxet* Al. (I 133-34)
- V. Cipolla 1990: 19, 36-
- jūnfrouwe** s. f. “domestica”, •*jūngfro^uwa* Al.; •*jūñfröü* f. Fo.; •*jóijvráuo* Ri.; •*jūñfróuo* f. pl. “le serve” Ri.
- jungfrau* (SDS III 188); *Jungfrowwa*, pl. -e (Gio. 155, Gil. 965) Al.; *jūñfröü* (Had. 292), *jungfroew* “donna di servizio, cameriera” Fo.; *jūñfrouwa*, pl. -e (Zürr. 1982 169), *jòngfrou* (V. it.-ti. 78a) Gr.; *jungfrau* (SDS III 188); *junfarwa*, pl. -i (V. it.-tö. 88b) Iss.; *Jungg*
- frouwji* n. (Waib. 237) Ma.; *jungfrau* (SDS III 188) Ri.; *yūñvrou^a*; *jungfrau* (SDS III 188); *jungfròwà* (d), pl. -e (V. it.-ti. 99b) Rml.; *Jungfröü*, -frow, -froiw, *Jungfröü* (Wall. 119) W.; *Jungfrau^w* “fanciulla; domestica” (Id. I 1246) alem.
- Atm. *juncfrouwe* “giovane signora; domestica” (> ted. mod. *Jungfrau* “verGINE, fanciulla; Vergine (Maria)”, v. Grimm 10 2388,16).
- Sin.: *dianri*, pl. -ne (Gio. 137, Gil. 965) Al.; *magd*, pl. *megd* (V. it.-ti. 78a) Gr.; *dineri*, pl. -ni (V. it.-tö. 88b) Iss.
- V. •*jūngi* agg. pl. “giovane” Al.
- jūngi** agg. pl. “giovane” Al.; •*jūñ*, •*jūñu* pl. Fo.
- jung* (Gio. 155, Gil. 565) Al.; *jūñu* (Had. 292), *jungs* (Scil. 65) Fo.; *jūñ* (Zürr. 1982 168), *jong* (V. it.-ti. 105b) Gr.; *jūnh-* (V. it.-tö. 118a) Iss.; *junge* m., f., *jungs* n. sg. (V. it.-ti. 118a) Rml.; *jung* (Wall. 119) W.; *jung* (Id. III 46) alem.
- fa jūñu* “da giovane” Fo.; •*fa jūñəmu* “da giovani” Fo.; *jungs wé der chnovlocht* “giovane come l’aglio” (V. it.-ti. 266) Rml.
- Ata., atm. *junc* (> ted. mod. *jung*, v. Grimm 10 2370,1).
- Comp. e der.: •*jūñi* s. n. “piccolo (di animali) figlio, bambino” Fo.; •*jōñi* pl. Ri.
- jūngi** s. f. “gioventù” Ma.
- junhu* f. pl. (V. it.-tö. 118a) Iss.; *Junggi* “giovani da 14 a 20 anni”, *Junggini*

(SDS III 65); *lein-, leid-, leind-* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lò* Imper. sg. (SDS III 68); *lā* Imper. sg., *leijjet* Imper. Pl., *leissi* Cong. pret., (Bohn. 1913 §186 260); *loh*, P. pass. *g'lo* (Gio. 158); P. pass. *g'longe* (Gil. 715) Al.; *laa* I sg. Ind. pres. (SDS III 64); *laasch(t)-*, *laat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *lää*, *lääd*, *lään* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lach* Imper. sg. (SDS III 68); *lėti* Cong. pret., *laḫ* Imper. sg., (Bohn. 1913 §186 260); *lā* “lasciare, abbandonare” (Had. 296); *lah* (Scil. 1989 66); *laa*, P. pass. *klaa* (Scil. 73); *laa*, *lach* Imp., *laehje* Cong. pres., *laeti* Cong. pret., Cond., *klaa* P. pass. (Scil. App. 2) Fo.; *loascht-*, *loat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *lein*, *leid*, *lein* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lā* Imper. sg., *lesti* Cong. pret., (Bohn. 1913 §186 260); *loa*, P. pass. *gloat* (Zürr. 1982 188); *loa*, P. pass. *gloat* (V. it.-ti.130a) Gr.; *loascht-*, *loat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *lie-/lia-*, *liet-*, *lie-* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lò/loa* Imper. sg. (SDS III 68); *lā* Imper. sg., *liejet* Imper. pl. (Bohn. 1913 §186 260); *loan*, P. pass. *gloan* (V. it.-tö. 144a) Iss.; *laa* I sg. Ind. pres. (SDS III 64); *laasch(t)-*, *laat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *leen-/lie-*, *leed-*, *leen-* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lieti* Cong. pret. (Bohn. 1913 §186 260); *laa* (Waib. 237) Ma.; *laa* I sg. Ind. pres. (SDS III 64); *lòòsch(t)-*, *lòòt-*

II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *lòòwar*, *lòòdar*, *lòòn* I-III pl. Ind. pres. anche *leen*, *leet*, *leent* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lò* Imper. sg. (SDS III 68); *lā* Imper. sg. (Bohn. 1913 §186 260) Ri.; *laa*, *lō*, *lon-* I sg. Ind. pres. (SDS III 64); *laasch(t)-*, *laat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *leewer*, *lee(n)der*, *leend* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lää*, *lää*, *lääšd*, *lād*, *lēwēr*, *lēdēr*, *lēnd* I-III sg./pl. Cong. pres. (SDS III 67); *lāg* Imper. sg. (SDS III 68); *la* (Ba.117,7); *lėti* Cong. pret., *lak* Imper. sg. (Bohn. 1913 §186 260); *là*, P. pass. *làgut*, *là gā*, P. pass. *làgut gā* (V. it.-ti. 138a) Rml.; *laa* I sg. Ind. pres. (SDS III 64); *laasch(t)-*, *laat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *lään-*, *lääd-*, *lään-* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lach* Imper. sg. (SDS III 68); Sa.; *laasch(t)-*, *laat-* II, III sg. Ind. pres. (SDS III 65); *lääw*, *läät*, *lään* I-III pl. Ind. pres. (SDS III 66); *lò* Imper. sg. (SDS III 68); *lėti* Cong. pret. (Bohn. 1913 §186 260) BG.; *la*, *laa*, *lää*, P. pass. *gglaa* (Wall. 124) W.; *lāsseⁿ*, *lāⁿ*, *lōⁿ*, P. pass. *g'lassen*, *g'losseⁿ*, *g'lā(n)*, *-ō-*, *-ū-* (Id. III 1393) alem.

•*lanti* “ti lascio”, •*lašs* “lo lasci”, •*lats* “lo lascia”, •*laəfs* “lo lasciamo”, •*laets* “lo lasciate”, •*laens* “lo lasciano”; •*lā gā* “lasciar andare”, •*laḫ!* “lascia”, •*ē lan ti nit ga*, *iḫ lōu di nit gō* “non ti lascio andare”, •*tü sēlltišt nā la ga* “dovresti lasciarlo andare”, •*ē līəfsis nit la ga* “non lo lascerei andare”, •*lō*

ne gō “lascialo andare”, •*lōn umbrin* “lasciare andar giù, inghiottire” Al.; •*lān χō* “lasciar fermentare” Fo.; •*i lān* I sg., •*tu lašt* II sg., •*ær lāt* IIIsg., •*wir līt* I pl., •*ir lēit* II pl., •*si lent* III pl., •*lān gō* “lascia andare” Ma.; •*iχ lōn diχ (lə) æinigu* “ti pianto in asso, ti lascio da solo” Ri.; •*la nū gō* “lascialo andare” Rml.; *loh machu* “far fare”, *loh wisse* “far sapere” (Gio. 158) Al.; *dir laenzch alts lah machu* “a te lasciano fare tutto”, *dich henzch ahni aesse lah gah* “ti hanno lasciato andare senza cibo”, *ewch wellenzch ues lah* “voi intendono lasciar fuori” (Scil. 1989 35) Fo.; *la χomu* “far crescere”, *lamme* “lasciami” (Ba. 137,15), *lééntš enš* “lasciateci” (Ba. 147,24), *lewer* “noi lasciamo” (Ba. 62, 20) Rml.

Gli esiti dei dialetti continuano la forma contratta atm. *lān* del vb. forte di VII classe *lāzen* (< ata. *lāzan*); nelle varietà di Rimella e di Gressoney il vb. è passato alla coniugazione debole, avendo sviluppato un P. pass. rispettivamente come *lagūt* (Rml.) e *gloat* (Gr.).

Comp. e der.: •*uřslo* “trebbiare” Al.; •*ęlā* vb. “allentarsi, cedere”, •*ilā* “sciogliersi della neve”, •*tsərłā* vb. rifl. “sciogliersi (di grassi)” Fo.; •*üslā* “trebbiare” Ma.

V. •*tsərłā* (II 159), •*ęlā* vb. “allentarsi, cedere” (III 10).

laxə vb. intrans. “ridere” Fo.

lachi (Gio. 156), P. pass. *g’lacht* (Gil.

895) Al.; *laxə* (Had. 296); *laxxa* (Bach. 1984 140,4); *lache* (Scil. 73) Fo.; *laxxe*, P. pass. *glaxxet* (Zürr. 1982 183,21), *lache*, P. pass. *glachet* (V. it.-ti. 200b) Gr.; *lachen*, P. pass. *glachit* (V. it.-tö. 216,16-17a) Iss.; *lâcche*, P. pass. *glâcchet* (V. it.-ti. 197a) Rml.; *lāχ* (Frei 1970 140,5) Sa.; *lacheche* (Jul. 177,5); *lache*, -*chä*, *lachu* (Wall. 124) W.; *lache* (Id. III 1002) alem.

Hescht gljéivrut z’lachen “hai finito di ridere” (V. it.-tö. 81,8b) Iss.; *lâcche wé(n)es tokkje* “ridere come un folletto” (V. it.-ti. 266) Rml.

Ata. *lahhēn*, atm. *lachen* (> ted. mod. *lachen*, v. Grimm 12 17,67).

Comp. e der.: •*ərłaxərə* vb. intrans. “sorridere” Fo.; *noh lachi* “deridere” (Gio. 156) Al.; *lachele* vb. “ridacchiare”, *lachends* agg. “ridente” (Scil. 73) Fo.; *wīslaxxe* “sorridere”, *glāχ* “risata” (Zürr. 1982 183,21-22) Gr.; *nâlâcche*, P. pass. *nâlâcchet* “deridere” (V. it.-ti. 95a) Rml.

Sin.: *rochlun*, P. pass. *grochlut* (V. it.-tö. 216a) Iss.; *kittere*, *kütterer*, *giügele* (Suter 136,21; 90,87) alem.

V. •*ərłaxərə* vb. intrans. “sorridere” Fo. (III 34-35)

laxtrę s. “prolasso” Al., •*læχərə* “perdere dai genitali (di mucca in calore)” Fo.; •*ři du lăχrų* III sg. Ma. Sin.: •*lip tsęixų* Fo.; *d muetter tseixų* “avere il prolasso dell’utero (d. mucca)” (Zürr. 1982 252); *zeichò*; *d’mueter darkie* locuz. (V. it.-ti.

- 186b) Gr.; *zeihun* vb., P. pass. *zeihut* (V. it.-tö. 201a) Iss.; *zaihelju*, P. pass. -*ut* “prolasso, avere il p.” (V. it.-ti. 185b), *zaich* (*ts*) “sesso, organo genitale femm. animale” (V. it.-ti. 218b) Rml.
- V. •*tsēixu* “mostrare” Fo. (II 154)
- lādæ** 1. vb. trans. “caricare”, P. pass. *glādæ* Fo.
- lode* (Gio. 158), P. pass. *g'lode*, *g'lodne* (Gil. 354) Al.; *lādā* (Had. 296); *laden*, P. pass. *klade* “c.; fecondare (animali)” (Scil. 73) Fo.; *lāde*, P. pass. *glat* (Zürr. 1982 182), *lade*, P. pass. *gladet* (V. it.-ti. 37a) Gr.; *loaden*, P. pass. *gloade* (V. it.-tö. 43b) Iss.; *laade* (Waib. 237) Ma.; *lādu*, P. pass. *glādut* (V. it.-ti. 75a) Rml.; *lade*, -*ä*, -*u*, -*n* (Wall. 125) W.; *ladeⁿ*, Cong. pret. *ladti*, P. pass. *g'ladot*, -*ut*, *g'ladeⁿ* (Id. III 1059) alem.
- Sin.: *fassò*, P. pass. *gfassòt* (V. it.-ti. 37a) Gr.
- lādæ** 2. s. m. “asse”, pl. -*mu* Fo.
- Sin.: •*late* s. f. “asse orizzontale del recinto, pertica” Al.
- V. *lōda*, •*lode* s. m. “asse, tavola di legno” Al.; •*late* s. f. “asse orizzontale del recinto, pertica” Al.
- lādæ** 3. s. m. “negozio” Fo.
- lādā* (Had. 296); *lade* (Scil. 73) Fo.
- Atm. *lade*, *laden* m. “asse, pancone; imposta; negozio, bottega” (> ted. mod. *Laden* m., v. Grimm 12 40,6).
- Sin.: *buteja* (Gil. 781) Al.; *béttiò*, pl. -*e* f., *gscheft* n., pl. -*é* (V. it.-ti. 155a) Gr.; *bütteju* (*d*), pl. -*i* (V. it.-tö. 170a) Iss.; *buttiyu* (*d*), pl. -*je* (V. it.-ti. 159a) Rml.; *Gscheft*, -*äft*, *Puttig*, pl. -*gä* (Wall. 98, 156) W.
- V. •*gscefti* s. n. pl. “affari” Fo. (III 198), •*lādæ* 2. s. m. “asse”, pl. -*mu* Fo.
- lādrigi** agg. pl. “di cuoio” Ma.
- V. •*lēdrinū* agg. “di cuoio” Al.
- lāfarçula** (*d*) s. f. “paletta per raccogliere la spazzatura” Al.
- Sin.: •*šufelti* n. Al.; •*šüvalti* Fo.; •*paχšüfolti* Ma.; •*šuvulte* Ri.; *Portarus* n. (< piem. *porta-rus*) (SDS VII 95); *Schufalti* (Gio. 17); *schufalti*, pl. -*ni* (Gil. 807) Al.; (*Fueter*) *Tregel* m. (SDS VII 95); *paehchtschir* n. “pattumiera” (Scil. 91) Fo.; *Paachtgschirr* (SDS VII 95); *boaxtgšir* (Zürr. 1982 182); *schufelté* (V. it.-ti. 165a) Gr.; (*Wüschete*) *Ding* (SDS VII 95); *palletji* (< it. *paletta*) (V. it.-tö. 179a) Iss.; *Paachtgschirr* (SDS VII 95) Ma.; *Portarus* n. (SDS VII 95) Ri.; *Portarus* n. (SDS VII 95) Rml.; *sītsyi* (obs.), *portapatók* (< piem.) (SDS VII 95) Sa.; *Schuufle* (SDS VII 95) BG.; *bächtschüüfla* (Jul. 53,62-63) W.
- Cfr. •*lāfyā* (*d*) pl. “cucchiari” Rml.
- lāffe** s. f. “scapola” Fo.
- Laffa* “spalla (degli animali)” (Gio. 156) Al.; *laffe* (Had. 296); *laffa* “spalla (di animale)” (Scil. 74) Fo.; *laffu*, pl -*e* (Zürr. 1982 182), *laffö* (V. it.-ti. 233a) Gr.; *lāffu* (*d*), pl. -*e* “spalla dell’animale” (V. it.-ti. 227a)

Rml.; *laff*, *laffe* “prosciutto” (SDS V 200); *Laffa*, -e, -ä “spalla (della mucca)” (Wall. 125) W.; *Laff* f./m., dim. *Laffli* (Id. III 1107) alem.

D'laffe schétte “fare spalluce” (V. it.-ti. 233a) Gr.

Ata. *laffa* f. “palmo (della mano); pala del remo”, atm. *laffe* “palmo (della mano)” (> ted. mod. *Laffe* f., “palmo (della mano); spalla (dei bovini)”, v. Grimm 12 57,1).

Comp. e der.: *laffubei* n. “clavicola” (Scil. 74) Fo.

Sin.: •*ākšlā*, -u Al.; •*aksla*, -æ, -u Fo.; •*akslu*, pl. -e Ma.; •*akslo* Ri.; *akslu* (d), pl. -i (V. it.-tö. 253a) Iss.

V. •*ākšlā* Al. (I 12).

laffə vb. trans. “centellinare” Fo.

laffe, P. pass. *klaffe* “bere (di animali)” (Scil. 74) Fo.; *laffe*, “bere (di cani e gatti)” (Zürr. 1975 161,1); *laffe*, P. pass. *glaffet* “lappare” (Zürr. 1982 182; V. it.-ti. 24b, V. ti.-it. 122) Gr.; *lljaffen* “bere (di cani)” (V. it.-tö. 30a) Iss.; *laffe*, -ä, -u “bere smoderatamente” (Wall. 125) W.; *laffe* “sorbire, bere o mangiare rumorosamente (detto principalmente di animali)” (Id. III 1106) alem.

Ata. *laffan* vb. ft., atm. *laffen*, *leffen*, *lappen* “sorbire, leccare” (> ted. mod. *laffen*, *lappen* v. Grimm 57,40; 12 195,66).

Comp. e der.: •*glæff* s. n. “bocca delle bestie” Fo.

Sin.: •*triŋk’e* vb. trans. Al. (II 129-

130); •*lappæ* vb. trans. “bere” Fo. (v.), •*süfæ* Fo.

V. •*lappæ* vb. trans. “bere” Fo., •*glæff* s. n. “bocca delle bestie” Fo. (III 158), •*triŋk’e* vb. trans. “bere” Al. (II 129-130)

ləŋyətə s. m. “cucchiaia” Al.

lefffiata “cucchiaia”, pl. -e (Gio. 157; Gil. 426) Al.; *lëfflata* (Scil. 74) Fo.; *leffetju*, pl. -e (Zürr. 1982 184); *löffietu* (d), pl. -ti “cucchiaia” (V. it.-tö. 73b) Iss.; *laffetu* (d), pl. -ete “cucchiaia” (V. it.-ti. 90b) Rml.; *Leffjeta*, *lätä*, -juta, *lätu*, -jätu (Wall. 126) W.; *Löfflete* (Id. III 1156) Al.

V. •*leffəl* s. m. “cucchiaio” Al.

laibu vb. trans. “formare le pagnotte” Al.; •*leibu* “impastare il pane” Fo.; •*leibu* Ma.; •*laibu* (ds *bröt*) Ri.

leibe (SDS VII 104); *laibu* “lavorare la pasta del pane” (Gio. 156, Gil. 650) Al.; *leibe* (SDS VII 104); *léibu* “impastare con le mani” (Had. 296); *leibu* “impastare” (Scil. 74) Fo.; *leibe* (SDS VII 104); *leibu*, P. pass. *gleibut* (Zürr. 1982 185); *leibe* (SDS VII 104); *leibò* (V. ti.-it. 125) Gr.; *leibun*, P. pass. *gleibut* (V. it.-tö. 127a; V. tö.-it. 116) Iss.; *leibe* (SDS VII 104) (isol.); *uusleibe* (SDS VII 104); *laibe* (Id. III 954) Grig.

Ted. mod. *leiben*, v. Grimm 12 594,52.

Comp. e der.: •*léiptiſš* s. m. “spianatoio per fare il pane” Fo.; *laibtellor* (ds) “asse per formare le pagnotte” (Bal. 1949 143,10) Gr.

Sin.: •*ŋnæte* vb. trans. “lavorare l’im-

- pasto” Al.; *chnätte*, P. pass. *knättet* (V. it.-ti. 115a) Gr.; *teigun*, P. pass. *teigut* (V. it.-tö. 127,25a) Iss.; *Broot mache* (SDS VII 104) Ma.; *Broot mache* (SDS VII 104) Ri.; *mäcchu taig* “impastare” (V. it.-ti. 126b) Rml.; *uufmache* (SDS VII 104) Sa.; *Broot mache* (SDS VII 104) BG.; *broote*, *teissme* (SDS VII 104); *teigge*, *teigu*, *teiggu* (Wall. 194) W.; *uufmache* (SDS VII 104) Grig. *uufmache* (SDS VII 104)
- V. •*χnæte* vb. trans. “lavorare l’impasto” Al. (II 37), •*tweig* (der) “impasto della torta” (II 37, 83)
- laid**, •*læid* agg. “brutto, cattivo”, pl. •*laydu* Al.; •*léit* Fo.; •*lëidi* f. Ma.; •*laid* m. Ri.; •*læid* Rml.
- laid* “brutto” (Gio. 156; Gil. 326) Al.; *leits*, -*de*, -*di* “spiacevole, brutto” (Scil. 75) Fo.; *leid* “brutto” (Zürr. 1982 185; V. it.-ti. 28a) Gr.; *leid-* (V. it.-tö. 34a) Iss.; *leid* (Waib. 237) Ma.; *leide* (Bal. 1949 166,18) Ri.; *läide* m., *läids* n. (Ba. 73,10; 111,14; 268,31; 264,44; 267,31); *laide* m., f., *laits* n., pl. *laidu* (m., f.), *laide* (n.) (V. it.-ti. 69a) Rml.; *leid* (Wall. 126) W.; *leid* (Id. III 1079, VII 1079) alem.
- en læyde tæku* “una macchia di sporco” Ri.; •*æs šmæxt læid* “c’è cattivo odore” Rml.; *hübs/laid*s *zid* “bel/cattivo tempo” (Gio. 198) Al.; *hibs teuch und leits gwan* “bella stoffa e brutto abbigliamento”, *æs is leit* “è brutto” (Scil. 1989 18; 55) Fo.; *kukke læyd* “essere strabico” (SDS IV 115); *läids tsit* “cattivo tempo” (Ba. 264); *šchint nid gnjök wäksche vår z pschaibu ts mül du laidu(n)zunhe* “non c’è abbastanza erba olinna per chiudere la bocca alle male lingue”, *es mettje schtait lait üf en e hüffu mescht* “una ragazza sta male su un mucchio di letame (non deve sempre lavorare – deve vestirsi bene) (V. it.-ti. 268) Rml.
- Ata. *leid*, atm. *leit* “spiacevole, sgradevole, odioso, cattivo” (> ted. mod. *leid*, v. Grimm 12 651,71).
- Comp. e der.: •*leit mändli* “fantasma, uomo cattivo” Fo., •*læid mō* Rml.; *lëid χrūt* “erbacce” (Had. 297) Fo.
- Sin.: •*bēš* “cattivo; difficile” Fo.; •*būše* Rml.
- V. •*bēš* Fo. (I 99-100)
- lajtra**, •*ləittra* s. f. “scala a pioli” Al.; •*leitra* Fo.; •*léttru* Ma.; •*lättru*, -*o* Ri.; •*letrtru* Rml.
- laitra*, pl. -*e* (Gio. 156; Gil. 930) Al.; *leitra* (Scil. 75) Fo.; *leitrū*, pl. -*e* (Zürr. 1982 185); *leitrò* (V. it.-ti. 213a) Gr.; *leitrū* (*d*), pl. -*i* (V. it.-tö. 229b) Iss.; *lâytro* (SDS VI 175) Ri.; *lettru* (Ba. 180,34); *lettro* (Sch. 317); *lettru* (*d*), pl. *lettre* (*d*) “s. in legno” (V. it.-ti. 209a) Rml.; *Leitere* (SDS VI 175); *Leitra*, -*trä*, -*tru* (Wall. 127) W.; *Leitere* (SDS VI 175, VII 215); *Leitere*ⁿ (Id. III 1497) alem.
- Il tipo lessicale *Leitere*, diffuso compattamente in tutta l’area elvetica tedescofona, continua l’antico s. f.

ata. *leitera*, atm. *leit(e)re* (v. Grimm s. v. *Leiter* 12 733,70).

Comp. e der.: •*brøtleitæ* “scaffale per il pane” Fo.; *laiterlji*, pl. -*ni* dim. (Gil. 930), *broudlaitra* “rastrelliera (per pane)” (Gil. 882, 883) Al.; *brootleitra* “rastrelliera (per pane)” (Scil. 17) Fo.

Sin.: •*škōla* s. f. “scala” Al.; •*štæga* Fo.; •*štagu* Ma.; •*šgōlo* Ri.; •*škōlu*, •*štaffla* Rml.; *skoolo* (SDS VI 175) Ri.; *skaalu* (Ba. 180,30); *schkàlu* (d), pl. -*e* (d) (< it.) “scala in pietra” (V. it.-ti. 209a) Rml.; *Stäge* (SDS VI 175); *štegji* (Frei 248,27) Sa.; *Stäge* (SDS VI 175) BG.; *Stäge* (SDS VI 175) Grig.

lākka vb. trans. “mettere” Ri.

V. •*lekke* vb. trans. “mettere; deporre” Al.

lākkugyę s. n. “piananza (per animali)” Ma.

Si tratta, probabilmente, di neoformazione autonoma derivata da alem. *lecke*ⁿ (Id. III 1246), ted. *lecken* “leccare, mangiare leccando”. Cfr. anche il s. m. alem. *Leck*, “miscuglio avena, crusca e sale per bestiame” (Id. III 1244).

Sin.: •*esse* n. “il mangiare, cibo” Ma. (III 26)

lām agg. “zoppo” Fo.

lom “storpio” (Gio. 158; Gil. 1016) Al.; *lām* (Had. 296); *lahms* “z., sciancato” (Scil. 74) Fo.; *loam* “paralitico, invalido, sciancato” (Zürr. 1982 188, V. it.-ti. 126b) Gr;

loam- (V. it.-tö. 261b) Iss.; *lam*, *laam*, *lamm* (Wall. 125) W.; *lam*, comp. *lemer*, superl. *lemst* (Id. III 1263) alem.

•*lām ga* vb. intrans. “zoppicare” Fo. •*loms go* Ri.

Ata., atm. *lam* (> ted. *lahm*, v. Grimm 12 72,67).

Sin.: •*tsoppe* (*iχ bin*) Al.; *zoppe* m., f., *zops* n. (V. it.-ti. 263a) Rml.

V. •*lām ga* vb. intrans. “zoppicare” Fo.; •*tsoppe* vb. intrans. “zoppicare” Al. (II 168-169).

lāmala s. f. “lama della sega” Fo.

lamëlla, pl. -*e* “lama di coltello” (Gio. 156, Gil. 712) Al.; *lāmu*, *lāmmelu* (Zürr. 1982 183) Gr.; *lammū*, pl. -*i* (V. it.-tö. 143b) Iss.; *lāmu*, pl. -*e* (V. it.-ti. 111a, 137b) Rml.; *Lammela*, -*lä*, *Lamälla*, *Lammola*, *Lammälu* (Wall. 125) W.; *Lammele*ⁿ, *Lāmele*ⁿ, *Lammere*ⁿ (Id. III 1266) alem.

Prestito da it. *lama*.

Sin.: •*bloud* s. n. Al.; *blod* “foglia, lamina” (Gio. 130; Bal. 1949 234) Al.; *blatt*, pl. *bletter*, “foglio; foglia; lama”, *saagublat* “lama della sega” (Scil. 15; 103); *blād*, *blāt*, pl. *blatter* “foglio di carta, pagina; lama (di zappa)” (V. it.-ti. 111a, 168b, 137b) Rml.

V. •*blatt* s. n. “foglia” Fo. (I 113-114)

lambru, •*lammru* vb. intrans. “partorire (agnelli)”, P. pass. *glammrut* Al.; •*lāmmru*, P. pass. •*glammurūt* Fo.; •*lambru* Ma.; •*lammru* Ri.

lambru (Gio. 156); P. pass. *g’lambrud*,

- /-t (Gil. 813) Al.; *lammru* “figliare (ovini)” (Scil. 74) Fo.; *lammru*, P. pass. *glammrut* (Zürr. 1982 183); *lammrò* (V. it.-ti. 168a) Gr.; *lammrun*, P. pass. *glammurut* (V. it.-tö. 181a) Iss.; *lammere*, -ärä, -ju, *lammru* (Wall. 125) W.; *lambereⁿ*, *lammereⁿ*, *lammerleⁿ* (Id. III 1272) alem.
- Ted. *lämmern*, *lammen* (v. Grimm 12 85,48; 12 85,1).
- Sin.: *jungunu* vb. “figliare (cani, gatti, conigli ecc.)” (Scil. 65) Fo.; *màchchu*, P. pass. *gmàcht* “partorire (animali)” (V. it.-ti. 170a) Rml.; *junge* “partorire (agnelli)” (SDS VIII 73) alem.
- V. •*lamm* (ts) s. n. “agnello” Al.
- lamentīaræ (ši)** vb. rifl. “lamentarsi” Fo.
- lamenteⁿ*, *lamentiereⁿ* (Id. III 1267) alem.
- Ted. *lamentieren* (< lat. *lamentari* XVI sec., v. Grimm 12 83,7, Kluge/Seebold s. v.).
- Sin.: •*χlōgu* Al.; •*χlāgu* Fo.; •*χlāgu* Ma.; *ši chlogu* P. pass. *g’chlogut* (Gio. 134, Gil. 712) Al.; *chlagu* “lagnarsi, lamentarsi; reclamare; protestare” (Scil. 21) Fo.; *χlāgu*, P. pass. *gχlāgut* (Zürr. 1982 176), *chlagò*, P. pass. *klagt* (V. it.-ti. 129b) Gr.; *joamurun*, P. pass. *gjoamurut*, *tawen*, P. pass. *tawt* (V. it.-tö. 143b) Iss.; *šchech chlāgu*, P. pass. -*gut/-kt*; *pischte*, P. pass. -*tet*; *njennjerāru*, P. pass. -*rt* (V. it.-ti. 137b) Rml.; *chlage*, -*gä*, *chlagu* (Wall. 49) W.
- V. •*χlōgu* Al. (II 35).
- lām gā** vb. intrans. “zoppicare” Fo.; •*loms gō* Ri.
- la(a)m gaa, sii* (SDS IV 42); *lahmsgaa* (Scil. 74) Fo.; *la(a)m gaa, sii* (SDS IV 42) W.
- Sin.: •*tsoppe* vb. intrans. “zoppicare” Al.; •*tsappu* (< it. *zoppicare*) Ri.; *zoppe, zopp gaa, sii* (SDS IV 42); *zoppu* (Gio. 199), P. pass. *g’zopput* (Gil. 1090) Al.; *zoppe, zopp gaa, sii, hinke* (SDS IV 42); *tsoppe*, P. pass. -*et* (Zürr. 1982 254); *zoppe*, P. pass. *zoppet/ zoppen* (V. it.-ti. 269a) Gr.; *zoppe, zopp gaa, sii, hinke* (SDS IV 42); *hinghien*, P. pass. *ghinght* (V. it.-tö. 297a), *zoppun*, P. pass. *zopput* (V. it.-tö. 297a) Iss.; *zoppe, zopp gaa, sii* (SDS IV 42) Ri.; *zoppe* “claudicare, zoppicare”, P. pass. *zoppet*; *zoppeljāru* “zoppicare”, P. pass. *zoppeljārt* (V. it.-ti. 81a; 263a) Rml.; *hoppe* (SDS IV 42) Sa.; *zoppe, zopp gaa, sii* (SDS IV 42) BG.; *hinke* (SDS IV 42) W.; *hinkeⁿ* (Id. 2 1467) alem.
- V. •*lām* agg. “zoppo” Fo.; •*tsoppe* vb. intrans. “zoppicare” Al. (II 168-169)
- lamm** (ts) s. n. “agnello”, pl. •*lamyīnī*; •*lami*, -*e*, pl. -*ni* /•*lemmer* Al.; •*lāmmyi*, pl. •*lemmer* Fo.; •*lamm*, pl. *lāmber* Ma.; •*lāmje*, pl. *lāminje* Ri.; •*lām^hye*, pl. •*lōmmye* /-*ne* Rml.
- lammji* (Sch. 315); *lamb*, *lamji* (Gio. 156), pl. *lāmber* (Gil. 188); *Lamb* (Id. III 1271) Al.; *lamm* (Had. 296) Fo.; *Lamm*, *Lammji* (SDS VIII 68);

lam, pl. *lammer* (Zürr. 1975 73,7, Zürr. 1982 183, V. it.-ti. 7a) Gr.; *Lammji* (SDS VIII 68); *lam* (ts), pl. *lammer* (V. it.-tö. 7b) Iss.; *lamm* (Fran. 1984 174) Ma.; *lammje* (ts), pl. *-jene* (V. it.-ti. 48a) Rml.; *Lammji* (SDS VIII 68) Sa.; *Lammtschi* (SDS VIII 68) BG.; *Lamm*, *Lammji*, pl. *Lämmer*, *-mmär* (Wall. 125) W.; *Lamb*, *Lamp*, *Lamm*, pl. *Lammer*, *-ä-*, *Lammi*, dim. *Lämmschi*, *Lämmtschi*, *Lämmli* (Id. III 1271) alem.

Ata. *lamb*, atm. *lamp* (> ted. mod. *Lamb*).

Comp. e der.: •*lambru*, •*lammru* vb. trans. “partorire (agnelli)” Al.

Sin.: *widerli* “agnello maschio” (SDS VIII 68) Fo., Sa.; *Schööfli*, *-ää-*, *Bänz*, *Bänzi*, *Bänz(e)li*, *Bänzji* (SDS VIII 68) alem.

V. •*lambru* Al.

-V. Cigni 2003:40-41-

lampo"nə s. f. “lampone”, pl. •*ámpouni* Al.; •*lám̐*^u, pl. *ámpuna* Ri.; •*lám̐unu* Rml.

Ampouna, pl. *-e* (Gio. 126, Gil. 713) Al.; *lám̐un̐* n. (SDS VI 142); *lampū* (Sub. 1959 211,27); *ampunh* n./m. (V. it.-tö. 144) Iss.; *lám̐uin* m., pl. *-na* (SDS VI 142) Sa.; *lämpü'nu*, pl. *-e* (SDS VI 142) BG.

Prestito da it. *lampone*.

Sin.: •*həm̐eri* n. Fo.; *Himpeeri* (SDS VI 142); *həm̐erri* (Had. 289) Fo.; *Himpeeri* (SDS VI 142); *himperri* pl. (Zürr. 1982 162), *hém̐errò* (V. it.-ti.

129b) Gr.; *Hintu*, *χentu* (SDS VI 142) Rml.; *Ampju*, *Himpeeri*, *Himpi*, *Breemer*, *Breember* (SDS VI 142); *Ampju*, *-jä* (Wall. 26), *Himper(r)*, *Himpär*, *Himpi* (Wall. 107) W.

V. •*ámpo"na* (I 19), •*həm̐eri* n. Fo.

lám̐u s. f. “lampada” Ma.

lampa, pl. *-e* (Scil. 74) Fo.; *lampò* (V. it.-ti. 129b) Gr.; *lampiu* f. “lampadina” (V. it.-tö. 143b, tö.-it. 112b) Iss.; *Lampù* “lampada a carburo” (Waib. 237) Ma.; *lám̐a* “lampada a petrolio”, *lánt̐ēru* “lanterna” (Frei 114) Sa.; *Lampa*, *-u* (Wall. 125) W.; *Lamp(e"n)* (Id. III 1277) alem.

Ted. *Lampe* (< atm. *lampe*, *lampel*, *lampâde*, v. Grimm 12 88,12).

Sin.: •*līāxt* s. n. “luce, lume” Fo.; •*lantærə* s. f. “lanterna” Fo.; *liachta* f. (Gio. 157), *liechta*, pl. *-e* (Gil. 712) Al.; *līāxt* “lampada, luce” (Had. 298) Fo.; *gsicht* n., pl. *-i* (V. it.-tö. 143b) Iss.; *līēxt*, *lánt̐ēru* “lanterna” (Frei 114) Sa.; *Ampele* (Id. I 239) alem.

V. •*līāxt* s. n. “luce, lume” Fo.; •*lantærə* s. f. “lanterna” Fo.

Land (Im) top. “Alagna” Al.; •(ts) *lañu* Ma.

im lánd (SDS V 1b); *Land* (Bal. 1949 236); *Im Land* (Gil. 190) Al.

Comp. e der.: •*lāñer* (di) “(gli) abitanti di Alagna” Al.

lann s. n. “terreno (proprio)” Fo., •*lant* Ma.

Land “paese, regione” (Gio. 156, Gil. 805) Al.; *lann* (Had. 296); *land* “t.; terra; campagna” (Scil. 74) Fo.; *land*,

lan (Zürr. 1982 183); *land*, pl. *lender* “paese (nazione); campagna” (V. it.-ti. 164a, 250b) Gr.; *lann* (*ts*), pl. *lénner* “paese” (V. it.-tö. 178b) Iss.; *lant* (Fran. 1984 169) Ma.; *land* (Ba. 181, 2); *lând* (*ts*), pl. *länder* “territorio” (V. it.-ti. 244a) Rml.; *lann*, pl. *lenner* “terreno, paese, regione” (Frei 245) Sa.; *Land* (Wall. 125) W.; *Land* “terreno comunale; campo di patate” (SDS VI 84-84); *Land* (Id. III 1297) alem.

•um die tsus gæ æs lann loc. “affittare un terreno” (propr. “dare in affitto un terreno”) Fo.

Ata., atm. *lant* (> ted. *Land*, v. Grimm 12 90,70).

Comp. e der.: •lântöxia s. “stoffa tessuta sul posto” Al.; •lântuaxiu tēxi f. “coperta di lana” Ri.

Sin.: •guod s. n. “terreno”, •mattæ (*dīngu a*) “terreno (affittare un)” Al.; •gōt s. n. “podere, terreno, campo, prato” Fo.; •dorf s. n. “villaggio” Fo.; •dōrf; •dorfyi s. n. dim. Ma.; *dorf* Ri. ; •χ”ért s. m. “terra, humus” Ri.; *guet*, pl. *gieter* “podere” (V. it.-ti. 180a), *héerd* s. m. “terra” (V. it.-ti. 250b, 22) Gr.; *gut* (*z*) s. n., pl. *güter* (*d*) “podere; terreno”, *heert* (*da*) s. m. “terra; terreno” (V. it.-tö. 273a, 16, 193b, 37; 272b, 37) Iss.; *hért* (*der*) (*hérdà* pl.) “terra; terreno” (V. it.-ti. 243b, 38; 244a, 2) Rml.

V. •guod s. n. “terreno” Al. (III 208); •dorf s. n. “villaggio” Fo. (II 110), •χ”ért s. m. “terra, humus” Ri. (II),

•lântöxia s. “stoffa tessuta sul posto” Al.

lantærə s. f. “lanterna” Fo.

lanterni n., pl. *-ni* (Gil. 713) Al.; *lantärə* (Had. 296); *laentera* (Scil. 73) Fo.; *lânternu*, pl. *-e* (Zürr. 1982 183); *lantéernò* (V. it.-ti. 130a) Gr.; *lanternu* (*d*), pl. *-i* (V. it.-tö. 144a) Iss.; *Lantiärnu* (Waib. 237) Ma.; *lânterleng* (*ts*), pl. *-e*, *lântarnu* (*d*), pl. *-e* “l. per funzioni” (V. it.-ti. 138a) Rml.; *Latäärna*, *-nä*, *Lantäärnu* (Wall. 126) W.; *Laterne* (Id. III 1484) alem.

Diversamente dal ted. standard e dall’area elvetica tedescofona, dove prevale *Laterne* (< atm. *la(n)tern(e)* < lat. *lanterna*, *lāterna*, XIII sec., v. Kluge/Seebold s. v.), l’esito rilevato a Formazza, insieme alle varianti attestate nelle altre varietà vallesane, presentano la nasale probabilmente conservatasi per influsso romanzo (piem., it. *lanterna*, v. REW 4896).

Sin.: •līaxt s. n. “luce, lume” Fo.; •lāmpu s. f. “lampada” Ma.

lântöxia s. “stoffa tessuta sul posto” Ma.

landtuechini Dechi “coperta di lana (di tessuto locale)” (SDS VII 184); *lantuach* m. “drappo spesso fabbricato nella valle” (Gio. 156); *lantuachinidechi* “coperta di drappo” (Gil. 414) Al.; *lantuech* n. “panno tessuto a mano” (V. ti.-it. 123, it.-ti. 166b) Gr.; *lanntuch* (*z*) “drappo, tela grezza”, pl. *-tücher* (V. tö.-it. 144, it.-

- tö. 89b) Iss.; *Landtüech*, -*tuäch*, -*tüöch* (Wall. 125) W.; *Landtuech* (Id. XII 303) alem.
- Comp. e der.: •*lântuaxin* Al.; •*lântöxi*³ni agg. Ma.
- Sin.: •*lântuaxin* (*texi*) “(coperta) di lana” Al.; •*lañyer daxə* Ri.; *katalóndexi* (SDS VII 184); *wolludexxi* (Zürr. 1982 183) Gr.; *wul dex'i* (SDS VII 184) Ma.; *Wulli(n)dechi* (SDS VII 184) Sa.
- V. •*tuax* (*ds*) “stoffa, tela” Al. (II 141), •*lann* s. n. “terreno (proprio)” Fo.; •*dekki* s. f. “coperta” Al. (II 89)
- V. Cigni 2003:80-81.
- lāñer** (*di*) agg. sost. “(gli) abitanti di Alagna” Al.
- lanyer dax'e* “coperta di lana (di Alagna)” (SDS VII 184) Ri.
- V. •*Land* (*Im*) top. “Alagna” Al.; •*lântöxiə* s. “stoffa tessuta sul posto” Al.; •*dekki* s. f. “coperta” Al. (II 89)
- laŋ** agg. “lungo”, •*laŋa* m., •*laŋə* f. sg./pl.; •*le(n)ŋ* sg./pl. Al.; •*leŋge* m. sg., •*leŋgi* pl. Ma.
- lang* avv. “lungamente”, *leng* agg. (Gio. 157, Gil. 734) Al.; *len* (Had. 297); *lenks*, -*nge*, -*ngi* (Scil. 75) Fo.; *leng* (V. it.-ti. 136a) Gr.; *lanh* avv. “a lungo”, *lénh-* agg. (V. it.-tö. 150b) Iss.; *lange* m./ f. sg., *langs* n. sg., *langu* m./f. pl., *lange* n. pl. (V. it.-ti. 145b) Rml.; *lang* avv., *leng*, *läng* agg. (Wall. 125, 127) W.; *lang* (Id. III 1321) alem.
- an længe ašt* “un ramo lungo” Al.; •*länušt*, •*fa lénšti* “da molto tempo” Fo.; •*leŋgi treṭṭše* “lunghe trecce” Ma.; •*war laŋi tsüt* “da molto tempo” Ri.; *Ihr siet lang fort gblibe* “siete stati via molto tempo” (Scil. 1989 35) Fo.; *vår lāng* “lungamente”, *sus zié langs* “andare per le lunghe” (V. it.-ti. 145a,b) Rml.
- Ata., atm. *lang*, *lanc* (> ted. mod. *lang*, v. Grimm 12 153,1).
- Comp. e der.: *lengmeut* f. “longanimità”, *lengwiehligs* agg. “lento” (Scil. 75) Fo.
- laŋsām** avv. “lentamente” Fo., •*langsam* Ma.
- lengsom* (Gio. 157), *lengsum* (Gil. 725) Al.; *langsams* agg. (Scil. 74) Fo.; *langsam* (V. ti.-it. 123b, it.-ti. 174b) Gr.; *langsam* (Wall. 125) W.; *langsam* (Id. III 1336) alem.
- Sin.: *wolte* (Gio. 196), *volte* (Bal. 1949 238) Al.; *wolte* (Zürr. 1982 274), *wolten* agg. “lento, piano” (V. it.-ti. 132a, 174b) Gr.; *wolte* “piano” (V. it.-tö. 188b) Iss.; *gmaach* (Waib. 236,41) Ma.; *woltà*, *beimiosu* (V. it.-ti. 140b) Rml.; *hibschli* (Jul. 157,40); *hibschli*, *lamaaschig*, *liechli*, *piano* (Wall. 106, 125, 127, 152) W.
- laŋsi** s. m. “primavera” Fo.
- lanksi* (Scil. 74) Fo.; *langse* (SDS VI 8); *lāñsə* (Frei 286) Sa.; *langsi* (SDS VI 8) BG.; *Langsä*, -*i* (Wall. 125) W.; *Langsi*, *Laŋsi*, *Langsi*, *Lanzig*, *Lansig* (Id. III 1339) alem.
- Sin.: •*uštug* Al.; •*uštək* Ma.; •*uštog* Ri.; •*uštāgs* Rml.; *ustog* m. (Bal. 1949 238, Gio. 190, Gil. 854) Al.; *uustag*

(SDS VI 8); *ustag/usta* m. (Zürr. 1982 260), *ustag* (V. it.-ti. 185b) Gr.; *uustage* (SDS VI 8); *oustaga* f. (V. it.-tö. 200a) Iss.; *üstäg* (der), pl. -à (V. it.-ti. 184b) Rml.; *Üstag, Uistag, Ūüstag* (Wall. 217) W.

Im langsi “in primavera” (Scil. 1989 57) Fo.

-V. Cipolla 1990: 26-29-

lappæ vb. trans. “bere”, P. pass. •*gläpišt* “abbeverato” Fo.

lappu “lambire” (Gio. 156), P. pass. *g'lappud, g'lapput* (Gil. 712) Al.; *léppe*, P. pass. *gléppt* “b. smodatamente”, *läpp, läppa* “linguetta” (V. it.-ti. 24b; ti.-it. 123b) Gr.; *lappun*, P. pass. *glapput* “appassire, bere, lappare, sbevazzare” (V. tö.-it. 113a) Iss.; *lappu* “bere (con la lingua) del cane” (Waib. 237) Ma.; *läppu*, P. pass. *gläpt* “b. dei cani” (V. it.-ti. 65a) Rml.; *lappe* (Id. III 1348) alem.

Atm. *lappen* (> lat. volg. **lappare* “bere con avidità”; ted. mod. *lappen*, v. Grimm 12 195,66).

Sin.: •*läffə* vb. trans. “centellinare” Fo. (v.); •*triŋk'e* vb. trans. “bere” Al. (II 129-130); •*süfæ*, P. pass. •*ksuffæ* Fo.

lārd (dr) s. m. “lardo” Rml.

loard (z') n. (V. it.-tö. 144a) Iss.; *lārd* (der) (V. it.-ti. 138a) Rml.

Prestito da piem. *lard* (< lat. *lar(i)dum*, v. REW 4915).

Sin.: •*švīnis* Fo.; •*špækχt* Fo.; •*špækχ* Ma.; •*špāk* Ri.; *schwinis* n. (Gil. 715) Al.; *schmaer* n. (Scil. 77) Fo.; *späck* (V. it.-ti. 130a) Gr.

-V. Fazzini 1999: 161-162.

lāšə vb. trans. “raccolgere” Ma.

V. •*lēša* Al.

late s. f. “asse orizzontale del recinto, pertica” Al.; •*latta, -æ* “assicella orizzontale” Fo.; •*lattū* pl. “asse orizzontale” Ma.; •*lattaryə* n. dim. Ri.

Latta f. “pertica” (Gio. 157); *latta*, pl. -e (Gil. 824) Al.; *latta* “a., assicella orizzontale” (Fran. 1986 266); *latta* f. “stanga, traversa, pertica” (Scil. 74) Fo.; *lattu*, pl. -e “assicella; sbarra; palo” (Zürr. 1982 184,23) Gr.; *lätu* (d), “pertica”, pl. *lätte* (V. it.-ti. 174a) Rml.; *Latta, -ttä, -u* “assicella, pertica; uomo (lungo, grosso)” (Wall. 126) W.; *Latt(e)* f., dim. *Lättli, Lattji, Lattalti* “albero molto sottile con pochi rami; palo di legno” (Id. III 1482) alem.

Atm. *late, latte* f. “assicella, asta, stanga, pertica” (> ted. *Latte*, v. Grimm 12 279,37).

Sin.: *stangò* (V. it.-ti. 173a) Gr.; *feerlu* (d), pl. -i, *peertschu* (d), pl. -i (< piem.) “pertica” (V. it.-tö. 187a) Iss.

Comp. e der.: •*lattaryə* n. “assicella” Al.; •*lätuhàk* m. “recinto di assicelle” Fo.; *lattušopf* “balcone con ringhiera” (Zürr. 1982 184, 23) Gr.

Sin.: •*brittyi* (ds) s. n. Al.

V. •*brittyi* (ds) s. n. “asse; scaffale (per ricotta); davanzale” Al. (I 131); •*lāda* 2. s. m. “asse” Fo.

lättšə s. m. “matassa” Ma.

latsch, pl. -a “laccio” (Gil. 711) Al.; *laetsch* m., pl. -a “laccio, maglia”

(Scil. 74) Fo.; *lätsch*, pl. -a (V. it.-ti. 138a) Gr.; *latz* (*da*), pl. -a “maglia” (V. it.-tö. 152a) Iss.; *latsch* (*der*), pl. -à “maglia” (V. it.-ti. 147a) Rml.; *Lätsch* m. (Wall. 126) W.; *Lätsch*, pl. -/ -e” “fiocco, nodo, cappio” (Id. III 1530) alem.

•*ter làttšə entmàxu* “disfare la matassa” Ma.

Prestito da it. *laccio* (v. REW 4909).

Sin.: •*štranġi* Al.; •*štraŋæ* (*dər*) Fo.; •*štreŋe* Ri.; •*štròŋje* Rml.; *strangu* m. “matassa” (Gio. 180, Gil. 749) Al.; *strang*, pl. -a (Scil. 119) Fo., *štraŋje* f. (Zürr. 1982 239), *strange* m., pl. -*gna* (V. it.-ti. 143b) Gr.; *strannhe* (*da*) m., pl. -*i* (V. it.-tö. 157b) Iss.; *schtràngu* (*d*), pl. -*e* (V. it.-ti. 150b) Rml.; *Schtranga*, -, -*gu*, -*gä*, -*gji*, -*gilti*, -*gli* (Wall. 184) W.

lattu, -a s. f. “listello del ballatoio” Al. V. •*late* Al.

lattuax s. m. “lucertola”, pl. -a Al.; •*läptüöxyi* n. Fo.; •*lattuŋyi* Ma.; •*laetlex*, pl. -*e* Ri.; •*lättyöx* (*der*) Rml.

lattu(e)ch (SDS VI 248); *lattuach*, pl. -a (Gio. 157; Gil. 733) Al.; *läbtüechli* (SDS VI 248); *läptüəxii* (Had. 296); *laepteuchji* n. (Scil. 73) Fo.; *lattelti* (SDS VI 248); *lattelti*, n., pl. -*ene* (Zürr. 1982 184), *lattelté* n., pl. -*ene* (V. it.-ti. 135b) Gr.; *lattu(e)ch* (SDS VI 248); *latox* (*dr*) (Sub. 1960 212,8); *lattuch* (*da*) m., pl. -a (V. it.-tö. 150a) Iss.; *lattu(e)ch* (SDS VI 248) Ma.; *lattu(e)ch* (SDS VI 248); *latiöx* (Sub. 1959 215,22); *lattioch*, *lattiöch* (*der*), pl. -a (V. it.-

ti. 144b) Rml.; *läbtüechli* (SDS VI 248) Sa.; *chläbtuechtschi* (SDS VI 248) BG.; *lattu(e)ch* (SDS VI 248); *lattüechje* (Jul. 177); *Lattüechji*, *Lattüöchji*, *Lattutüöchji* n. (Wall. 126) W.; *lattu(e)ch* (SDS VI 248); *Latt-Uech(e)* f., -*Uechi*, -*Uechji*, -*Üechli* n. dim. (Id. I 346) W., Grig.

•*shech bšchunne wé(n)e lattioch/ lattiöch* “esporsi al sole come una lucertola” (V. it.-ti. 264) Rml.

Il tipo lessicale *lattu(e)ch* per “lucertola” è diffuso compattamente nelle isole linguistiche walser e nel Wallis in contrasto con il resto dell’area alemannica superiore dove prevale il tipo *Eidechs* del ted. standard.

Sin.: *Eidechs*, *Hetzgi*, *Vierfüessler*, *Quatterpierzli*, *Schwikker* (SDS VI 248); *Eidechs*, *Grüenig*, *Schänterli*, *Vierfüessler*, *Sonnenhecki*, *Heckgeiss*, *Hetzgi* (Id. I 94-95) alem.

lättohàk^k s. m. “recinto di assicelle” Fo.

V. •*late* Al.; •*hāgu*, •*hak^k* Fo.

lattuŋyi s. n. dim. “lucertola” Ma.

V. •*lattuax* Al.

làub s. n. “fogliame, strame” Al.; •*lō^up*, Fo.; •*lòup* Ma.; •*laub* (-*p*) (*ds*) Ri.; •*lōyp* Rml.

laub (SDS II 174); *lāub* (SDS VI 137); *laub* n. “foglia” (Gio. 157); *laub*, pl. -*i* “fogliame” (Gil. 535) Al.; *lōb* (SDS II 174); *laube*, -*u* (SDS VI 137); *lōip* (*z*) “foglia” (Bach. 1972 277, 282); *loeb* n. “fogliame, foglie” (Scil. 76) Fo.; *loub*, pl. -*er* (Zürr.

- 1982 188); *loub* (V. it.-ti. 95b) Gr.; *laub* (SDS II 174); *laub*, pl. -er (V. it.-tō. 106b) Iss.; *laub* (SDS II 174); *lōub* (SDS VI 137); *loup* (Bohn. 1913 §74 120, 16); *lōup* (Fran. 1984 172) Ma.; *laub* (SDS II 174); *laub* (SDS VI 137) Ri.; *loib* (SDS I 127); *lōib*, -oi- (ts), pl. -er (V. it.-ti. 111a) Rml.; *loup* (Frei 223) Sa.; *lōp* (SDS VI 137) BG.; *laub* (SDS VI 137); *Lōüb*, *Lōb*, *Loib* (Wall. 129) W.; *Laub*, pl. *Laub*, *Läuber* (Id. III 954) alem.
- *ds laup un t wōra* “strame, foglieame più felci” Al.; • *gie ts löyp*, • *maxu löyb* “raccoliere, fare foglieame” Rml.; *es hoit wīe nē lōuptšivra* “una testa come una gerla per le foglie” (Frei 223,9) Sa.
- Atm. *loup* (> ted. mod. *Laub*, v. Grimm 12 287,31). L’esito di Ma. mostra il mantenimento del dittongo atm. *ou*.
- Comp. e der.: • *lōübu* “raccoliere foglieame” (v.), • *lōübhennā* f. “pollo selvatico” Fo. (v.)
- Sin.: • *triḡni* “strame”, • *blēter* (d) s. n. pl. Al.; • *streu* Fo.; • *triḡni* Ma.; • *uora* “felci” Ri.
- V. • *blatt* s. n. “foglia” Fo. (I 113-114); • *triḡni* “strame” Al. (II 125).
- laub^blāk^e** s. pl. “lentigini” Al.; • *lō^upflæk^e* Ma.
- Laubfläcke*, *lāublāk^h*’e, *lauplāk^h*’e (d) (SDS IV 43-44); *laubflack* m., pl. -a (Gil. 725) Al.; *Laubfläcke*, *lōbvlæk^h*’æ (SDS IV 43-44); *lōupflæk^e* (Had. 298); *loepflækcha* f. “lentigine” (Scil. 76) Fo.; *Laubfläcke*, *lōubvlæk^h*’æ, -k^h’æ (SDS IV 43-44); *loubfläkke* (Zürr. 1982 189); *loubfläcke* m., pl. -ckna (V. it.-ti. 132a) Gr.; *Laubfläcke*, *lō^ubvlæk^h*’e (SDS IV 43-44) Ma.; *Laubfläcke*, *læublāk^h*’a (sugg.) (SDS IV 43-44) Ri.; *Laubfläcke*, *lōbβwlek^h*’ (SDS IV 43-44) Rml.; *Laubfläcke*, *lō^ubvlæk^h*’yī dim. (SDS IV 43-44) Sa.; *Laubfläcke*, *lō^upvlæk^h*’æ (SDS IV 44) BG.; *Laubfläcke* (SDS IV 43); *lōüßfläkke* (Jul. 184); *Lōüßfläkke*, -ä, -a, -kn, -u m. (Wall. 129) W.; *laubflägge* m. (Suter 143); *Laub-Flecke* (Id. I 1189) alem.
- Ted. *Laubfleck* s. n. (v. Grimm 12 295,21).
- Sin.: *ēævlæk^h*æ (SDS IV 44) BG.; *Merzedrück*, *Merzeßläcke*, *Merzeschiss*, *Merzeblueme*, *Merzepletter* (SDS IV 43) alem.
- Comp. e der.: • *lō^upflæk^h*ig agg. “lentiginoso” Fo.
- V. • *lō^upflæk^h*ig “lentiginoso” Fo.; • *vlæk^h*æ s. f. “macchia” Ma. (III 90)
- láuƀa nō** vb. trans. “rincorrere”, P. pass. • *gláuƀa* Al.
- nohlauffe* (Gil. 417) Al.; *naaloeife* “inseguire, rincorrere” (Scil. 85) Fo.; *nā^{ch}-laufēⁿ* (Id. III 1138) alem.
- Atm. *nach loufen* (> ted. mod. *nachlaufen*, v. Grimm 13 90,3).
- Sin.: *nā schprengu*, P. pass. -ut (V. it.-ti. 200a) Rml.; *naagaa*, *triichle* (Wall. 141, 198) W.

V. •lōüfæ “correre” Fo.

láuƿands avv. “di corsa” Al.

loufend agg. “corrente” (V. it. ti. 61b) Gr.

Sin.: *im sprung* (Gil. 418) Al.; *im sprunh* (V. it.-tö. 70a) Iss.

V. •lōüfæ vb. intrans. “correre” Fo.

láuino, •lōw(i)na s. f. “slavina” Al.;
•lōwi, lōwwi, lōwwenæ Fo.;
•lōwæna, •lōwunū Ma.; •lōwænū Rml.

Lauwene, lōwwīna (SDS VI 52); (*nasschnei, staub*) *lowina* “(di neve bagnata, di neve polverosa) valanga” (Gil. 1068) Al.; *Lauwi* (SDS VI 52); *lōuvi* (Had. 298); *loewi, leowene* (Scil. 76) Fo.; *Lauene*, lōūūūū (SDS VI 52); *lowwunu*, pl. -e (Zürr. 1982 189), *loubenō, stoublobenō* (V. it.-ti. 261a, 227a) Gr.; *Lauene*, lōūūūū (SDS VI 52); *lawenu*, pl. -i (V. it.-tö. 287b) Iss.; *Lauwene*, lō^wana (SDS VI 52); *Lowana* (Waib. 237) Ma.; *Lauene*, lauīno (SDS VI 52); *Louono* (Sch. 313) Ri.; *Lauwene*, lōūūūū (SDS VI 52); *lowwene* (Ba. 149,15); *ruvenu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 222a) Rml.; *Lauene*, lōūūūū (SDS VI 52) Sa.; *Lauwene*, lōwwænu (SDS VI 52) BG.; *Lauwene*, -b-, *Lauwi* (SDS VI 52); *Lowwena*, *Lawiina*, *Lōwwänä*, *Lowwuna*, *Lobena*, *Löübinu*, *Loiwina*, *Löibinu*, *Lowwi*, *Loiwinu* (Wall. 129) W.; *Laubene*, *Laubele*, *Lauele*, *Läui* (SDS VI 52) Grig.; *Lauwele*ⁿ, *Lauwene*ⁿ, (Id. III 1539) alem.

Diversamente dai cantoni più settentrionali dell’area elvetica tedesco-fona, dove si è imposto il tipo più recente *Lawine* del ted. standard, nei Grigioni, nel Wallis e nelle isole walser del versante italiano si è mantenuto – con varianti morfologiche e fonetiche – il tipo alpino *Lauwene*, derivato dalla forma retoromanza *lavina* (< lat. tardo *labīna(m)*) e attestato già in ata. *lewina* “torrente”. Gli esiti dialettali mostrano regolarmente la ritrazione dell’accento sulla vocale radicale (v. I LIV-LV). Per la forma di Alagna si riscontra il mantenimento del fonema vocalico -i- di ata. *lewina* in posizione atona.

V. ted. mod. *Lawine*, *Laue*, *Lauene*, Grimm 12 394,60; Kluge/Seebold s. v.; inoltre AIS III 426, REW 4807 s. v. *labīna*).

Comp. e der.: *ljikkilowwina*, pl. -e “slavina” (Gil. 978) Al.; *stoublobenō* (V. it.-ti. 227a) Gr.

Sin.: *schila* f. (Scil. 107) Fo.; *vlutzietu*, pl. -i (V. it.-tö. 246b) Iss.

læbæ vb. trans. “vivere” Fo.

*lebe*ⁿ; *libe*, *libst*, *libt* I-III sg. Ind. pres. (Id. III 969) Ag.; *lebi* (Gio. 157); P. pass. *g’lebt*, *g’lebet* (Gil. 1084) Al.; *læbst* II sg. Ind. Pres. (SDS III 27); *läbæ* (Had. 296); *laebe* (Scil. 73) Fo.; *läbe* (Zürr. 1982 182); *läbe*, P. pass. *gläbt* (V. it.-ti. 266b) Gr.; *leben*, P. pass. *glebt* (V. it.-tö. 293b) Iss.; *lébe*. P. pass. *glébet* (V. it.-ti. 260a) Rml.;

- lèban* (Sch. 313) vall.; *læbæšt/ læpšt* II sg. Ind. Pres. (SDS III 27) BG.; *lābe*, -u (Wall. 124) W.; *lābe*, P. pass. *glābt* (Suter 139); *lebe*ⁿ (Id. III 969) alem.
- Aes geuts waerch und aes bes laebe* “un lavoro buono e una vita difficile” (Scil. 1989 17) Fo.; *heen gnug um leeben* “vivere di rendita” (V. it.-tō. 293b) Iss.; *ts lêbe isch tirs* “il v. è caro” (V. it.-ti. 260a) Rml.
- Ata., atm. *lebēn* (> ted. mod. *leben*).
- Comp. e der.: •*læbənš* agg. “vivo”, •*læptag* s. m. “vita” Fo.
- læbənš** agg. “vivo” Fo.
- labend* “vivo, vivace” (Gio. 156); *leband*, *labend* (Gil. 1084) Al.; *lābənš* (Had. 296); *laebends* (Scil. 73) Fo.; *lāben* (Zürr. 1982 182), *lābenz* (V. it.-ti. 266b) Gr.; *leeben* (V. it.-tō. 293b) Iss.; *lebende* m., f. sg., *lébunts* n. sg., *lébendu* m., f. pl., *lébende* n. pl. (V. it.-ti. 260a) Rml.; *lābend* (Frei 225) Sa.; *lebend* (Id. III 972) alem.
- Continua regolarmente il Part. pres. con funzione agg. atm. *lebende* (> ted. mod. *lebend*).
- Sin.: *gedant*, *gidannt*, *gidant* “vivace, pieno di vita” (Wall. 85) W.
- V. •*læbæ* vb. trans. “vivere” Fo.
- læχa** s. f. “liquame” Fo.
- Läche*, *læχa* (SDS VII 230); *laecha* “l. (liquido, senza strame)” (Scil. 73) Fo.; *Lacha*, -ä, -u “pozzanghera” (Wall. 124), *Lächa*, -ä, -u “terreno umido” (Wall. 124) W.; *Lache*, *Mischtlache* (SDS VII 230); *Lache*ⁿ “pantano; pozzanghera” (Id. III 1004) alem.
- büwwæ mīt (ə)r læχn* (obs.) “conciare con il liquame” Fo.
- Atm. *lache* f. “pozza, pozzanghera” (v. Grimm 12,12 16 s.v. *Lache*).
- Comp. e der.: •*χīælæχχə* s. f. “letame liquido” Fo.
- Sin.: •*lættra* f. “letame senza strame” Fo. (v.), •*lūtsu* s. f. “liquame, letame” Ma.; •*līnde mīšt* Ri.; *Lutze* (SDS VII 230) Al.; *lutsa* (SDS VII 230) Fo.; *Lutze* (SDS VII 230) Gr., Iss., Ma., Ri., Rml; *sēikχ*, corr. *lutsu* (SDS VII 230) Sa.; *Gülle* f. (SDS VII 230) BG.; *Lutze* (SDS VII 230); *Luzza*, -u (Wall. 130) W.; *Bschütti* f., *Gülle* f. (SDS VII 230) alem.
- V. •*χīælæχχə* s. f. “letame liquido” Fo. (II 25), •*lūtsu* s. f. “liquame, letame” Ma., •*īlyu (dr)* s. m. “pozzanghera” Al.
- læder** s. n. “cuoio” Fo.
- V. •*lēdar* s. n. “cuoio” Al.
- lædərīæmæ** s. m. “cinghia di cuoio” Fo.
- laederrīme* (Scil. 73) Fo.; *Lederrīeme*ⁿ (Id. VI 909) alem.
- Sin.: •*lēdergurt* Al.; •*gurt* s. f. “cinghia (di un recipiente)” Al.; •*bands (ds)* “cinghia” Al.; •*brētšul*, •*riama* m. “cinghia, collare” Fo.; *reime*, pl. -na (V. it.-ti. 48b) Gr.; *gürtil (dan)*, pl. -ia (V. it.-tō. 74b) Iss.; *gertelj (der)*, pl. -jà (V. it.-ti. 81a) Rml.
- V. •*lēdar* s. n. “cuoio” Al.; •*gurt* Al. (III

209); •bands (ds) Al.; •brētšul Fo. (I 74-75, 127-129).

lægert “culla” Fo.

V. •lēgred (ds) s. n. “culla” Al.

læiga, •lēigæ, •leige, •læige vb. intrans. “mentire”, P. pass. •glōgæ Al.; •léigæ P. pass. glōgæ Fo.; •léyge, P. pass. •glōge Ma.

liaige, P. pass. g'louge (Gio. 157); lige, P. pass. g'louge (Gio. 158); liaige, P. pass. g'louge (Gil. 753) Al.; leigu(n) (Bohn. 1913 §76 122); liægə (Had. 298); leige, P. pass. kloge “dire bugie” (Scil. 74), liek Imper., leige Cong. pres., Cong. imperf. e Condiz. (Scil. App. 2) Fo.; leigu(n) (Bohn. 1913 §76 122) Gr.; leigu(n) (Bohn. 1913 §76 122); léige (Fran. 1984 172) Ma.; leige, P. pass. glōge (Jul. 178); leige, -gä, -gu, gn (Wall. 126) W.; liege, P. pass. glooge (Suter 145); liegen, -äu-, -ü- (Id. III 1216) alem.

Pres. Ind. Sg. I •laigi, II •laigest, III •laigt, pl. I •laigi, II •laige, III •laigent Al.; •Pres. Ind. Sg. I •léigæ, II •léigst, III •ligt, Pl. I •léigæ, II •léigət, III •léigən Fo.; I sg. •leigæ, II sg. •ligst, III sg. •ligt, I pl. •leigæ, II pl. •leigət, III pl. •leigən Ma.

•do gmo me nit læiga “non si può mentire”; •i ton hyæige “io mento” Al.; •mu xa nit léigæ “non si può mentire” Fo.; •i tu léige “io mento”, •vir di léige “noi mentiamo” Ma.

La voce continua reg. il vb. ft. ata. liogan, liugan, atm. liegen, liugen (>

ted. mod. lügen, v. Grimm 12 1272,64).

Sin.: luginu (Gil. 753) Al.; erbirre “inventare frottole, raccontare fandonie”, lounu, P. pass. glougnut (Zürr. 1982 189); lounò, P. pass. glougnòt (V. it.-ti. 145a) Gr.; seen luggini, P. pass. gseit luggini (V. it.-tö. 159b) Iss.; schége lugende, gschait lugende (V. it.-ti. 152a) Rml. V. •lug “menzogna”, •luginər “bugiardo” Fo.

lægərbänn s. n. “nastro per legare il neonato nella culla” Fo.

laegerband “cintura per culla” (Scil. 73) Fo.; leergitbann (z) (V. it.-tö. 74a) Iss.

Sin.: lægertgirtil pl. “cinghie per la culla” (Zürr. 1982 183) Gr.

V. •lēgred (ds) s. n. “culla” Al.; •band Al. (I 74).

læid mō s. m. “fantasma, uomo cattivo” Rml.

leid Ma(nn) (SDS V 9-11) alem.

Sin.: •ēnihöüpt s. “fantasma senza testa”, •šwarts mā “fantasma”, •bækluggumandli s. n. dim. “fantasma che appare all'imbrunire” Fo.; •gilumanye s. n. “mostro che fa paura ai bambini all'imbrunire” (uomo delle caverne) Ri.; erschrekgaišt m., pl. -gaišta (Gil. 515) Al.; bätziwiibli s. f. (SDS V 9); kschpaentst n. “fantasma” (Scil. F-53) Fo.; Baubau, -wau s. m. (SDS V 9); gschpänscht s. n. “fantasma” (V. it.-ti. 88a) Gr.; heilugu schatt (d') “fantasma” (V. it.-

- tö. 99a) Iss.; *Gwiggja* f., *Gluurja* f. (SDS V 10) Rml.; *Ghoirelnacht* n. (SDS V 10) Sa.; *Boozu*, -o, -a (SDS V 9) W.
- V. •læid Al.; •ēnihöüpt s. “fantasma senza testa” (III 14).
- læχχʷ** vb.trans. “leccare” Fo.
- lacku* (Gio. 156), P. pass. *g'lakud*, *g'lakut* (Gil. 718) Al.; *lækχu* (Had. 296); *laekchu* (Scil. 78) Fo.; *lækku*, P. pass. *gläkkut* (Zürr. 1982 183); *läckò*, P. pass. *gläckòt* (V. it.-ti. 131b) Gr.; *leckhun*, P. pass. *gleckhut* (V. it.-tö. 146a) Iss.; *lakchu*, *glakcht* (V. it.-ti. 139b) Rml.; *lække*, -kkä, *lækku* (Wall. 125) W.; *lecke* “leccare, mangiare leccando” (Id. III 1246) alem.
- Comp. e der.: •*glæχχ* s. n. “pastone” Fo.; •*glækgōfyi* s. n. “recipiente per il sale o il pastone per le mucche” Al.; •*glæχχgšīrr* s. n. “recipiente per il sale o il pastone per le mucche” Fo.; *uehflaekchu* vb. “leccare via”, *laekchata* s. f. “leccata”, *klakchts* agg. “leccato” (Scil. 78) Fo.
- V. •*glæχχ* s. n. “pastone” Fo.; •*glækgōfyi* s. n. “recipiente per il sale o il pastone per le mucche” Al.; •*glæχχgšīrr* s. n. “recipiente per il sale o il pastone per le mucche” Fo. (III 158).
- læmpə** s. m. “gola (dei bovini)” Fo.
- læmpə* (Had. 296); *laemper* “pelle pengolante sotto il collo delle mucche” (Scil. 73) Fo.; *Lämpe*, -pä, *Lampa*, *Lappm*, *Lämpo*, -pu (Wall. 125) W.; *Lämpe* “giogaia, pagliolaia (piega della pelle del margine inferiore del collo dei ruminanti)” (Id. III 1275) alem.
- Atm. *lempe* “pezzo di carne” (v. Grimm 12 68,89 s. v. *lampen*, vb. “pendere floscio”).
- læptag** s. m. “vita” Fo.
- labtog*, pl. -a (Gil. 1083) Al.; *laeptag* (Scil. 73) Fo.; *läbtog*, *läbta* (Zürr. 1982 182); *lebtog* (da), pl. -à (V. it.-tö. 293a) Iss.; *läptak* (Ba. 121,4); *labtäg* (der) (V. it.-ti. 259b) Rml.; *Läptag* (Frei 289) Sa.; *Läbe*, -ä, -u (Wall. 124) W.; *Leb-Tag* “corso della vita” (Id. XII 897) alem.
- V. Grimm 12 469 s. v. *Lebtog*, *Lebetag*. *dan ganze labtog* “tutta la vita” (Gil. 1083) Al.; *der ganz laeptag* “tutta la vita” (Scil. 73) Fo.; *wite laebtag?* “che genere di vita?”, *ae sote laebtag* “una vita così” (Scil. 1989 11) Fo.; *lébe(n)e hepsche labtäg* “vivere una bella v.” (V. it.-ti. 259b) Rml.
- Sin.: *lebi* n., pl. -ni (Gil. 1083) Al.; *laebe* (das) (Scil. 1989 84).
- V. •*laebæ* vb. “vivere” Fo.; •*tag* s. m. “giorno” Al. (II 70-71).
- lærχ'** s. m. “larice”, pl. •-a, •*lērxχ*, pl. •*lērxo* Al.; •*lærχ'*, pl. •-a Fo.; •*lierχ* Ma.; •*lērxχ*, pl. -o Ri.; •*lerχχ*, pl. •-a Rml.
- lērche* (SDS I); *lercho* f. (Sch. 316); *leirχ* (Bohn. 1913 §65 100); *leirch* (Bal. 1949 236,39); *leirch*, pl. -a (Gio. 157; Gil. 714-15) Al.; *lärχ* (Had. 296); *lærχə* (Fran. 1986 266);

- laehrch* (Scil. 73) Fo.; *lërche* (SDS I); *liärχ* (Sub. 1961 144,19); *lërχ*, pl. -a (Zürr. 1982 185), *lërχ*, pl. -a (V. it.-ti. 130a) Gr.; *liärche* (SDS I); *liarch* (da), pl. -a (V. it.-tö. 144a) Iss.; *lierχ* (Bohn. 1913 §65 100) Ma.; *lërche* (SDS I) Ri.; *lërche* (SDS I); *lirch* (der), -à pl. (V. it.-ti. 138a) Rml.; *Läärch*, *Leerch* (Wall. 124) W.; *Lärch* m., *Lärche*", -ē-, -o-, -ö- f. (Id. III 1380) alem.
- Ata. *larche*, atm. *larche*, *lerche* f. (> ted. mod. *Lärche* f., v. Grimm 12 201,72). Atm. e davanti al nesso *r* + cons. si dittonga reg. a Ma.
- Alte laerch und jungs holtz* "vecchio larice e legno giovane" (Scil. 1989 18) Fo.
- Comp. e der.: *•lærχ*"*ipæχ* n. "resina di larice" Al.; *•lërtšəna* s. f. "resina di larice" Fo.; *•liertšəmu* "resina di larice" Ma.; *leirchin* agg. "di larice" (Gil. 715) Al.; *lërχen* agg. "di larice" (Zürr. 1982 185); *lërchhanò* "malformazione del larice", *lërchschwamm* "fungo del larice" (V. it.-ti. 130a) Gr.; *lircheg-* agg. "di larice", *lirtschénu* (d) s. f. "resina di larice" (V. it.-ti. 138a, 195a) Rml.
- V. *•lærχ*"*ipæχ* n. "resina di larice" Al., *•lërtšəna* s. f. "resina di larice" Fo.
- lærχ**"*ipæχ* s. n. "resina di larice" Al. *lärχipax* (Had. 296) Fo.; *lërbäχ* (Zürr. 1975 109) Gr.
- Sin.: *•lërtšəna* s. f., *•b^pæχ* (ts) n. "resina" Fo.; *•liertšəmu* "resina di larice", *•pæχ* "resina" Ma.; *•pōt'se* (< it. *pece*) Rml.; *Bäch*, *Bääch* (SDS VI 130) BG.; *Bäch*, *Bääch* (SDS VI 130); *Bäch*, *P-* (Wall. 31) W.
- V. *•lærχ*' s. m. "larice" Al.; *•b^pæχ* (ts) n. "resina" Fo. (I 84-85); *•lërtšəna* s. f. "resina di larice" Fo.
- læse** vb. trans. "raccogliere" Fo., V. *•lëšə* Al.
- læši** s. n. "rumine, secondo stomaco (vitelli)" Fo.
- Läsi* (SDS VIII 26); *läsi* (Had. 297); *laesi* "omaso" (Scil. 74) Fo.; *Läsi* m., f., n., *Läser* m. (SDS VIII 26); *Läsi* m., f., n. (SDS VIII 26); *Lässi*, *Läsi* (Id. III 1414) alem.
- Sin.: *tüşŋvël* n. (SDS VIII 26) Al.; *tüşəmlād* n. (SDS VIII 26); *panzò* f. (V. it.-ti. 207b) Gr.; *miļlapetsi* n. (< it. *mille pezzi*) (SDS VIII 26); *penzli*, pl. -ini (V. it.-tö. 224a) Iss.; *tüşŋwel* n. (SDS VIII 26) Ri.; *hundergblat'yene* (SDS VIII 26) Rml.; *tšəmpéts* (< it. *cento pezzi*) (SDS VIII 26) Sa.; *šimpləts* m. (SDS VIII 26) BG.; *Tuusigfalt* (SDS VIII 26) W.; *Manigfalt* (SDS VIII 26); *Manigfalt* m., n. (Id. I 819) alem.
- læšpa** s. f. "labbro" Fo.; *•lašp* (dər) Rml.
- læšbə* f. (SDS IV 42); *läšpə* "labbra" (Had. 296); *laespa*, pl. -e (Scil. 74) Fo.; *mülæšpi* f. pl. (SDS IV 42) Ma.; *lašbu*, -o-, -a f. (?) (SDS IV 42) Ri.; *lašp* m. (SDS IV 42); *laschp* (der), pl. -à (V. it.-ti. 137a) Rml.; *læšb* m. (SDS IV 42); *lešp*, pl. -a (Frei 64) Sa.; *læšp* (SDS IV 42) BG.; *Läschpe*,

Muläschpe (SDS IV 42); *Läschpa* (Jul. 183); *Läschpa*, -pā, -pu (Wall. 126) W.; *Läschpe*, *Muläschpe* (SDS IV 42); *Lësp* (Id. III 1462) alem.

Sin.: •gétša s. f. “labbro” Al.; •gēwī “labbro inferiore degli animali” Fo.

V. •gétša s. f. “labbro” Al.; •gēwī “labbro inferiore degli animali” Fo (III 150-151).

lættra s. f. “letame senza strame” Fo.

Lütter, -ttār, *Luitr*, *Lüütār* s. n. “liquido” (Wall. 130) W.; *Lätter* m. “letame (liquame)” (SDS VIII 33); *Lätter* m. “liquame; diarrea” (Id. III 1486) alem.

Sin.: •χīlæχχə f. “letame liquido”, •χīaplættrə m. pl. “sterco di bovini”, •læχa s. f. “letame” Fo.; •lūtsu s. f. “liquame, letame” Ma.; •līnde mīšt Ri.; •mešt (*der*), •tayšina m. pl. “grumoli di sterco” Rml.; *Teisch* m., *Teischi(n)g* m. (SDS VIII 33) Al.; *Blätter* (SDS VIII 33) Fo.; *Teischi(n)g* m. (SDS VIII 33) Gr., Iss., Ma., Ri., Rml.; *Bilagg* (< piem. *bilaca*, AIS VI 1173) (SDS VIII 33) Sa.; *Teisch* m. (SDS VIII 33) BG.; *Teischi(n)g* m. (SDS VIII 33) W.; *Blätter* m., *Bläder*, *Dräck* m., *Flade*, *Teisch*, *Teische* (SDS VIII 33) alem.

V. •χīlæχχə f. “letame liquido”, •χīaplættrə m. pl. “sterco di bovini” (II 25), •læχa s. f. “letame”, •lūtsu s. f. “liquame, letame” Ma.

lëdar s. n. “cuoio” Al.; •læder n. Fo.; •lëdar n. Ri.

Leder (Gio. 157, Gil. 428); *lædar* (Had. 296); *laeder* (Scil. 73) Fo.; *läder* (Zürr. 1982 182), *läder*, pl. *lädre* (V. it.-ti. 65b) Gr.; *ledder* (z), pl. *ledder* (d) (V. it.-tö. 74b) Iss.; *lëder* (ts) (V. it.-ti. 91b) Rml.; *läder*, -dr, -är (Wall. 125) W.; *Leder* (Id. III 1072) alem.

Ata. *ledar*, atm. *leder* (> ted. mod. *Leder*).

Comp. e der.: •lëdrinυ “di cuoio”, •lëdergurt “cinta di cuoio”, •lëdriś band “cinghia di cuoio” Al.; •lædarīmə Fo.; •lădrigi agg. pl. “di cuoio” Ma.; *laederrustug* f. “pelletteria”, *laederscheu* m. “scarpa di cuoio”, *laederschlienga* f. “passante di cuoio”, *laedersola* f. “suola di cuoio” (Scil. 73) Fo.

lëdergurt s. m. “cinta di cuoio” Al.

Sin.: •lëdriś band “cinghia di cuoio” Al.; •lædarīmə Fo.

V. •læder s. n. “cuoio” Al.; •gurt s. f. “cinghia (di un recipiente)” Al. (III 209)

lëdig agg. “nubile, celibe” Fo.

ledigs (Scil. 74) Fo.; *lédég* (V. it.-ti. 157b) Gr.; *ledig* “celibe” (Wall. 126) W.

Sin.: *nidg'hairutni* f. “ragazza non sposata”, *silju*, *nid g'hairut* “celibe” (Gil. 787, 365) Al.; *muemi* n., pl. -ene “zitella”, *etterli*, pl. -ene “uomo non sposato, celibe” (Zürr. 1982 197, 134) Gr.; *mumi* “nubile”, *étterllji* n. “celibe” (V. it.-tö. 172, 49) Iss.; *der junge mà* (V. it.-ti. 77b) Rml.

lëdrinü agg. “di cuoio” Al.; •*lädri*gi Ma.

ledrin “di cuoio” (Gio. 157, Gil. 428) Al.; *leaders* (Scil. 73) Fo.; *lädern* (Zürr. 1982 182), *läderne* (V. it.-ti. 65b) Gr.; *ledrünü* pl. (SDS II 27) Iss.; *lédrege* m., f., *lédreks* n. (V. it.-ti. 91b) Rml.

•*as lëdris ban^d* “cinghia di cuoio” Al.; *d šue sin läderni* “le scarpe sono di cuoio” (Zürr. 1982 182) Gr.

Ata. *ledarīn*, atm. *liderīn* (> ted. mod. *ledern*).

V. •*lēdar* s. n. “cuoio” Al.

lëffəl s. m. “cucchiaio”, pl. •*lëffla* Al.; •*lëffəl*, pl. -*la* Fo.; •*lëffəl*, pl. •*leffya* Ma.; •*lăffəl*, pl. •*lăffjo* Ri.; *lăffəl*, •*lăfyā* pl. Rml.

Leffil, pl. *leffia* (Gio. 157, Gil. 426) Al.; *lëffəl* (Had. 297); *leffel* (Scil. 74) Fo.; *leffil*, pl. *leffa* (SDS III 166); *leffil*, pl. *leffa* (Zürr. 1982 184), *lëffəl*, pl. *leffia* (V. it.-ti. 64b) Gr.; *löffil*, pl. *löffia* (V. it.-tö. 73b) Iss.; *lafel*, pl. *leffil* (Ba. 34, 13); *laffelj* (*der*), pl. *laffiā* (*d*) (V. it.-ti. 90b) Rml.; *leffil* (Frei 226; 229) Sa.; *Leffel*, -*ffu(l)*, -*ffäl*, -*ffl*, *Leffil* (Wall. 126) W.; *Löffel* (Id. III 1152, v. SDS VII 201) alem.

•*ter holts lëffəl* “il cucchiaino di legno” Ma.; •*a xoltsege lăffəl* “un cucchiaino di legno” Rml.; *leffel und gaebeli* “posate” (Scil. 74) Fo.

La denominazione per “cucchiaio” è rappresentata compattamente dal tipo lessicale *Löffel*, tanto nell’area elvetica quanto nei dialetti delle

colonie italiane. Il termine continua l’antico sostantivo ata. *leffil*, formazione strumentale da germ. **lap-*, “leccare, sorbire”, con suff. derivazionale germ. *-*ila-*. Difficile stabilire se la variante fonetica *Leffel*, predominante nelle colonie italiane (con l’esclusione di Ri. e Rml., che mostrano invece una pronuncia più velare della vocale radicale) e nel Vallese, rappresenti la conservazione di atm. *leffel*, che ha mantenuto l’apropheilia della vocale radicale fino intorno agli inizi del XIII secolo per poi labializzarsi in *ö*, oppure se sia l’esito della successiva delabializzazione di quest’ultima. Come ulteriore tratto caratteristico del dialetto vallesano, va inoltre rilevata la forma di nominativo/accusativo pl. con desinenza in -*ja* (< ata. -*il-ā*), realizzatasi per effetto della palatalizzazione di /l/ > /j/, che si verifica quando /l/ è preceduta da /i/ atona e seguita da suono vocalico.

Comp. e der.: •*leflyi*, pl. •*lëffya* “cucchiaino”, •*lăphyetō* m. “cucchiainata”, •*holtsina leffyi* “cucchiaino di legno” Al.; •*lëffyi* dim., pl. •*lëffya* Ma.; *leffalti* n. “cucchiaino”, pl. -*ni*, *leffia* “cucchiainata” (Gio. 157, Gil. 426) Al.; *leffji* n. “cucchiaino”, *lëfflata* f. “cucchiainata”, *lefflu* “scucchiainare” (Scil. 74) Fo.; *anguleffil* “cucchiaino per il burro” (Zürr. 1982 184); *löffelti*, pl. -*ni* dim. “cucchiaino”, *löffietu* (*d*), pl. -*ti*

“cucchiaia” (V. it.-tö. 73b) Iss.; *laffelte* (ts) pl. -ene “cucchiaino”, *laffetu* (d), pl. -ete “cucchiaia” (V. it.-ti. 90b) Rml.

-V. Cigni 1999:100-102-

lëftæ vb. trans. “alzare (un peso)”, P. pass. •*gleftæ* Fo.; •*lifte* Ma.

antlljüften, P. pass. *antljüft* “sollevare” (V. it.-tö. 249a) Iss.; *lifte* (Waib. 237) Ma.; *ljeftu*, P. pass. *gljjeftut* (V. it.-ti. 51b) Rml.; *lifte* (Frei 282) Sa.; *lifte*, -ä, -u, -n (Wall. 127) W.; *lüften*, -i- “arieggiare; soffiare leggero; sollevare” (Id. III 1161).

t sünnu liftet ši uf di ànner situ “il sole si alza dall’altro lato” (Frei 282) Sa. Atm. *lüften* “sollevare” (> ted. mod. *lüften*, v. Grimm 12 1249, 32)

Sin.: •*tipfe* Al.; •*lépfæ* “sollevare” Fo.; •*hyępa*, •*jępa* “sollevare (un peso)” Ri.; *lupfen*, -ü- “sollevare” (Id. III 1355) alem.

V. •*lipfe* vb. trans. “alzare (un peso)” Al.

lege vb. trans. “mettere” Ri.

V. •*lekke* “mettere; deporre” Al.

lēgred (ds) s. n. “culla” Al.; •*lægert* Fo.; •*lægert* (ts) Ma.; •*légrant* Ri.; •*lēgert* (ds) Rml.

lēgræt (SDS 16²); *legret* (Bal. 1949 236,38), *legred* “culla, banco di roccia” (Gio. 157), *legred*, pl. -i (Gil. 427) Al.; *lægærd* (SDS 16²); *lægert* (Had. 296); *laegert* (Scil. 73) Fo.; *lægret*, pl. -etj (SDS 16²); *lägert*, pl. *lägreti* (Zürr. 1982 183), *lägert*, pl. -é (V. it.-ti. 64b) Gr.; *lēRgit*, pl. -itj

(SDS 16²); *leergit* (z), pl. -i (V. it.-tö. 74a) Iss.; *lægert* (SDS 16²); *Läägert* (Waib. 237) Ma.; *lēgra*, *lēgran*^d, pl. -ande (SDS 16²) Ri.; *lēgert*, pl. -te (SDS 16²); *laegert* (Sch. 315); *lægert* (ts), pl. *lēgerte* (V. it.-ti. 91a) Rml.; *lægært* (SDS 16²) Sa.; *laegræt* (SDS 16²) BG.; *lægærtę* dim. (SDS 16²) W.; *Lägeret* (Id. III 1171) W.

Ds lägert wekke “la culla dondola” (Zürr. 1982 183) Gr.

Comp. e der.: •*lægərbänn* “nastro per legare il bambino nella culla” Fo.

Sin.: •*bętyi* n. Fo.; *Wiega*, *Waga*, *Wagi*, *Wagj* dim., *Nooni* (SDS 16²); *Nooni* (Wall. 145) W.; *Wiege* f., *Wiegeli* n. dim., *Gutsch(l)i* (SDS 16¹⁻²); *Wiege*ⁿ (Id. XV 970) alem.

lēibų vb. intrans. “impastare il pane” Fo.

V. •*laibu* vb. trans. “formare le pagnotte” Al.

léifig agg. “in calore (detto di cagna)”

Fo.; •*lēyfiṛīg^k* (detto della gatta) Ma.; *läuffig* “in calore (di cagna, di gatta)”, *lēyfigi* f. sg., *leyfugu* f. pl. (SDS VIII 121, 128); *leifigs* “in calore (di cani e gatti)” (Scil. 74) Fo.; *läuffig* (SDS VIII 121); *leifig* (Zürr. 1982 185); *leifrégè* “in calore (di cani)” (V. it.-ti. 31b) Gr.; *läufferig* “in calore (di cagna, di gatta)”, *lēⁱvrigi* (SDS VIII 121, 128) Ma.; *läuffig* (SDS VIII 121); *löüffig*, *löiffig*, *leiffig* (Wall. 129) W.; *läuffig* (SDS VIII 121); *läuffig* (Id. III 1147) alem.

Il termine, testimoniato dal tardo atm.

lōufec, lōufic “che corre, corrente”, si riscontra attestato con l’accezione specialistica di “in calore” a partire dal XVI secolo. V. Grimm, Kluge/Seebold s. v. *läufig*.

Sin.: *heiss, hayfsi* (SDS VIII 121); *šy taub, taubi* (Gil. 337) Al.; *rammlégé* “in calore (di gatti)” (V. it.-ti. 31b) Gr.; *zam chatz* “in calore (di gatti)” (V. it.-tö. 37b) Iss.; *taub* (SDS VIII 121) Ri.; *ij kalū’r* (< it. *in calore*) Rml.; *taub, toubi* (SDS VIII 121) Sa.; *rüüssig, rī/sigs* (SDS VIII 121) BG.; *träbig, zöölīg, jagig* (SDS VIII 121) alem.

V. •*daube* vb. “essere in calore (di vacca)” Ri. (II 81).

léiførpalk^{hə} s. m. “finestrino scorrevole” Fo.

léiførpalkhə (Fran. 1986 266) Fo.

Sin.: *leifer*, pl. -a, *schiebfänschtro* (Zürr. 1982 185; V. it.-ti. 93a) Gr.; *laufkütschet* (z), -i pl. (V. it.-tö. 104b) Iss.; *šleifbalkē* (Frei 101,2) Sa.

V. •*balkæ* s. “finestra” Fo. (I 71-72)

leⁱmō (*der*) s. m. “affittuario di un terreno” Al.

leimo “massaro, affittuario” (Gio. 157; Gil.179) Al.; *leemaa* (SDS V 33) Ma.; *leemaa* (SDS V 33, 35) Ri.; *leemaa* (SDS V 33) W.; *Lächemaa, Lähemaa, Leemaa* (SDS V 33); *läächemaa* (Suter 139); *Lecheⁿ-Māⁿⁿ, Lēmeⁿ, -mā* (Id. IV 266) alem. Atm. *lêhenman* “vassallo”, ted. mod. *Lehenmann* (v. Grimm 12 541,57).

Sin.: •*méištær*, •*léggær* Fo.; •*miætær*

Ma.; *Ziefner* (SDS V 33); *tsiefner*, pl. -a (Zürr. 1982 253,13); *ziefner*, pl. -a (V. it.-ti. 6,4-5a) Gr.; *Züefter* (SDS V 33); *züafter* (*dar*), pl. -a (V. it.-tö. 7,35-36b) Iss.; *Zinsmaa* (SDS V 33) Ri.; *Pächter, Schüürer, Loosmaa, Mieter* (SDS V 33) alem.

léiptiřš s. m. “spianatoia per fare il pane” Fo.

Leibtisch (SDS VII 105) Fo.; *Leibtisch* (SDS VII 105) Sa.

Sin.: •*hámulta* (*d*) Al.; *Handmuelte, hámulta; lāiblōdu* (SDS VII 105) Al.; *Leibtäller* (SDS VII 105) n. Gr.; *lāit^ul’yuR* (SDS VII 105) Iss.; *dar halša dar mūaltun* (SDS VII 105) Ri.; *Handmuelte, hannmūaltu* (SDS VII 105) Sa.; *Tisch* (SDS VII 105) BG.; *Leibbank, Teiglade, Handmuelte, Broottisch, Leibse* (SDS VII 105) W.; *Mueltedechel, Mueltebrätt, Tisch, Lade, Brootlade* (SDS VII 105) alem.

V. •*lqibu* vb. trans. “formare le pagnotte” Al.; •*hámulta* (*d*) s. f. “madia, asse dove si formava il pane” Al.

léifše vb. trans., •*lēřsa* “versare, travasare”, P. pass. •*glēsšt* Al.; •*lēřæ* Fo.; •*lieře* Ma.; •*lēřsa*, P. pass. •*glēřšt* Ri.

leische (Gio. 157), P. pass. *g’leischt, g’louscht* (Gil.1077) Al.; *leezche* (Scil. 74) Fo.; *lēřše* (Zürr. 1975 14, 17, 19, 26, 34, 135, 136); *lēřše*, P. pass. *glēřšt* (Zürr. 1982 186) Gr.; *lljüeschen*, P. pass. *glljüescht* (V. it.-

- tö. 290b) Iss.; *lieše, liēše* (Fran. 1984 171, 174) Ma.; *leesche, -schä, -chn, leeschu* (Wall. 126) W.; *löse**, *löschen, lēschen*, P. pass. *g'löset, g'löschet* “sciogliere, slegare, liberare; versare, travasare” (Id. III 1440) alem.
- lēše den kaffē in di tatse* “versare il caffè nella tazza” Al.; •*lieše ɛm χiesχessi* “travasare (il latte) nella caldaia” Ma.; *lēšše wī in d butēlle* “versare il vino nelle bottiglie” (Zürr. 1975 136,3); *de wī iſ glōšte* “il vino è stato versato” (Zürr. 1982 186, 11-12) Gr.
- Ata. *lōsan*, atm. *læsen* (> ted. mod. *lösen*, v. Grimm 12 1190,4).
- Sin.: •*ɛnnilēšə* vb. “versare” Fo.; •*üstō der kaffē* “versa il caffè” Ma.; •*lēru* “vuotare; versare il caffè” Rml.; *ɛnnilēša* (Had. 275) Fo.; *iſenſe* (Zürr. 1982 167); *éſchenge*, P. pass. *éngſchengt, éngſchangt* “versare (da bere)” (V. it.-ti. 263b) Gr.; *schütten*, P. pass. *gſchüt* (V. it.-tö. 290b) Iss.; *schettu*, P. pass. *gſchettut* (V. it.-ti. 257b) Rml. ; *ileesche, -ä, -u, -n* (Wall. 114); *ī(n)lösen* “versare da bere” (Id. III 1442) W.
- V. •*ɛnnilēšə* vb. “versare” Fo. (III 15), •*lērrē* vb. trans. “vuotare, svuotare” Al.
- lēit** s. n. “male” Fo.
- Laid* “dolore, lutto” (Gio. 156, Gil. 478) Al.; *léid* (Had. 297) Fo.; *Leid* (Wall. 126) W.; *Leid* (Id. III 1081) alem.
- léid träge* “portare il lutto” (Had. 297) Fo.
- Sin.: *schmerz* m. “dolore, male” (Scil. 109) Fo.
- V. •*laid* agg. Al.
- lēit mändli** s. n. “fantasma, uomo cattivo” Fo.; •*læide mō* Rml.
- V. •*laid* Al.
- lēiti** s. f. “scivolo per tronchi” Fo.
- Cfr. *Leiti* f. “conduttura, condotto” (Id. III 1494) alem.
- V. •*lēittə* vb. trans. “condurre” Fo.
- lēittə** vb. trans. “condurre” Fo.
- lèitə* (Had. 297); *leite* “condurre, guidare, convogliare” (Scil. 75) Fo.; *leite*, P. pass. *gleitet* “guidare, condurre dirigere” (V. ti.-it. 125) Gr.; *leite, -tn, -tu* (Wall. 127) W.; *leite*” (Id. III 1491) alem.
- Atm. *leiten* (> ted. mod. *leiten*, v. Grimm 12, 728,61).
- Sin.: •*fiarə* Fo.; *fiarre*, P. pass. *g'fiard, g'fuard* (Gio. 142), *fierre*, P. pass. *g'fierd, g'fuort* (Gil. 395) Al.; *fiere*, P. pass. *gfiert* (Zürr. 1982 138; V. it.-ti. 55b) Gr.; *vüren*, P. pass. *gvürt* (V. it.-tö. 63b) Iss.; *varku* “c., guidare”, P. pass. *varkt, schteppu*, P. pass. *-ut, -t* “c. il bestiame” (V. it.-ti. 122a, 85a) Rml.
- V. •*fiarə* vb. trans. “condurre” Fo. (III 77)
- lēittra** s. f. “scala a pioli” Al.
- V. •*lāittra* Al.
- lēkya** s. f. “apertura, foro” Al.
- ləkkæ** vb. trans. “deporre le uova”, P. pass. •*glēit* Fo.

lekke ds ai “deporre l’uovo” Gio. 157) Al.
V. •lekke Al.

lekke vb. trans. “mettere, deporre, piantare” Al.; •lekke Fo.; •lekke Ma.; •lakka Ri.

Ind. pres.: *lekki, laišt, laid, le^kki, le^kked, le^kkind, glaid* P. pass. (SDS III 82, 83⁴); *lekke*, P. pass. *g’laid* (Gio. 157), P. pass. *g’laidt, g’laitne* (Gil. 756) Al.; *lekkæ* (SDS III 83⁴); *lecke*, P. pass. *klekt* “fare l’uovo; mettere” (Scil. 74) Fo.; *le^kkæ; leit* III sg. Ind. pres., *gleid* P. pass. (SDS III 82, 83⁴); *legge*, P. pass. *gleit* (Zür. 1982 184); *lecke*, P. pass. *gleit* (V. it.-ti. 146b) Gr.; *le^kke* (SDS III 83⁴); *lëcken*, P. pass. *gleit* (V. it.-tö. 161a) Iss.; *le^kke, gleit* P. pass. (SDS III 82, 83⁴); *lègge* (Waib. 237) Ma.; *lake* I sg., *laid*. III sg., *lakiwar* I pl. Ind. Pres., *lagd* P. pass. (SDS III 82, 83⁴) Ri.; *lakku; lagšd* II sg. Ind. pres., *glagd* P. pass. (SDS III 82, 83⁴); *läku* “mettere giù” (Ba. 151,1); *lakku*, P. pass. *glakt* (V. it.-ti. 153a) Rml.; *gleit* P. pass., *glaid*s P. pass. flesso nom. sg. n. (SDS III 82, 83⁴) Sa.; *lekkæ, lêišť, leđ, lekkæ, lekkaet, lekkaen* I-III sg./pl. Ind. pres. (SDS III 83⁴) BG.; *legge, -ggä, -ggn, leggu* (Wall.126) W.; *leege*, P. pass. *glegt/glait* (Suter 1992 68); *legeⁿ, leggeⁿ*, Cond. *leiti*, P. pass. *g’leit* (Id. III 1173, 1179) alem.

•ši *lege uf en lōde* “metterli (i pani) su un asse” Al.; •lekke eⁿ *nagel* “piantare un chiodo” Ma.; •lakka a(n) *kjuwéndo* “recintare, mettere un

recinto”, •lakka weg “mettere da parte, mettere via”, •lakka brot im ova “buttare il pane nel forno” Ri.; *lekki das...* “supponiamo che...” (Gio. 157) Al.; *zaeme lecke* “piegare (biancheria)” (Scil. 74) Fo.; *ds gwan an de kănter legge* “mettere la biancheria nell’armadio”, *legge in der ôfe holts* “mettere la legna nella stufa”, *tsikker legge* “mettere lo zucchero” (Zür. 1975 133, 134) Gr.; *lekke im roux* “affumicare” (SDS I 131) Ma.

La voce continua regolarmente il vb. db. ata. *leg(g)en, lekken*, atm. *legen*, Pret. *legete, leite*, P. pass. *geleget, geleit* (> ted. mod. *legen*, v. Grimm 12 519,1).

Comp. e der.: •ferlekke vb. trans. “recintare”, •tsemeleke vb. “raccolgliere (il bucato)” Al.; •alëggæ (mešt) “spargere letame, concimare” Fo., •âlëke Ma.; •onlëggü Rml.; •oberleke “mettere a cuocere il cibo sul fuoco” (V. it.-ti. 146b) Gr.

V. •alleke (šix) vb. rifl. “vestirsi” Al. (I 13); •tsemeleke vb. “raccolgliere (il bucato)” Al. (II 155); •ferlekke vb. trans. “recintare” Al. (III 63)

lëmmu s. f. “lima” Rml.

līm^mmo (SDS VIII 141) Ri.; *lemmu* (SDS VIII 141); *lemmu* (d), pl. *lemme* (V. it.-ti. 141b) Rml.

Prestito dall’it. *lima* (v. REW 5042).

Comp. e der.: *lemmàru*, vb. trans. “limare”, P. pass. *glemmàrt* (V. it.-ti. 141b) Rml.

Sin.: •*fiæla* Al. (v. III 75); •*fēla*, •*fīla* Fo.; •*filu* Ma.

V. •*fiæla* Al. (III 75)

le(n)ŋ agg. “lungo” Al.

V. •*laŋ* Al.

lëpfæ vb. trans. “sollevare” Fo.

V. •*lipfe* Al.

lër agg. “vuoto”, pl. -e Al.; •*lærs* n. Fo.;

•*lī^ers* n. Ma.; •*lērs* n., •*lēre* f. Ri.;

•*lērs* n. Rml.

leirr (Gio. 157, Gil. 1087, Bal 1949 237) Al.; *lär* (Had. 296); *laehrs* “scarico, v.” (Scil. 73) Fo.; *lēr* (Zürr. 1982 185); *lér* (V. it.-ti. 267b) Gr.; *lier-* (V. it.-tö. 295b) Iss.; *lire* m., f., *lirs* n. sg., *liru* m., f., *lire* n. pl. (V. it.-ti. 261b) Rml.; *läär*, *leer* (Wall. 124) W.; *lär* (Id. III 1363) alem.

•*dis plætyi iš lērs* Al.; *ts šchà Anne chunt wellju d brunne šchu ventschu liru* “Sant’ Anna riempie le fonti se le trova vuote” (V. it.-ti. 268) Rml.

Ata. *lāri*, atm. *lær(e)* (> ted. mod. *leer*, v. Grimm 12 507,44).

Comp. e der.: •*lërre* vb. trans. “vuotare, svuotare” Al., •*liēre* Ma., •*lēru* “v.; versare (il caffè)” Rml.

lëra vb. trans. “imparare” Al.; •*lēræ*, P. pass. •*glert* “imparare; insegnare” Fo.; •*liære*, P. pass. •*kliært* “imparato, insegnato” Ma.; •*lēra* Ri.

lërre, “imparare” (SDS V 15), *glērd* P. pass. “insegnato” (SDS V 15); *lären* (Sch. 316); *leire* (Bal. 1949 236); *leire*, P. pass. *g’leird*, *g’lourt* “imparare”, *leiru*, P. pass. *g’leirud*, *g’leirut* “insegnare (catechismo)”

(Gio. 157, Gil. 649, 687) Al.; *leere* “insegnare, imparare”, P. pass. *gleert* (SDS V 15); *lēra* (Had. 297); *lehre* (Scil. 1989 66); *leere*, P. pass. *kleert* “imparare; insegnare (dat.)” (Scil. 74) Fo.; *glērd* P. pass. “insegnato” (SDS V 15); *lēre*, P. pass. *glert* (Zürr. 1982 185); *lére*, P. pass. *glért* “imparare” (V. it.-ti. 115a) Gr.; *lieren*, P. pass. *gliert* “insegnare” (V. it.-tö. 137a) Iss.; *leere* “insegnare, imparare”, P. pass. *gleert* (SDS V 15); *liēre* (SDS III 153⁴); *liere* “insegnare” (Fran. 1984 171) Ma.; *lēra*, P. pass. *glērd* (SDS V 15) Ri.; *lēru* “insegnare” (SDS V 15); *liru*, P. pass. *glirt* “insegnare” (V. it.-ti. 133a) Rml.; *klērt* P. pass. “insegnato” (SDS V 15) Sa.; *leere* “insegnare, imparare”, P. pass. *gleert* (SDS V 15) BG.; *leere* “insegnare, imparare”, P. pass. *gleert* (SDS V 15); *leru* (Wipf 108; 175); *leere*, -*rä*, -*rn*, *ru* “insegnare, imparare” (Wall. 126) W.; *leere* “insegnare, imparare”, P. pass. *gleert* (SDS V 15); *lèere*, P. pass. *glèert* (Suter 143); *lére* “insegnare; imparare”, P. pass. *g’lört* (Id. III 1367) alem.

•*lēre in màint* “imparare a memoria” Al., •*ler in d maint* (calco dall’ it.) Ri.; *lërre immaynt* (SDS V 16) Al.; *wer mit dir waerchut, chan gschwin ds handwaerch lehre* “chi lavora con te può imparare presto il mestiere” (Scil. 1989 54) Fo.; *not leert bätta* “Not lehrt beten” (“il bisogno

insegna a pregare”) (Zürr. 2003 96); *dši müssen uswendig lëre* “loro devono imparare a memoria”, *d mamma hât inš glërt, witte ornuñ hã, lîsmu, bettu, xoçxu* “la mamma ci ha insegnato come mettere in ordine, rammendare, lavorare a maglia, rifare il letto e cucinare” (Zürr. 1982 185) Gr.; *lëran metam šen* “imparare a memoria” (SDS V 16) Ri.; *är het schisch ggleert* “egli ci insegnava”, *leer sus!* “imparalo!” (Wall. 126) W.; *er hêt em schryybe glèèrt* “gli ha insegnato a scrivere” (Suter 143) alem.

Gli esiti dei dialetti continuano il vb. ata. *lëren*, “insegnare, spiegare, dimostrare, istruire” (vb. causativo da g.**lais*- “conoscere”), atm. *lëren*, “rimproverare, istruire, insegnare, imparare” (Lexer I 1884), P. pass. *gelêret, gelërt*, ted. mod. *lehren* (v. Grimm 12 559 s.v.; per l’uso di *lehren* per *lernen* p. 568). Le forme dialettali rilevate a Fo. e Ma. mostrano, accanto al significato di “insegnare”, anche l’accezione di “imparare”, che è propria di ted. *lernen* (vb. incoativo dalla stessa rad. g.**lais*-); tale ambivalenza è comune al Wallis e all’area altoalemannica e risale al periodo medio (cfr. atm. *lëren*). La vocale lunga atm. *ê* si dittonga reg. nel dialetto di Ma.

Sin.: •*tsaigu* “insegnare” Al.; •*tsayxu* “insegnare, mostrare” Ri.; •*lërne* “imparare” Rml.; *geleant* P. pass.

“insegnato” (SDS III 4⁵) Ag.; *tsayx*’ud P. pass. “insegnato” (SDS V 15) Al.; *tsêlç*’u “insegnare” (SDS V 15); *šuelu*, P. pass. *gšuelut* “insegnare” (Zürr. 1982 240) Gr.; *tsayx*’ud P. pass. “insegnato” (SDS V 15); *lëRne(n)* (SDS V 15); *lëRneñ par kôr* (< fr. *par coeur*) (SDS V 16); *lerne par kuart* “imparare a memoria” (V. it.-tö. 127a); *lernen*, P. pass. *gleernit* “imparare” (V. it.-tö. 127a), *zeihun, schulun* “insegnare” (V. it.-tö. 137a) Iss.; *tsâiç*’u P. pass. “insegnato” (SDS V 15) Ri.; *tsâyçxu* “insegnare”, *lërne* “imparare” (SDS V 15); *lërne a ment* “imparare a memoria” (SDS V 16); *lërne*, P. pass. *glërnet* “imparare” (V. it.-ti. 126b) Rml.; *študiæræ a mînt* “imparare a memoria” (SDS V 16) Sa.; *lerne*, P. pass. *gleert/glernat* “imparare; insegnare” (SDS V 15) alem.

Comp. e der.: •*çîndulërä* s. f. “catechismo” Al.; *leer* s. f. “istruzione, insegnamento”, *leerbeub* “apprendista”, *leerer* s. m. “maestro” *leereri* s. f. “maestra”, *leerziet* s. n. “apprendistato” (Scil. 74) Fo.; *glört* agg. “erudito, dotto” (Zürr. 1982 185) Gr.; V. •*tsaigu* “insegnare” Al. (II 149); •*çîndulërä* s. f. “catechismo” Al. (II 29).

lërç s. m. “larice”, pl. •*lërço* Al.
V. •*lærç*’ Al.

lërne vb. trans. “imparare” Rml.

lëRne(n) (SDS V 15); *lëRneñ par kôr* (< fr. *par coeur*) (SDS V 16); *lerne*

par kuart “imparare a memoria” (V. it.-tö. 127a); *lernen*, P. pass. *gleernit* “imparare” (V. it.-tö. 127a) Iss.; *lërne* “imparare” (SDS V 15); *lërne a ment* “imparare a memoria” (SDS V 16); *lërne*, P. pass. *glérnet* “imparare” (V. it.-ti. 126b) Rml.; *lerne*, P. pass. *gleert/glernət* “imparare; insegnare” (SDS V 15); *lerne*ⁿ, P. pass. *g'lerned* (Id. III 1384) alem. •*lërne mit dām (h)əpt* “imparare a memoria” Rml.

Ata. *lirnēn*, *lernēn*, atm. *li(e)rnen*, *lernen* (> ted. mod. *lernen*, v. Grimm 12 762,45).

Sin.: •*lëra* Al.

V. •*lëra* vb. trans. “imparare” Al.

lërre vb. trans. “vuotare, svuotare” Al., •*liëre* Ma., •*lëru* “v.; versare (il caffè)” Rml.

leirre, P. pass. *g'leirrt*, *g'leirrtne* (Gio. 157, Gil. 1087) Al.; *laehre* (Scil. 73) Fo.; *lëre*, P. pass. *glërt* (Zürr. 1975 19,29; 134-136; Zürr. 1982 185,40), *lére*, P. pass. *glért*, *usglère*, P. pass. *usglért* (V. it.-ti. 267b) Gr.; *lieren*, P. pass. *gliert*, *l. ous*, P. pass. *gliertous* (V. it.-tö. 267b, 295b) Iss.; *liru*, P. pass. *glirt* (V. it.-ti. 261b) Rml.; *entlääre*, *äntläärä*, *intleeru*, *entleern*, *äntleeru* (Wall. 67) W.; *läär*, P. pass. *gläärt* (Suter 142); *lére*ⁿ (Id. III 1367) alem.

der šchà Jàkkum chunt liru šchin zekku “San Giacomo viene a vuotare la sua testa (piove)” (V. it.-ti. 268) Rml.

Atm. *læren* (> ted. mod. *leeren*, v. Grimm 12 513,52).

Sin.: •*léi/šə* vb. trans. “versare, travasare” Al.; •*lēšə* Fo., •*lēša*, P. pass. *glešd* Ri. (v.)

V. •*lēr* agg. “vuoto” Al.; •*léi/šə* vb. trans. “versare, travasare” Al.

lërtšəna s. f. “resina di larice” Fo.; •*liertšəmu* “resina di larice” Ma.

leertschene, *lërtšəna* (SDS VI 130, 131); *lertschene*, *lō-* (Zinsli 172, 30-31); *Leirtschīna* “trementina” (Gio. 157); *leirtschina*, pl. -e “resina” (Gil. 890) Al.; *leertschene*, *lërdšə>anə* (SDS VI 130, 131); *leertschina* “resina (molle amara)” (Scil. 74) Fo.; *leertschene*, *lërdšənu* (SDS VI 130, 131); *lërtšənə* (Gys. 1941-42 115); *lërtšenu*, -unu f. “resina; sostanza vischiosa delle mammelle di mucca” (Zürr. 1975 123; Zürr. 1982 186); *lërtšənò* “resina di larice” (V. it.-ti. 198a) Gr.; *liertschunu* (*d*) (V. it.-tö. 213b) Iss.; *leertschene* (SDS VI 130) Ri.; *lirtschénu* (*d*) s. f. “resina di larice” (V. it.-ti. 138a, 195a) Rml.; *lërtschene* (SDS VI 130); *lërtšənu* (Frei 101) Sa.

goh wia an ambaissa in leirtschinu “camminare come una formica nella resina” (Gil. 890) Al.; *gà wé d àmbaise üf en d lirtschenu* “andare (piano) come le formiche sulla resina” (V. it.-ti. 264) Rml.

Il termine per “resina di larice” rappresenta formazione romanza derivata da lat. *larix*, it. *larice* (v. in particolare ticin. *larzina* “id.” (REW 496).

Comp. e der.: *Bischine* l. “r. di abete”, *chriäsine* l. “r. di ciliegio” (Gil. 890) Al.

Sin.: •*lærχ*”*ipæl* n. “resina di larice” Al.; •*ᵇpæχ* (*ts*) n. “resina” Fo.; •*ᵇpæχ* (*ts*) n. “resina” Fo.; •*pæχ* Ma.; •*pōtʃse* (< it. *pece*) Rml.; *lärχipax* (Had. 296); *baech* n., *zienkala* f. “fior di r.” (Scil. 11, 157) Fo.; *Bäch, Bääch* (SDS VI 130) BG.; *Bäch, Bääch* (SDS VI 130); *Bäch, P-* (Wall. 31) W.

V. •*ᵇpæχ* (*ts*) n. “resina” Fo. (I 84-85); •*lærχ*”*ipæl* n. “resina di larice” Al.

lëru vb. trans. “vuotare; versare (il caffè)” Rml.

V. •*léiʃse* vb. trans. “versare” Al.; •*lërre* Al.

lëša vb. trans. “vuotare” Ri.

V. •*léiʃse* vb. trans. “versare” Al.; •*lërre* vb. trans. “vuotare” Al.

lëša, •*lēše* vb. trans. “raccolgere; leggere” Al.; •*læsə* Fo.; •*lāʃe*, •*læʃe* Ma.; •*lēše* Ri.; •*līʃu* Rml.

lese, P. pass. *g'lese*, *g'lesne* “cogliere; l.” (Gio. 15; 157, Gil. 724) Al.; *läsə* “cogliere; l.” (Had. 297); *laese* “l.; dire (la messa); selezionare; cogliere (fiori, frutti)” (Scil. 73); *laese* Cong. pres., *lissti* Cong. impf. e Condiz. (Scil. App. 2), *klaese* P. pass. (Scil. App. 2; 1989 48); *liss* “leggi” Imper. (Scil. App. 2; 1989 66) Fo.; *läse*, P. pass. *gläst* (Zürr. 1982 184), *läse*, P. pass. *gläst* (V. it.-ti. 131b, 192a) Gr.; *leesen*, P. pass. *gleese* (V. it.-tö. 146a, 208a) Iss.; *lešchu*, P. pass. *glešchut* (V. it.-ti. 140a) Rml.; *läse* (Jul. 357);

lesu(n), *lese(n)*, *lisu* I sg. Ind. Pres., *klesu(n)*, *klése(n)* P. pass. (Bohn. 1913§164 236); *läse*, -*sä*, -*sn*, *läsu* “leggere; raccogliere” (Wall. 126) W.; *lääse*, P. pass. *glääse* (Suter 142); *lese*” “raccolgere (frutta, fiori); leggere (Id. III 1416) alem.

•*leše die artuffule* “raccolgere le patate” Al.; •*ga χrīʃe lāʃe* “raccolgere ciliegie”, •*glāsə χrūt* “erba raccolta”, •*tsāme lāʃe t wīʃ* “raccolgere il bucato” Ma.; •*lēše laub* “raccolgere foglie” Ri.; *i chentis allts imae tag laese* “potrei leggerlo tutto in un giorno” (Scil. 1989 44) Fo.; *trüchni lääse* “raccolgere lo strame” (SDS VI 137) Iss.

Continua il vb. ata. *lesan*, atm. *lesen* “raccolgere; leggere” (> ted. mod. *lesen*, v. Grimm 12 774,27).

Comp. e der.: •*tsæmlæsə* vb. “raccolgere” Fo.; *oblese* vb. “raccolgere (frutta)” (Gil. 875) Al.; *laeser* m. “lettore; raccoglitore” (Scil. 73) Fo.

V. •*tsæmlæsə* vb. “raccolgere” Fo. (II 151).

lëšə vb. trans. “vuotare” Fo.

V. •*léiʃse* vb. trans. “versare” Al.; *lërre* Al.

lëše vb. trans. “raccolgere; leggere” Al.

V. •*lēša* Al.

lëšt agg. “ultimo” Fo.

letscht (Gio. 157; Gil. 1062) Al.; *Le(t)scht(i)* (*de*, *di*, *s*) (SDS V 87); *lëšt* (Had. 297); *letschts* (Scil. 1989

66); *letst*, -e, -i, *letsta* s. f., *letstu* m. (Scil. 75) Fo.; *Letzti* (d, s) (SDS V 87); *letscht* (V. it.-ti. 259b) Gr.; *Le(t)scht(i)* (de, di, s) (SDS V 87); *lètscht* (m., n.), *lètschtu* (f.) (V. it.-tö. 284b) Iss.; *latschte* m., f., *latschtus* n. sg., *latschtu* m., f., *latschte* n. pl. (V. it.-ti. 251b) Rml.; *Le(t)scht(i)* (de, di, s) (SDS V 87); *letscht* (Wall. 127) W.; *lest*, *löst*, *legst*, *letst* (Id. III 1467) alem.

• *ts letšta gæ* “salutarsi con una botta sulla schiena (dare l’ultima)” Fo.; *ds nechst jahr und ds letscht jahr* “l’anno prossimo e lo scorso anno” (Scil. 1989 18); *em letste manut* “il mese scorso” (Scil. 75), *zletscht* avv. “in ultimo, per ultimo” (Scil. 161) Fo.

L’agg. continua ata. *lezzist*, atm. *lest* (> ted. mod. *letzt*), superlativo di ata. *laz* (> ted. mod. (obs.) *lass*, “fiacco, pigro”).

létterlĭ s. n. “supporto dell’imbuto per filtrare il latte” Ma.

leitirllji n., pl. -ini (V. tö.-it. 116) Iss.

Comp. e der.: •*mĭlxlétterlĭ* Ma.; *mĭlxlēitru* f. (Zürr. 1982 185), *mélchleitrò* f. (V. ti.-it. 135) Gr.; *milchleitirllji* n., pl. -ini “supporto per colino da caseifici” (V. tö.-it. 129b) Iss.

Sin.: •*mĭlxlétterlĭ* s. n. Ma.; *turu* m., pl. -e “torre, sostegno mobile per la caldaia del latte” (Gio. 185, Gil. 1026) Al.

lét'ru s. f. “scala a pioli” Ma., •*lét'ru* Rml.

V. •*lāitra* Al.

l'ētšal avv. “un po” Al.

litschil “poco” (Gio. 158; Gil. 835) Al.; *lišil* (Bohn. 1913 §102 173) Gr.; *e lützel*, *a l' 'ūts 'il*, *a lūđšil* (SDS IV 155); *lišil* (Bohn. 1913 §102 173); *lljütschil* (V. it.-tö. 193b) Iss.; *lišil* (Bohn. 1913 §102 173) Ri.; *lützel*, *lütschel*, *litschel* agg., avv. (Id. III 1570) alem.

Il termine, che continua atm. *lützel* (> *lützel*, v. Grimm 12 1354,45), è ancora vitale nei dialetti ed è ormai scomparso nell’uso letterario ted.

Sin.: •*bits* avv., agg. inv. Al.; •*bĭts* Fo.; •*bĭts* Ma.; *e(n) bitz* (SDS IV 155) Al.; *e(n) bitz*, *fätsji* (SDS IV 155, 158); *aem bitz* (Scil. 1989 80) Fo.; *brokji*, *fätsji*, *stikkelti*, *preisu* (Zürr. 1982 110) Gr.; *e(n) bitz*; *pē"na* (< it. *appena*) (SDS IV 155; 158) Ma.; *es süuri* (SDS IV 155) Iss.; *e(n) bitz* (SDS IV 155) Ri.; *es stickji* (SDS IV 155); *schtekche*, *schuppetje* (V. it.-ti. 178b) Rml.; *e(n) bitz* (SDS IV 155) Sa.; *äs Choori* (SDS IV 155) BG.; *e(n) bitz*, *e(s) bitz(e)li* (SDS IV 155); *schtikkelti* (Jul. 240) W.; *e chli(i)*, *e weenig* (SDS IV 155) alem.

V. •*bĭts* avv., agg. inv. Al. (I 112)

lēw agg. “tiepido” Fo.; •*lieve*, •*liāve* Ma.

leiw (Bohn. 1913§67 106) Al.; *lēw* (SDS V 169); *lēv* (Had. 297); *leews* (Scil. 156) Fo.; *lēb* (SDS V 169); *lēb* (Zürr. 1982 184); *lēb* (V. it.-ti. 251b) Gr.; *liew* (SDS V 169); *liew* (Bohn. 1913§67 106); *liew-* (V. it.-tö. 274a)

- Iss.; *liew* (SDS V 169); *liew* (Bohn. 1913§67 106) Ma.; *lëw* (SDS V 169); *liwe* m./f. sg., pl. -u, *liws* n., pl. -e (V. it.-ti. 244b) Rml.; *lëw* (SDS V 169); *lëuw* (Frei 129) Sa.; *laaw* (SDS V 169) BG.; *lëw*, *lëw*, *lëb* (SDS V 169); *leews* (Jul. 178); *leew* (Wall. 126) W.; *lāw*, *lāuw*, *lëw*, *lōw* (Id. III 1538) alem.
- *s kaffē iš lëws* “il caffè è tiepido” Fo.; *liws wé schaich* “tiepido come urina” (V. it.-ti. 267) Rml.
- Ata. *lāuuer* “tepidus”, atm. *lā*, -wes gen. (> ted. mod. *lau*, v. Grimm 12 285,33).
- Sin.: •*tēbe* Al.; •*tēps* Ri.; •*tyaps* Rml. V. •*tēbe* Al. (II 86)
- lëyæ** •*līyæ*, P. pass. •*klīd*/*glē³d* vb. intrans./trans. “piangere” Fo.
- Lieje* (SDS IV 97-98); *līyæ*, P. pass. *klīd* (SDS IV 100); *liən* (Had. 297); *liije* “p. (sommesso)” (Scil. 76) Fo.
- La voce, isolata, è probab. connessa al vb. alem. *lueje*“, “urlare (di animali), muggire” (Id. III. 1243).
- Sin.: *griine* (SDS IV 97); *grīne*, *krīne* (SDS IV 100); *grine*, P. pass. *g’grint*, *g’grunt* (Gil. 828) Al.; *schriehe* “strillare, p. (forte)” (Scil. 111) Fo.; *fouru* (SDS IV 97); *fōurō* (SDS IV 100); *fouru*, P. pass. *gfourut* (Zürr. 1982 141); *fourò*, P. pass. *gfouròt* (V. it.-ti. 174b) Gr.; *fouru* (SDS IV 97); *fāurū*, *fōurō* I sg., *fōurud* P. pass. (SDS IV 100); *faurun*, P. pass. *gfaurut* (V. it.-tö. 188b) Iss.; *griine*, *brülle* (SDS IV 97); *grīne*, *brillyu* (SDS IV 100) Ma.; *griine* (SDS IV 97); *grīnan*, *grīna* (SDS IV 100) Ri.; *weinen* (SDS IV 97-98); *wāynū* (SDS IV 100); *wainu*, P. pass. *gwainut* (V. it.-ti. 175b) Rml.; *brüele*, *bellu* (SDS IV 97); *brīālū*, *bellū* (SDS IV 100) Sa.; *flänne*, *weinen* (SDS IV 97) BG.; *brüele*, *brülle*, *flänne*, *griine* (SDS IV 97-98) W.; *weinen* (SDS IV 97-98) Grig.; *brüele*, *briegge*, *gränne*, *bäägge* (SDS IV 97) alem.
- Sin.: •*aroiñyu* “piangere, piagnucolare”, •*grīna* vb. “p.; guaire del cane”, •*brillyu* “belare” Al.; •*šrīæ* Fo.; •*ruñu* “guaire” Ma.; •*grīna* Ri.; •*trīłtše* (?) Rml.
- V. •*līe* vb. intrans. “muggire” Ma., •*aroiñyu* “p., piagnucolare” Al. (I 37-38); •*grīna* vb. “p.; guaire del cane” Al. (III 187); •*brillyu* “belare” (I 129-130) Al.; •*wæinu*, •*trīłtše* vb. intrans. “p. (dei bambini che fanno capricci)” Rml. (II 128)
- lëyfrīg^k** agg. “in calore (detto della gatta)” Ma.
- V. •*léifig* agg. (detto di cagna)” Fo.
- lī** s. n. “lino” Al., •*līn* Ma.
- līn* (Had. 298); *lieh* m. (Scil. 75) Fo.; *lin* (V. it.-ti. 134a) Gr.; *linh* (z) (V. it.-tö. 148a) Iss.; *lin* (ts) (V. it.-ti. 143a) Rml.; *lyyn* (Suter 145); *Līn*-(boum) (Id. IV 1241) alem.
- štriələ de’ līn* “pettinare il lino”, •*tōrre de’ līn* “seccare il lino” Ma.
- Ata., atm. *līn* “lino, fibra di lino; vestito di lino” (> ted. mod. *Lein*, v. Grimm 12 702,54).
- Comp. e der.: •*līniš* agg. “di lino” Al.;

•*līsət* s. m. “pianta del lino” Al., •*līsət* Fo.

Sin.: •*flaks* Fo.

V. •*flaks* s. m. “lino (fibra)” Fo. (III 87-88)

liaxt agg. “leggero” Al., •*līəχ’tæ* m., •*lēχ’ts* n. Fo., •*līχs* n. Ma., •*l’yeχts* Ri., •*lyēχts* Rml.

liecht (SDS IV 162); *licht* (Gio. 157); *liecht* (Gil. 724) Al.; *līcht* (SDS IV 162); *liəxt* (Had. 298); *liichts* (Scil. 75) Fo.; *liecht* (SDS IV 162); *liext* (Zürr. 1982 186), *liecht* (V. it.-ti. 132a) Gr.; *līcht* (SDS IV 162); *lljicht-* (V. it.-tö. 146a) Iss.; *līcht* (SDS IV 162) Ma.; *l’yiəχ’ds* (SDS IV 162) Ri.; *l’yeχds*, *l’ēyds* (SDS IV 162); *ljéchte* m., f. sg., *ljéchts* n. sg., *ljéchtu* m., f. pl., *ljéchte* n. pl. (V. it.-ti. 140a) Rml.; *liecht* (SDS IV 162) Sa.; *liecht* (SDS IV 162) BG.; *liecht* (Jul. 179); *liecht*, *liächt* (Wall. 127) W.; *lyycht* (Suter 144); *līcht*, *liecht* agg., avv. (Id. III 1047) alem.

aes lichts gaebeli und ae schwaere leffel “una forchetta leggera e un cucchiaio pesante” (Scil. 1989 17) Fo.; *ljéchts wé(n)e védru* “leggero come una piuma” (V. it.-ti. 266) Rml.

L’agg. continua regolarmente ata. *līht(i)*, atm. *līht(e)* (> ted. mod. *leicht*, v. Grimm 12 629,17). L’esito di Ma. mostra il mantenimento della vocale atm. *ī*, che tende invece a dittongare nelle altre varietà walser.

Comp. e der.: •*līəχlīg* avv. “piano” Fo.; *liechti* f. “leggerezza” (Gil. 724) Al.



V. •*līəχlīg* avv. “piano” Fo.

līəχlīg avv. “piano” Fo.

liechli “piano, sottovoce” (SDS VI 113); *liichlig* “sottovoce” (Scil. 75) Fo.; *liechlig* (SDS VI 113) Sa.; *liechli*, (-*lich*) (SDS VI 113); *liechli*, *liächlich*, *liechtli*, *liächli* “sottovoce, piano, lentamente” (Wall. 127) W.; *līchtli^{ch}*, *lie-*, *liechtlig* (Id. III 1050) alem.

Atm. *lihteliche* (> ted. mod. *leichtlich*, v. Grimm 12 647,57).

Sin.: *wolta* (SDS VI 113) Al.; *wolte*, *langsam* “piano” (V. it.-ti. 174b); *lisé* “sottovoce” (V. it.-ti. 232b) Gr.; *wolte* “piano”, *lljéis* “piano, sottovoce” (V. it.-tö. 188b, 252a) Iss.; *langsam*, *^bmāχ’* (SDS VI 113) Ma.; *wolta* (SDS VI 113) Ri.; *wolta* (SDS VI 113); *woltà* “piano”, *beimiosu*, -*ösu* “piano, sottovoce” (V. it.-ti. 175b, 226a) Rml.; *hübscheli* (SDS VI 113) BG.; *liesli*, *hübscheli* (SDS VI 113) W.

V. •*liaxt* agg. “leggero” Al.

libyi (*ds*) s. n. “panciotto, gilè, corpetto” Al.

Liibli (SDS V 124); *Libji* (Gio. 158), pl. -*ni* (Gil. 808) Al.; *lībji* “bustino, camicetta” (Zürr. 1982 186) Gr.; *Liibli* (SDS V 124) BG.; *Liibli* (SDS V 124) (isol.) W.; *Liibli* (SDS V 124); *Lībli* (Id. III 979) alem. V. Grimm 12 604,54 s.v. *Leiblein* “corpusculum”.

Sin.: •*līprōkχ* m. Fo.; •*liberōkχ* Ma., •*χotto* f. Ri.; •*lībrəχye* n. Rml.

V. •līprōkχ m. Fo.; •χōtto s. f. Ri. (II 45).

līχ'hār s. n. "peluria del viso" Fo.; •līχhār Ma.

līχhoar (Zürr. 1982 187), *lichhoar* (V. ti.-it. 127a) Gr.; *Liichhaar* "peluria del corpo" (Wall. 128) W.

Cfr. *liehch* n. "epidermide", *liehch* f. "cadavere, salma" (Scil. 75) Fo.; *Līch* n. "peluria (nei bambini)" W., f. "corpo; cadavere; sepoltura" (Id. III 1013) alem. (< atm. *līch* "corpo; pelle, epidermide; cadavere; sepoltura"; v. Grimm s.v. *Leiche*, "cadavere" 12 612,48).

Sin.: *lannesu*, pl. -i (V. it.-tō. 183) Iss.

V. •hōr (ts) s. n. "capelli" Al.

līe vb. intrans. "muggire" Ma.; •līəya Ri.

liije "piangere" (Scil. 76) Fo.; *lūeje*, *lūe*; *l'īaya* (SDS VIII 22) Ri.; *lūeje*, *lūe*; *lyēyū* (SDS VIII 22) Rml.; *lūeje*, *lūe*; *līəyæ*, *līæt* III sg. (SDS VIII 22) BG.; *lūeje*, *lūe* (SDS VIII 22) W.; *lūeje*ⁿ, *liejen*, *lūje*ⁿ (Id. III 1243) alem.

•ši du līe "esse muggiscono" Ma.

Atm. *lūeje*ⁿ (*lügen*) "muggire; urlare (di animali)" (> ted. mod. *lūhen*, v. Grimm 12 1285,70).

Sin.: •briəšə vb. db. "muggire" Al.; *brülle* (SDS VIII 22); *briasche*, P. pass. *g'briascht* (Gio. 131, Gil. 776) Al.; *brülle* (SDS VIII 22) Fo.; *brillu*, P. pass. -ut (Zürr. 1982 117), *tròbò*, P. pass. *tròbòt*; *bréllò*, P. pass. *bréllòt* "di toro" (V. ti.-it. 152) Gr.;

brammuru (< piem. *bramare*, AIS VI 1060) (SDS VIII 22); *brammurun*, P. pass. -ut (V. it.-tō. 166b) Iss.; *brülle* (SDS VIII 22) Ma.; *muele* (SDS VIII 22) Rml.; *muele* (SDS VIII 22) Sa.; *muele* (SDS VIII 22) BG.; *briesche*, *trube*, *brüele* (SDS VIII 22); *briele*, -u, *briälä*, -u(n) (Wall. 42) W.

V. •briəšə vb. db. "muggire" Al. (I 128-129), •lēyæ "piangere" Fo.

liebu frouwu auge s. n. "non ti scordar di me" (fiore) Al.

liebu frowwu augjini m. (Gil. 785) Al.

Sin.: •fərgess mīχ nīχ't, •īšərfrō^{uw} öügyī Fo.; •bambeñus öyiēne Rml.; *vergīminiχt* (Zürr. 1982 262), *vergēsménécht* (V. ti.-it. 234) Gr.; *Vergiss-mi-nūd*, -nīt (Id. IV 875), *Chatzen-Äugli* (Id. I 137) alem.

V. •fərgess mīχ nīχ't Fo. (III 71-72), •īšərfrō^{uw} öügyī Fo.

liere vb. trans. "vuotare" Ma.

V. •lerre Al.

liertšəmu s. n. "resina di larice" Ma.

V. •lērtšəna s. f. "resina di larice" Fo.

liəbər avv. "più volentieri" Fo.; •lībər Ma.

liebur "preferibilmente" (Gil. 848) Al.; *liebər* "preferibile" (V. it.-ti. 183b) Gr.; *lljibur* "preferibilmente" (V. it.-tō. 198a) Iss.; *lieber*, *liäbär* (Wall. 127) W.

līəxt s. n. "luce, lume" Fo.; •līχt, dim. n. •līχtyi Ma.

Liacht "luce", *Liachta* "lampada" (Gio. 157, Gil. 733); *līəxt* (Had. 298); *liicht* "illuminazione; luce" (Scil. 75)

Fo.; *liext* (Zürr. 1982 186); *liecht* (V. it.-ti. 135b) Gr.; *lixt* “lume” (Fran. 1984 172) Ma.; *liéxt* (Ba. 117,29); *ljécht* (*ts*) “lume”, pl. -*er* (V. it.-ti. 145a) Rml.; *liəxt* (Frei 114) Sa.; *Liecht*, *Liechtgi*, *Liächt* (Wall. 127) W.; *Liecht* (Id. III 1050) alem.

Ts kàrburu ljécht “lume ad acetilene” (V. it.-ti. 145a) Rml.

Comp. e der.: •*liəxtwurm* s. m. “luccio-la” Al.; *liichtchappa* f. “paralume”, *liichtji* “lumicino” (Scil. 75) Fo.

Sin.: •*lāmpu* s. f. “lampada” Ma.; •*lantærə* s. f. “lanterna” Fo.; *gsicht*, pl. -*i* “luce” (V. it.-tö. 149b) Iss.; *lüttre* (*d*) “luce” (V. it.-ti. 144b) Rml.

V. •*lāmpu* s. f. “lampada” Ma., •*lantærə* s. f. “lanterna” Fo.

liəd s. n. “canzone” Fo.

Liad (Gio. 157), pl. -*er* (Gil. 346) Al.; *liəd* (Had. 298) Fo.; *lied*, pl. -*er* (Zürr. 1982 186, V. it.-ti. 35a) Gr.; *lljidji*, pl. -*ni* (V. it.-tö. 41b) Iss.; *Lied*, *Liäd* (Wall. 127) W.

liäre vb. trans. “imparare, insegnare” Ma., P. pass. •*kliært* “imparato, insegnato” Ma.

V. •*lëra* Al.

lifər s. n. “libbra” Fo.

Lifer (Gio. 158); *lifer*, pl. -*fri* (Gil. 726) Al.; *lljéiver* m. (V. it.-tö. 147b) Iss.

Prestito da it. *libbra* (v. REW 5015 s.v. *libra*, Id. III 1151).

Sin.: *pfund* n. (Scil. 92) Fo.; *pfönd* n.

 V. it.-ti. 133 Gr.

lifə s. m. “corsa”, •*löüfə* Fo.

Lif, *Lauf* (Gio. 158, 157), pl. -*a* (Gil. 418) Al.; *lif* (Scil. 75) Fo.; *louf*, pl. -

e (Zürr. 1982 189), *louf* m. “corrente, flusso” (V. ti.-it. 130) Gr.; *lljüffa* (V. it.-tö. 70a) Iss.; *Luff*, *Loif*, *Löüf* (Wall. 130) W.; *Lauf* (Id. III 1111) alem.

•*im liffa* “di corsa” Fo.

Ata. *hlouf*, atm. *louf* (> ted. mod. *Lauf*, v. Grimm 12 306,54).

Comp. e der.: *àloif* “rincorsa, slancio” (Scil. 7) Fo.

Sin.: •*lōufuto* Ma.

V. •*löüfə* vb. intrans. “correre” Fo., •*láuopands* avv. “di corsa” Al.

lifte vb. trans. Ma.

V. •*lēftə* vb. trans. “alzare (un peso)” Fo.

liḡvett s. m. “caglio” Fo.

liguvett (Had. 298) Fo.

Sin.: •*xošlup*, •*xušlup*^p Al.; •*xaşlū* Ma., •*xoşlū*^p Ri., •*xoşlō*^p Rml. (v. II 44); *fā* (*ts*) (V. it.-ti. 71b) Rml.; *Chaslab*, -*ob*, -*oib* (Wall. 46) W.

V. •*xošlup* s. n. Al. (II 44)

ligg, •*lik*, •*liks* n. agg. “piccolo” Al.; •*likki*, superl. •*likšt* Ma.; •*jekk*, *like* Ri., •*lyekk* Rml.

ligg, *liks* (SDS IV 163); *likk* (Gio. 158), *ljikk* (Gil. 829) Al.; *ligg*, *liks* (SDS IV 163); *lik* (Zürr. 1982 186), *lèck* (V. it.-ti. 175b) Gr.; *ligg*, *l'iks* (SDS IV 163); *lljick-* (V. it.-tö. 189b) Iss.; *ligg* (SDS IV 163); Ma.; *ligg*, *l'yeks*, *yeks* (SDS IV 163) Ri.; *ligg*, *l'yeks* (SDS IV 163); *ljekke* m., f., *ljeks* n. sg. (V. it.-ti. 176a) Rml.; *lugg* “lento, floscio” (Wall. 130); *lugg*, -*ü-*, -*i-* “lento; scarso, esiguo” (Id. III 1232) alem.

•*liggi ādere*, pl. *liggu ā*. “piccola vena” Al.; •*t adere likku*, pl. •*likki* Ma.; *lēks swī* “maialino” (SDS VIII 78) Gr.; *yeks šwin* (SDS VIII 78) Ri.

Atm. *lücke*, *lugg(e)* “lento, lasco” (> ted. mod. *locker*, v. Grimm 12 110,75).

Comp. e der.: •*lēks wē* s. n. collettivo “ovini (gregge, bestiame minuto)” Ri.; •*ligg mōnud (dr)* “febbraio” Al.; *likkru*, P. pass. *glikkrut* “diventare piccolo, diminuire” (Zürr. 1982 187) Gr.

Sin.: •*χlī* (Had. 294) Fo.; •*χlène* Ma.; *chlein* (V. it.-tö. 189b) Iss.; *chlī*, *chlai*, *chlei* (SDS IV 163); *chlei(n)*, -ii (Wall. 50) W.

V. •*χlī* (II 34)

ligg mōnud (*dr*) s. m. “febbraio” Al.; •*jek(k) mōnut*, •*like monud* Ri.

liggu (der); *der ligg Moonu(n)d* (SDS VI 3); *ljikkemonud* (Gil. 520) Al.; *liggu (der)*; *der ligg Moonu(n)d* (SDS VI 3); *lljik moanut (dar)* (V. it.-tö. 100, 12b) Iss.

likku, *likke-*, *likmōnūd* (SDS VI 3) Al.; *χurtsu (dær)* (SDS VI 3) Fo.; *hōrnuj* (SDS VI 3); *hornuj* (obs.) (Zürr. 1982 164) Gr.; *daR l'jik mōanu> ad* (SDS VI 3) Iss.; *dar yek mōnuⁿd* (SDS VI 3) Ri.; *fēvril (der)* (V. it.-ti. 108a) Rml.; *χurtsæ* (SDS VI 3) Sa.; (SDS VI 3) BG.;

Diversamente dal Wallis, dove prevale il tipo lessicale *Hornig*, nelle isole linguistiche italiane si registrano, oltre al prestito *Februar* del ted.

standard (a Ma. e Rml.), una serie di formazioni autonome, come questa denominazione che è presente a Al., Ri. e Iss. e che fa riferimento alla breve durata del mese.

Sin.: •*χurtsu* Fo.; •*februar*, •*tsuēite wintər mānud*, •*bər mānud (ter)* Ma.; •*fēwer* Rml.; *ligg(u) (der)* (SDS VI 3) Al.; *Churz(u)* (SDS VI 3); *χurtsə* (Had. 295); *churze* (Scil. 24) Fo.; *Feber*, *Feeber*, *Hornung* (SDS VI 3); *hornik/g* (Bohn. 1913 §96 167, §134 196); *kurzmonat* (Gys. 1941-1942 126); *fēber*, *hornuj* (Zürr. 1982 164); *feber*, *hōrnòng* (V. it.-ti. 89, 21-22a) Gr.; *febru(a)r* (SDS VI 3) Ma.; *feber*, *feeber* (SDS VI 3); *fēvril (der)* (V. it.-ti. 108, 14a) Rml.; *χurtsæ (der)* (SDS VI 3); *χurtsē* (Frei 293) Sa.; *fēvrēæ* (SDS VI 3) BG.; *Hornig*, *Hoornig* (SDS VI 3); *hōrnig* (Jul. 160); *Hoornier*, -när, -nung, *nig* (Wall. 109) W.; *Horniⁿg*, *Horni* (Id. II 1628), *Churzmanet* (Id. IV 236) alem.

V. •*ligg* agg. “piccolo” Al.; •*χurtsu* Fo. (II 66); •*februar* Ma. (III 57).

-V. Cipolla 1990:32-34-

l̥ite vb. trans. “suonare” Al.; •*l̥ittæ*, P. pass. •*gl̥ittæt* Fo.; •*litte*, P. pass. •*klittet* Ma.; •*litta* Ri.

lite, P. pass. *g'lit*, *g'lut* (Gio. 158); *ljite*, P. pass. *g'ljit*, *g'ljut* (Gil. 1025) Al.; *lītə* (Had. 298); *liette* “tintinnare; suonare” (Scil. 75) Fo.; *litte*, P. pass. *glittet* (Zürr. 1982 188); *litte*, P. pass. *gléttet* (V. it.-ti. 244b) Gr.; *lljöiten*, P.

- pass. *gljĳoit* (V. it.-tö. 266a) Iss.; *litte* (Waib. 237) Ma.; *littu*, P. pass. *glittut* (Ba. 152,7); *littu*, P. pass. *glittut* (V. it.-ti. 238a) Rml.; *lĳtæ* (SDS V 54) BG.; *litte*, -ä, *litu*, *liitn*, *liitu* (Wall. 128) W.; *lytte*, P. pass. *glitte/ glytted* (Suter 146); *lĳte* (Id. III 1506) alem.
- toud lite*, •*litte ds tsæiχə* “suonare a morto”, •*litte fēr brinə ds hæily ēlə dam stærbende* “suonare per far portare l’estrema unzione al moribondo” Al.; •*tota littæ* Fo.; •*tùoto litte* “suonare a morto” Ma.; •*litta d klakka* “suonare le campane” Ri.; *tit klokke liette* “suonare le campane” (Scil. 1989 57) Fo.; *i d Mäss lüüte* “suonare a raccolta (l’ultimo suono della campana prima della funzione)” (SDS V 55) Gr.; *lōūtæ la fĳn* “suonare a morto (la fine)” (SDS V 54) Iss.; *lĳtu en āngonēyā* “suonare a morto” (SDS V 54); *ee de littu d glocke der Mexel ess kangu šjoχə der héeru* “prima di suonare le campane, Michele è andato a cercare il parroco” (Ba. 1978 152); *littu wé(n)en brochne trenhju* “suonare come un campanaccio rotto” (V. it.-ti. 266) Rml.
- Ata. (h)lūtjan, atm. liuten (> ted. mod. *läuten*, v. Grimm 12 375,28).
- Comp. e der.: •*tsæmälittæ* “suonare a raccolta” Fo.; •*littene* “fischietti” Rml.; •*üslĳtæ* “suonare a morto” (SDS V 54) Fo.; *zämelüüte* (SDS V 55) BG., W., alem.
- Sin.: *χlehe* “s. di campana” (Fran. 1984 173) Ma.; *chlänke* (SDS V 54); *chlänke* (Id. III 660) alem.
- V. •*tota littæ* vb. intrans. “suonare a morto”, •*tsæmälittæ* “suonare a raccolta” Fo. (II 112, 152)
- lĳyæ vb. “piangere” Fo.
- V. •*lĳyæ* Fo.
- lĳikkæ vb. intrans. “giacere, riposare”, Ind. pres.: sg. •*lĳikkæ*, *lēgst* (lĳst), *lĳt*; pl. *lĳikkæ*, II *lĳikkæt*, II *lĳikkæn*, P. pass. *klægæ* Fo.; •*lĳikke*, •*lēkke* “star sdraiato (di animali)” Ma.; •*lækka* Ri.; •*hyēkku* Rml.
- l’ĳike Inf.; Ind. pres.: l’ĳikĳ, l’ĳikšd, l’ĳīd, l’ĳikkĳ, l’ĳikked, l’ĳikkind; gl’ēge P. pass. (SDS III 80, 81, 83⁴); *liisch(t)*, *liit / lig(g)sch(t)*, *lig(g)t* II-III sg. pres. Ind. (SDS III 81); *likke*, P. pass. *g’laid* (Gio. 158); *lige*, P. pass. *g’lege* (Gil. 562) Al.; *lĳikkæ* Inf.; Ind. pres.: *lĳikkæ*, *lĳfst*, *lĳt*, *lĳikkæ*, *lĳkæd*, *lĳikkæn*; *klægæ* P. pass. (SDS III 80, 81, 83⁴); *licke* “g., essere coricato” (Scil. 75) Fo.; *lægæ* Inf.; Ind. pres.: *lægæn*, *lægšd*, *læg>kd*, *lægæn*, *lægæd*, *lægæn*; *glægæ/* corr. *glægæd* P. pass. (SDS III 83⁴); *läge*, P. pass. *gläg(e)t* (Zürr. 1982 182); *lekke*, P. pass. *gleit / läge*, P. pass. *gläge* (V. it.-ti. 104a) Gr.; *lēge* Inf.; Ind. pres.: *lēge*, *lēgišd*, *let*, *lēge*, *lēgĳt*, *lēge*; *glāids* (ich bin) P. pass. (SDS III 83⁴); *dšchi lécken*. P. pass. *dšchi gleit* “sdraiarsi” (V. it.-tö. 237b) Iss.; *lĳikē* Inf.; Ind. pres.: *lĳike*, *lĳikešd*, *lĳik* (sic), *lĳike*, *lĳiked*, *lĳiken* (SDS III 83⁴) Ma.; *ljekku*, P. pass.

- gljekt* “giacere, riposare degli animali” (V. it.-ti. 117a, 200b) Rml.; *lĭkkæ* Inf. (SDS III 83⁴), *liisch(t)*, *liit* II-III sg. pres. Ind. (SDS III 81) Sa.; *lĭkkæ* Inf. (SDS III 83⁴), *lig(g)sch(t)*, *lig(g)t* II-III sg. pres. Ind. (SDS III 81) BG.; *likk* Inf. (SDS III 80), *liisch(t)*, *liit* / *lig(g)sch(t)*, *lig(g)t* II-III sg. pres. Ind. (SDS III 81); *lĭkæ* (Rüb. 84); *ligge* (Jul. 179); *ligge*, -*ggä*, -*ggü*, -*ggü* (Wall. 127) W.; *ligeⁿ*, *liggeⁿ* (Id. III 1204) alem.
- leke in bet* “stare a letto” Ri.
- Ata. *likkan*, *liggan*, atm. *ligen* (> ted. mod. *liegen*, v. Grimm 12 999,59)
- Sin.: *neschtun*, P. pass. *gneschtut* “giacere” (V. it.-tö. 116b) Iss.
- V. •*lekkæ* vb. trans. “mettere, deporre” Al.
- lĭlāxæ** s. n. “lenzuolo” Fo.
- Lilachje* (Bal. 1949 256), *Liläche* (Gio. 158), *liljach*, pl.-i (Gil. 725) Al.; *lĭlāxæ* (Had. 298) Fo.; *lillaxæ*, pl. -*ene* (Zürr. 1982 187), *léllache* pl. (V. it.-ti. 132a) Gr.; *lljireche* (V. it.-tö. 146b) Iss.; *lillochu* (ts), pl. -*e* (V. it.-ti. 140b) Rml.; *Liilache*, -*ä*, *Lielacha*, *Liälachn*, *Liilachu* (Wall. 128) W.; *Li-Lachi* n., *Li(n)lache(n)* f. (Id. III 1003) alem.
- Atm. *linlach* (> ted. mod. *Leilach(en)*, v. Grimm 12 694,19).
- Sin.: *battioch* (der), pl. -*à* (V. it.-ti. 140b) Rml.
- lĭmj** s. n. “stoppino” Fo.
- lĭämi* (Had. 298); *limi* (Scil. 76) Fo.; *lĭmmi* (SDS VII 163) Sa.
- Prestito romanzo (cfr. it. sett. *lūmi* “lucignolo”, ticin. *limél*, v. AIS V 908).
- Sin.: •*tōxæ*, -*u* m. Al., •*tāxæ*, pl. -*en* Ma.; •*štupīno* Ri.; •*štōpfīn* Rml.; *toochu* m., “lucignolo, stoppino” pl. -*e* (Gio. 183, Gil. 1015) Al.; *mukke*, pl. -*na* (< piem. *muk*, *mokul*), *toaxæ* (Zürr. 1982 246), *toache*, pl. -*chna* (V. it.-ti. 241a) Gr.; *toahe*, pl. -*hi* (V. it.-tö. 261b) Iss.; *schteppen* (d), pl. -*ene* (V. it.-ti. 233b) Rml.; *Taachu*, -*e*, -*ä* (Wall. 192) W.
- V. •*tōxæ* Al. (II 106).
- V. Cigni 1999:76-77-
- lĭn** s. n. “lino” Ma.
- V. •*lī* s. n. “lino” Al.
- lĭnd(s)** agg. “facile da mungere” Fo.
- lind* “molle” (Gio. 158), *ljind* “molle, non duro, flaccido, floscio” (Gil. 770) Al.; *lints*, *linde*, *lindi* “dolce, tenero” (Scil. 76) Fo.; *lin* “weich” (Zürr. 1982 187), *lénn* “molle” (V. it.-ti. 149b) Gr.; *lljin-* “molle” (V. it.-tö. 164a) Iss.; *ljende* m., f., *ljends* n. sg. “tenero (rif. a cose)” (V. it.-ti. 243b) Rml.; *lind* (Wall. 128) W.; *lind*, *lint*, *linn* (Id. III 1315) alem.
- Linda vam brot* “mollica” (Scil. 76) Fo.
- Ata. *lindi*, atm. *linde* (> ted. mod. *lind*, v. Grimm 12 1026,67).
- Comp. e der.: *linde* vb. “ammorbire, perdere durezza” (Scil. 76) Fo.; *linte* “ammorbire (preparare le tette alla mungitura)” (SDS VIII 39), *lindeⁿ* “ammorbire” (Id. III 1317) alem.
- V. •*linde mišt* s. f. “liquame, letame”

Ri., •*hándlŭ* vb. intrans. “massaggiare le mammelle” Fo.

lĭndu s. f. “tiglio” Ma.

Linda, pl. -e (Gio. 158, Gil. 1040) Al.; *léndeboum* (V. it.-ti. 251b) Gr.; *lljinnu* (d), pl. -i (V. it.-tö. 274a) Iss.; *ljendu* (der), pl. *ljende* (V. it.-ti. 244b) Rml.; *Linde*ⁿ f. (Id. III 1319) alem.

Ata. *lintâ*, atm. *linte* (> ted. mod. *Linde*, v. Grimm 12 1032,4).

lĭprōkχ s. m. “panciotto, gilè” Fo.; •*liberōkχ* Ma., •*librāxye* n. Rml.

Liibrock (SDS V 124); *lĭprōkχ* (Had. 297); *lieprokch* (Scil. 75) Fo.; *Liibrocki* n. (SDS V 124) Ma.; *Liibrock* (SDS V 124) Ri.; *Liibrock* (SDS V 124); *liberokch* (der), pl. -à (V. it.-ti. 117a) Rml.; *Liibrock* (SDS V 124) Sa.; *Lĭbrock* (Id. VI 831) alem.

Sin.: •*lĭbyi* s. n. Al.; *Liibli* n. (SDS V 124) Al.; *Bruschttuech* n. (SDS V 124); *brōschttuech* (V. it.-ti. 165b) Gr.; *Ggorpet* (SDS V 124); *korpet* n., pl. -i (V. it.-tö. 179b) Iss.; *Liibli* n. (SDS V 124) BG.; *Bruschttuech* n. (SDS V 124) W.; *Lĭbli*, *Brust-Tuech*, *Under-Tschōpen* (Id. VI 831) alem.

V. •*lĭbyi* s. n. Al.

lĭš s. f. “pidocchio”, pl. •*lŭš* Ma.

V. •*lŭš*, pl. •*lĭš* Al.

lĭšət s. m. “pianta del lino” Al., •*lĭsət* Fo.

V. •*lĭ* s. n. “lino” Al.

lĭšma vb. trans. “fare la maglia” Al.; •*lĭšmŭ* Fo.; *lĭšmŭ*, P. pass. •*glĭšmŭ* Ma.; •*lĭšmu* Ri.

lisme (SDS VII 83); *lismu* (Bal. 1949 236, Gio. 158); *ljismu*, P. pass. *g’ljismud*, -ut (Gil. 738, 968) Al.; *lisme* (SDS VII 83); *lisme* (SDS VII 83); *lismu* “sferruzzare” (Scil. 76) Fo.; *lismu*, P. pass. *glĭsmut* (Zürr. 1982 187); *lěsmò*, P. pass. *glěsmòt* “lavorare a m., sferruzzare” (V. it.-ti. 138a, 224b) Gr.; *lisme* (SDS VII 83); *lĭismù* (Waib. 237) Ma.; *lisme* (SDS VII 83) Ri.; *lisme* (SDS VII 83) Sa.; *lisme* (SDS VII 83) BG.; *lisme* (SDS VII 83); *lismu* (Jul. 181); *lisme*, -ä, -u (Wall. 128) W.; *lisme* (SDS VII 83); *lisme*ⁿ (Id. III 1424) alem.

•*mit əm hăckyi lĭsmŭ* “lavorare a uncinetto” Fo.

Il tipo lessicale continua reg. il vb. db. atm. *lismen* “lavorare a maglia” ed è esclusivo dell’area altoalemannica, diversamente dal sinonimo ted. standard *stricken* (v. Grimm s. v. *lismen*).

Comp. e der.: *lĭsumnaadla* f. “ferri per far la maglia” (Scil. 76) Fo.; *Lismete* f., *Lismeti*, *Lismig* “lavoro a maglia” (SDS VII 83) alem.

Sin.: *stricke* (SDS VII 83); *triklun* “lavorare con i ferri, sferruzzare”, prestito dal fr. *tricoter* (V. tö-it. 203) Iss.; *măcchu hošchnàdle* (V. it.-ti. 219b) Rml.

-V. Di Paolo 2003:192-194-

lĭšŭ Rml.

V. •*lĕſa*, •*lĕše* vb. trans. “raccolgere; leggere” Al.

lĭſša s. f. “terreno paludoso” Fo.

liššu, pl. -e “erba di palude, terreno

- coperto di erbe di palude" (Zürr. 1982 187); *Lischa*, -ä, -u "canna di palude" (Wall. 129) W.
- līt** s. pl. "gente" Fo.; •*lǝtte* Ma.; •*jīt* (d) Ri.
- lit* n. "persona", pl. *d'lit* "la gente" (Gio. 158); *ljit* pl. (Gil. 558) Al.; *lit* (Had. 297); *liet* pl. (Scil. 75) Fo.; *litji* n. solo sg. "persona", *lit* pl. "gente" (Zürr. 1982 188); *litté* pl. (V. it.-ti. 102b) Gr.; *ljut*, *ljüt* (Sch. 318), *ljütini* pl. (Sch. 317); *löüt* (Bohn. 1913 §76 122); *löit* (Sub. 1960 206); *lljöt* (d') n. pl. (V. it.-tö. 148a) Iss.; *lite* (Fran. 1984 171) Ma.; *lyt*, *lit* (Bal. 1949 151, 157, 164, 167); *lyten* pl. (Bal. 1949 160) Ri.; *lytjene* pl. (Bal. 1949 187); *lit* (Ba. 1978 113); *lit* (d) (V. it.-ti. 116a) Rml.; *līt*, *lüt* (Bohn. 1913 §76 122); *liit* (Jul. 180); *Lit*, -ji, *Liit* (Wall. 128) W.; *Lüt* n. (Id. III 1518) alem.
- hépši līt* s. pl. "padrini" Fo.; *aen khei liet* "nessuno", *witi liet sinds?* "che gente è?", *aes sin geuti liet* "è brava gente", *aes git liet wa aen kheis fleisch aesse tin* "c'è gente che non mangia nessuna carne" (Scil. 1989 11; 15) Fo.; *an šúputu löit* "folla, massa di gente" (Sub. 1960 211, 215) Iss.; *e hüffu lit*, *e šoxn lit* "mucchio di gente" (Ba. 1978 267) Rml.; *mītu lītū* "mit den Leuten" (SDS III 191) BG.
- Atm. *liut* m., n., pl. *liute* (> ted. mod. *Leute*, v. Grimm 12 837,80). Tutti gli esiti dei dialetti walser, con la sola eccezione di Issime, mostrano regolarmente la delabializzazione di atm. *iu* > *i* (cfr. Bohn. 1913 §76 122).
- Sin.: •*folk* n. "popolo" Fo.; •*folllhərə* "gente" Ma.; *volch* n. (Gio. 193, Gil. 558) Al.; *volch* n. "gente" (V. it.-ti. 102b) Gr.
- V. •*folllhərə* "gente" Ma.; •*folk* s. n. "popolo" Fo. (III 97-98), •*hépši līt* s. pl. "padrini" Fo.
- litær** s. m. "litro" Fo.
- litær* (Had. 298); *liter* (Scil. 76) Fo.; *litter*, pl. *littra* (V. it.-ti. 134b) Gr.; *littri* n., pl. -ni (V. it.-tö. 148b) Iss.; *Liter*, -tr, *Liitär* "litro, recipiente che contiene un litro" (Wall. 128) W.
- Sin.: *moss*, pl. -e (Gil. 730) Al. (cfr. *Moss* f. "bocca" Gio. 162).
- littæ** vb. trans. "suonare" P. pass. •*glittæt* Fo.
- V. •*liite* Al.
- littærnae** vb. intrans. "fare bagliori" Fo.
- lutri* "albeggiare" (Gio. 158) Al.; *lutteri* f. (Zürr. 1982 190); *luttere*, P. pass. *glutтерet* (V. ti.-it. 131b) Gr.; *lüttere* "far giorno" (Waib. 237) Ma.; *lüttere*, -är, *luiträn*, *lүүtru* (Wall. 130) W.; *lüttere* "diventare chiaro; diventare luminoso, rischiararsi" (Id. III 1516) alem.
- V. •*lütær* agg. "chiaro" Fo.; •*tāgə* vb. intrans. "far giorno" Fo. (II 71); •*hétšine* vb. intrans. "far bagliori" Al.
- litte** vb. trans. "suonare", P. pass. •*klittet* Ma.
- V. •*liite* Al.
- lǝttene** s.pl. "fischietti" Rml.

V. •*liite* Al.

li'yaē vb. intrans./trans. “piangere” Fo.

V. •*lēyaē* Fo.

lō, •*lōn* vb. trans. “lasciare” Al.

V. •*lā* Al.

lō, •*lou* (der) s. m. “paga” Al., •*lō* Fo.; •*lūō* (ter) Ma.

Lou “guiderdone, ricompensa” (Gio. 158), pl. -*na* (Gil. 579) Al.; *lō* (Had. 298); *loo* m., pl. *lee* “stipendio”, *loo* m., pl. *loone* “pagamenti, salari” (Scil. 76) Fo.; *lō*, pl. -*na* (Zürr. 1982 188); *lō*, pl. -*na* (V. it.-ti. 164b) Gr.; *luo* (Fran. 1984 171) Ma.; *Loo*, pl. *lee* (Wall. 129) W.; *Lōn*, pl. *Lōn* m. (Id. III 1286) alem.

Ata., atm. *lōn* (> ted. mod. *Lohn* m./ n., v. Grimm 12 1132,12). La vocale lunga atm. *ō* mostra regolarmente l'esito di dittongo *uo* nel dialetto di Macugnaga.

Sin.: •*tāguwǎ* m. “salario (giornaliero)” Fo.; •*bsāle* Rml.; *zalnōs*, pl. -*ssa* (V. it.-ti. 164b) Gr.; *zalmus* (dan), pl. -*sna*, *sold* (da) “paga stagionale” (V. it.-tō. 178b) Iss.; *mānund* (der), pl. -*ā* “paga mensile, salario” (V. it.-ti. 168a, 205b) Rml.

V. •*tāguwǎ* Fo. (II 72)

lōba lōba “richiamo per portare le bestie nella stalla” Al.

lōbe vb. trans. “lodare” Fo.

Loubu (Gio. 158), P. pass. *g'loubud*, *g'loubut* (Gil. 731) Al.; *lōbā* (Had. 298) Fo.; *lobe*, -*ā*, -*u* (Wall. 129) W.; *lobe(n)* (Id. III 994) alem.

Ata. *lobon*, atm. *loben* (> ted. mod.

loben, v. Grimm 12 1079,1).

Sin.: *riime* “lodare; elogiare” (Scil. 100) Fo.; *rieme* (Zürr. 1982 213, V. it.-ti. 135a) Gr.; *rōimen*, P. pass. *grōimt* (V. it.-tō. 149a) Iss.; *eriēmu*, P. pass. *eriēmut* (V. it.-ti. 143b) Rml.

lōχ, •*lo"χ* s. n. “buco, apertura”, pl. •*leχχār* Al.; •*lōχ* Fo.; •*lokχ* Ma.; •*lōχ* “apertura, porta” Ri.; •*lōχ* “grotta, caverna sotto una roccia” Rml.

louχ, pl. *luxxer* (Bohn. 1913 §65 100); *louch*, (Gio. 158); pl. *lucher* (Gil. 327) Al.; *lōχ* (Had. 298); *loch* “tana; buco” (Scil. 76) Fo.; *lōχ*, pl. -*χχār* (Zürr. 1982 188); *loch*, pl. -*er* “buco, tana” (V. it.-ti. 28b, 248a) Gr.; *luch* (z), pl. -*er* “buco, tana” (V. it.-tō. 34a, 269a) Iss.; *loχ* (Ba. 134, 29); *loch* (ts), pl. *loccher* (d) “buco, tana” (V. it.-ti. 69b, 241a) Rml.; *Loch* “grotta” (isol.) (SDS VI 71; *Loch*, *Looch* “buco, cavità, prigionie” (Wall. 129) W.; *Loch* (Id. III 1016) alem.

Ata., atm. *loh* (> ted. mod. *Loch*, v. Grimm 12 1093,11).

Comp. e der.: •*loχχārχēlla* s. f. “schiumarola” Fo.; •*lōχer hēlu* Ma.; *lochāta* f. “puntura”, *lochu* “forare”, *luchji* dim. (Gio. 158) Al.; *loχārχella* “schiumarola” (Had. 298); *lochji* n. “fossette; buchetto”, *lochrū*, P. pass. *klochrut* “bucare”, *lochsaga* “sega per buchi” (Scil. 76) Fo.; *loχxu* “bucare”, *fuk-*, *murbunu-*, *taks-*, *mūslōχ* “tana della volpe, marmotta, tasso, topo” (Zürr. 1982 188); *lochō* “bucare” (V. it.-ti. 28b) Gr.; *lochun*

- “bucare” (V. it.-tö. 34a) Iss.; *locchu*, P. pass. *glocht* “bucare”, *locchetu* (d) “bucatura”, *zerlocchu* “bucherellare” (V. it.-ti. 69a), *ts schéru loch* “galleria della talpa” (V. it.-ti. 241a) Rml.
- lōχχærχélla** s. f. “schiumarola” Fo.; •lōχer hēlu Ma.
- lōχærχélla* (Had. 298) Fo.; *Locherchella*, -ä, -u, *Lochärchellu*, *Lichrchella* (Wall. 129) W.
- Sin.: •šūmu Al.; *schumchelja*, pl. -e (Gil. 940) Al.; *schuehmchella* f. (Scil. 111); *šümer* m. (Zürr. 1982 241), *schumleffél*, pl. -ffja (V. it.-ti. 215b) Gr.; *chöllju* (d'), pl. -ji, *chöllji* (z), pl. -jini (V. it.-tö. 233a) Iss.; *schkemmerölu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 211) Rml.
- V. •χélla s. f. “mestolo” Fo. (II 15)
- lōχer hēlu** s. f. “schiumarola” Ma.
- V. •lōχχærχélla Fo.
- lōda**, •lode s. m. “asse, tavola di legno” Al.; •lādæ “asse”, pl. -mu Fo.; •lādæ (*vam χarræ*) “asse (del carro)” Ma.; •lōde Ri.; •lōde “recinto di assi” Rml.
- Lodu* m. “asse” (Gio. 157) Al.; *lodu* m. “asse” (Gil. 259) Al.; *ladæ* “a., tavola” (Fran. 1986 266); *lade* “tavola” (Scil. 73) Fo.; *lāde*, pl. -dma “asse, tavola” (Zürr. 1982 182, V. it.-ti. 17a) Gr.; *loade* (da), pl. -i (V. it.-tö. 20a) Iss.; *làdu* (der), pl. *lāde* (d) (V. it.-ti. 58a) Rml.; *Lade*, -dä, -da, -dn, -di, *Lädi*, -du (Wall. 125) W.; *Lado*, -u W., *Lade* “trave quadrangolare; asse” (Id. III 1064) alem.
- Rets wé(n)e làdu* “rigido come un'asse” (V. it.-ti. 267) Rml.
- Atm. *lade*, *laden* m. “asse, pancone; imposta; negozio, bottega” (> ted. mod. *Laden* m., v. Grimm 12 40,6).
- Comp. e der.: •lōdestrime m. “asse orizzontale (del giardino)” Rml.; *lodji* n. “assicella verticale del recinto” (Gil. 259) Al.; *waschlàdu* “a. per lavare”, *chišschulàdu* “a. per il formaggio” (V. it.-ti. 58a) Rml.
- Sin.: •late s. f. “asse orizzontale del recinto, pertica” Al.
- V. •late s. f. “asse orizzontale del recinto, pertica” Al.
- lōdestrime** s. “asse orizzontale del giardino” Rml.
- V. *lōda*, •lode s. m. “asse, tavola di legno” Al.
- lōdšine** s. “assicelle verticali del recinto” Al.
- Cfr. *schine* f. pl. “montanti di infissi, rotaie” (V. ti.-it. 184b) Gr.; *schinnu* “spina, scheggia” (V. tö.-it. 170b) Iss., *Schina*, -ä, -u “stecca, scheggia”, *Schinnla*, -ä, *Schindla*, -u “assicella del tetto” (Wall. 171) W.; *Schin*, *Schine* (Id. III 833) alem.
- V. *lōda*, •lode s. m. “asse, tavola di legno” Al.
- lōmpye** s. m. “fazzoletto bianco per il vespro” Al.; •lumpye “fazzoletto”, •lumpe s. m. “straccio” Ma.
- Lumpu* m. “straccio” (Gio. 158; Gil. 1016); *lumpe* (Zürr. 1982 189);

lompe, pl. -*pna* “pezzuola, straccio” (V. it.-ti. 241, ti.-it. 129) Gr.; *lumpe* (*da*), pl. -*i* “straccio” (V. it.-tö. 261-2, V. tö.-it. 123a) Iss.; *Lumpe* (SDS V 141) Ma.; *lumpu* (*der*), pl. -*e* “straccio” (V. it.-ti. 234a) Rml.; *Lumpe*, (*Chopf*)*lumpe*, (*Haupt*)-*lumpe* “f. da testa” (SDS V 141), (*Schnuuz*)*lumpe* “f. da naso” (SDS V 139); (*schnüts*)*lumpe* “f. (da naso)” (Jul. 195); *Lumpu*, -*pe*, -*pä*, *Höütlumpe* “f. da testa”, -*pä*, -*po* (Wall. 130, 109) W.; (*naase*)*lümpe* “f. (da naso)” (Suter 161); *Lumpe*ⁿ m., pl. *Lumpe*ⁿ “straccio, cencio, pezza; fazzoletto” (Id. III 1278) alem.

• *es fliets lumpye* “un fazzoletto pulito” Ma.; • *lumpe nasse* “straccio bagnato” Ma.

Continua il s. db. m. *lumpe* “pezza, cencio” (> ted. mod. *Lumpen*, *Lumpe* m., v. Grimm 12 1293,40; *Lump* m. 12 1292,17).

Comp. e der.: • *lumpelti* n. dim., • *háltslúmys* n. “sciarpa” Ma.; *lumpji* n., pl. -*ni* “straccetto” (Gil. 826) Al.; *Naselumpe* “f. (da naso)” (SDS V 139) Ma.

Sin.: • *lüdärli* s. n. “fazzoletto” Fo.; *Múggarel*, *šnútsmúkarèl* (SDS V 139), *Múggareli*, *üvmykarel* “f. da testa” (SDS V 141) Al.; *naasulhuuderli*, -*üü-* (SDS V 139); *lüdärle* (Had. 299); *nasuluederli* n. “f. (da naso)”, *hòeithuederli* n. “f. (da te-

sta)” (Scil. 86) Fo.; *Nastuech*, *nā-stüceχ*, *Mútschur* (< fr. *mouchoir*), *šnútsmúšurjbüšu* (SDS V 139, 140); *šnútsmúšur* (Zürr. 1982 198); *nastuech*, pl. -*tiecher*, *schnutzmòtschòr* “f. (da naso)”, *halsmòtschòr*, *halstuech* “f. da collo”, *hoptmòtschor* “f. da testa” (V. it.-ti. 89a) Gr.; *mutschur* (SDS V 139); *mutschur* (*da*), pl. -*a* (< fr.) (V. it.-tö. 100b) Iss.; *Múggarel*, *šmúds múkarèl* (SDS V 139), *Múggareli* (SDS V 141) Ri.; *Múggarel*, *nōšü?* *múkarl*”*ye* (SDS V 139), *Múggareli* (SDS V 141); *mükkrüel* (*ts*), pl. -*e* (V. it.-ti. 108a) Rml.; *Pänétt* (v. AIS VIII 1553), *punätt*, *šnútspunætyi* (SDS V 139) Sa.; *Pänétt* (SDS V 139) BG.

V. • *lüdärli* s. n. “fazzoletto” Fo.

lòms go vb. intrans. “zoppicare” Ri.

v. • *lām* Fo.

lō(n) vb. trans. “lasciare”, P. pass. *glōn* Al.

V. • *lā* Al.

lošu, P. pass. • *glost* vb. trans. “ascoltare, dare retta; origliare” Fo.

V. • *lō^uši* Al.

lòtsa s. f. “liquame, letame” Ri.

V. • *lūtsu* Ma.

lòbu s. f. “terrazzo, balcone, davanzale” Ma.

lòubu (Fran. 1984 172) Ma.; *Löüba*, -*bä*, *Löiba*, *Loiba*, *Löibu*, *Löübeli*, *Löübu* (Wall. 129) W.

Continua ata. *louba*, atm. *loube*

“portico, granaio, ballatoio, galleria” (> ted. *Laube* “portico, pergola, pergolato” (v. Grimm 12 290,64).

Comp. e der.: •*forlööba* f. “balcone” Fo.

Sin.: •*šopf* (tər) Al.; •*šaff* m. “ballatoio, balcone” Ri.; •*punteñ* Rml.; *schopf* m., *schopffi* n. “galleria esterna, loggiato, balconcino”, pl. -a (Bal. 1949 237, Gio. 175, Gil. 291) Al.; *forlööba* f. “balcone, ballatoio di legno” (Fran. 1986 265); *teraza* f. (Scil. 122); Fo.; *šopf*, pl. -a (Zürr. 1982 231), *schoff*, pl. -a (V. it.-ti. 21b) Gr.; *schopf*, pl. -a (V. it.-tö. 26a) Iss.; *Schopf* (Waib. 239) Ma.

V. •*forlööba* (III 102)

lôufe vb. intrans. “correre, scappare” Ma.

V. •*lööfæ* Fo.

lôufuto s. “corsa” Ma.

Sin.: •*liffa* Fo.

V. •*liffa* s. m. “corsa” Fo.

lôup s. n. “foglia” Ma.

V. •*läub* s. n. “fogliame, strame” Al.

lô^hpflækxe s. f. pl. “lentiggini” Ma.

V. •*laub^hlæk^e* Al.

lô^hši vb. trans. “ascoltare, dare retta; origliare” Al.; •*lošu*, P. pass. •*glost* Fo.; •*lō^use*, *lōse* Ma.; •*lōša*, •*lošæ* Ri.; •*lōšē* Rml.

lousi, P. pass. *g'louse*, *g'louset* “ascoltare, ubbidire” (Gio. 158; Gil. 255); *lousche* (Bal. 1949, 236) Al.; *losu*, *loss* “ascolta” Imper. (Scil. 1989 66); *losu*, P. pass. *klost* “ascoltare, dar

retta” (Scil. 76) Fo.; *lōse*, P. pass. *glost* (Zürr. 1982 188; V. it.-ti. 16b) Gr.; *luasen* “ascoltare”, P. pass. *gluasit* (V. it.-tö. 19b) Iss.; *loošä* (Ba. 137, 15); *lošche*, P. pass. *glošchet* “ascoltare, ubbidire, origliare” (V. it.-ti. 58a, 151a, 165b) Rml.; *lose*, -ä, -u (Wall. 129) W.; *loseⁿ*, P. pass. *g'lost* (Id. III 1446) alem.

•*luš!* •*loš!* “obbedisci, ascolta! Al.; •*lōs* ! Ma.; •*lōušī hēnder di tīr* “origliare dietro la porta” Ma.; •*iχ lōš* “io origlio”; •*mīn ayu lōšet* “mia madre origlia”; •*šiandru lōšent* “essi origliano”; •*iχ wīll nid lōše* “non voglio ubbidire”; •*du willšt n. l.* “tu non vuoi ubbidire”; •*ds χēnd wīll n. l.* “il bambino non vuole ubbidire” Rml.

Atm. *lūschen* “ascoltare (attentamente); origliare, spiare” (> ted. mod. *lauschen*, v. Grimm 12 353,49).

Sin.: •*k^hēra* “udire” Fo.; •*følge* “ubbidire” Ma.; •*valge*, P. pass. •*valga* “ubbidire” Ri.; •*χ^hēra* “ascoltare, udire origliare” Ri.

V. •*følge* Ma.; •*k^hēra* “udire” Fo. (III 97, 153).

lôwæna, •*lôwunū* s. f. “slavina” Ma.; •*lôwənū* Rml.

V. •*läuino* Al.

lôw(i)na s. f. “slavina” Al.

V. •*läuino* Al.

löp, •*lō^up* “fogliame, strame” Fo.

V. •*läub* s. n. Al.

lōux s. m. “aglio selvatico, porro” Fo. *loux*’ “porro” (SDS VI 184) Gr.; *Lauch* (Id. III 1006) alem. (ted. *Lauch*, v. Grimm 12 300,9).

Comp. e der.: *chnovlocht* (*der*) (V. it.-ti. 48a) Rml.

Sin.: *Pira*, *pīrra*, pl. -*ē* (SDS VI 184); *pīrra* f., pl. -*e* (Gil. 839) Al.; *Buri*, *Pori* n., *porri* (SDS VI 184) Fo.; *Boru*, *Porro*, *porrō* (SDS VI 184) Gr.; *Pure*, *Booru* m., *puru* (SDS VI 184) Iss.; *Pure*, *Booru* m., *pōru*, pl. -*e* (SDS VI 184) Ma.; *Beero*, *bēro*, pl. -*a* (SDS VI 184) Ri.; *Peero*, *pēru* (SDS VI 184) Rml.; *Buri*, *Pori* m., *pōri* (SDS VI 184) Sa.; *Boor* m., *pōær*, *bōr* (SDS VI 184) BG.; *Porretsch* (Wall. 154); *Börrätsch* m. “porro, aglio selvatico” (Id. IV 1531) W.; *Burätsch* “borragine” (< fr. *bourrache*, it. *borragine*) (Id. IV 1530); *Borr*, *Burri* m. (< it. *porro*) (Id. IV 1505) alem.

lō^hpflækxig agg. “lenticinoso” Fo. *lāublək^higs* (SDS IV 44); *laubflackig* (Gil. 725) Al.; *lōbvlækxigs* (SDS IV 44); *loepflækchigs* (Scil. 76) Fo.; *laub-fleckig* (Id. I 1189) alem.

Sin.: *v>ulūōvlekuts* (SDS IV 44); *vlauvlekhut-* (V. it.-tö. 146b) Iss.; *gespregelt*, *getüpfelt* (Id. I 1189) alem.

V. •*laub^hlāk^e* s. pl. “lenticgini” Al.

lōübhennə s. f. “pollo selvatico” Fo. *loephenna* “fagiano” (Scil. 76) Fo.; *Laub-Han* (Id. II 1309) alem.

V. •*läub* Al.

lōübū vb. intrans. “raccolgere fogliame” Fo.; •*lōupū* Ma.

laubu (SDS VI 137); *loeibu* “sfrondare, togliere le foglie” (Scil. 76) Fo.; *loubu*, P. pass. *gloubut* (Zürr. 1982 189), *loubò* (V. ti.-it. 130) Gr.; *löibu*, -*o*-, P. pass. -*ut* (V. it.-ti. 220a) Rml.; *laubu* (SDS VI 137); *lōübe*, -*bä*, *loibu*, *lōübu* (Wall. 129) W.; *laubeⁿ* (Id. III 957) alem.; ted. *lauben* (v. Grimm 12 293,16).

Sin.: •*lēše laub* “raccolgere foglie” Ri.; •*gie ts löyp^b*, •*maxu löyp^b* “raccolgere, fare fogliame” Rml.; *lääse l.*, *lēše laub* (SDS VI 137) Al.; *loub läse* (Zürr. 1982 188; V. ti.-it. 130b) Gr.; *make l.*, *maχ^u lâub*; *Trüchni lääse*, *lēšēn drüχ^u nⁱ* (SDS VI 137) Iss.; *Trüchni make*, *maχxu trēχxne* (SDS VI 137) Rml.; *Laub gee* (SDS VI 137) BG.; *ga Laub* (SDS VI 137) W.; *streu(w)ene* (SDS VI 137) alem.

V. •*laub* “fogliame” Al.; •*lēša* vb. trans. “raccolgere; leggere” Al.; •*trixni* s. “strame” Al. (II 125)

lōüfæ vb. intrans. “correre” P. pass. •*gliffæ*, Imper. *lōüff*, Cond. *lōüfti* Fo.; •*lōufe* P. pass. *klōufe* Ma.

lauffe, P. pass. *g^uliffe* (Gio. 157; Gil. 417) Al.; *lòifə* (Had. 298); *loeife* “c., scorrere” (Scil. 76), *loeif* Imper., *loeife* Cong. pres., *loeifti* Cong. impf. e Condiz., *kliffe* P. pass. (Scil. App. 2) Fo.; *loufe*, P. pass. *gloffet* (Zürr. 1982 189; V. it.-ti. 61b) Gr.; *laufen*, P. pass. *glljiffe* (V. it.-tö. 69b) Iss.; *lōüffe* (Waib. 237); *lōufe* (Fran. 1984

172) Ma.; *louffe* (Frei 76) Sa.; *lōūfə* (Rüb. 76); *lōūffe*, -ä, -u, *lōiffu*, *loiffn* “andare, camminare, affrettarsi” (Wall. 129) W.; *laufe* (Id. III 1120) alem.

lûek wi louft-er; wen-er nit der χluupf hetti, luffi'r nîd esô “guarda come corre; se non avesse paura non correrebbe così tanto” (Frei 76) Sa.

Ata. (h)*loufan*, atm. *loufen* (> ted. mod. *laufen*, v. Grimm 12 314,20).

Comp. e der.: •*lauφα nō* vb. trans. “rincorrere” Al.; *umbruflauffe* “correre su” (Gil. 417) Al.; *àloife* “arrivare di corsa; avviare” (Scil. 7) Fo.; *eweklouffe* “correre via” (Frei 268,21) Sa.

Sin.: •*bīšī* Al.; *schprengu*, P. pass. *schprungut* (V. it.-ti. 88b) Rml.

V. •*lauφα nō* vb. trans. “rincorrere” Al., •*bīšī* vb. intrans. “correre all’impazzata (di bovini)” Al. (I 112)

lōūga s. f. “lisciva” Fo.

lauga (Gio 157; Gil. 729) Al.; *loeiga* (Scil. 76) Fo.; *laubu*, pl.-i (V. it.-tö. 148) Iss.; *lougu* f. “grande bucato fatto con la lisciva” (Zürr. 1982 189) Gr.; *lōigu* (d), pl. -ete (V. it.-ti. 143a) Rml.; *Lōüga*, -gä, *Lōügu*, *Loiga*, -gu (Wall. 129) W.; *Lauge(n)* (Id. III 1172) alem.

Ata. *louga*, atm. *louge* (> ted. mod. *Lauge*, v. Grimm 12 338,36).

Sin.: *wäschpolver* n. (V. it.-ti. 134b) Gr.

lōwi, •*lōwwi*, •*lōwwenæ* s. f. “slavina” Fo.

V. •*lauino* Al.

lōyb, •*lōyp*^b s. n. “fogliame” Rml.

V. •*laub* Al.

lūage, •*lūagi*, •*lūogi*, •*lūægə* vb. trans. “guardare”; •*lōge!* Imper. Ma.; •*lūoge* “guardare, verificare” Ri.

(*sl̥imm*)*lūagi* “essere guercio, sbirciare” (SDS IV 115); *luägi* “guardare” (Gio. 158); *luogi*, P. pass. *g’luoge*, *g’luoged* (Gil. 578) Al.; *lōgst* II sg. Ind. pres. (SDS III 27); *lūægə* “essere prudente, guardare” (Had. 299); *leuge* (Scil. 75) Fo.; *lōgu*, P. pass. *glōgut* (Zürr. 1982 188); *lōgò*, P. pass. *glōgòt* (V. it.-ti. 110b) Gr.; *lugun*, P. pass. *glugut* (V. it.-tö. 122b) Iss.; *lōöge* (Waib. 237) Ma.; *lüege*, -ä, -u, *lüoge*, -u, *luägä*, -u (Wall. 130) W.; *luege*ⁿ, *lue* Imper., *lug*, *log* (in posizione atona) (Id. III 1221) alem.

•*lūag!* “guarda!” Imper. Al.; *Wa lug mer a!* “Ma guarda un po’!” (V. it.-tö. 122b) Iss.

Continua il vb. db. ata. *lōgēn*, *luogēn*, atm. *luogen* “guardare attentamente” (> ted. mod. *lugen*, “guardare, occhieggiare, spiare”, v. Grimm 1270,1).

Comp. e der.: *naaleuge* “curarsi di; revisionare” (Scil. 85) Fo.

Sin.: •*kukke* Rml.; *gucke* (V. it.-ti. 110b) Gr.; *kuckun*, P. pass. *kuckut* (V. it.-tö. 122b) Iss.; *kukke*, P. pass. *kukket* (V. it.-ti. 121b) Rml.

lū^drya (ds) s. n. “mostro del fiume”, •*luriq* s. f. “mostro del torrente” Al.

Luurja (SDS V 12); *luria* “lontra” (Gio. 158); *luria*, pl. -e (Gil. 732) Al.; *luedria* “lontra” (Scil. 76) Fo.; *lūdruju* (d’), pl. -ji (V. it.-tö. 149b) Iss; *Luurja* (SDS V 12) Ri.; *glūrya* “figura femminile terrificante” (SDS III 1881); *lūdriu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 144a) Rml.

Prestito da piem. *lūdria* “lontra, donnaccia”.

Sin.: *fēscho* n. (V. it.-ti. 135a) Gr.

luft s. f. “aria; cielo” Fo.; •*luft* “aria fredda” Ma.

Luft (Gio. 158; Gil. 247) Al.; *luft* “aria” (Scil. 77) Fo.; *luft* (Zürr. 1982 189); *lòft* (V. it.-ti. 15a) Gr.; *luft* (V. it.-tö. 17b) Iss.; *Luft* “cielo” (SDS II 188) Ma.; *luft* (d) “cielo” (V. it.-ti. 80b) Rml.; *Luft* (SDS VI 55); *luft* (t) (Frei 243) Sa.; *Luft* (SDS VI 55); *Luft* (Wall. 130) W.; *luft* (Suter 148); *Luft* (SDS VI 55); *Luft* m., f. “aria, spazio aereo, corrente d’aria, aria aperta” (Id. III 1157) alem.

D’fēinu luft “a. rarefatta” (V. it.-tö. 17b) Iss.

Ata. *luft*, atm. *luft* m., f. “aria, corrente d’aria, vento” (> ted. mod. *Luft* m., f., v. Grimm 12 1237,3).

Comp. e der.: *luftji* n. “venticello”, *luftloch* “sfiatatoio”, *luftu* “ventilare”, *luftzug* “spiffero” (Scil. 77) Fo.; *lòftò*, P. pass. *glòftòt* vb. “arieggiare”, *lòftég* agg. “arioso” (V. it.-ti. 15a) Gr.; *luftig-* agg. “arioso” (V. it.-tö. 18a) Iss.

Sin.: •*himmil* s. m. “cielo” Al.; •*wind*

Al.; •*wenn* Fo.; •*wint* Ma.; •*wend* Rml.; *Wind* “aria” m. (SDS VI 55) Al.; *Wind* m. (SDS VI 55); *himel* m. “cielo” (Scil. 56) Fo.; *Wind* m. (SDS VI 55); *sengò* “a. fredda e umida” (V. it.-ti. 15a), *hémme* (V. it.-ti. 48b) Gr.; *Wind* m. (SDS VI 55); *dšchevraz* (dan) “a. fredda e umida” (V. it.-tö. 17b), *hümmil* (da) (V. it.-tö. 55a) Iss.; *Wind* m. (SDS VI 55) Ma., Ri.; *Wind* m. (SDS VI 55); *lajer* (d) “aria” (V. it.-ti. 56b) Rml.; *Wind* m. (SDS VI 55) Sa., BG., W., alem.

V. •*himmil* s. m. “cielo” Al.

lug s. f. “menzogna” Fo.

Lugi f. (Gio. 158), pl. *lugne* (Gil. 328) Al.; *lög* (Had. 298); *lug*, pl. *lugene* (Scil. 77) Fo.; *lūgi*, pl. -ene (Zürr. 1982 189), *lògé*, pl. -ene (V. it.-ti. 28b) Gr.; *luggenu*, pl. -i (V. it.-tö. 34a) Iss.; *Lugi* (Wall. 130) W.; *Lugi*, pl. *Luge*ⁿ/ *Lugine*ⁿ, *Lugene*ⁿ (Id. III 1219) alem.

Ata. *lugi*, *lugin(a)*, atm. *lügen(e)*, -u (> ted. mod. *Lüge*, v. Grimm 12 1266, 69).

Comp. e der.: •*lugnər* agg. “bugiardo” Fo.

V. •*lài*ge vb. intrans. “mentire” Al.

lugg agg. “debole” Fo.

lukk “rilassato, infiacchito” (Gio. 158, Gil. 434) Al.; *lugg* (Had. 299); *lucks* “lento (non tirato), debole” (Scil. 76) Fo.; *luk* (Zürr. 1982 189), *lòck* “allentato, lento” (V. ti.-it. 129) Gr.; *lugg* (Wall. 130) W.; *lugg*, *lugg*, *ligg* (Id. III 1232) alem.

Gli esiti dei dialetti continuano l'agg. atm. *lücke*, *lugge* "lento, lasco, morbido", forma regredita nel ted. standard dove si è imposto il tipo più recente *locker* (v. Grimm 12 1224,50 s. v. *Luck*).

lugnər agg. "bugiardo" Fo.

Lugner (Gio. 158), pl. *lugnera* (Gil. 328) Al.; *lukner*, pl. *-era* (Scil. 77) Fo.; *lougner*, pl. *-a* (Zürr. 1982 189, V.it.-ti. 28b) Gr.; *lukner*, *leiger* (Frei 233) Sa.; *Lugner*, *-är*, *Lutnär*, *Leiger* (Wall. 130) W.; *Lugner* (Id. III 1220) alem.

Ata. *lugināri*, atm. *lügenære* (> ted. mod. *Lügner*, v. Grimm 12 1284,70).

Sin.: *luggenu seeger* (*dar*), pl. *d'luggenu seegera* (V. it.-tö. 34a) Iss.; *lugende mà* (*der*), pl. *d lugendu mànnà* (V. it.-ti. 69b) Rml.

V. •*lųg* "menzogna" Fo.; •*lāige* vb. intrans. "mentire" Al.

lumpe s. m. "straccio" Ma.

V. •*lōmpye* s. m. "fazzoletto bianco per il vespro" Al.

lumpye s. m. "fazzoletto" Ma.

V. •*lōmpye* s. m. "fazzoletto bianco per il vespro" Al.

luriq s. f. "mostro del torrente" Al.

Luria "lontra" (Gio. 158) Al.

V. •*lūdrya* (*ds*) s. n. "mostro del fiume" Al.

lūš s. f. "pidocchio", pl. •*līš* Al.; •*lūš*, pl. •*līš* Fo.; pl. •*līš* Ma.; •*lūš*, pl. •*līš* Rml.

Lus (Gio 158), pl. *līs* (Gil. 830) Al.; *luehs*, pl. *liesch* (Scil. 77) Fo.; *lūs*, pl.

līs (Zürr. 1982 190); *lus*, pl. *lisch* (V. it.-ti. 175b) Gr.; *lous*, pl. *lljous*, pl. *lljōisch* (V. it.-tö. 190a) Iss.; *lūsch* (*d*), pl. *lisch* (V. it.-ti. 176b) Rml.; *Lüüs*, pl. *Liisch* (Wall. 130) W.; *Lūs*, pl. *lūsch* (Id. III 1450) alem.

Ata., atm. *lūs* (> ted. mod. *Laus*, pl. *Läuse*)

Comp. e der.: *luehsu* "spidocchiare" (Scil. 77) Fo.; *lūschu*, P. pass. *glüschut* "togliere i pidocchi" (V. it.-ti. 176b) Rml.

lūšī vb. trans. "ascoltare, dare retta; origliare" Al.

V. •*lō"šī* Al.

luštig agg. "allegro" Fo., •*luštig* Ma.

lustig (Gio. 158, Gil. 197) Al.; *luštig* (Had. 299); *lustigs* (Scil. 77) Fo.; *luštig* (Zürr. 1982 190); *lōschtég* (V. it.-ti. 8) Gr.; *loschteg* (Bal. 1949 152) Ri.; *luštig* (Frei 150) Sa.; *lūschtig* (Suter 149); *lustig* (Id. III 1478) alem.

lustig un ksund "allegro e contento (sano)" (Scil. 77) Fo.; *d ẋin sīn àlgū lūštigi fa tšīkolāta!* "i bambini sono sempre avidi di cioccolata!" (Frei 150,23) Sa.

Atm. *lustec*, *lustic* "allegro, vivace; divertente; incline, ben disposto, desideroso, avido" (> ted. mod. *lustig*, v. Grimm 12 1339, 31).

Comp. e der.: *lustige* vb. "divertirsi" (Scil. 77) Fo.

Sin: *hurtig* (V. it.-tö. 10) Iss.; *hurtege* m., f., *hurteks* n. sg., *-u* m., f. pl., *-e* n. pl. (V. it.-ti. 49b, 86a) Rml.; *hur-*

tig (Frei 138) Sa.; *hooreid* (Wall. 109) W.

lūtsu s. f. “liquame, letame” Ma.; •*lōtsa* Ri.

Lutze (SDS VII 230); *lutza*, pl. -e (Gio. 158, Gil.725) Al.; *lutsa* (SDS VII 230); *lutze* (Scil. 77) Fo.; *Lutze* (SDS VII 230); *lōtsə* (Gys. 1941-42 130); *lutsu* “concime semiliquido” (Zürr. 1982 190); *lōtzò* (V. it.-ti. 134a) Gr.; *Lutze* (SDS VII 230); *lutzu* (d), pl. -i (V. it.-tö. 148a) Iss.; *Lutze* (SDS VII 230) Ma., Ri.; *Lutze* (SDS VII 230); *luzzu* (d), pl. -e (V. it.-ti. 143a) Rml.; *lutsu* (SDS VII 230) Sa.; *Lutze* (SDS VII 230); *Luzza*, -ä, -u (Wall. 130) W.; *Lutze* (Id. III 1569).

La voce è di origine romanza (cfr. it. dial. sett. *lozza* f., *lozzo* m. “sudiciume, sterco; melma, pantano” < lat. *lutum* “fango, melma” v. REW 5189).

Comp. e der.: •*lutsušvla* “pala per il letame” Al.; *Lutze-Loch* “fossa per il liquame” (SDS VII 231); *lōtsəgū* “mestola per liquame” (Gys. 1941-42 130); *lōtzgò*, pl. -òna (V. it.-ti. 146b) Gr.; *Lutze-Gruebe* “fossa per il liquame” (SDS VII 231) W.

Sin.: •*læxa*, •*χīlæxxə*, •*lættra* Fo.; •*līnde mīšt* Ri.; *Gülle* f. (SDS VII 230) BG.; *Bschütti* f., *Gülle* f., *Lache*, *Mischtlache* (SDS VII 230) alem.

V. •*læxa* s. f. “liquame” Fo., •*lættra* Fo.; •*līnde mīšt* Ri.

lútsušvla s. f. “pala per il letame” Al. *lutzuschuflla* (Gil. 806) Al.

Sin.: *Mischable*; *mīššōbla* (SDS VIII 196); *mistschuflla* (Gil. 806) Al.; *mīšškābulu* (SDS VIII 196); *mistgabala* “forca per spargere il l.” (Scil. 83) Fo.; *Mischable* (SDS VIII 196) Gr., Iss.; *mīšškāblu* (SDS VIII 196) Ma.; *Mischable* (SDS VIII 196) Ri., Rml., Sa., BG.

V. •*lūtsu* “liquame” Ma.; •*tšüvlu* vb. trans. “buttare il pane nel forno (infornate con la pala)” Ma. (II 182)

lutter agg. “fioco” Ma.

•*lutter lixt* “luce fioca” Ma.

Cfr. *lüttere* vb. “fare giorno” (Waib. 237) Ma.

lüdərli s. n. dim. “fazzoletto” Fo.

lüderlē “fazzoletto da testa” (Had. 299) Fo.; *Lüeder*, *Lüöder*, *Luädr* “farabutto” (Wall. 129) W.; *Lüder* m. “fazzoletto; straccio; farabutto, mascalzone” (Id. III 1101) alem.

Comp. e der.: •*hántlūdərə* m. “asciugamano” Fo.; *hòeitluederli* “f. (da testa)”, *nasuluederli* “f. (da naso)” (Scil. 57, 86) Fo.

Sin.: •*lōmpyε* s. m. “fazzoletto bianco per il vespro” Al.; •*lumpye* “fazzoletto” Ma.; *mukarell* m. (Gio. 162, Gil. 520) Al.; *nāstueχ* “f. da naso” (Zürr. 1982 197), *nastuech* (da naso), *hoptmòtschòr* (da testa) (V. it.-ti. 89a) Gr.; *mutschur* (da), pl. -a (< fr. *mouchoir*) (V. it.-tö. 100b) Iss.;

mükkrül (ts), pl. -e (V. it.-ti. 108a) Rml.; *Nastüech*, *Schnuderlumpe*, *Schnützlumpe* “f. da naso” (Wall. 143, 176) W.

V. •*lōmpyē* s. m. “fazzoletto bianco per il vespro” Al.; •*hántlūdərə* s. m. “asciugamano” Fo.

lūəgə vb. trans. “guardare” Al.

V. •*lūage* Ma.

lütər agg. “chiaro” Fo.; •*lütər* Ma.

luter (Sch. 317; Bal 1949 236; Gio. 158; Gil. 370) Al.; *lütər* (Had. 299); *luetters* “c. (luce, colore)” (Scil. 77) Fo.; *lutter* (Zürr. 1982 190; V. it.-ti. 46a) Gr.; *louter-* (V. it.-tö. 52a) Iss.; *lüttrə* m., f. sg., *lütters* n. sg., *lüttru* m., f. pl., *lüttrə* n. pl. (V. it.-ti. 79a) Rml.; *lütter* (Frei 113) Sa.; *lүүter* (Jul. 184); *lütter*, -*ttär*, *luitr*, *lүүtär* (Wall. 130) W.; *lūter*, -*ü-* comp., “chiaro, trasparente, limpido” (Id. III 1513) alem.

•*lütər maχu* “illuminare” Ma.; *luterre wi* “vino puro”, *luters wasser* “acqua chiara” (Gio. 158) Al.; *en luttäre tåg* “una giornata soleggiata”, *e lutteri štūbu* “una stanza piena di luce”, *lutteri hoar* “capelli chiari”, *lutteri hūt* “di pelle bianca”, *en lettere kχaffi* “un caffè chiaro”, *luttergrien* “verdino” (Zürr. 1982 190) Gr.; *lütteri wiē dər tāk* “chiaro come il giorno” (Frei 113) Sa.

Ata. *hlūtər*, *hluttər*, atm. *lūter*, *liuter* “chiaro, limpido, puro, genuino; privo di, non mischiato” (> ted. mod.

lauter, “puro, schietto, genuino”, v. Grimm 12 378,58)

Comp. e der.: •*littærnaē* “fare bagliori” Fo.; *maanulietter* s. n. “chiaro di luna” (Scil. 79)

Sin.: *chlars* “chiaro, limpido, puro” (Scil. 21) Fo.

lütər avv. “a voce alta” Ma.

Atm. *lūter*, *liuter* “chiaramente, apertamente”.

•*lütər rēdu* “parlare a voce alta” Ma.

V. •*lütt* Fo.

lütt avv. “a voce alta” Fo.

luet “forte, sonoro, ad alta voce” (Scil. 77) Fo.; *lut* (Zürr. 1982 190); *lutt* (V. ti.-it. 131) Gr.; *lüt*, *luit*, *lүүt* (Wall. 130) W.

Ata. *hlūto*, atm. *lūte* “a voce alta, sonora, squillante” (> ted. mod. *laut*, v. Grimm 12 366,37).

Sin.: *hou* (Gio. 153; Gil. 207) Al.; *hua* (V. tö.-it. 108) Iss.

V. •*lütər* Ma.

lyēxts, •**lëkks** agg. s. n., pl. -e “leggero” Ri.

V. •*liaχ* Al.

L

lāige vb. intrans. “mentire” Al.

V. •*læiga* Al.

lëkks agg. n. , pl. -e “leggero” Ri.

V. •*liaχ* Al.

lëkks wē s. n. collettivo “ovini (gregge, bestiame minuto)” Ri.

V. •*ligg* agg. “piccolo” Al.; •*fēi* s. n. “bestiame” Al. (III 58)

liæb vráuo s. “Ascensione” Ri.

l'yibunvwrouuntag (ds) (SDS V 69) Iss.; *Liebfrauetag* (Id. I 1241) alem.

liæxtwūru s. m. “lucciola” Al.

Lüüchtwu(u)rm (SDS VI 228) Ma.; *Liechtwurm* (Id. XVI 1526) alem.; ted. *Lichtwurm* (Grimm 12 895,4).

 Sin.: •*nāxtsintri* Al.; •*nāxtsinti* n. Fo.; *gliiswuuru* m. (SDS VI 228); *glisswuru*, pl. -e (Gil. 733) Al.; *Nachtzintji* n. (SDS VI 228); *nachtzinti* n. (Scil. 86) Fo.; *Schiinwu(u)rm* m. (SDS VI 228); *šīnwūre* m. (Zürr. 1982 226,4); *schinwōre* (V. it.-ti. 135b) Gr.; *Schiingüegi* n. (SDS VI 228) Iss.; *schingügi*, pl. -ini (V. it.-tö. 149b) Iss.; *Fiirgiögu* m. (SDS VI 228); *virgjogu*, -ö- (d), pl. -e (V. it.-ti. 144b) Rml.; *Zinti* n. (SDS VI 228) Sa.; *Schiinwirmdschi* n. (SDS VI 228) BG.; *Liechtgüegi* n., *Schii(n)güegi* n. (SDS VI 228) W.; *lyychtkääferli schyynwiirmli* (Suter 144, 306); *zündkäfer, johannis-, schein-, zündgüegi* alem. (v. Grimm 8 466,10 s. v. *Glühwurm*).

V. •*līæxt* s. n. “luce, lume” Fo.

linde mišt s. f. “liquame, letame” Ri.

Sin.: •*læxa*, •*χīælæxxə*, •*lættra* Fo.; •*lūtsu* Ma.

V. •*lūtsu* s. f. “liquame, letame” Ma., •*līnd(s)* agg. “facile da mungere” Fo.

lipfe vb. trans. “alzare (un peso)” Al.; •*lēpfæ* “sollevare” Fo.; •*lyæfa*, •*jéfa*

“sollevare (un peso)” Ri.

lipfe (SDS I 57); *lipfe*, P. pass. *g'lift*, *g'luft* (Gio. 158), *ljipfe*, P. pass. *g'ljipft*, *g'ljupft* (Gil. 986) Al.; *lēpfə* (Had. 297); *lifte* “rialzare (fabbricato); alzare” (Scil. 75) Fo.; *lipfe* (SDS I 57) Ri.; *lupfen*, -ü-, -i- “sollevare” (SDS I 57; Id. III 1355) alem.

•*ix bin nid imštand ds lipfe diši gariga* “non sono capace di alzare questo peso” Al.

Atm. *lupfen*, -ü- “sollevare” (> ted. mod. *lupfen*, -ü-, v. Grimm 12 1310, 48).

Sin.: •*lēftæ*, P. pass. •*gleftæ* Fo.; •*lifte* Ma.; *birre*, P. pass. *g'bird*, *g'burrt* (Gio. 129), *birre*, P. pass. *g'bird*, *g'burt* (Gil. 986) Al., *ufbërre*, P. pass. *ufbérret* (V. it.-ti. 229b) Gr.; *antlljüften*, P. pass. *antljüft*, *ampürren*, P. pass. *ampürt* (V. it.-tö. 249a) Iss.; *lifte* (Waib. 237) Ma.; *ljeftu*, P. pass. *gljiefertut* (V. it.-ti. 51b) Rml.; *lifte* (Frei 282) Sa.; *lifte*, -ä-, -u-, -n (Wall. 127), *bire*, -u, *birrn* (Wall. 37) W.; *lüften*, -i- “arieggiare; soffiare leggero; sollevare” (Id. III 1161).

lyékku vb. intrans. “giacere, riposare” Rml.

V. •*likkæ* Fo.

līvrū vb. trans. “finire, terminare” Ri.

V. •*jīvrū* Ri.

lyúpp s. “singhiozzo” Rml.

Sin.: •*hīkku* Al.; •*ds vriki hæ* “avere il singhiozzo” Fo.; •*hikki (ts)* Ma.; *schluck* m., *schlucku* vb. (Gio. 174

Gil. 976) Al.; *fricka* f. “singhiozzo” (Scil. 44) Fo.; *gešše* m. (Zür. 1982 145); *gessche*, *jessche* m. (V. ti.-it. 227) Gr.; *jeschte* m. (V. tö.-it. 246) Iss.; *Higgi* n. (Wall. 107) W.; *Huggi*,

Higgi (Id. II 1099) alem.
V. •*vriikka* f., -i n. “singhiozzo” Fo. (III 108), •*fēršeftu* vb. intrans. “singhiozzare” (III 64) Al.; •*hikkū* vb. “(avere il) singhiozzo” Al.

Vocabolario comparativo dei dialetti *walser* in Italia (VWI)

Il Vocabolario comparativo dei dialetti walser in Italia (VWI) di Elisabetta Fazzini e Costanza Cigni raccoglie ed elabora il materiale lessicale acquisito sistematicamente sul campo e rimasto fino ad ora in buona parte inedito.

Tutte le voci del VWI sono frutto di una serie di inchieste linguistiche realizzate tra il 1973 e il 1979 su una rete di informatori locali, che furono intervistati sulla base di un questionario appositamente predisposto per la peculiare situazione italiana rispetto a quella svizzera.

Sono previsti cinque volumi per l'opera complessiva. La pubblicazione del presente quarto volume fa quindi seguito al primo (2004), che tratta i lemmi A-B, preceduti da un'ampia introduzione che focalizza le varie fasi di progettazione e di realizzazione del VWI e che inoltre evidenzia le caratteristiche delle varietà walser in area italiana; al secondo (2012), che prosegue la trattazione con i lemmi X-D/T-~~45~~ TŠ ~~in~~ ~~to evidenziato va in corsivo come il resto del testo~~ E-Ė-F/V-G/K.

Alemannica

Studi linguistici, filologici e dialettologici

Collana diretta da
Elisabetta Fazzini

1. Elisabetta FAZZINI, Costanza CIGNI, *Vocabolario comparativo dei dialetti «walser» in Italia*, vol. I (A-B), 2004, pp. LVIII-150, € 18,00.
978-88-7694-780-9
2. Peter ZÜRRER, *Dialetti «walser» in contesto plurilingue. Gressoney e Issime in Val d'Aosta*, 2009, pp. XXVIII-260, € 18,00.
978-88-6274-131-6
3. Valeria DI CLEMENTE, *Testi medico-farmaceutici tedeschi nell'XI e XII secolo*, 2009, pp. XX-320, € 20,00. 978-88-6274-177-4
4. Elisabetta FAZZINI, *Il tedesco superiore. Tradizione scritta e varietà parlate*, 2011, pp. XII-336, € 20,00. 978-88-6274-259-7
5. Elisabetta FAZZINI, Costanza CIGNI, *Vocabolario comparativo dei dialetti «walser» in Italia*, vol. II (X-D/T-TS-TŠ), 2013, pp. XX-204, € 18,00. 978-88-6274-436-2
6. Elisabetta FAZZINI, Costanza CIGNI, *Vocabolario comparativo dei dialetti «walser» in Italia*, vol. III (E-Ə-F/V-G/K), 2015, pp. XX-216, € 18,00. 978-88-6274-657-1
7. Elisabetta FAZZINI, Costanza CIGNI, *Vocabolario comparativo dei dialetti «walser» in Italia*, vol. IV (H-I-J-L-Ł), 2015, pp. XX-216, € 18,00.
978-88-6274-657-1

Finito di stampare nel dicembre 2017
da DigitalPrint Service s.r.l. in Segrate (Mi)
per conto delle Edizioni dell'Orso

